

Badova 4 Aprile 1908

Questo incunabolo è molto raro; non è posseduto dalla Marciana di Venezia né dalla Bib^{ca} Universitaria di Padova. Non è registrato nel Rep. Bibl. dell'Haun; è citato dal Copsinger (Suppl. to. Haun's etc. Ser. II. Vol. I. Lond. 1898 pag. 241 n° 2433) il quale però non lo vide; ma lo riporta pieno di errori sulla fede del Denis etc.; per es. nel Colophon, invece di "qui finisce . . . per Sebastiano Mauris", dice: "qui finisce . . . per Le Castrano . . ." Provasene un esemplare nella Biblioteca del Museo Civico di Padova, mancante però delle due prime xilografie. (1)

Albertotti

N. B. Per la descrizione, Cfr. Atti e Memorie della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova Vol. XXIV, Dispensa IV, pp. 228-230; ed ibid. Vol. XXVI, Dispensa III "Nuove osservazioni sul *Foraxulus Medicinalis* del Kethman".

(1) Un esemplare completo è conservato nella Biblioteca del R. Orto botanico Padova.

ARIST
OTILE

IPOCR
ATE

GALIE
NO

AVICE
NA

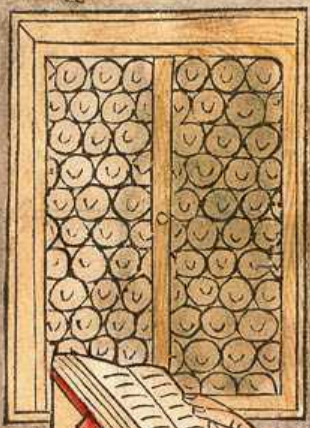
ALIAB
ATE

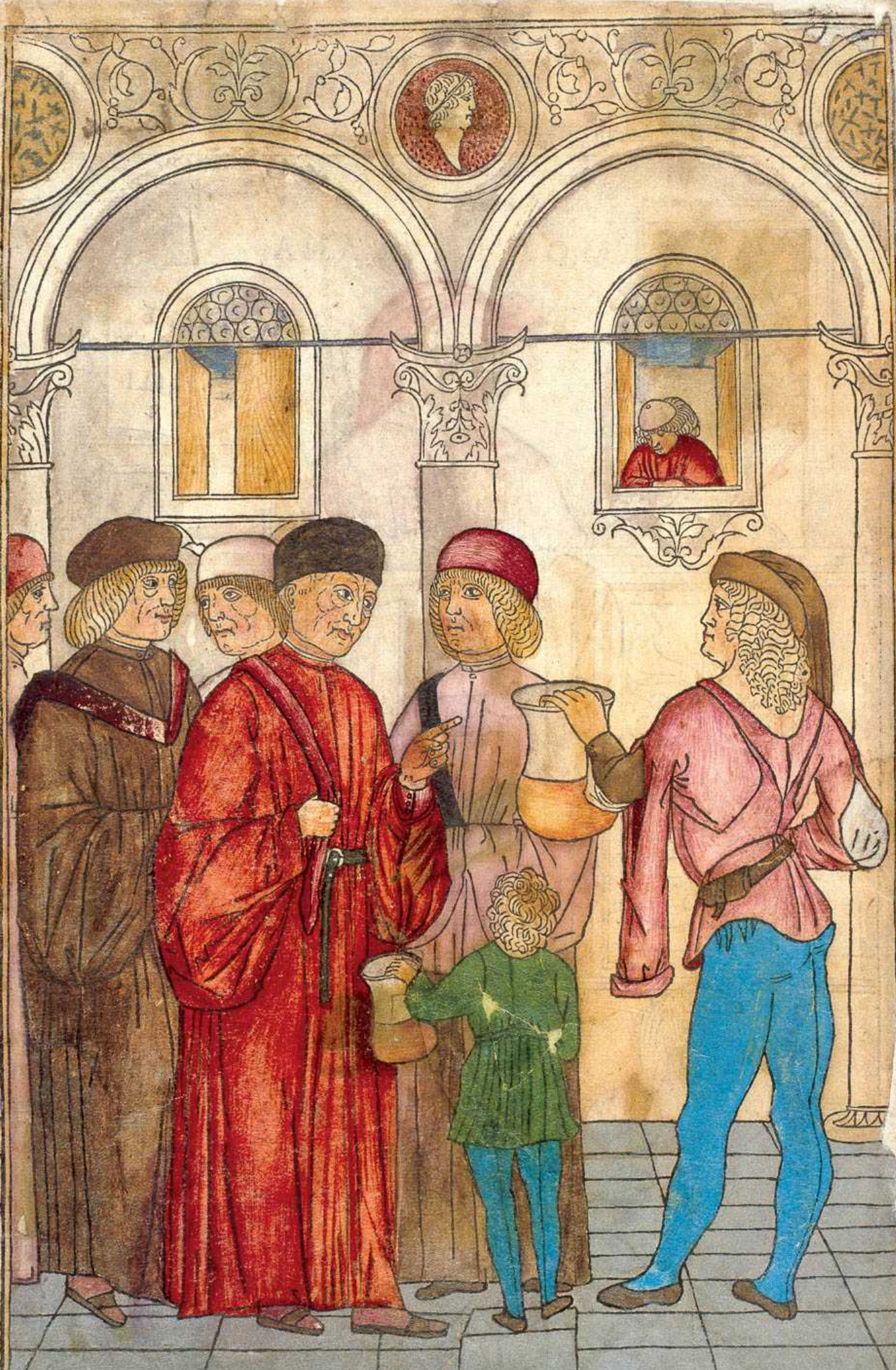
RASIS

MESVE

AVER

PETRVS
DE
MONTAGNANA





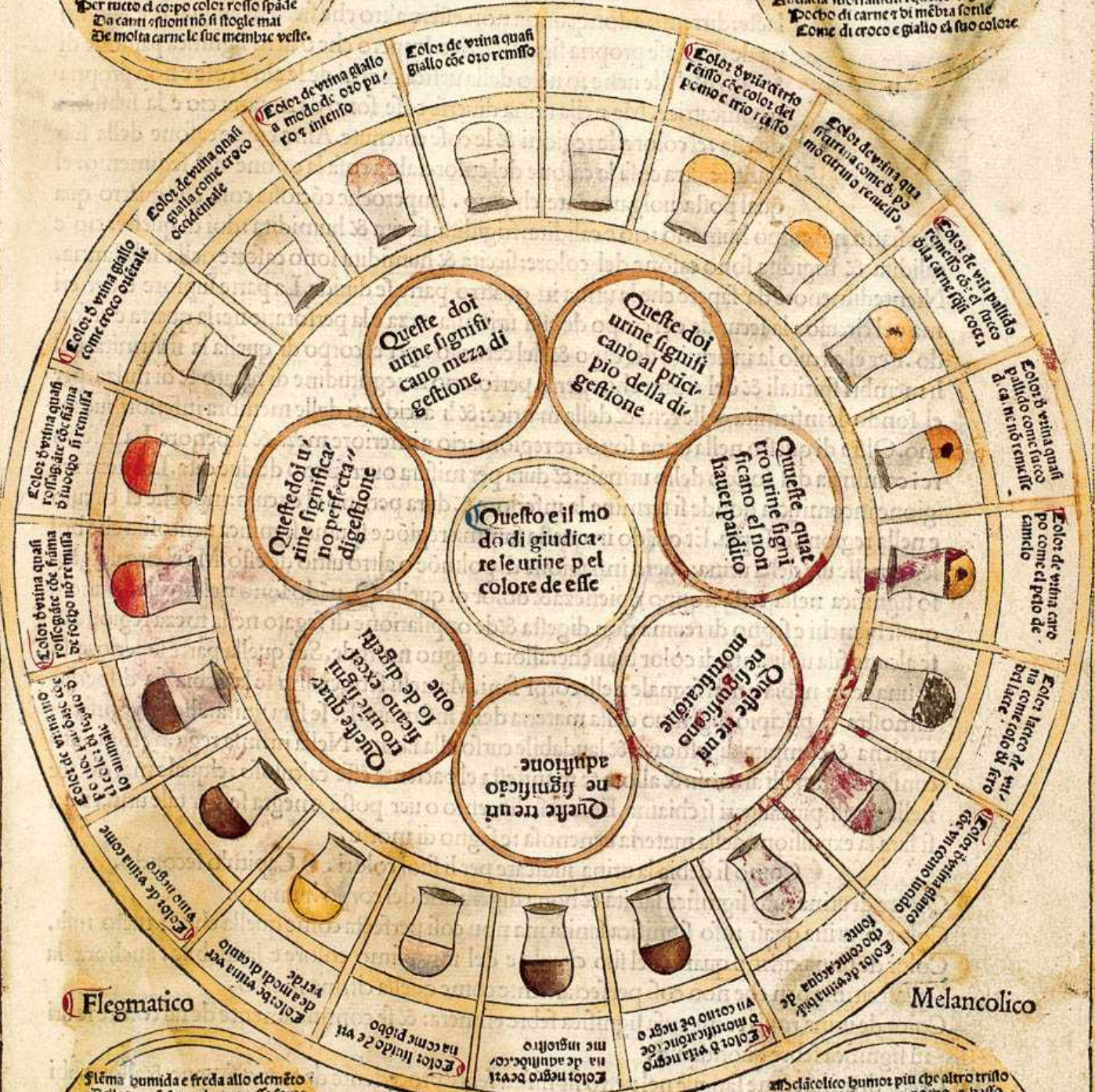
Proprieta di natura sanguigna

Brasso e faceto di propria natura
Et gode sempre vdir nuouo rumore
Qualiqz scalda el sanguineo humore
Et in luxuria pone ogni sua cura:
Volétier ride: e in allegrezza du ra
Nel parlar dolce: ne in ira o furore
Per ogni cosa legier puerte il cuore
E apto ad ogni studio a cosa obscura
Dilertagli gustar varie viuande:
L'argamente ama: e de benigno assai:
Piopto e audace: e de manier preste.
Per tutto el corpo color rosso spade
Da canti osioni no si stoglie mai
De molta carne le sue membre veste.

Come el corpo mortai che senso abraacia
Sol di quattro elementi fo composto
Di fuoco caldo et secho: e de aere accosto
Humido e caldo: e daqua humecta e giaccia
Di terra che mar secho e secho scaccia
Così e ad quatr' o humori sottoposto:
Colera: si que siema: e no diskosto
Melancolia che l'hom de inuidia impaccia,
Dn col focho: e laer laltro conuene:
Con lacqua el terzo: el quarto co la terra.
E iaschun si muoue poi sel hoie el giorno
E allora in mezo el diel sangue in le vene
E auro: e siema la nocte fa guerra
E Melancolia nel vespro accende intorno.

Proprieta di natura colerica

Colera se i alcuno corpo si accende
Saluomo bi natura impetuoso
Et de auanzar ciaschun del derofo
Ma legier mèrè d'el se vuole irède
In breue tēpo ad grā natura ascède
Dinon be animo grade e vigoroso
E arzo e ad ciaschun poi gratiofo
Ne posa se in grā stato non estède
Alfina imesa in tal natura regna,
In gabar altri affai si fa virile
Sempre se adtra: e grā spenditore
Eudacia inuafidū i questo segna
Pocho di carne e bi mèbra forte
Come di croco e giallo el suo colore.



Flegmatico

Siema humida e freda allo elemēto
De lacqua si scemgla, ingrassa forte
Qualiqz tal natura ne per soure
Et e de poche forze pigro e lento
De stare omo e tuero el suo talēto
No e astuto ne sen sue voglie scorte
Et par che nelli studio lo comperte
Tāto e di rozo ingegno e pocho attēto
Sua gloria sua quiete e suo riposo
Reposta e nel dormire, e ogni moto
E be facia del suo corpo e molto rardo
Oltre che sia doumēte e sonnachofo
Di spūto no ha ma el stomacho vcto
Sel physical parlar non e bugiaro

Melancolico

Melancolico humor piu che altro tristo
Saluomo di natura pocho e basso
Et sempre di lenita priuo e casto
Ma de desidero assai di fare acquisto
Et ogni studio e veduto e proūsto
Ne sono i tale hūor ferma el suo passo
Ma co vigilia l'ha uēto e fracasso,
Et parlar de cose alte sepre e uito,
Quel che propone vuol mādā a effetto
M'issu na cosa ad se repā a grata
Humido e piu che ceruo: e fradulēte
Di de auaritia assai ripieno el pecto
Inuidia o lu insieme e generata
El color suo e di terren lurulente

In comincia el dignissimo Fascicolo de Medicina in Volgare el quale tracta de tute le infirmitate del corpo Humano & de la Anatomia de quello: & multi altri Tractati composti p diuersi Excelentissimi Doctori con auctorita e Testi prouadi: & prima la exposition del colore delle Urine e iudicio de quelle. Capitolo primo.

Vrina e colamento di fangue: si come el fiero uegiamo esser colamento del lacte: dirremo adonq; urina non essere altro che fiero di fangue & e essa urina de doi cose propria significatrice. Impero che o uero significa passione di fegato & delle uene: o uero della uesica & reni de le altre cose e non propria significatrice. Ma nella urina diuerse cose sono da notare: cio e la substãtia de essa: el colore: le regioni & le cose cõtenute. Altra cosa e casone della substantia: altra cosa la casone del colore: altra cosa la casone del sedimento: el qual posta uolgarmente chiamo. Imperoche cõciosia cosa che quatro qua

lita siano nel corpo humano: cio e calidita: frigidita: siccita & humidita: doi di queste: cio e calidita & frigidita sono casone del colore: siccita & humidita sono casone della substantia. Nientedimeno e da sapere che la urina in quattro parte se diuide. La parte supiore o uer erima e el circolo: la secunda e el corpo de essa urina: la terza e la perforatione: la quarta e el fondo. Per el circolo la infirmita del capo & del ceruello: per el corpo di quella la infirmita del li membri spiritali & del stomacho. per la perforatione: egritudine di fegato & di milza. per el fondo le infirmita delle reni & della matrice: & li accidenti delle membra inferiori iudicamo. Oltre di questo nella urina sono tre regioni: cio e inferiore meza & superiore. La inferiore i comincia dal fondo dello urinale: & dura per misura ouer spacio de due dita. La meza regione incomiucia donde si termina la inferiore & dura perfino al circolo: inpoche el circolo e nella regione disopra. Et quãdo in questa summa regiõ e spuma significa uentofita che boleno nelle uie della urina: ouero infragione di polmõe o altro uitio de esso. Ma el circolo grosso significa nella testa troppo ripieneza & dolor di quella. Quãdo sono nel circolo granelli quasi bianchi e segno di reuma non digesta & de oppilatione di fegato nella meza regione & se alcune fila uolitante di color bianche: allora e segno mortale. Se i quella parte superiore fara una certe nebia e mal segnale nelli corpi sani. Ma nelli febricitanti se la nebia sia dispersa: dimostra el p̃cipio digestiuo della materia della infirmita. Et se fara unita: allora si gnificara piena & compita digestione: & laudabile curso alla sanita. Nella infima regione sono alcuni altri granelli arenosi: & allora se manifesta el paziente esse calculoso: elquale mal de are nella tragli piu uulgari si chiama. Et se el sedimento o uer posta e negra se per tale urina non si fara la expulsiõne della materia uenenosa: e segno di morte.

Como si debia la urina iudicare per li suoi colori. Capitolo secondo.

Colore di urina rufo significa sanita & bona digestione del corpo humano.

Color de urina quasi rufo significa sanita ma non cosi perfecta come quella che e i tutto rufo.

Color de urina citrino quando el suo circolo e del medesimo colore e laudabile: anchora la quasi citrina ben che non cosi perfectamente come quella citrina in tuto.

Color de urina rosso come rosa significa febre efimera: & se continuamente de tal colore se urini significa febre quotidiana.

Color di urina come fangue nel uetro significa febre procedente da tropo fangue: & allora subito si deue far la diminutiõ del fangue: saluo non fosse la luna i mezo de gemini segno celeste

Color de urina uerde quando se urina & de poi rosso: significa adustione & e mortale.

Color de urina rosso & senza chiarezza in tutto la declination della infirmita te dimostra.

Color de urina rosso alquanto con color negro mescolata significa li defecti del fegato & rescaldation de esso.

Color de urina palido significa defecto di stomacho: & impedimento della seconda digestiõe

Color de urina bianco come acqua pura di fonte .nelli corpi sani significa crudeza de humori & e mortale nelle febre acute. Ma la urina lactea isemi cõ substantia spessa :se accaschera nelle donne non e cosi pericolosa come negli huomini: per non essere la matrice ad cio disposta: allora nelle febre acute e mortale. Anchora la urina lactea di sopra & disotto come ombra ob / scura: & circa la meza regione chiara: significa idropisia cio e enfiatione di membri. Anchora la urina rufa ouer quasi rufa nella idropisia :significa morte. Anchora la urina caropo signifi / ca multitudine di humori corrotti: si come auiene in un flumatico o idropico o podagrico & i alcui altri . Anchora la urina negra puo puenire dal color naturale gia speto: & allora e mor / tale: ouero puo essere per expulsione di materia uenenosa laquale si caccia fuora per li meati della urina & allora ti dimostra uia di salute nella quartana: altramente sempre in ogni altra infirmita e mortale. Anchora la urina lucida & chiara come un corno significa mala disposi / tione di milza : & preparatione alla febre quartana .

Color de urina crocea & spessa & quasi negra & puzzulète: & spumosa significa uteritia. Ancho / ra la urina rufa o quasi rufa la quale ha disotto certe resolutioni rotonde & bianche alquanto grassa disopra te dimostra febre æthica. Vrina nel fondo dello urinale sino ad mezo chiara de / poi nõ spessa ma ficuole significa graueza di pecto. Anchora la urina spumosa & chiara & qua / si sotto rossa significa esser maggior dolore nel lato dextro che nel sinistro. Se la urina fara bian / cha & spũosa significa esser maggior dolore nel sinistro lato. Imperoche e piu frigido el lato si / nistro che el dextro. Se el circulo della urina apparira tremate: anchora che niuno si muoua: si / gnifica decursione di fléma : & de altri humori dalla testa per el collo & parti posteriori alle / parti inferiori. Anchora la urina sottile pallida & chiara significa fléma acetoso.

Anchora la urina spessa di color di piombo : & circa la meza regione negra significa parali / co. Vrina spessa & lactea & pocha & grossa di sotto squamosa dimostra ouero significa mal di / pietra. Ma se la sera senza squame spessa lactea & pocha significa fluxo di uentre. Vrina spes / sa lactea & multa significa gotta nelle parte superiore ouer mebra di corpo . Vrina pallida nel / le regione inferiore significa negli huomini dolor de reni : nelle donne uitio di matrice. Vri / na nella quale appariscono alcuni pezi se fara pocha & turbida significa roptura di uena circa / le reni & la uesica. Vrina nella quale apparira alcuna sanie o marcia nelle parte propinq; al fõ / do del uaso significa putrefactõe ouero apostea delli reni & dela uesica. Ma se apparira sanie o / marcia in tueta la urina de tueto el corpo putrefactione ti significa :urina nella qual apparisco / no alcuni pezi piccoli & lati te disegnano excoiatione di uesica. anchora la urina athomosa: / cio per la quale alcune minutissime arene si uegano andare per molto spatio di tempo signifi / ca pietra nelle reni del paciente .

Vrina bianca senza febre negli huomini & nelle donne alcuna uolta significa dolor d' reni al / cuna uolta significa la dõna essere grauida. Ma la urina delle donne grauide de uno o de doi o / uer di tre mesi: deue essere assai chiara & bianca & deue hauere la posta in fondo se de quatro / mesi fara grauida: allora deue essere la urina serena con la posta biacha & grossa nel fondo. Suo / le la imagine dellhuomo apparire nel uaso urinale si come nel specchio :se la urina fara della / donna: significa essere gia facta la conceptione. Et se la imagine del iudicate apparira nella uri / na del patiente significa febre interpellata: ouero infirmita di fegato & longeza di malatia: uri / na spumosa significa nele donne uentofita di stomacho :ouero ardore dallo umbillico sino / alla gola: significa anchora sete. La urina delle uergini deue essere quasi soto citrina: donde la / urina liuida & serena assai dechiara la uergine essere costante. urina turbida nella quale appa / rira seme nel fondo del uase ti manifesta la donna esserse conionta cõ l homo: urina della do

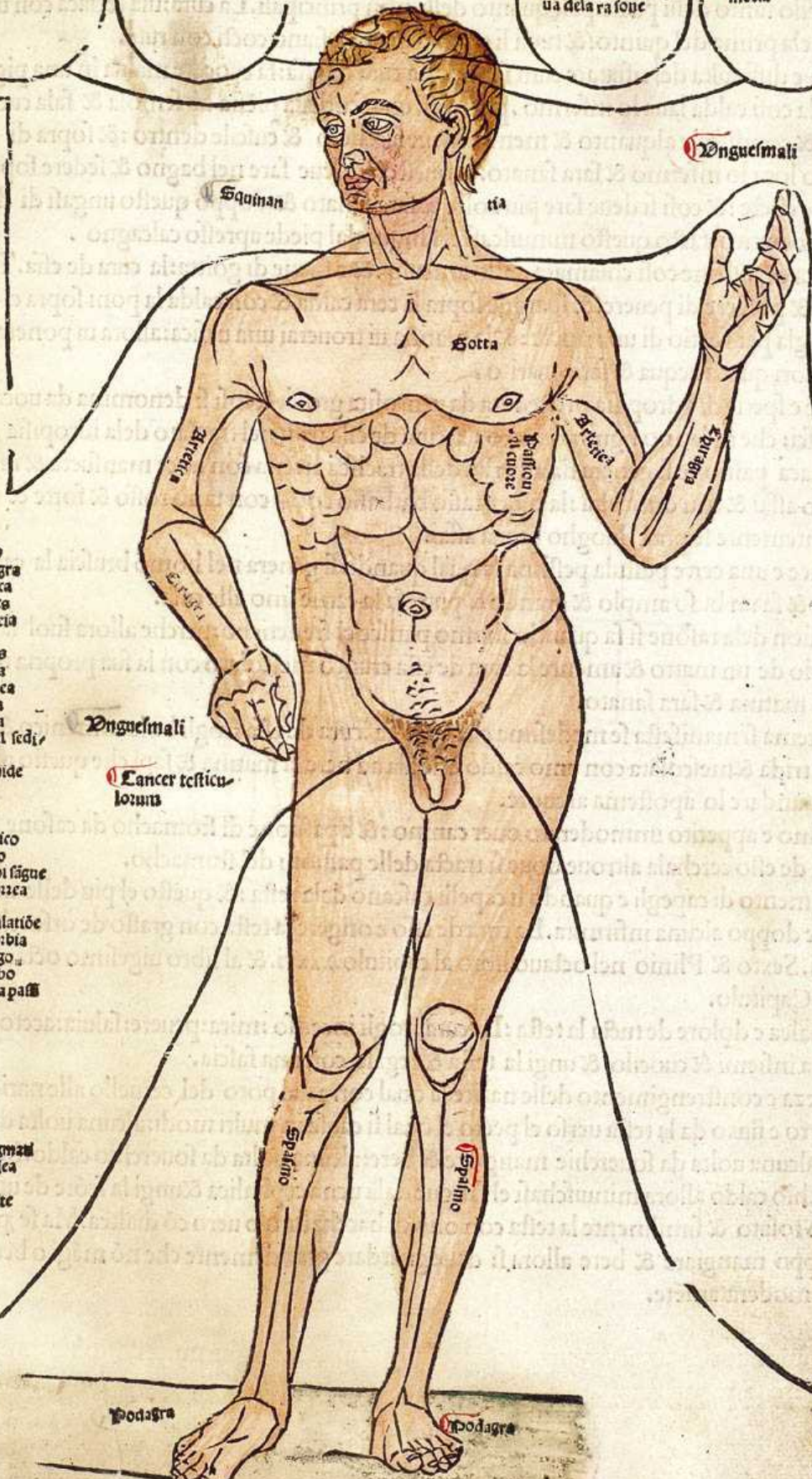
na spessa significa la donna esser già corrotta: quel medesimo dichiara la urina preditta alme-
no turbida nella quale apparisce seme nel fondo del uaso. Ma se tale urina apparira nell'ho-
mo: allora te dichiarera quello di fresco con la donna hauer usato. se la urina turbida hauera
grosseza in fondo come subugiari significa dolor di matrice. Vrina assai negra sooperuente
alle donne: se hauera rossore essendo alquanto mota significa solutione di menstrui. El mo-
do di iudicare la urina e questo: considerate tutte le cose le quale deue considerare el medico:
cosi si deue procedere. Prima e da uedere delli collori: secundariamente della substantia. Ter-
zo delle cose cōtēute. Et cosi potrai cognoscere che humore signoregia nel corpo humano.
Se adonq; la urina apparira sottile & bianca: domina malinconia: Ma se apparira bianca
& spessa: flēma signoregia: se apparira spessa & rossa el sangue regna. Se fara rossa & sottile se
dice la colera hauer dominio. Et nota chel sangue domina nelle parte dauanti del capo. Cole-
ra nella dextra parte della testa: flēma nelle parte de drieto: Melancolia nella parte sinistra del
capo: el circolo rosso nella parte dauanti significa dolor di testa: el circolo biācho significa do-
lore nella parte de drieto: el circolo negro apertamente dimostra dolor di testa nella sinistra p-
te subito che e facto. Et que cose bastino secondo el predito modo delli iudicii & demonstratio
ni della urina.

El corpo huano si sostiene della durezza de le ossa le quale sono i tutto .ccxxii. apresso alle quale ha p uso del uiuere de deti li quali sono .xxxii. ha oltre di questo li receptaculi del sangue chiamati uene le quale sono di numero .ccclxy.



- Allopitia
- Apoletia
- Astina
- Arreica
- Arclite
- Arterica
- Amicros
- Antrace
- Amisson, di rasone
- Apostema
- Bolismo
- Escchar di capegli
- Cephalea
- Eozia
- Latarro
- Colica passione
- Calculo

- Lepra
- Itargia
- Ichteria
- Lumbria
- Dysphagia
- Mania
- Neuroses
- Opilation
- neri
- Opaltima
- Opilation di milza
- Parletico
- Peripletume
- nia
- Pontura
- Pnfi
- Profusio
- Polipo
- Podagra
- Reuma



Dele angoras, farenos, uenar, cancris, uisgites e opilationes uenarum simpliciter

- Lancro
- Epurragra
- Cardiaca
- Dianires
- Dissentia
- Diaria
- Diabetes
- Effimera
- Emigranca
- Epilepsia
- Empima
- Exito del sedi
- mieto
- Emouoide
- F. bit
- Fistula
- Fico
- Frenetico
- Faladio
- Flugo di sangue
- Gomouca
- Gotta
- Horipilatio
- Idrofo:bia
- Imperigo
- Incubo
- Illiaca passione

Unguemali

Lancro testicularium

- Scoromia
- verrigine
- Stupor di mente
- Starnutatio
- Spasmo
- Squinantia
- Sincope
- Soglosa
- Siranguria
- Sarrasi
- Suffocatio di matrice
- Sciatica
- Serpigine
- Scurria
- Setano
- Tenafimo
- Tosse
- Teneno
- Diferan
- Verigine
- Ulcration di lingua

- Uropico
- Fleas
- Leuceflegma
- Iposcarda
- Alclite
- Zimpanite

Podagra

Podagra

- Fegato uero
- Stomacho in ista
- Abilspiedi
- Mano: renca
- Aricea: uesca

Allopitia e cascamento di capegli con piaghe. La cura de essa e ungia di capra brusata & trita & mescolata con pece liquida: & cosi si sana tal infirmita. Auicenna. Serapione. Kir. & Alberto al libro. xxii.

Apoplexia e passione del ceruello officiale: la quale toglie el sentimento & la erectione ad tutto el corpo subito precedendo una gran uoce per la oppilatione delli meati & uentriculi del ceruello tanto delli principali quanto delli non principali. La cura: usa teriaca con uino Auicenna: nela prima del quinto: & tutti li genitali li quali siano cocti con ruta.

Alma e difficulta del risiatore cum suono. La cura de essa: fa cuocere malua in una pignata & con quella cosi calda laua lo infermo. poi toglie una scodella piena di semola & fala cuocere con butiro & condisciele alquanto & mettile in un sacchetto & cuscile dentro: & sopra di questo sacchetto loca lo infermo & fara sanato. & questo si deue fare nel bagno & sedere sopra le dicte herbe cocte: & cosi si deue fare piu uolte & fara sanato & doppo questo ungasli di dialtea con questo butiro. facto questo minuiscafi el sangue dal piede apresso calcagno.

Arterica e passione cosi chiamata dallo articulo: & e spetie di goitta: la cura de essa. Togli cantarelle & poluere di peuere: & spargile sopra la cera calda & cosi calda la poni sopra el luogo della doglia per spatio di una nocte: & la matina ui trouerai una uesica: allora ui ponerai cera caudando fuori quella acqua & fara guarito.

Ascite e spetie di ydropisia proceduta da uentofita grossa & cosi si denomina da uocabulo greco ascis: che in latino significa ludro: la cura de essa uedi nel tractato dela idropisia.

Arteriaca passione si genera da asperita della trachea arteria con uoce mansueta & rauca & con sputo assai & con difficulta: la cura e tasso barbasso cocto con uino rosso & forte & posto frequentemente sopra el luogo gioua assai.

Antrace e una certe pustula pessima la qual quando si genera nel homo bruscia la carne atorno di se & fa un bufo amplo & grande & putrefa la carne sino alle ossa.

Amision dela ragione si fa quando l'homo patisce el freneticho: perche allora suol far pazie ad modo de un matto & amente la cura de essa cruoco mescolato con la sua propria urina beualo la matina & fara sanato.

Apostema si manifesta se medesima che cosa sia. cura de essa: toglie bolo armenico & terra sigillata trida & mescolata con uino caldo & dala ad bere la matina & sapi che questo remedio non lassa andare lo apostema al cuore.

Bolismo e appetito immoderato ouer canino: & e passione di stomacho da casone frigida. La cura de esso cerchala altroue doue si tracta delle passioni del stomacho.

Cascamento di capegli e quando li capelli cascano dala testa: & questo el piu delle uolte interuene doppo alcuna infirmita. La cura de esso e ongere la testa con grasso de orso: el qual gioua assai. Sexto & Plinio nel octauo libro al capitulo. xxxvi. & al libro uigesimo octauo al decimo Capitulo.

Cephelea e dolore de tutta la testa: La cura: toglie incenso: mira: peuere: saluia: aceto: aglio mescola insieme & cuocilo & ungi la testa & legala con una fascia.

Correza e constrengimento delle narice la qual corre dal poro del ceruello alle narice.

Catarro e fluxo da la testa uerso el pecto el qual si causa in multi modi: alcuna uolta da gran freddo alcuna uolta da fouerchie mangiare & bere: alcuna uolta da fouerchio caldo. Se fara per fouerchio caldo allora minuiscafi el sangue dala uena cephalica & ungi la fronte de unguento & olio rosato & similmente la testa con olio di bacchalaro o uero con dialtea. Ma se pcedera per troppo mangiare & bere allora si deue guardare grandemente che non magi o beua troppo: ma moderatamente.

- 5
- Colica e passione graue de intestini la q̄le si genera p̄sso allo umbilico hali. La cura de esso e sterco caprino unto sopra el luogho della dogla secōdo sexto e el sterco de cane .
- Calculo si dice essere una pietra nella uesica ouero nelle rene generato: la cura de esso granelli di iunepri mescolati cō lardo & pesti insieme & exp̄ssi p una peza & un'altra uolta colar quel fuoco p una peza & dalo ad bere al paciente essendo nel bagno. Cir ogio del legno di quello .
- Cancro e una certe specie di piaga che rode la carne: & ha certe uenuze distese attorno attorno i modo deli crini del cācro: rimedio. El sterco del pauaro o uero oca spesso multo bene cō el butiro amaza el cācro: & prima si deue colar per pāno & cosi ongere la piaga nel suo circuito.
- Chyragra e parletico di mani: rimedio. Togli succo di mele & mescola cō farina de orzo & cuocilo quasi pulmento o uer sugolo & fa empiaastro de esso & ponilo caldo sopra la dogla.
- Cardiaca e una certa infirmita per la qual el cuore uiene ad tremare & aduiene i molti modi. Al cuna uolta uiene da grā calore o uero superabundātia di sangue: rimedio. Et allora si deue minuire el sangue dala man sinistra: & ungi cō unguento populeon & olio di uiole: & usa questo electuario . Togli uiole: rose nouelle o uero titiradii luly similmente usa carne di polli gioueni & altre carne giouene. Doppo questo faraili uno empiaastro. Togli uiole: rose: lino fresco cuoci tutte queste cose & polle sopra el stomacho & auanti che tu le quoci pestale & cosi le cuoci. Ma se tale infirmita uiene da freddo. Allora pigla diamargariton secondo nicolao poi riceua questa medicina . Cinamomo garofani: cubebe: legno di aloē: & osso di cuor di ceruio de ogni cosa equal portione: & pesta bene ogni cosa. Togli uiole un aniso una libra per che questo cōfecto fortifica fortemēte tutti li membri nel huomo. Ma se quella ifermita uiene da sudore supfluo: allora si repurgi accio che nō sudi piu: altramente el corpo si corrōperia ouer passiōe cardiaca e q̄n tutto el corpo si risolue i sudore continuo & chiamasi apertiōe di pori.
- Diabetes e emissionē de urina non uoluntaria in sogno .
- Diffuria e difficulta del uriare. Rimedio: Vngasi el corpo circa le pti del dolor de oglio petrolio
- Disinteria e fluxo di uentre sanguigno con corrosione & ulteratione di budelli: rimedio: da ad bere ad stomacho degiuno lacte de asina . Hali & Plinio ad libro. xxviii. ad noue capituli.
- Diarrha e fluxo di uentre simplice quando diuersi humori fluiscano dal uentre: rimedio: sterco di cane el qual nō māgi altro che ossa ristrenge fortamēte el uētre & questo insegna Auicēna
- Diabetes e una sfrenata attraction di reni o uero e sfrenato fluxo di urina: cio quādo si urina tante uolte quante si beue: rimedio. Togli agrimonia & mettila in un sacchetto & cuocila con uino uecchio sino ala consumatione dela terza parte: poi mettiui unpocho di sale cocto & beui quel uino & sarai guarito.
- Effimera e una febre procedente da distemperatione di spiriti la qual secondo la sua natura nō se estende oltra al terzo giorno: el remedio contra effimera diuersa aprischanli le uene come e dicto di sopra nella tauola delle minutioni del sangue .
- Emigranea e dolore de meza parte dela testa ouero interiore o uero exteriorē. Cura contra emigranea sciatica: Iliaca: & colica: toglie calcina uiua cimino tartaro olibano baccaloro senapo & mele cruda & fa impiaastro & ponilo sopra el luogho della dogla.
- Epilensia e infirmita del ceruello officiale el qual toglie el sentimento & l'huomo paciente tale infirmita non puo stare impiede con la perturbation del moto & specialmente per la oppilationē delli uentriculi non principali nel ceruello. cura: da allo inferno sterco di cicogna ad bere mescolato con acqua & mele & fara sanato secondo lo auctor delle pandete
- Empima e sputo sanioso nella concauita del pecto ouero del polmone: ouero empima e passione quando si sputa cō difficulta marcia o uer sanie: & de qua e dicta empima cio e sputente sanie per che empima uocabulo greco significa sanie presso li latini .
- Exitio de el luogo del secesso si e quando un certo budello del homo esce fuora per la uia del secesso quando ua ad purgarsi el corpo. Remedio de esso. toglie aloepatico & desfallo & quādo fara freddo ongi el dicto budello el qual esce fuora & rimettilo dentro: & fa cosi tante uolte sino

- ad tanto che non escha piu .auctori Auicēna & Sarapione.
- Emorroide** sono cinq; uenuze le quale sono alla bocca del secesso per le quale si suole generare el fluxo : o uero emorroide e apertura de la uena inferiore la quale ha el suo exito insiemi col secesso. Impero che ema in greco significa sangue i latino & da questo uocabulo si chiama emorroide cio e fluxo di sangue per le parti inferiori: tal ifirmita si genera alcūa uolta da souerchio sangue: lacura di questa ifirmita minuischasi el sangue sopra el calcagno. Ma se tale ifirmita fara nuoua nel suo primo nascimento: toglì olio de oliuo el piu chiaro che possi trouare & bagnauì dētro una peza di lino: & ponila sopra la dogla & giouera assai.
- Febre e calore nō naturale mutato in igneo** : & e i molti modi si cōe di sopra attorno la imagine si puo uedere.
- Febre quotidiana** e quella la quale si genera da flēma putrefacto .Cura toglì solsequio cō le sue radice & taglala i pte minuta & cuocile bñ cō aceto & dala ad bere al paciēte la sera & la matia.
- Febre terzana** e quella la quale si genera da colera putrefacta nel corpo. Remedio de essa : toglì pinpinella & benedecta biancha & queste herbe cuocile insiemi per una buona hora di giorno : poi le cola per pāno & dāne ad bere al paciēte la sera & la matina. Cura contra la fieure quartana: toglì petrosello con le sue radice & cuocile con aceto per una buona hora de giorno poi le cola per un pāno & poi la metti in un uaso di uetro & copriilo con un pāno & lassalo stare cosi per spatio de una nocte: & la matina la cola per un pāno unaltra uolta : & dala ad bere al paciēte: & nella medesima decoctiōe bagna una peza & legalo attorno la testa del paciēte
- Febre effimera** che cosa sia e dichiarato di sopra nella lettera e .La cura de essa e succo di cubebe mescolato cō olio rosato & agionti allipollr & onto sopra el cuore mitiga ogni caldo di febre
- Febre ethica** e quel medesimo che ptisi plantario: e stato uno che ha patiro tal defecto & e stato messo in un bagno de acqua nel quale erano resoluta uoua di cornice: el qual doppo el bagno uscì fuora sano & fortificato. Questo e anchora ottimo cibo delli Etichi: pesta pupille de ale di galline cio e pecti & distemprali cō lacte di pecora & agiōgiui alcuni rossi de uoua & un poco di farina di frumento & fa bullire tātō che deuenti spesso: & agiōgiui unpocho di zucharo
- Febre acuta** e quasi una medesima cosa cō febre occulta: ma la febre cōtinua ha questo remedio: Cuoci foglio di cauolo cō aceto uecchio & poi le pesta isiemmi cō olio rosato & poi impiastra el stomacho con questo impiastro & gioua assai: el medesimo si puo fare con fogle di salici: ouero fogle di uiti bianchi ouero de rosa & altre cose simili.
- Fistula** si dice essere una certa piagha la qual non si riserra pienamēte : & auanti che si riseri la cicatrice di tal piaga si serra & cosi quella marcia la quale nō e uscita in tutto dalla piaga fa un luogo lato & amplo sotto la pelle: ma nella superficie della piaga ha un buso assai stretto : remedio de essa. Fa cuocere aniso in aceto & da ad bere al paciēte & la fistula cessera in esso. Anchora la fistula ha molti busi non dritti ma obliqui tanto che la medicina non po entrare: nō ue remedio piu salutarifero che sterco di capra distemprato con miele: el qual porrai tepido sopra la fistula: impero che dissolue ogni tumefactione & tra fuora ogni putrefactione & ama za li uermi li quali cominciasseno ad nascere in dicta piaga & purga & sana la fistula & el cancro: & mittiga el dolore.
- Fico** e una certa piaga laqual sol crescere nel secesso ouero nella uerga ouero nel naso ouero nel occhio. Cura contra el fico del occhio. Togli la medolla dele osse del boue & un rosso de uouo & olio : & cuoci tutte queste cose nella padella & colale per una peza & ungi cō esso la malatia in tal modo : destendilo sopra una peza come hai consueto glaltri unguenti: & polla sopra al dolore sino ad tanto che sia sanato . Altro remedio contra al fico inqualunq; luogo sia. Togli tre manipuli di piatagine : millefolio & mēastro an. manipuli .iiii. pesta tutte queste herbe & cauane el succo: al quale agiōgi .iiii. grani di peure trito & .vii. di mastice: & da ad bere questa beuanda al paciēte ad degiuno : & renoua continuamente la medicina .
- Frenetico** e apostema el qual nasce nella miringa del ceruello p ebullitiō di sangue : o uer p calore ouero

6
re: o uero per luno & laltro .Ma la miringa e una pellicina circundante el ceruello : & e nella orecchia: la qual si la se rompesse douentarebe sordo imperpetuo: el rimedio de essa e aprire la uena in mezo del fronte .

Fastidio e infirmita repugnante al mangiare & destruento lo appetito buono: questa infirmita el piu delle uolte si genera da languore ouero deboleza di stomacho & degl'altri membri: alcuna uolta da fouerchio bere: alcuna uolta da gran freddo. Allora deue el paciēte usare zuccaro rosato: el qual gioua anchora ad repieneza: & cōforta el stomacho: ouero pigli diaradō abbatis. Ma sel procedo da gran freddo: allora si deue dare al paciente diacitonito: secondo Gallieno & Auicēna ouero zenzeuero cōdito: per che iuduce in alcun mō caldo: & fāno lo appetito buono

Fluxo di sangue e in molti modi: cio e della bocca delle orrechie del naso & per el secesso: & secondo la diuersita de essi diuersi medicine se gli appropriano: cura contro al fluxo del sangue per el secesso. Togli seme di piantagine & tridalo sopra butirro liquefacto tepido & sbattiui dentro uoua & agiongii unpocho di zaffrano integro & da ad mangiare al paciente. La cura contro el fluxo del sangue del naso e aprire la uena cephalica.

Gomorrea e emission di sperma o uer seme non uoluntaria.

Gotta e una certe passione nella spalla: quando lhuomo non puo leuare el braccio & sel leua el leua con gran dolore: el remedio. Togli assentio & cuoci nel mele: ouero pestalo & fanne empiastro & ponilo sopra el dolore.

Horripilatione e un certo drizar di capegli per paura: ouero dispositione nella quale el corpo truoua diuersita nel freddo & punctura nella cotega & nelli lati: qual precede pigritia: & la irotura e quasi la sua manera.

Idrophobia si dice esser passione melanconica nella quale glihuomini si spauētano da lacqua monda & dal suo suono.

Impetigine & serpigine sono infectiōi ouer macchie nella pelle pcedēte da colera sottile mescolata con humore grosso.

Incubo e una phātasima in sogno la q̄l cōprie & agraua el corpo & el moto: & pturba la fauella

Iliaca e passiōe deli intestini ouer budelli sottili con stipation di nētre & uomito spesso & dolor grādissimo i tāto che par che si forino le budelle cō un teneuello. Ileos e q̄l si medemo. Et ad nerti che alcuna uolta la passione iliaca si causa alcuna uolta da fouerchia ficcita: & allora la urina si fa rossa & sotille: & lo infermo patisce grandissimo caldo. La quale infirmita si cura cosi Vngasi cō olio di uiole & cō unguēto populeō: doppo questa dagli sifatra .i. libra: & pigli questo la matia & la sera semp tre cocchiari cō acq̄ calda: doppo q̄sto pigli succo di rose mescolato cō uio caldo uale cōtra q̄l medesimo: facto q̄sto miuiscasi sotto la cauichia d'lla bāda d'fora

Idropico e errore della uirtu nutritiua in tucto el corpo el qual seguita la mutatione dela uirtu digestiua nel fegato: & sono quattro spetie d' esso: cio e iposarca: asclite: timpanite: & leutoflegma: nel timpanete & asclite solamente si gonfia el corpo & el piede come le posteriore si macera: ma nellaltre spetie si gōfia tucto el corpo. Cura contra la idropisia. Togli enula campagnola & pestala & trāne el sugo descolandolo per una peza & mettilo in una coecia de uouo & distēpra cō fauo di mele: & dāne ogni giorno una coecia piēa allo infermo ad bere & questo fa noue giorni cōtinui q̄n mācha la luna: p che lhuomo āchora uene ad discredere nel uentre

Impetigine e una certa rognia secca nella pelle ouero nel corpo: la cura de essa e tagliare doi uene nella entrata della bocca.

Lepra e una certa infirmita la qual corrompe la forma & la compositiōe delli membri & finalmente dissolue el cōtinuo: & procede da materia melācolica sparfa per tutto el corpo. Rimedio de essa. Togli olio del legno di frassino tagliato impezi: & fallo ad modo de acqua rosa & ungi spesse uolte el corpo: & giouera assai.

Litargia e apostema nella parte driedo del ceruello sotto la carne: o uero litargia e apostema flēmatico cō febre natto nella parte del ceruello cō obliuione dalla mēte. delle quale alcuna e ue

ra alcuna nõ uera. Litargia uera e quãdo lhuomo dorme sempre. La nõ uera e quãdo lhuomo non puo dormire. El remedio di essa sono gli proprii capegli brusati & mascolati con aceto & con umpocha di pece: & posti al naso, desta potentemente li litargici.

Lienteria e fluxo di uentre nel qual le cose che se magiano & beueno escono nella medesima q̃lita & quantita nella quale sono mangiate o beute per la debilita della contentiua del stomacho & delli intestini superiori. La cura de essa. Togli seuo di beccho: ceruosa: litargirio: scorze di giande fangue de dracone de ciasche una un loth. mescola infiem: & queste cose mescolate polle sopra el budel zentil & disopra ui spargi umpocho di poluere brusato & cosi fa per el corpo & fara sanato lo infermo. Ma se lhuomo fara infiato assai tanto chel budel non possa rientrare: allora togli una libra de aglio & cuocilo in mezzo quartal de acqua: & poni ad sedere lo infermo sopra quelli uapori ouer fumi: tanto che possi humectare el suo corpo ouero le parti posteriori: per che doppo questo el corpo si molifica: & cosi el budel si potra bene riporre per contrario. Et quãdo andra alla sedia rimetta el budel col dito: & facto questo togli poluere di corno di ceruio brusato: incenso & mastice: & queste poluere spargile sopra el budel & li posteriori & fara sanato. Et queste poluere anchora riformano la matrice delle done se le butterai nello feciero loro. poi pigla incenso & colophonja. & spargi queste doi cose sopra li carboni accesi: & fa sedere lo infermo sopra questo fumo tanro che gli entri nel corpo & fara sanato del budel zentil.

Lombrixi sono uermi liquali naschono nelle budelle del huomo ouero de altro animal. La cura de tale infirmita e tenere la zedoaria in bocca per spatio de una hora & poi ingiottirla & subito morono li dicti uermi. Seguita unaltro remedio contro la passion lienteria: quando alcuno patisce gran sede in tanro che par che le budelle uogliono uscir fuori. questa infirmita procede alcuna uolta da souerchio mangiar & da cattiuue uiuande: & tale infirmita spesse uolta fa morir lhuomo. Et pero se gli deue dare alcuna uolta zuccaro rosato & diarodon abbatis: ouer rosata nouella: poi ungasli cõ olio rosato: & facciasli empiaastro di rose & di pome di quercie di mastice & di margarite: tucte queste cose siano condite & cocte in aceto: & poste sopra el corpo del esso infermo. Ma se quella infirmita pcedera da feruore: allora ugerailo cõ ungueto di menta: & bagnalo nella acq̃ doue sia cotte rose cõ costo: & sapi che questa medicina gioua assai.

Morphea e maculatoe bruta dlla pelle: ouero morphea si dice essere cascamento di crini & dlla barba: & e differentia fra allopecia & morphea: perche allopecia e cascamento delli capegli della testa: cura de essa: Togli uoua di formiche: & ebulo: & trane el succo di queste cose & con quello polueriza oro finissimo: & con esso ongi el luogho anchora fele caprino & fangue di nottula unto nella testa cura tale infirmita.

Mania e pazia ouero alienation di mente: ouero Mania e corruptione de anima senza febre. la cura de essa, fa che le sue uiuande siano lezieri come carne de capreto & pulli & uoua freche: & bon uino bene adacquato & bagnise con acqua mixta con uino. & usi con le donne. impero che per questo si mittiga la ira & la pazia: & taglali la uena presso alla pedica piccola: perche tal minutione el cura fermamante. ouero laltra minution comune.

Melanconia e cosi chiamata dal fiele negro.

Nerui oppilati si dice essere passione quando se oppilano e nerui. La cura de essa si deueno spesse uolte ongere li nerui de grasso di mibio.

Neufresi si dice essere dolore de rene.

Optalmia e apostema. el qual nasce sopra el bianco degli occhi. La cura de essa e tagliare la uena delluno & laltro piede sopra la pedica magiore & gioua assai.

Oppilatio di milza ouero di fegato e quando el fegato ouer la milza si oppila ouero si obscura & non compisce lopera della digestione. Rimedio de essa. togli sterco di uacca secco & succo di urtica: tre uoua: olio comune buono: solphoro: mescola queste cose & fanne empiaastro: & e perfectissimo ad mal di milza: di fegato: & ad hydropici: & tienlo secreto per che e donò dato da dio

no dato da dio ad chi uorra ben pensare .

- ① Paralisi e molification di nerui con priuation de sentimenti & de moto. La cura togli sterco di cicogne giouene quando sono nel nidio : & pestalo & seccialo con una peza sottile & fanne poluere poi togli allongia di porco & deffala & mescola con la dicta poluere & fa unguento: con el quale ungerai el luogo della dogla.
- ① Paralisi di budella e quella la qual si causa nelle budella . Cura: togli rondenini gioueni & scorte gali & monda molto bene le sue budella: & questo si deue arrotire & mangiare per tre giorni: altro remedio . Togli tre uolte quato tu poi tor con una man bacchalaro uerdi & altrettanta di saluia & cuoce bene queste cose in una buona ceruosa di frumento & beui ad stomacho degiu no .
- Peripleumonia e apostema nelli canali del polmone. ouero peripleumonia e una certa collectio ne attorno al polmone. Imperoché si genera da humore raccolto nelle parti del polmone.
- ① Pleuresi e apostema caldo delli muscoli ouero deli panniculi . ouero deli uelamenti dele coste. & chiamasi pleuresi da le costa chiamate pleure & dela si fanno le ponture delli lati. Cura contro le pontio delli lati: Cuoci mele con lacte caprino & in quello bagna una peza & polla sopra el lato dela dogla & cessera el dolore .
- ① Ptisi e consumatione di humidita quando si consuma & disecca el corpo: & cosi uno desiccato si puo chiamare ptifico: & la febre etica e quella medesima. cura: togli rose & polipodio & cuocile bene con uino: & de esso beui sera & matina.
- ① Profluuiio e emisione immoderata de menstrui muliebri. Cura: sterco di gatto con resina & ro se posto sotto la dona rifrena el profluuiio dela dona & fallo cessare.
- Polipo e carne fouerchia generata nel naso da humori grossi & uiscoli .
- ① Podagra e passion di piedi con dolor del calcagno & del dito grosso. Cura: frega spesso li piedi con testiculi di uolpe ouero con grasso di uolpe & inuogli li piedi nella pelle de etla .
- ① Reuma e fluxo di humore della testa alle parte subiecte. Cura: ilopo seccho & posto sopra el caluo dela testa gioua assai. ad questo medesimo male si debono aprire doi uene che sono sotto la lingua.
- ① Scotomia & uertigene sono uisioni & uentosita: & sono proprie passioni del senso commune: Cura. togli radicine di abulo & seccale: & de esse fa lessiua & lauati co essa spesso la testa.
- ① Stupore e diminutio di sentimento & dela mente. La sua cura e di aprire la uena che e nello occipitio cio e nella parte de drieto della testa.
- ① Sternutatione e motto naturale del ceruello forte & ualido per la repulsa delle cose allui nociue.
- ① Spasimo e infermita di nerui la qual ritira el neruo contro alla sua origine.
- ① Squinantia e apostema dal palato la quale impedisce la uia dello haneliwo ouero refiare & la uia del cibo . La cura sua e minuire doi uene sotto la lingua.
- ① Sincopa e difetto di calor naturale: ouero e un tollimento di sentimenti in tucto el corpo secondo la magior parte per debilita di cuore.
- ① Singulto e quali spasimo di stomacho repleto fouerchiamente ouero uacuo & uitiato da alcuno humore per la expulsioni dalle cose nociue . La cura e de nunciare al paziente alcuna cosa non pensata & molesta subito & senza pensare : & fara sanato.
- ① Stranguria si interpreta una cerra emissio de urina a gioccia a gioccia. La cura e de cuocere incenso con pulegio in uino & beualo nel bagno .
- ① Satirialis e continua erection di uerga con appetito di coito . Cura de esso e ponere uentose sopra le rene & cauarne sangue.
- ① Suffocatione di matrice e un certo ascenso della matrice alle cose superiore per respecto de humori corrotti. La cura de esso: testiculi de uolpe cotti in olio uecchio: & impoisto alle donne cura la suffocation della matrice .

- Sciatica e passione de anche per el quale sono sforzati li homini andar zoppi:**
Serpigine e una certa spetie di rogn.
Scurria e quando se manda fuora la urina senza sentirla.
Tetano e maggior contraction di nerui dal collo fino alla schena:
Tenafmo e uolunta de appetito fouerchio de andar del corpo senza molto effecto:
Tosse e cōmotion uiolēta della uirtu spirituale ad descacciare la superfluita nelli mēbri spiritali.
Tumor di testiculi e quando se enfiano li testiculi.
Torsione di uentre si causano da uentofita.
Veneno e materia subtile aquosa: de qualita horribilissima la qual priue el corpo humano da ogni substantia.
Viscerana e infermita per la qual lhuomo manda fuor sangue dalle parti posteriori.
Ulceratiō di lingua si fa quando si generano ulcerationi o pustule nella lingua.
Vertigine e infermita di testa. La cura de essa e che quando tu uai ad dormire togli tre gotte de urina & metile al naso: e prouato: uale assai.
Fetor di bocca si fa in molti modi: alcuna uolta da putrefaction di denti: alcuna uolta da putrefaction de intestini: & chiamasi altramente fiato fetido. Cura: se procede da putrefactiō di denti ouer di bocca: allora ti deui lauar la bocca quāto meglio tu poi & cessara el fetor della bocca: dopoi pigla questa medicnia cio e doi loth de uitriolo biācho: & quattro di mele: pesta prima molto bene el uitriolo: poi mescola cō el miele & ungi bene con esso le gengiue & li denti. Ma se el fetore fara dal stomacho: togli pillole auree unoquet & dalle al paciente: & similmente li da esula cō uino caldo: & doppo questo gli da queste poluere: Cēnamomo: garofani: peuere cumino agreste: & gruoco de ciascuna un loth. pesta tute queste cose & dagile mangiare & fara sanato dal fetore della bocca.
Ariete nella prima edificatione del mondo comencio ad esser uisto & apparere: & questo e quello che se dice regere el capo dello homo. Tauro possede nel corpo humano el collo & la gola: gemini regno le spale infino alle mano. Cancro tiene el pecto el polmōe. Leone el stomacho Vergine el fegato & li intestini & le parte circa el uentre. Libra gouerna le rene: le anche: & la uelica Scorpione circa li mēbri genitali & uasi semiarii: Sagittario tiene le cose. Capricorno le ginocchia: Aquari le gambe: Pesce li piedi ha in suo dominio. Et cosi le mēbra dal corpo humano per li segni celesti si spartiscono: & aduertiti che quando la luna e in quel segno sotto el quale e el membre del paciente infermo: nō deui alcun medicamēto operare in tal mēbro.

Arite e segno del mese de marzo. E male me-
dicare nella testa :z allora qualuqz fara pcosso
ncla testa ouer moira ouera remianca stropia.

Tauro e segno del mese de Aprile: No e bono
medicar ochio:collo ne gola:z fare gargarismi

Gemini e segno del mese de
magio: male medicar ipale
braccia:z man.

Cero e segno del mese d' Stug-
no: ceatino medicar pecto mlti
epolmone:z ochi

Leone e segno d' me-
se de luglio: e male me-
dicare stomaco: core
nerui labi: z sebina

Virgine e segno del
mese de Augusto: e ma-
le medicar el ventri: e le
colite:z la diafragma

Libra e segno del mese de
septembre: e male medicare
le parte inferiore: come li
pccu:z chule: anche: fucchi.

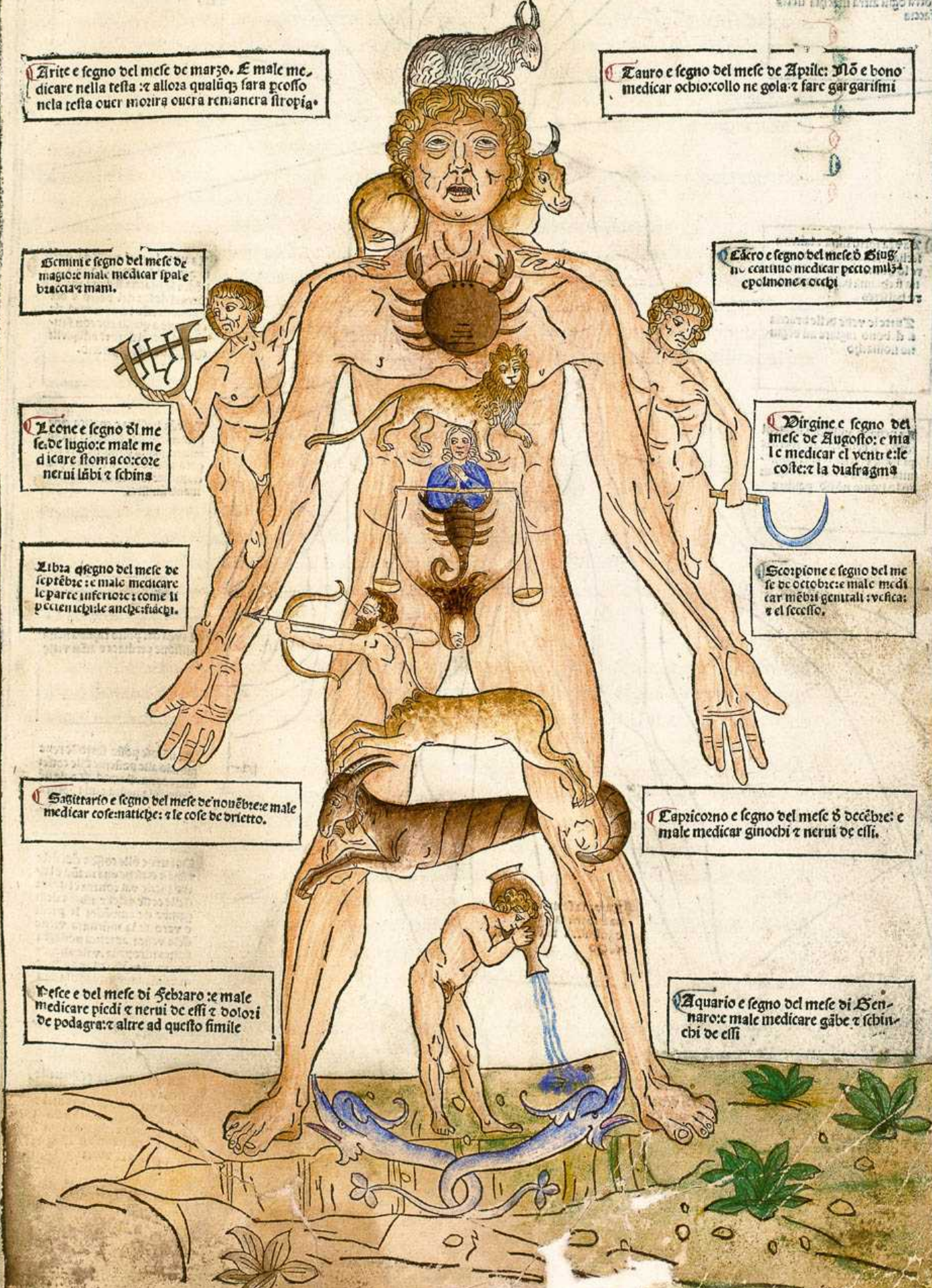
Scorpione e segno del me-
se de ottobre: e male medi-
car mebiti genitai: vesica:
z el secello.

Sagittario e segno del mese de nouembre: e male
medicar cose: natiche: z le cose de dietro.

Capricorno e segno del mese d' decembre: e
male medicar ginocchi z nerui de cisi.

Pesce e del mese di Febriaro: e male
medicare piedi z nerui de cisi z dolori
de podagra: z altre ad questo simile

Aquario e segno del mese di Gen-
naro: e male medicare gabe: z sebini-
chi de cisi



Doi vene dricto alle orecchie da luna & l'altra parte sono uile a far bsa memoria & ad mūdicare el volto da pustule & cōtra ogni altra machia della faccia

La vena sotto al mento e uile cōtra el dolor delle maniel le & cōtra el piurio & ferore di naso & dolor della faccia & cōtra el dolore spūitale del pe cto

La vena sotto l'una & l'altra scella effe d' tagliata fa moir re lo homo ridendo & tal vena si chiama balfecos o uero balfecos

Tutte le vene delle braccia si d' bono tagliare ad uigilia no stomacho

La vena laqual passa dal sinistro in modo tortuoso in a u bēdoi le braccia si dice apri cōtra el dolor del petto & del pulmone. Et la apertura de essa vale a quelli che con fatica pigliano el fiato: ad quelli che grauemēte spirano.

La vena in ambēdoi li lati del corpo si deue tagliare cōtra le pustule uexchie: cōtra infirmita frigida & liērica & quando lo homo nō pō paidire

La vena basilica & epatica cioè principale del fegato si suole aprire per la passione del fegato & de la nuia cōe piu pēramente se dimostra circa la mano sinistra.

La vena del polso tagliata nella passione cardiaca & affa uile

Le uenose poste sotto le rene giouādo alle posteme bile cōsse: alla rogna al apodagra ala uētoita dila uescia & alla pōtura

La vena sotto la verga niale cōtra la ydropisia & ogni altra infianon di corpo

Doi uene bile cōsse & doi dele ribe & ciasche una in l'io el altro piede val cōtra el dolor delle cōsse & delle ribe & delli gambe de ambēdoi li piedi o uero se la infirmita viene dela uescia arrenica podagra stanca idropesia. vale anchora cōtra la cōstricōne de nerui & infianone & quādo la donna non hauesse el suo tempo.

La vena in sbēdoi li pie di sopra la pianta magiore e uile cōtra la optalmia: & cōtra le pustule de la faccia & cōtra la retentione de li mēstrui cōtra la cōceptiōe & cōtra le pustule delle gambe

Doi uene dalla banda dentro sotto li calcagni i ambēdoi li lati uagliano cōtra la renicla & cōtra le pietelle o uero calculi: ualeno alle dōne dopo el parto nō essēdo bē purgate: & a quelle che non sono bē di, esse ad receuere el seme & anchora al le dōne che nō hanno el suo tempo.

Doi uene inferiore apri so alla verga sono uile alla infianone delli testiculi & al dolor de reni & dela coda malignita.

La vena sopra la verga e uile cōtra li tumori & infianon de li testiculi: cōtra ogni infirmita di uescia. pcedente da arena o pietra & cōtra alcune altre infirmita

Le uene chiamare salnatelle nella dextra parte del corp o sono uile cōtra la ueritā & uā dal cuor el calor nō natura le purgano el fegato la nuia el petto li laoggi cōngui al cuor & la uoce

9
La uena in mezo dela fronte aperta uale contra la apostema de li occhi: & contra la emigranea & contra al dolore del capo grauissimo: & cōtra la alienatiō dela mente: & cōtra el frenetico: & contro la nuoua lepra.

Doi uene uel collo si tagliano p rispetto degli humori & reuma del capo. Ma aduertiti che ogni uena dela testa si deue aprire & minuire doppo el pasto: saluo la uena che e sotto al mento

La uena presso al naso effendo tagliata purga la testa & e utile allo audito.

Doi uene nelle fauce della bocca ciascheuna e utile contro le pustule dela faccia: & contra la rogna dela testa chiamata tigna: & cōtro el dolor deli dēti & delle mascele: & anchora uale cōtro la graueza della testa: della gola & della bocca.

La uena delli labri uale contro le aposteme existente nela bocca & nela gengiue: & nela carne doue li denti fanno la sua radice.

La uena che e in cima del naso ual cōtro la graueza dela testa & tropo fluxo de occhi.

Sono doi uene sotto la lingua le quale tuēdo uagliano cōtra dolor de dēti & de gēgiue: & cōtra lo catarro dela testa & cōtra la apostēa dela gola: & cōtra sqnātia: & cōtra ogni mal di boca

La uena maggiore dela testa si taglia cōtra ogni botta dela testa & meglio da laltro lato nella mano sinistra i principio. & aduertiti che ogni uēa dele mão si deue minuir o tagliare doppo pasto.

La uena cordiaca cio e mezana del core si taglia per le passioni deli spiriti: & la sua utilita piu pienamente nella mano sinistra si manifesta.

La uena rossa si minuisce cōtra le passioni deli interiori.

La uena iliaca & titilare se apre per le passioni dele parte inferiori:

La uēa saluatella uella mão dextra se deue minuire qn el sāgue pecca i qualita ouero i qntita: ouero nelluno & nellaltro: Impoche el fegato e nel lato dextro: ma la madre la milza & le rene declinano el lato sinistro.

La uena dela parte disotto del ginochio tagliata fa caminar lo homo de cōtinuo sēza posar mai Et nota che ogni uena delli piedi & delle gābe si de tagliare doppo pasto.

La uena sotto luno & laltro ginochio uale cōtra lo apostema & dolor de reni de lombi de cosse & de uesica. cura oltra di questo mirabilmente le passioni de giorture.

La uena del gibo tagliata purga li humori melācolici & cōforta le rene.

La uena che uiene al deto grosso tagliādola uale alli idropici & alli ifiati: & ācora cōtra la uētosita

Sono doi uene dalluna & laltra parte cōiunte alli mēbri genitali: le q̄l tagliādo ualeno contra ogni uitio de sopradietti mēbri: & cōtro la stranguria: hienterie: alle passione dela uesica & cōtra dolore di testicoli.

La uena in luno & laltro piede posta sopra la pedica maggiore uale cōtra optalmia & pustule dela faccia & retenimento de mēstrui & cōtro la cōceptione & cōtra le pustule dele gambe.

La uena sopra la pedica minore tagliādola uale alluno & laltro piede alla collera.

La uena che e fra el police & lēdice cio e tra el dito grosso & laltro appresso i ambedoi le mano uale contra el dolor dela testa: & cōtra el dolor delli ochi & cōtra le febre: & cōtra li iterici & cōtra optalmia: & contra rossore & fluxo de ochi.

Doi uene della pte di fora de luno & laltro calcagno chiamata saphene tagliandola uale cōtra el dolore delle anche: & contra enfiatiōe & apostema de testicoli.

La uena sopra el deto piccolo in ambedoi le mani uale cōtra iteritia: & cōtra ogni ifirmita di milza & cōtra el frenetico: & cōtra qualūq; febre.

La uena epatica cio e la uena del fegato: ha el suo principio dal stomacho: dal cuore & dal fegato & e posta o collocata nella extrema parte del braccio: & se con diligentia & bene nō e tagliata fa enfiare el predicto luogho: & per questo se generano le aposteme & spāfimo nele bracia: & nelle dite & nel stomacho & nela milza. Et e contra el fluxo del sangue dal naso: & contra poncture o stimulationi deli lati cio e contra mal di punta. Ma si deue tal uena specialmēte tagliare circa li fetti di di magio cio e el di che seguita doppo la festa di san Gionā crisostomo

La uena mezana piglia el suo principio dal polmone: & e collocata nel mezo del braccio doue non e musculo alcuno: & se non fara bene tagliata fa el sangue spesso. Ma se fara bene tagliata: uale contra ogni dolore de membri: cio e de stomacho: core: de coste & de lati . & anchora se non fara bene tagliata buttera fuore assai marcia & pessima: & plaga le ferite famose & perduce l' homo ad morte. ma tal uena: si deue tagliare principalmente ad di. vii. di settembre.

La uena maggior chiamata cephalica ha el suo principio dala testa: & p questa uena passa un'altra uena la qual si chiama uena negra: la quale p ignoratia & negligetia: alcuna uolta i logo dela cephalica se taglia: & tale errore de taglio iporta infirmitate & morte ppinqua. Ma el taglio dela uena cephalica e utile contra el fluxo delli occhi & contra ogni dolor di testa: & anchora el taglio della predicta uena uale contra el male caduco. Et la apertura de essa uena e bona el di che seguita dopo la festa di sancto Ambrogio: o uero a sette de aprile.

Doi uene nello occipitio cio e nella coppa da l'ua & l'altra parte tagliate ualono contro la doglia de la testa chiamata isania & stupore della mente: & quando l' homo hauesse perso el senso dela ragione.

La uena posta nela concauita delle orecchie dall'una & l'altra parte uale contro el tremore dela testa & contro el romor delle orecchie. Anchora uale contro noua sordita.

Doi uene nele tempie uagliano contra al dolor delle orecchie: effusio de lagrime degiocchi: & contra la emigranea. Et scdo Auicenna non si debono minuire i quelli nelli quali si recerca la potetia de generare. Impoche p questa uena se euacuano li spiriti li quali sono ordiati dala natura al generare

La uena posta nelli anguli degli occhi in ciaschuna parte e utile ad chiarificar la uista: & contra ogni fluxo & machia de occhi: & maxima contra la albula & nebia: & inuersione di palpebra.

Questa uela tratta deli iudicii de le uene & della diminution di quelle insieme co le cautele.

Minution di sangue alcuna p drita uia: alcuna p contrario si fa se la passioe fara inuechiata facciasse la minutione dal lato dela passioe. Ma se fara fresca facciasse p contrario. & nota che queste doi uie d' minuir sangue l'ua methatesi si chiama dali greci l'altra antiphrafi: p metatesi si fa la diminutione quando se caua el sangue da quel lato donde e la infirmita. p antiphrafi se fa la diminutione quando se caua el sangue dalla contraria parte dela infirmita. Deuese oltra de cio considerare se la materia sia furiosa si come nela antrace cio e carbone p metatesi allora si deue far la minutione. similmente se alcuno fara potto da aiale uenenoso p metatesi si minuischa el sangue. Ma pche li gioueni sono huidi de huori caldi debono minuirse el sangue nella casone d' tali huori caldi. Quando ad oq el sangue fara huido auanti terza si debia minuire. la colera fra terza & nona: & essi gioueni ad queste hore si debono sanguinare. ma se e huido de huori freddi & maxime di melacolia: nella hora de la malinconia cio e doppo nona si deue sanguinare. Oltra di questo: si come dice Galieno nelli tegni: se alcuno ha el stomacho debile si deue guardare de non cauarli sangue: & specialmente dalle uene che sono nelle piegature delle braccia. Et aduertiti che la l'ua non sia i mezo di gemini quando el sangue si minuisce dalle uene che sono nelle piegature delle braccia: ne se deueno i tal tempo ponere uetose sopra le spalle. & se el sangue uscira negro: minuisca li fino ad tanto che uegha fori rosso: se uscira spesso: sino ad tanto che uega rosso & sottile: se uerra acquoso togliase fino ad tanto che uega grosso. & se el sangue non potra uscire. Imperoche alcuna uolta non uien subito doppo la ferita: se tu ferrarai la ferita della flebotomia col tuo dito per alquanto spacio: leuando poi el dito uien fuora il sangue con maggiore impeto & piu fumoso.

Nela flebotomia cio e minutione di sangue quattro cose si possono considerare: cio e il tempo la costitudine: la eta & la uirtu. Nel tempo assai caldo non si deue minuir sangue. Impoche li huori sono conturbati infirmi: & cosi usciranno cosi presto li boni come li cattui. Ne anchora si deue far minution di sangue neli tempi frigidissimi pche li huori sono congelati infirmi nel corpo: & difficili ad trarli fora: & cosi piu presto uscirebano li boni che li cattui. Anchora nella l'ua noua: non si deue trar sangue: pche li corpi sono uacui de huori & cosi p la minution del sangue magiormente si uerrebano ad euacuare. la costitudine i tal modo si considera. se un uechio non ha hauto p costitudine trar sangue: non si deba sanguinare: si p non essere ad cio usato: si anchora p essere quella eta piu debile delle altre. la eta se considera in tal modo: cio e che alcuno non si debia trar sangue

anati li dodici ani: ne anchora essendo puenuto alla uecchieza. Nientedimeno sono alcuni forti & uigorosi di natura li q̄li si possono senza piculo sãguinare: la uirtu maxima mte se cõsidera nelli hõi forti & men forti . ipochè li forti si possono minuire: li debili senza piculo nõ si minuiscono . dõde piu se attende alla cõsideratõe dla eta & dla uirtu che d̄l tẽpo & dla cõsuetudie

Cose utile ad chi si minuisce el sangue .

Ad quelli che se minuiscono el sãgue q̄ste cose li se conuengono . pã de frumẽto leuato & ben cotto . uino legieri el q̄l nõ carchi el stomacho: oua da sorbire : pesci che stão i loghi petrosi & earne di porco gionenetto: de castrato & de pollo d' bestie giouene: pome piccole le quale se trouano i quel tempo . ma nõ deue mãgiare cauoli de niuna sorte . Impochè generão ueneno nel stomacho: ne formaio ne alcũa cosa cocta cõ esso . Impochè dice galieno & yprocrate nel . lxxiii . afforismo nela q̄nta pticula: Dare lacte alli febricitanti ouero ad quelli che patiscono dolor di testa e cosa pessima . & in quel giorno che si minuisce il sangue nõ si deue dormire . impochè p el sõno se sole accẽdere una certa piccola febre la quale fa icurrere lo hõ i lippothemia cioe mãchamto di core ouero tenebrosita de occhi i tal modo che i alcũo genera extasi cioe ambastia

La utilita dela flebotomia .

La minution del sãgue ha i se tuete q̄ste utilita: & pria fa la mte sincera da memoria: assottiglia el sentimto: & assottigliando chiarifica la uoce: acuisce la uista: tempera lo auditio: puoca la digestiõe: aiuta el stomacho: caccia fora el sãgue cattiuo: cõforta la natura: extirpa li hũori cattui & ad ministra lõga mte la sanita dela uita . donde dice Auicenna nela q̄rta del prio ad uinti capituli nel p̄ncipio: la flebotomia e uniuersale euacuatione de tuetti li hũori . & colui el q̄le fara i fermo de febre p troppo sangue: ouero per sangue putrefacto subito se minuischa el sangue in ogni tempo comune saluo q̄n la luna fara in mezo del segno de gemini .

Qualũq; hauera febre effimera cõtra la febre di sãgue enfiatiua minuiscafi el sãgue dela uena mezana & dala uena del core del braccio destro nel tempo dele estate: ma la iuernata dal sinistro effimera e febre la q̄l dura p spacio d' un giorno o pocho piu o pocho meno: **Q**ualũq; haue ra febre effimera p cascioe calida ouero per troppo degiuno minuiscafi dala uena dela testa da lũo & laltro braccio . **Q**ualũq; e amalato de febre effimera per degiunio ouero frigidita guardase de nõ minuirse sãgue . colui che fara deuenuto frenetico minuiscafi dala uana dela testa: ouero dela uena ia q̄le e i mezo dela fronte . qualũq; ha la effimera p debilita minuiscafi el sangue dal naso con sete di porcho . **Q**ualũq; e ifermo de effimera p litargia minuiscafi el sangue dala uena che e tra el dito anulare & lo auricolare . **L**homo ifermo de squãtia minuiscafi dalla uena cephalica da luno & laltro bracio: **L**homo ifermo de effimera p respecto de apostema minuiscafi dalla uena che uiene al dito auricolare . **Q**ualũq; e ifermo de effimera p pontura minuiscafi dala uena del core p drieta uia: cioe se la pontura e dal lato sinistro minuiscafi dal sinistro: & se fara dal destro el dolore: minuiscafi dal lato ouer bracio dextro . **L**o ifermo d febre quotidiana interpellata cioe q̄n p alcũspatio di tempo cessa: minuiscafi dala uena mezana . **L**o ifermo de quotidiana p lũo & laltro flemma: minuiscafi dala uena del braccio dextro nel tempo dela estate: ma la iuernata dal braccio sinistro: **L**o ifermo de flemma falso con prurito buttisi uentose nele gãbe & pole tagli . **L**o ifermo de febre terzana minuiscafi dala basilica cioe dala uena del fegato dal bracio destro nel tempo dela estate: la iuernata dal braccio sinistro . **L**o ifermo de q̄rtana minuiscafi dala saluatella dela mano sinistra fra el dito anulare & lo auricolare . **L**o ifermo de qualũq; febre acuta minuiscafi dala uena basilica sino al quarto giorno . **L**o ifermo d febre etica minuiscafi dala uena mezana cioe dala uena d̄l core . **L**o ifermo d q̄lũq; hidropisia minuiscafi dala uena dal fegato dal braccio destro la estate: la inuernata dal sinistro . **L**o ifermo de iteritia minuiscafi dala uena basilica de lũo & laltro braccio tãto d' state q̄tum de iuernata: el febricitante de malinconia isania & frenetico minuiscafi dela uena che e in mezo al fronte . **L**o infermo per rescaldamento di fegato minuiscafi dala uena basilica del braccio dextro . **L**o infermo per defecto o uitio di milza minuiscafi dala saluatella della mano sinistra: **L**o infermo per defecto de reni o matrice . o de uessica minuiscafi dalla uena chiamata la

phena: cio e dala uena la quale e sotto el tallone dalla banda de dentro da luno & laltro piede
Lo infermo per uetosita & infiatione minuifchasi dala uena laquale se drieza al dito grosso de luno & laltro piede. Lo infermo nelli pti inferiori. minuifchasi dela saphena dela bada di dentro del piede. Lo infermo de sciaticha: minuifchasi dela saphena di fuora del piede dela pre de la gola. Lo infermo de podagra: minuifchasi dela saphena & dela basilica di dentro & de fora del luno & laltro piede.

Remedio cōtra la infiatione dele uene doppo la minutione del sangue.

Togli ruta assentio & orzo: tute queste cose battile in una padella calda & reducile in modo de empiafro & ligalo sopra la infiatione & fara guarito.

Altro remedio contra la debilita dele uene.

Contra la debilita dele uene qñ l homo se sentira essere pigro & graue in tuto el corpo & pieno de doglie danati & de drieto nel suo capo: tale si deue minuire el sangue della uena del fegato p che marauigliosamente per questo si cura. Sopra de questo dice Galieno che genera humori pessimi nel sangue: & de quel sangue dentro si generano marcie: & nascono grãde ulceration: se presto nõ se remedia cō la minutione del sangue per le uene naturali. Et quasi che le medesime uene naturali nõ se recuperano. Imperoche sono debilitate per la natura sporca delo homo senza la minutione: perche sono dal sangue catiuo. Et pero se debono aprire: altramente se diffariano si come lo oro quando e sepulto nel fuocho & ben riscaldato da esso. cosi anchora se diffa l homo se mediante la minutione ad quello non si foccore o uero con altre medicine: Anchora dice Ipocrate nel primo delli afforismi che l homo troppo debilitato per la minutione del sangue si sana & dissolue.

Se adonq; tu desideri sapere el tempo bono & accomodato alla diminution del sangue secondo la electione non secōdo la necessita quanto al luogo dela luna & nõ de altro pianeta: el che e necessario: si per el tempo assai bono si per el tempo laudabile. Nota prima & attendi alle regole generale. Et primamete nel tempo della luna nuoua: & della luna piena nõ uale ne e utile la diminution del sangue: anchora che la luna fossi in quel tempo in buono segno. Anchora tagliare alcuno membro cō ferro quando la luna e nel segno che gouerna el dicto membro e da guardarse. Anchora quando la luna e in alcun segno o aereo o igneo piu uale la operatiō delle uene che se fosse la luna in alcun segno terreo ouero aquatico. Per tanto li gioueni si de bono minuir el sangue nel crescere della luna: ma li uecchi quando e la luna in declinatione.

Anchora nel tempo della prima uera & della state si deue minuire el sangue della parte destra: nel tempo dello autūno & della inuernata della parte sinistra.

Qñ adonq; uorrai sapere el tempo della minution del sangue quanto al segno della luna: allora le predicte cose cōsiderarai: cio e quando la luna fara in bono segno & utile per la minution del sangue: allora la minutiōe fara bona: questo reseruato: che in quel giorno non sia ne la luna nuoua ne la luna piena: & cosi nelle altre regole sopradicte ti cōuiene obseruare. Et se potrai obseruare lo aspecto della luna agl'altri pianeti & li ascendenti fara bono. Imperoche puo beñ la luna essere in bono segno nientedimeno puo essere conionta o resguardata da catiuo aspecto ouero resguardo da Saturno o da marte: & cosi dala parte del segno dela lūa puo essere bono sanguinare: niētedimeno per la conionctione o aspecto catiuo de alcuno altro pianeta nõ e bono sanguinare. Ma se non si possono hauere tucte queste cose habia se almeno la luna in bono segno & fara assai al presente per el tēpo della electiōe: & q̄ste sono regole astronomicale

Ma le medicinale sono alcune altre assai piu necessarie: le quale si debono uedere altroue: niētedimaco queste si debono obseruare. Prima che larea de quel giorno sia chiaro temperato nõ molto fredo ne molto caldo nõ turbido ne piouiginoso ne corrotto: donde nel mese di febraro: de aprile: de magio: di giugno: di nouēbre: septēbre: & de decembre comunamente e bono minuir sangue pur che la luna sia bē disposta. Anchora chi nela festa di sã Martio de sã Biagio di san philippo de sã Bartholomeo se sãguina si dice che uiue lōgo tēpo: & in queste feste se fa una cōune minutiō di sãgue nõ p che semp sia bona i q̄ste feste ma ap̄sso de esse o p̄ma o poi.

Iudicio del sangue tracto per diminutione.

Ad iudicare el sangue tracto delle uene per diminutione in tal modo si deue procedere. Prima se el sangue sara spesso te dimostra el paciente essere inferno attorno el pecto: se sara flauete cio e quasi aureo significa male circa la milza. se sara de color glauco cio e alquanto ascretto: male circa el fegato te dimostra. Ma se sara duro & negro e segno de gran timore. se sara rufo & che habia un circulo negro e cascioe de debilita di testa. Ma sel sara rufo negro duro & cōgelato: e segno de parletico: sel sara negro & troppo aquoso e segno di febre quartana. Quando nel sangue sara acqua disopra & disotto allora e segno de idropisia. Ma quando e il sangue assai tufo: & che habia pocha acqua disopra: fa lo aspecto allegro & e segno di sanita: dōde per li sotto scripti uersi potrai tuete queste regole cognoscere & melio mādare ad memoria

- | | |
|---|---|
| S el sangue che si tra fuor delle uene | S ara bianco & somiglio ad spuma del homo. |
| D emostra tosse: & del pulmon le pene | E t se sara ceruleo el sangue como. |
| C olor obscuro: aperto te denota | D a gran calore el fegato esser domo. |
| O ltra di questo: se per lacqua nota | S ara de mal de pietra mostratore. |
| S ecundo el phisical parlare annota | S el sara secco: & uario di colore. |
| C ome ha el colobo el collo: el paciente | S ara uestato da mēbral tremore. |
| S e tu uedrai el che sangue apertamēte. | A l color della pelle sia somiglio |
| I nfra la pelle el morbo e appariscente. | S el sara rufo: bello & poi uermiglio. |
| A lquāto aquoso tal di sua natura. | S ara sanato & fuor dogni periglio. |
| S ecundo el libro mi par te assicura | |

Ma colui el quale se cauara sangue deue cautamente al mēo p tre giorni doppo la minutio guardar se da souerchio mangiare & souerchio bere: & da troppo fatigoso exercitio: da fatica & souerchio dormire & maximante el primo giorno: & anchora da souerchia malinconia & solitudine ouero affanno de mēte. Imperoche queste cose corrompeno el sangue: & cōuertono lo in specie di malinconia. El quarto giorno ouero el quinto poi che la ferita sara saldata giua intrar nel bagno & in quello stare temperatamente: & facciasi in quel giorno che stare nel bagno una temperata & suaue fregatione attorno el corpo. Ma quando uscira del bagno si deue guardare dal freddo: & inuilluppato in pāni & uestimēte sufficiēti stia i una casa de aere tēpato. Natura de li dodeci segni del circulo zodiaco quando e la luna in alcun de essi. & prima del segno de Ariete.

Quando la luna e in ariete: e buono minuire el sangue dalle braccia: intrare nel bagno: icominciare ad scriuere o limare o segare strame: andare in mercantia: metter focho in fornace & far ogni cosa ignea e bono operar. e mal medicare: cominciate ad edificare torre: o castello: ouer casa. non e bono minuirse sangue delle mani: ne ponere uentose.

Tauro.

Quando la luna e in nel segno de thauo e bono minuir sangue. fare horti piantar uigne & arbori: imperoche creschano presto & durano lōgo tempo e bono edificar case: torre dōna: & incominciare ogni opera de legname: e bono cōperar tertē come campi & altre terre simile: & incominciare ad arare. e mal medicare: collo: occhi: gola: & onge.

Gemini

Quando la luna e uel segno de gemini e bono incominciare quelle cose le quale se appertēgono ad matrimonio & cōpagnia tractar de amicitia: & far cose stabile: incominciare ad piantare: andare auanti ad iudici. e male medicare spale braccia & mane ouero tagliare ongie delle mano: anchora incominciare ad minuire el sangue dalle braccia ma e bono pigliare alcūa medicina.

Cancro

Quando la luna e nel segno de cācro. e bono minuir sangue & piglar medicina: & fare cose nele q̄le se opa: acq̄ come sono molini: piscini & cōducti d'acq̄: intrare i naue: icominciare camio: intrar noua casa: o mutarse da una casa in un'altra: & menar molier: & cōpraa bestie minute. come porci: pecore: capre & ad q̄ste simile. e male medicare pecto pulmone & milza & edificare casa.

Leone.

Stante la luna nel segno del leone e bono cominciare quelle cose le quale se adoprano cō focho fondar castelli: entrar casa: parlar cō podesta ouer principi: cōfirmar matrimonio: e male medicar stomacho: cuore: pecto & fiāchi. pigliare medicina alcuna: anchora e mal medicare fe gato & tucti li iteriori: e mal incominciar lōgo uiagio: & uestirse nuoui uestimenti.

Vergine.

Stante la luna nel segno de uergine e buono sementare & cultiuar la terra. piantar uigne & arbori: & fare horti: incominciare ad scriuere & opar tucte le cose le q̄le tu uoi si raddoppino: tractar pace. uestirse noui uestimenti: e mal medicare el uentre & tucte le parte iteriore di quello: e male anchora menar dona: imperoche o fara sterile ouero genera pochi figliuoli: e male operar cio che si fa cō fuocho: ma e laudabile assai & utile pigliar medicina.

Libra.

Quando la luna e nel segno de libra e bono minuire el sangue: ponere rafone: comprare: uēdere. & pesare tucte le cose che sono ponderose. e mal medicare le interiora del uētre: le rene & la uesica & tucti l'altri mēbri che sono fino al mēbro genitale: & e mal fare tucte le cose che con terra se adoprano.

Scorpione

Stante la luna nel segno de scorpione non ue se cognosce che sia bono fare alcuna cosa. perche allora e la luna nela sua mala fortuna & descasso: pero essa luna se debilita & impedisce nele bone operationi. nientedimeno e bono bagnarse & far quelle cose che cō acqua se fanno ouero de acqua. E male medicare li membri genitali & el luogho de secesso: e male che uno huomo ferito saglia alcuno arboro o alcū mōte. far uiagio & specialmente per terra o in naue.

Sagittario:

Quando la luna e nel segno de sagittario e bono minuir sangue: intrar bagni: rader la testa: tōdir capeli: recōiliar li inimici & discordati: far cōiūctiōe trali amici cōfermar cōpagnia. metter putti ad alcū mistieri: ordinar matrimonii ma nō cōpirgli: pche fara la dōna sterile & superba: e bono far ogni cosa pertinente ad edificio de case: cultiuar la terra & fare horti: e male medicar cosse & gambe & le adiunctiōe de mēbri.

Capricorno:

Stante la luna nel segno de capricorno e bono operare le cose che si fāno cō terra & de terra: & semētare: & piāt ar uigne cacciare: ucellare: & exercitare tucte le cose in stabile. cominciare uia- gio uerso mezo giorno. e male menar dōna: & operar le cose che si fanno cō focho. Nō e bono minuir sangue ne piglar medicina ne far medicina neli ginocchi ne nelli nerui: ne lauorare in acqua.

Aquario:

Stante la luna in aquario e bono menar donna: intrare in casa: prender camino uerso oriente. Parlare ad prelati & ad ciaschcuno altro che habia in se dignita alcuna: e male medicar gābe & ogni altra cosa fino alla caucchia del piede: & incominciar longo camino.

Pesci

Stante la luna nel segno de pesci e bono piglar medicina & beuanda: & qualūq; cosa apertiene ad radoppiamēto come e tractare amicitie: metter tōto menar dōna: & far quelle cose che ad acqua se appartengono come molini & cōducti de acqua: principiar camino per acqua: fondare chiese & altri edificii. e mal medicar piedi & ogni parte de quelle.

Queste sono le mēbra del homo le q̄le sono gouernate dalli dodici soprascripti segni & prima

Ariete tiene del corpo humano la testa. Tauro tiene el collo & la gola.

Gemini le spalle & le mano.

Cancro tiene el pecto el polmone.

Lione tiene el stomacho.

Vergine el fegato le intetine & le parte circa el uentre

Libra tien le rene le anche & la uesica.

Scorpione tien li secreti della natura.

Sagittario tien le ossa.

Capricorno le ginocchia.

Aquario le gambe.

Pesci gouernano li piedi.

Natura deli soprascripti segni.

♉ Tauro.	♍ Vergine	♐ Capricorno	freddi & secchi
♊ Cancro.	♏ Scorpione	♓ Pesci.	fredi & humidi
♈ Ariete.	♌ Leone	♐ Sagittario.	caldi & secchi
♊ Gemini.	♎ Libra.	♒ Aquario:	Caldi & humidi.

Deui adonq; notare quello che e dicto di sopra dela minution del fangue quanto alli dodici segni del zodiaco se appartiene si deue solo intendere secondo el mouimeto della luna & nō d' altro pianeta quāto al tēpo dela electiōe p cōseruar la sanita: ma nō quāto al tēpo dela necessita: nella quale ne segno ne hora si deue cōsiderare. Imperoche niuna lege e iposta alla necessita. El bifognofo adōq; nō deue aspectar tēpo ne hora: ma minuirse el fangue in nel nome del nostro Signor Iesu Cristo quando e necessario & quando li bifogna. Ma sono piu accomodati ad ogni minutione si de electione si de necessita. Ariete: Libra : Sagittario: Cācro : Capricorno: Pesci & Vergine: lialtri tuēti sono cattiuui.

La minution del fangue in ogni tempo si deue fare qñ la necessita ti constringe: & spetialmēte nel terzo di dela luna : lo octauo: lo undecimo: el decimoterzo : el Sextodecimo: el uigesimo secondo : el uigesimoterzo & el uigesimosexto imperoche allora e piu utile la minutione che negl'altri giorni. Anchora e utile assai minuirse el fangue dali. xxii. de giugno sino alli trenta & luglio: pche allora el fangue cresce & augmentasi. Li giorni chiamati caniculari sono dal trēta de luglio sino alli sete di setembre : nelli quali giorni non si deue minuir fangue ne piglar alcuna medicina .La minution del fangue non e utile dal uintiuno di septembre sino alli uintiuno de nouembre.

Nel lo octauo & nono giorno de aprile & in calende de agosto & nel ultimo di decēbre & spetialmente lultimo giorno di giugno nō si deue minuir fangue: ne mangiare oche o pauari ne piglare alcuna beuanda: Imperoche i questi tempi son troppo piene le uene. & per questo l'ho mo essendo in tal tempo sanguinato: o ferito: ouer altro animale e periculo de morte .

Anchora che e nato o nascera in tali giorni: o morira de mala morte o de grandissima faticha.

Anchora qualūq; homo nascera nel ultimo giorno di gennaro o el primo de febraro doppo la sua morte mai se dissoluerà per putrefactione. Et attendi che glihuomini fanni hāno la matia la orina bianca: auāti desinare rossa: doppo de disinar candida: & auanti cena rossa. Anchora si deue l'huomo guardare grandemēte che nessuno si minuischa fangue nelli giorni scripti q sotto imperoche ne seqtariano li ifrascripi periculi: se alcuno si trarra fangue alli uentiuno de decēbre : ouero si more i termine de uno āno ouero perdera la uista ouero se gli minuira qual che altro sentimento: ouero incurrera in alcuna febre: se alli uintitre di gēnaro si trarra fangue ouero morira : ouero patira spasimo : ouero patira parletico. Se alcuno se minuira fangue alli trenta di mazo o si morra ouero si patira spasimo o parletico ouer febre. Anchora se alcuno se minuira fangue in alcuno giorno di Marzo da li trēta in giu colui patira febre nel mese de agosto. se si trarra fangue alcūo alli dieci di aprile ouero morira subito el quarto giorno doppo la minutione: ouero patira febre o spasimo: se si minuirra o alli. xxvii. o alli. xxviii. di aprile: ouero more: ouero icorre febre ouero patira dissolutiō di mēte cio e frenetico: sel si miuira ad di sette di magio ouero more ouero patira emigrāea: se da .x. di giugno: ouero patira epilentia: ouero elephatia sel se miuira alli. xxiii. di giugno ouero morira ouero se uoltera i extasi cio e i angoscia: ouero patira dolore nel fegato .E sel se minuira ad di sei di luglio ouero morira ouero perdera la memoria & fara dementicheuole ouer patira fredo nelli interiori: sel se minuira ad di xxii. de luglio ouero morira subito o cinq; giorni doppo la minutione .Et in quel medesimo giorno se piglara medicina alcūa se morira nel trigesimo giorno: & sel trara fāgue alli. xxviii. de agosto o se morira fra uno āno ouero douētera frenetico ouero perdera la uista : ouero sofferra rognā o rosura o se cōuertira in sudor puzolēte: & se ad di quattro di setēbre se minuira: o morira o patira spasimo: & se ad. xxy. di setembre ouero si more o douentara pegro ouero fara iteriaco.

Se alcuno cascase da alto e hanesse sangue pesto in dosso e cōgelato p farlo dissoluere e spargere nel huomo. Togli tre carbōi accesi di quercia e stouagli nel vino bianco e bonoz dalo ad bere caldo la matia piu volte.

Unguento vile a chi hauesse li occhi sanguinosi e colati. Togli puluer e d'urtia d'ra parte e butiro che sia fato nel mese di magio pte tre e doi pte de olio de olino: d'lequali e mescola insieme e spargi la poluere sopra qñ liqri e miscola bē fine a tãto che si s'fredi.

Lesione di resta cō maza: o perrã o coltello: o vero cō qualũqz altro in strumẽto senza alcuna apertura.

Albula nel ocbio
Surdita.
Maso tagliata sino ala orecchia.
Apostea dietro all'orecchia
Maccbia dela faccia
Labri ulcerosi
Taglio di vene magio: nel collo
Apostema sotto el braccio

Togli semola de frumẽto e cuocila e poi agiõgi allungia e fa empastro cō grasso: donilo sopra li luogbi infiatima se questo nõ giouera allora taglia la corega del capo e guarda se e rotto alcuno osso di dẽtro. Resto cerca nella lettera A.

Mora che qñ vn mēbr o e tagliato se deue curare cū la dialtea: el quale vnguento si fa così: piglia fenogreco e seme lino e re dullo in puluere: e spargi qsto puluere sopra el butiroz lassalo così per doi o tre giorni: poi piglia fenogreco e seme lino Circa el resto nella lettera B.

Scrita che ha carne putrefata intorno del luna parte in altra
Taglio di stomacho di sigato e de milza
Scrita fira de la qual e perso el coltello.
Taglio del budello grã ac.

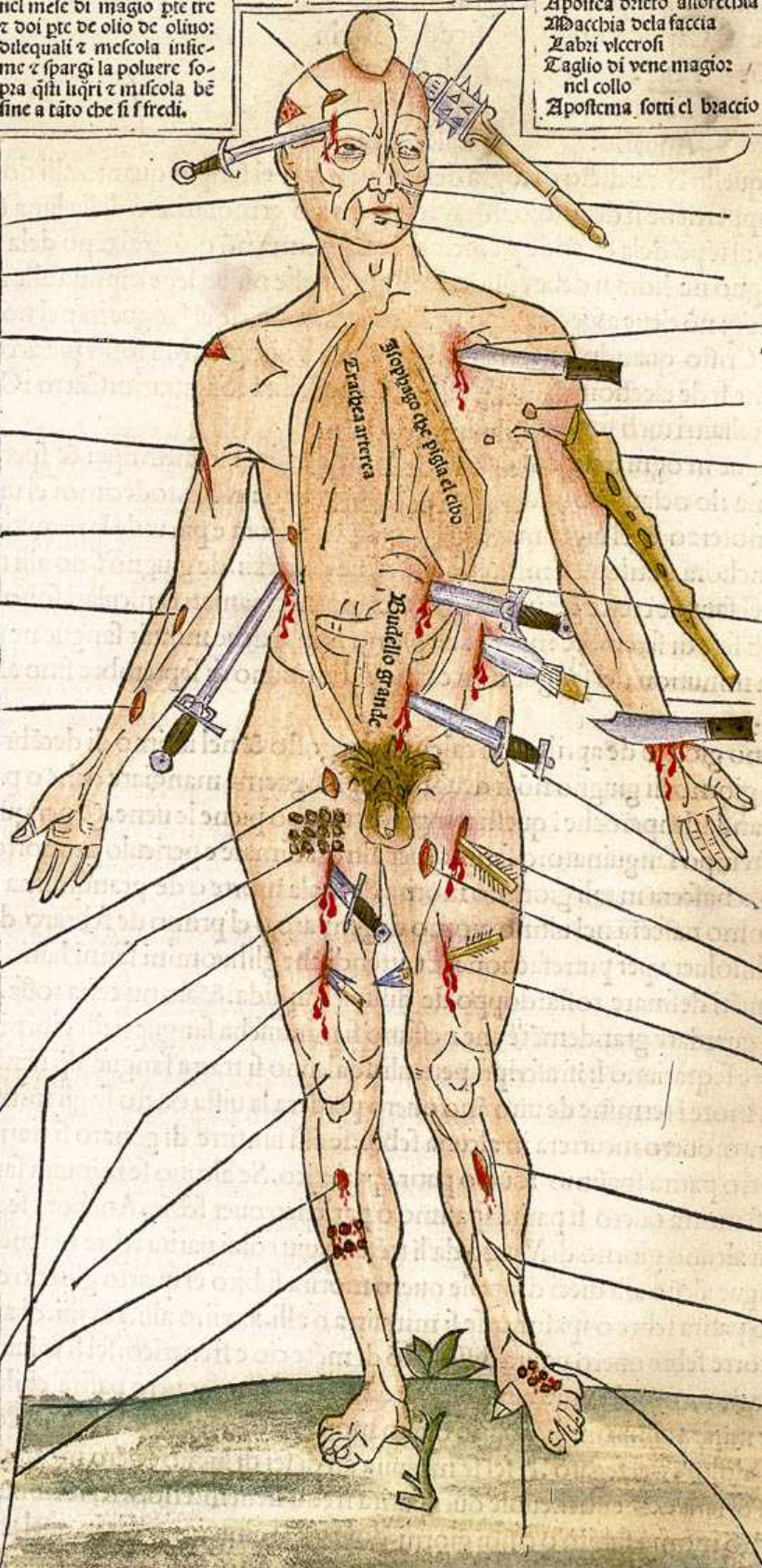
Scrita di la e di qua ferita pfondamẽte fira per tutto.
Sacta dela qual el ferro e rimasto nella carne
Rostura p tuto el corpo
Varoli p tutto el corpo

Cõtra el taglio della vene magio: nel collo qñ nõ stagna el sangue allora se deue cufire lavena con gran diligentia tanto chel non eschi e facto questo butrali sopra la ferita puoluere rotte e p̄ogli sop lo e-

piastro: e lassali così sino alquarto giorno lo e piastro si deue fare di chiara de vouo con incenso e stopa da poi si medica come le ferite.
Scrita streta laqual ha ptuto busi.
Trafixion di legno.

Cõtra le feride che sono fate da vretone o sagitta: allora nõ se deue trarre el ligno o vero basta del ferro: ma se ne vscto el legno: e el ferro e rimasto dentro: allora si di circare cū la spatula.

De varoli li quali sono certe vessiche come speli se sogliono hancere li putte: alcuna volta li vechi ancora le dãno: e sono fatti in doi modi cioe rossi o bianchi: se saranno rossi si deue inuolgere Circa el resto in lra. L.



Lo apostema suole venire in tre luogbi nel corpo huano: dietro alle orecchie come nel collo cioè nella regione aiata: e allora se minuisca la vena cephalica da luno e altra braccio dalla pte sana e si nõ e vecchio tanto piu si minuisca el sangue

Taglio di vena doue nõ stagna el sangue

Trafixion de costa de bada in bada
Taglio di budello grãde
Trafixion di coltello de banda in bada.
Fere penetrata ad abe doi le pte de la e de q

Contra ferita fira o vero pprofoda se la ferita butta molto sangue allora brusa lodice e fanne poluere e butrala sopra la ferita o vero togli quella substancia che si rade della carta pergamena e p̄ola sopra tal ferita e ancora chiara de vouo e fa empastro e ligalo sopra la ferita con stoppa de cancaua.

Apostema nelle anguignale.
Scvna ferita fissa fara p fonda e nõ vsctra sangue essendo cauato lo instrumẽto allora deue iacere sopra la ferita ad cio che eschi fuora el sangue e se inuiditi: e se in tal modo nõ scasseno deue soffiar tãto nella ferita sino a tãto che per quel fiato vsctano. Circa el resto nella lettera E.

Ad maturare vno apostema o altra infiadura: Luoci el seme lino in butiro: e lassalo cocere sino a tãto che baste: e vnguento nobile cõtra apostema o altra infiadura: cõsequete m̄te ad ferite antique rotte.

Ma se fara la apostema nelle anguignale allora minuisca el sangue dela vena virginali: laqual e sotto el calcagno e chiamasi vna mēstruosa delle donne o vero vena virginali.

Contra infiadura di ferita piglia incenso e pestalo nel succo di loglio e di cardo con farina de orzo e di qsto empastro vngila infiatra attorno a la ferita: e in buene tempo sera curata.

Togli seno di buoue e dissalo in vna padella: e colalo in alcuno vaso e miscola sino a tãto che verra odorifero: e quanto piu el mischolerai tanto fara megliore ad ogni ferita.

Rimedio otro al pãletico: e lo ugueto piglia artēisia cō la sua somēza e mille foglio cō el suo seme e seme de vrtica e di insquammo cō la radice e cō el seme e cera e assuglia: cerca el resto nella lettera D.

Contra leueruce: piglia sterco de cane e della terra doue ha vmatato e falla cuocere cō la vrina del patiẽte e ipiastra sopra le veruce semp renouandolo e giouera assai anchora cura queste medime pagini vassuerbo cō li bobemi nouakost

Quando alcuno ha el naso tagliato sino ali orecchie: allora si deue cofire con file sottile in siemi: & doppo questo si deue fare lo empiastro cō chiara de uouo assai ben battuta con stoppa e questo empiastro si deue ponere sopra la ferita: & tãto si lasci stare sopra la ferita: sinochel paziente po existimare che la ferita sia curata. Nientedimeno si deue mettere un cãello di cãna dentro dal naso: accio nō uēghi ad crescere la carne & acciochel paziente possa fiatare per el naso: facto questo si deue leuare lo impiastro dala ferita: & deuesi premere el naso insieme con le mani & non si deue ponere sopra la ferita piu del sopradicto ipiastro de chiara de uouo sino ad tãto che si faccia dura. Depoi da al paziente tal beuanda. toglizembi benedecta nodo fa spetie di triaca: & uueycrauth con li fiori: cuoci queste cose tuete con uino ouero ceruosa: & questo si ferranno le herbe secche. Ma se farãno uerdi si debono tridare: & dare ad bere al paziente & fara sanato.

Cōtro al fluxo del sangue de una ferita di testa. Prima si deue cuscire la ferita & nettare le immūditie ouero putrefactioni cō alcūa tela sottile: imperoche non facendo cosi si uerrebe ad putrefare el ceruello nella testa. Facto q̄sto tu deui fare delle poluere rosse p che quelle sanano ogni ferita & fistule: ma tu deni prima mondare ogni putrefactiōne del corpo: & cosi securamente tu puo spargere questa poluere sopra la ferita della testa.

Contra la lesione dela testa con bastone coltello: sasso: ouero con qualunq; altra cosa: & che la testa patisceba assai dolore in tãto che qualche uolta pda el sentimēto & la testa nō e tagliata in alcun luogho: ma solamente rotto per le botte: questo tal paziente in tal modo curerai: minuisigli el sãgue dela uena cephalica sino ad tãto che ne eschi el sangue sano & sincero: poi fa questo ipiastro sopra li luoghi de dolore come disotto nel circulo si dimostrera.

Et deui sopra tueto ben considerare se alcuno e ferito: & specialmente nella testa: allora tal ferito si deue guardare de non beuere uino puro ne mangiar carne che non sia bē cocta ne usi con donna: ne la guardi per appetito uenereo. Oltre ad questo non parli troppo: accio non perda el sentimento. Ma sel fara tanto infermo & debile che non possa mangiare: li deue dare ad bere una perfusione cocta con formaiō: āchora puo pigliare menestra ouero brodetto cocto con ceruosa. Doppo el terzo o quarto o quinto giorno dagli uuande delicate sel fara caldo di natura & daraili quelle uuande che a lui piu appetiscera.

Rimedio prouato contra la surdita. Togli un denaro di sale & mettilo in un pignatino mondo & coprila bene che non ne possi uscire alcuno uapore & ponila sopra el focho & soffia sotto in tanto che per el gran caldo el sale si dilequi & constrenga in una massa: poi leualo dal focho & lassalo rinfredare: & poi el strida bene in un mortario. facto questo: fora un rauanello o una rapa: & impila di quel sale: poi ritura quel bufo molto bene con quella parte medesima che tu ne hai leuata: & poi sotterrala in un cellaro netto se fara di terreno assai humido & forte poi coprila per contrario & lassala cosi per spatio di tre giorni: & doppo li tre giorni seruala in un uetro & cosi la butta nelle orecchie quando te acchadera operarla.

Contra infiagion di labri ouero quando fossero ulcerosi. Togli seuo di beccho o capra & pece nuoua & allungia de oche & seuo di ceruio & pesta insieme per pari quãtita di tuete: & dessalle al focho & ungi li labri & in pocho tempo fara sanato: & se le labra farãno assai gonfiate tragasi el sangue della lingua & subito cessera la infiagione.

Vnguento prouato contro le machie della faccia. toglilumaghe con la sua scorza & scorza di ranocchie & alumē & akstern & giantku & pesta ogni cosa insieme e poni in noua pignatela & brusale bene & poi meschola quella cenere con lissiuua facta con cenere di uite & lauati el uolto con quella la sera & la matina.

Poluere corrosiuo el quale rode ogni carne souerchia la qual cresce in una ferita: toglivitriolo uerde & metilo in una pignatta nuoua & turala cō luto sapientie & dagli gran focho & brusalo bñ & poi buttaui dentro un pocho di aceto facto de uino & subito facto questo stritala & harai poluere corrosiuo: el q̄le sel buterai sopra una ferita rodera tueta la carne catiua & supflua.

Ma se si genera apostema sotto le braccia si deve far la minution del sangue dela uena mezana ouero dalla uena del polmone: ouero apresso al dito piccolo dela parte opposta: & secondo simil modo dal medesimo braccio.

Quando alcuno fosse trafito da coltello o uero facta dagli da bere ceruosa tepida con grasso di serpente.

Se fara tagliato el budello maggiore ouero el stomacho si deve diligentemente cuscire cō filo di seta sotile: & butare sopra la ferita poluere rosse.

Vnguento cōtra ferite gonfiate le quale nō buttino fuori alcuna cosa: le quale si fāno cō percussioni cōe di bastone o di uerga o cō qualunq; altro istrumento: toglì doi libbre di piatagine & doi libbre di garbeo & mille foglia & uitriolo bianco cio e quartale: saluia & uitergion libbre quattro pestale bene cō quattro libbre de assongia & doi libbre di zucchero & tutte queste cose insieme cocerai molto bene: & mescola bene con la spatola accio si tempere bene cō la aruina: poi spremi bene ogni cosa con una peza & strida ben le herbe le quale remāgono poi che tu le haueai spressate: & mescola con assongia pestandole bene insieme.

Olio contra le piage che si fanno nelle gambe che sono quasi incurabile: le quale comunamente hāno gli homini: & quelle piage habiano alcū bufo profondo: el quale olio cosi farai: toglì le gnō di iunipo & taglialo i pezzi minuti & sottera una pignata & poi sopra di quella un'altra pignata cō molti busci nel fondo & ponila sopra quella che tu hai sotterata in luogo de calde rola: & metti sopra la pignata busata quelli pezzi di legno d' giunepro & luta le dette pignate da ogni banda con luto di sapientia: & fa gran foco attorno le pignate: & cosi si uerra ad distillare un certo olio el quale e preciosissimo ad sanare le dette ferite ouero piaghe.

Salcuno chiodo di ferro o di legno o altra cosa acuta intrara ad alcuno nel piede el currerai i tal modo. Piglia sassifraga & pestila & ponila nel luogo de tal ferita: el medesimo fanno gli fiori delle faue poste sotto de essa ouero el sterco di sorzo & in tal modo uscirà el chiodo di ferro ouero qualunq; altro istrumento fara fitto nella carne.

Contro la rosura grande: ungete el corpo con lessua di uiti gioueni fregandote con essa & senza dubio fara sanato: ouero urtica cocta con uino & colata per una peza di lino quando tu sei nel bagno fregandote el corpo con questo brodo sel farai prima che in cominci ad sudare farai sanato.

Se una facta o uerettone fara fisso nel piede & non sia tratto fuora el legno: tralo fora cō tua mano & se la ferita passa da una banda all'altra allora ti deui ingegnare trar fuora el tastatore per quel bufo si come hai usato nelle altre ferite in tal modo che uno tastatore tocchi l'altro & cosi si fani come laltre ferite.

Ma se la ferita fara tanto profonda che non si possa trar fuora el ferro: allora piglia gentiana & ponila alla bocca dela ferita: accio chel bufo si facia maggiore & cosi el ferro uscirà piu ageuolmente. doppo questo toglì apostolicon maggiore: dimergans steinruore & polipolidio & pestale bene ogni cosa insieme & fa empiaastro & pollo sopra la ferita & uscirà fora el ferro.

Et se tal ferita profonda farra assai sangue: piglia incenso bianco sangue di drago. uino negro & pietra la quale e chiamata macithes. pestale tutte queste cose insieme & fa empiaastro con album de uouo: & poi che fara facto mettilo sopra stoppa: & poi el metti sopra la ferita.

Contra le ferite fluenti & che dogliano: toglì una anguilla & cuocila & serua el grasso de essa el quale tu leuerai del brodo in un uaso mondo: poi cuoci una gallina & raccogli el grasso de essa: & toglì succo di saluia ruta assentio & di marrobio & di menta saluatica & mescola insieme con li sopradicti grassi: poi ungi quando tu uoi la ferita & fara sanato.

Vnguento buono ad stagnare el sangue quando fosse tagliata uena: piglia incenso & aloè & mescola insieme ad modo de unguento insieme cō chiara duouo & fa empiaastro di queste cose & ipiastra la ferita sino ad tanto che si serra la ueua & la ferita. & questo si deve fare sino ad tanto che sia saldata la ferita rinouando sempre questo tale empiaastro.

- C**ontra la carne putrefata & mortifera. Togli creta biacha di fornace ben brufata & distepala cō aceto: & toglì cocomeri p equal portione & fa bollire ogni cosa insieme: & poi el cola p una peza: fato questo piglia la terza pte di quel che tu hai cocto & mescola insieme cō olio & fauo di mele: & ufalo doi o tre uolte & farai sanato.
- C**ontra enfiagione di faccia ouero di qualuq; altro logo. Piglia scabioso & cuocila fina alla consumption di un pocho di acqua: & cō questa aqua bagna bene el logo enfiato: & sopra de esso poni una peza bagnata la in dita aqua: & qñ fara secha bagnala un altra uolta & fa come pria & questo farai per spatio di tre giorni & farai sanato
- C**ontra la struma ouer scrouola che si genera nel collo. Piglia succo di rauanello sale: uino: & aceto: & mescola insieme ogni cosa in alcun uaso: & lassalo star cosi una nocte: poi ongi cō quello la apostema ouero struma & passarai uia se farai cosi piu uolte.
- C**ontra el paronichio cio e la postema appresso dele unghia. Piglia assungia uechia nō falsa & certi uermi li quali hāno molti piedi & sono longi: li quali sono chiamati da alcuni centopiedi pesta molto ben questi uermi cō assungia uechia & impiastrali sopra el dolore.
- A**d cōsolidare ossa rotte. Piglia lūbrici del corpo & pestali in poluere & mescola questa poluere facta de lūbrici cō oximelle & fa ipiastro & metilo sopra le ossa rote & sana marauigliosamente
- V**nguento cōtra ogni ferita el qual genera carne presto & riempie la ferita. Piglia olio de oliuo iiii. loth: fauo di melle. iiii. loth: gōma arabica & incenso & mazina in modo de farina tute le cose sopra scritte & mescola insieme ogni cosa & desfallo al fuocho nō troppo grāde & menalo cōtinuamēte nella pignata accio nō si brufi: & opera questo quādo tu uoi.
- C**ontra taglio di ceruello ouero di fegato ouero di budello. Imperoche questi sono mortali & quasi incurabili. Ma sel fara tagliato el budello magiore ouero el stomacho: el deu cuscire cō filo di seta & sottile assai: & spargere sopra di tal ferita poluere rossi deli quali altroue e mani festo. Fato questo tal ferite si curano cō herba sanguinaria & saluia: & se el patiente non uerra esser curato allora e tagliato el ceruello: & questo cognoscerai qñ el ferito perde el sentimento rationale & hara li occhi rossi & nō potera ritenere cosa che mangi: & nō stara mai fermo: & farassigli la lingua grossa: & tocherassi spesso la testa battando uia da quella impiastri o altre cose che ui tenessi.
- C**ontra la lesion della testa la qual si fa in molti modi. Impoche alcuna uolta penetra al ceruello: & alcuna uolta si offende solo la cotega: el ceruello ferito si gonfia & maculasi: & qñ fara ferito el ceruello deu guardar diligentemente che non siano entrate ossa nella ferita: & se ui sono le deu trar fuora. facta questo poni sopra la ferita una pezuola di zendato de carmusi: & se nō hauerai pāno di seta: poniui una pezuola sottile di tela: & tal peza si deue prima ongere di lardo accio che el terzo giorno si possi piu ageuolmente leuar dala ferita. doppo questo si deue uedere sel ceruello e tagliato: non si mette chiara de nouo in queste tal ferite come nelle altre: per che seccandosi sopra la ferita tirarebbe ad se alcuna parte del ceruello del che l homo ne uerebbe ad morte: & pero si deue ungere di lardo la sopradicta peza la qle fa anchora uscire fuori li immunditie ouero putrefactioni.
- N**ota che le ferite nel principio si debono legar doi uolte prestamente non plongadolo: & principalmente el patiente nō deue caminare ne andare ad spasso: & quando la ferita comincia ad fare assai marcia: allora sempre si deue poner sopra le ferite una peza monda: impero che per questo si curano subito & cresce la carne buona.
- S**e alcuno huomo caschera cō la testa innanzi in tanto che si fiacchi el collo & non possi parlare: subito se gli deue aprir la bocca & mettergli un legno fra gli denti che non possi serrar la bocca: & calcarli le spalle & tirargli forte la testa accio che el collo & la testa torni al luogho de prima: doppo questo si deue ungere con dialthea: & fara sanato da tal paura.
- Q**uesto resto sottoscripto manca in alcune postulle della precedente figura doue tu uedrai simile lettere de alphabeto.

- A** Allora si debono trar fuori: & doppo q̄sto si debono curare si cōe e scripto di sopra della natione delle ferite & deuesi fare impiastro de apostolicon & pongasi sopra la ferita: per che questo impiastro tra fuora dela ferita tucta la immonditie & sana subito.
- B** Et mettilo in acq̄ & lassalo stare quatro giorni: & se tu uoi ui puoi mettere un poco di calamēto: & poi metti in un sacco: & spremi tucto quel succo: poi toglì malua campaniola & cuocila insiemi cō tucte le sopradicte herbe nel butiro & cola per el sacco poi toglì cera: rasina & galbano: & dislegua ogni cosa insiemi & poi mescola cō tucte le sopradicte cose.
- C** Tucto el corpo in un panno de lino biancho molle in acqua & cocto nelle lente così caldo: ouero con lingua di cane. Impoche e experto & puato: perche subito tira ad se la materia. Se faranno rosse si deue inuogliere in un panno rosso: solo attorno agliocchi usa li repercussui ouero recuperatiui accio non eschino per gliocchi: & attorno la gola usa li gargarismi.
- D** Vecchia & rassa ouero pece biāca castoreo nouo fresco & olio di oliuo & pigla medolla di ceruio o di cauallo giouene & uino ouero aceto coctana cioe fige seche se le potrai hauere & pestata molto bene tucte queste cose: & doppo questo metti ogni cosa in una pignatta monda: & falle cuocere cō aceto ouer uino assai bene per spacio de una bona hora: poi spressala fuora p un pāno: & ripolla in un buffolo & di questo la matia & la sera ungi bñ el logho della doglia.
- E** Quello di male che e dentro dela ferita: & doppo questo butta un pocho di uino nella ferita p che mundifica le ferite & non lascia putrefare.
- Vnguento cōtra la siccita degli membri.** Q̄n si secca alcū mēbro nel homo facciasì così.
- Togli un gatto intero & mettilo dentro di una ocha: & arrosti la dicta ocha: insiemi col gatto: & raccogli la grassenza che da esse distillera & seruala: & ungi con quello le membre che si cominciano ad seccare: ma se se uene ad seccare tucto l'humo o tucte le sue membra allora toglì pari chi gattolini giouēi & cuocigli in un caldaro & così lo fermo si laui o bagni in quel brodo doue son cocti li gattolini: & con lo aiuto de dio fara sanato. Cōfectione di unguento attractiuo**
- Togli seuo di ceruio o di castrato ouero di beccho: & deffallo in una padella: & mettiui dentro un pocho di creta monda & un pocho di rasina: cio delle quatro parte luna ad respecto del seuo & olio de oliuo: & pesta nel mortare ogni cosa bene.**
- Vnguento fuscho cōtra le piage puzulente doue non creschono carne.**
- Togli olio di oliuo & lardo per equal peso & mettili in una padella che bogliano a poco ad poco: doppoi metti la terza parte di rasina: poi piglia poluere di incenso & di mirra negra: & sia piu mirra che incenso: & fa cuocere tucte queste cose insiemi: & poi ui metti un pocho di galbano poi per farlo duro alquanto ouero saldo ui deui mettere un pocho di cera.**
- Vnguento diaquilon ouero prutenico.**
- Togli litargirio & stridalo insiemi con cenabrio: & spargilo sopra olio de oliuo: & metti ogni cosa ad bullire in una padella di rame & mescola sempre con la spatola: & q̄n tu uedrai che in comincia a farsi rosso mettiui un pocho di cera & di galbano: ma fa che sia piu la cera chel galbano poi buttalo in acqua chiara: & se tu uoi chel sia bello mettiui un pocho di serapino & fara bellissimo.**
- Ad fare unguento biancho.**
- Piglia cerossa ouero biacca & incenso biancho & un pocho di galbano: & lapilli biāchi li quali si trouano dentro dal granchio: & pesta ogni cosa & redule in poluere: & distempra cō acqua rosa: & pesta bene ogni cosa fino ad tanto che laqua si cōsumi: & poi mescola con olio de oliuo & fa bullire ogni cosa insiemi.**
- Vnguento retentiuo ad piage fetide.**
- Togli mele & strugilo al fuecho & mescola con acqua di ruta & harai lo unguento.**
- Vnguento populeon cōtra inflation di piaghe.**
- Togli li nodi de uno arboro chiamato populo: & pestali insiemi con assongia nuoua la quale si puo hauere: in tal tempo & serualo couerto bene in una pignatta uetriata: depoi toglì foglia di iusquiamo de agrimonia di piantagine mille folio trifolio: marrobio balsamo: menta & menta cauallina finocchio: tucte de equal peso: pesta tute queste herbe & mettile nel uino: & las**

fale stare per alcun giorno . & quando ad te parra conueniente pigla queste herbe: & mesco la con esse la confectiōe che tu hai facte de nodi di populo & de assungia nuoua: & mettille i un caldaro piccolo & fa bullire ogni cosa insieme: poi le scola per un saccho.

¶ Siropo che si da agli feriti.

¶ Togli tormentilla: agrimonia: diptamo herba . & mirrha rossa & cuoci ogni cosa bene in ceruosa uecchia: poi cola per un panno di lino: & quando fara freda dala ad bere la sera & la mattina allo infermo.

¶ Ad fare unguento contra parletico o sia nella testa ouero in altro membro

¶ Pigla giunepo: & assungia di gallina: & pestale bene insieme & mettille ad deffare in una padella: & poi li cola: & nota che uogliono essere de pefso equale.

¶ Ad quel medesimo & facciasi buon fuoco & ungasì :

¶ Togli medolla de ossa de cauallo & deffala in padella & con essa ungi el luogo del dolore de la paralisi: & nota che per le donne deue esser de ossa di caualla: per glihuomini de ossa di cauallo

¶ Contra la paralisi quando e negli occhi.

¶ Piglia uino buono & fauo di mele de misura equale & radicine di celidonio & di finocchi & pestale bene: poi le scalda ad fuoco: poi le cola: & impiastra sopra gliocchi.

¶ Unguento da faldar ferita quasi in un giorno.

¶ Piglia una herba chiamata lanceola: la quale se someglia alla piatagine: ma ha le fogle piu piane & piu longhe: & pestale questa tal herba con assungia nuoua: depoi falla deffare in padella & fa empiastro & mettila sopra la ferita: & poi anchora far poluere di questa herba: & con questa medesima herba poi humectare le infragione che si generano in torno alla ferita.

¶ Unguento rufo el quale e utile assai quando alcuno leuasi un gran pefso si uenisse ad offendere ouero enfiare di dentro :

¶ Togli certe herbe rosse : cioe robia de tintori ouero unguofa maggiore: & lauare bene: poi che le hara lauate cauogli la scorza di sopra: & mettila nel buttiro el quale sia facto el mese di magio: se ne poi hauere: & cuoci ogni cosa assai bene: & cosi fa in tal modo che siano piu le herbe chel buttiro: & mettiui una ouer doi radicine di agrimonia: & se tu non potrai hauere buttiro facto di magio: togli di quello che sia facta una septimana auanti la natiuita de la Gloriosa uergine Maria: ouero de quello che sia facta tre giorni ouero uno auanti la festa di san phylippo & iacomo.

¶ Contra abrusciamiento di fuoco ouero di acqua.

¶ Togli semola di filigine & brusala in una testa nuoua: doppo tridalo bene & quella poluere butta intorno alla mano al piede & fara sanato.

¶ Remedio perfecto al parletico

¶ Ungi el luogo de tal infirmita turbato in una stupha calda di uino brusciato: & se si storce maõ o piede dal parletico fa similmente & fara sanato.

¶ Unguento da sanare & da far crescere le carne.

¶ Togli seuo di ceruio & piantagine con la fomenza & con la radicina. Ma se la piantagine non hara fomenza come nel mese di magio allora togli la con la radice & con la foglia: & pestala insieme con olio de oliuo & cuocila al fuoco lento in tal modo che boglia unhora integra: depoi mettiui rasina & mescola insieme ogni cosa & fa bullire fino ad tanto che si deffaccia la rasina poi cola per un panno in una padella nuoua: doppo questo togli tre o quatro cocchiari de un buono: & buttalo in questa compositione: & cosi mescola unaltra uolta per spatio: de una hora: & quando quel uino fara consumato: buttiui dentro unaltra uolta altertante uino quanto quel di prima: & cosi spesso rimesticha & buttaui del dicto uino nel modo sopradicto & fa tante uolte cosi fino che lo unguento non sia biancho & sin che si attacchi al mortaro: & mettiui poi mezo loth di cerossa ouero biacca & mescola ogni cosa bene & serualo in un uaso: usalo quando ti fara di bisogno :

¶ Unguento di dialtea contra membri secchi.

Toglie medolla de ossa di cane & de ossa di cauallo & affongia uecchia: & una certa herba che nasce fra li frumenti laqual si chiama ermodatilo: & questa herba e apponto come la cepolla cuoci ogni cosa bene insieme & pesta & dessa in una padella: & cola in un uaso. & ungi con q̄sto spesse uolte le membra che faranno exiccate.

¶ Contra li calculi:

Togli zenzeuero balsamo zeduarua & fiori muschiati & peure longo & lapilli di granchio de ciaschuno un loth. & pesta bene ogni cosa insieme & dale ad bere nel uino allo infermo & spcialmente nel bagno.

¶ Ad quel medesimo:

Questa e una certa medicina brieue la qual uiene da dio solo: toglie succo di finocchi di petrosello & de apio: & nel succo di queste herbe mettiui mollica di pane: & mettile sopra le rene & sopra la uessica: & non solamente prouoca lurina ma anchora speza la pietra.

¶ Ad quel medesimo:

Quel medesimo fa la paritaria se la mangi o beui con uino o uero le poluere de essa beuto con uino bianco.

¶ Ad rompere li calculi ouer pietra nela uessica:

Medicina optima ad rompere la pietra. Piglia radice di finocchio di sassifraga di petrosello & di lappie per equal portione: & taglia tuete queste cose in pezi minuti: & mettiui tanta acqua quanta ti parche baste: & fala bollire tanto che si consumi la terza parte delacqua & di questa acqua pigli el paciente la matina & la fara in quantita de un bicchieri mezano. & se la dicta acqua fara troppo amara faui bullire dela liqritia tanta q̄nta ti par che baste: & sel male fara nuouo si curera in octo giorni: se fara uecchio si currera in quindici giorni.

¶ Contra mal di renella.

Questa tal cura si deue ad operare come e ordinato di sopra. saluo che in luogo de la sassifraga ui metti doi o tre parti di piantagine: & deuesi operare nel modo dicto di sopra.

¶ Unguento contra combustione.

Togli olio rosato on. i. cera drag. ii. cerossa on. meza: una albume de uouo sbati tutte queste cose molto bene & in corpora & fa unguento: & ongi ogni giorno con questo unguento el luogo brusciato: & giouera marauigliosamente.

¶ Unguento da rognia:

Togli aloe patico: olio laurino: argento uiuo: & saluia & fa unguento & con esso ungi la rognia & farai guarito.

¶ Altro unguento alla rognia prouato:

Togli orpimento on. ii. argento uiuo on. i. piombo brusciato on. i. & mena tuete queste cose fortamente: & meschola con olio & con aceto di uino: & con esso ungi la rognia.

¶ Experimento di maestro piero spagnolo contra ogni macula de occhio.

Piglia finocchio uerbena rutha rose eufragia firmontano bertonicha celidonie capellouenere per equal portione: strida ogni cosa bene & metti in uino bianco per un di naturale: el secōdo giorno distilla per alambico: & quel che stillera primo fara quasi argento: el secondo quasi oro: el terzo quasi balsamo. & serua queste cose in tre ampolle: & quando fara bisogno sia data alli nobili & delicati per balsamo ma gl'altri per oro & argento.

¶ Queste poluere sono optime ad buttare sopra ogni ferita.

Togli uino uermaglio & plutstein loth. i. gomma arabica. iii. loth: muschiato & incenso bianco loth. i. sangue di becco & mumia loth. i. pesta insieme tuete queste cose & fanne poluere & seruale per la necessita quando ne hauerai debifono.

¶ Ad fare unguento chiamato apostolicon:

Togli pece negra & pece arabica libra. i. galbano serapino armoniaco oppoponaco colophonia: de ciaschuno un loth. cera. vi. loth. esca libra meza. mescola insieme tuete queste cose: &

falle cuocere unpocho. poi togl mastice & albea ouero olibano & tridale bene in poluere & terbentina : di ciascheuno un loth. tuete queste cose mescola iusieme & lasciale dilequare molto bene: poi le cola per una peza sopra acqua fredda: poi che e rifredo piglialo in mano & menalo per mano molto bene appresso al fuocho con olio accio sia unpocho tenere.

Questo unguento sana ferite fistule aposteme & fa cessare ogni fluxo immundo nella carne & sana.

Unguento perfecto ad saldar ferite.

Togli pece arabica cio e pece non temperata cera semplice, oppoponaco: fior de ireo de ciascheuna mezo loth. aristologia rotonda incenso biancho mezo loth. littargirio .iii. loth: cuoci tutte queste cose in un qrtale de aceto fortissimo in tanto che ogni cosa douenti molle & tenero. Et doppo qste cose cio e cera pece e peze arabica & doi libre de olio lascia deffare successiuamente in siemi: & lascia cocere: & guarda bene che non se brusci in alcuna parte: & pero le mescola con la spatola continuamente per di dentro: doppo questo buttaui dentro le resine: & rifredalo & conserualo in un uaso: & con questo unguento ungi una peza di lino & pollo sopra le ferite: & questo unguento tira fuori el sangue cattiuo dalle ferite.

Unguento el quale subito genera carne nelle ferite.

Piglia quatro loth. de olio de oliuo: fauo di mele tre loth. gomma arabica incenso uero. mezo loth: macina con farina. & mescola ogni cosa insieme & deffa al fuocho lento & mouilo continuamente con la spatola nella pignatta accio non si brusci. & opera tale unguento quando tu uoi.

Unguento chiamato gratia di dio.

Togli tre libre di trementina: resina libra .i. olibano mastice ana dragme. .i. mirra dragme. .ii. cera uergine drag. .iiii. bdelio drag. .i. uerbena pinpinella bertonica quando sono fresche an. manipolo uno cuoci in uino biancho suo alla consumatione dela terza parte: depoi cola. & quella colatura mettila sopra al fuocho ad bullire: & mettiui la cera rasina mastice olibano mirra bdelio sempre rimesticando con la spatola sino ad tanto che ogni cosa se incorpori bene dopo questo metteui la terbentina & unpocho de olio de oliuo & mestica con la spatola unaltra uolta sino ad tanto che si rifreda: & raccogli quello che nata di sopra: el resto e utile ad quelli che hanno le podagre.

Altro modo ad fare el sopradieto unguento:

Togli succo di uerbena di pimpinella di bettonica di brunetta cio e consolida di piantagine di lanceolo ana libre. .v. succo di apio quar. .iiii. resina libra una: terbentina lib. .v. mastice & olibano ana drag. .ii. mirra drag. .i. cera uergine drag. .iiii. & fa bullir li succhi in uino odorifero & e utile contra el cancro al morso uenoso & punctura: uale anchora contra ogni ferita fresca & sana le aposteme nelle coste nel fegato & nella milza & deuese in prima impiastrar di fuora.

Unguento contra putrefaction di gengiue.

Toglio un loth. de alume & doi di mele & mescola insieme: & ungi li denti ouer gengiue con esso: & fara curato dala putrefactione.

Ad sanare ferite.

Toglimirra incenso & inchiostro de ciascheuna un loth. & ad dilatar la ferita mettiui medolla di sanbuco un loth. & riduci tutte queste cose in poluere. & buttane unpocho sopra la ferita & doppo questo scaldala ben & mettila sotto la ferita & giongerasi insieme: ma deue premere la ferita bene con doi dita: & cosi el quarto giorno fara congiunta insieme doppo questo sanala come le altre ferite.

Poluere buono ad quel medesimo.

Poluereza peuere con poluere di carboni di cerqua & mettilo sopra la ferita uno o doi giorni & fara guarito.

Ad sanare le ferite altro unguento :

Togli mele & certi nermi longhi che naschono nel letame fa queste doi cose in poluere & buttale sopra la ferita & fara sano: & queste cose siano de equal portione: & de bonosi brusciare in una pignatta nuoua: & la ferita si sanara senza buttare fuori alcuna immonditia .

Contra dolor di testa.

Piglia incenso mirra peure saluia aceto : & olio : & mescola ogni cosa insieme & fa cuocere bene : & con quello ungitte la testa & legala con un fazzoolo .

Vnguento contra la lupa .

Togli incenso bianco & pestalo unpoco non troppo sotille & mescola bene cō chiara de uouo: & poi el destendi sopra una peza di caneuia: & se tu non poi hauer questo : allora togli barbatione: & fa empiaastro de essa & metilo sopra tal dolore .

Composition de impiastra buona & perfecta sopra le ferite ouer piaghe.

Piglia incenso & aloe & pestale insieme con chiaro de uouo: & mettilo sopra le ferite doue sono tagliate uene: & fanno troppo sangue & cosi lascialo sopra le ferite sino ad tanto che le uene & el sangue creschino insieme : & se questo non basto fa questo altro impiaastro da nuouo: & mettilo rāte uolte sopra la ferita: sino ad tanto che creschino insieme. Ipāphila & malua stridate insieme & poste sopra le ferite curano el troppo fluxo di sangue : & meglio & piu forte che niuno altro empiaastro : ma se sono mescolate & stridate con assongia sana le ferite assai bene

Impiaastro da ferite .

Serpillo romano pesto & mescolato con uino & posto sopra la ferita salda assai bene : el simile fa lo assentio battuto & posto fresco sopra le ferite sana le ferite .

Vnguento buono ad ogni ferita .

Togli assongia di lepre & di porcho non castrato mescola insieme & fa che douenti spesso: poi fallo cuocere nel miele poi togli assentio o el succo de esso & destempralo cō le cose predicte ad una hora del di & cosi lo oprerai quando ti piacera .

Ad mundificar le ferite.

Piglia consolida maggiore & leuagli la scorza prima & butta la meza de essa : el resto pesta & mescola con acqua & mettila sopra una foglia di cauolo negro & mettila sopra la ferita & sana rassi in octo o noue giorni .

Vnguento da ferite.

Togli olio de oliuo lot.iiii. fauo di mele.iii. loth gōma arabica & incenso uecchio an. loth mezo: & macina come farina: & mescola ogni cosa insieme & lascia liquefare al focho lento & mescola sempre accio non si brusci & opera questo unguento quando tu uoi .

Contra la rogna ouero rossura.

Togli acqua nella qualsia stato pelato un porcho dal beccharo poi che lo ha amazato: & qū tu uai ad dormire scalda la dicta acqua & lauate li piedi: & stau dentro sino al ginocchio: poi ra uoglite li piedi in un fazuolo & la matina quando tu te leui pigla dialtea & populeon & mescola insieme questi doi unguenti & ungitte li piedi che hanno rogne : & fregati ben li piedi cō pe li di scrofa li quali siano rimasti nella predicta acqua & ungitte col predicto unguento & fara sano .

Empiaastri.

Li boni epiaastri si fanno di rose : uiole : cera: pece: mele : & de olio di oliuo : fa bullire tucte queste cose & spremile per un panno : & in quello che ne uscira intinge pezuole & seruale per tuo uso o quando le uorrai operare .

Vnguento de ipocrate .

Togli una anguilla & falla cuocere in acqua & raccogli el grasso de essa che ua sopra dellacqua: & strégilo insieme doppo questo togli acq grassa & una gallina & cocila senza sale: & similmente raccogli el grasso che ua sopra lacqua . poi togli succo di saluia di rutha & de assentio & de eboro el qual sta in terra & una herba che si chiama lingua di cane mescola ogni cosa insieme & qualunq; ferita ungera con questo non gli bisogna impiaastro .

Ad fare unguento fuschos

Piglia mastice galbano terbentina an. drag. i. poi metti olio de oliuo in un caldare al fuocho & agiogiui un pocho di cera & di colophonia poi gōma serapina & la terbentina poi ui metti el mastice con olibani e mistica sempre ogni cosa cō la spatola fino ad tãto chel fara cocto & poi che fara rifredito serualo per tuo uso.

Ad fare unguento bianco.

Togli cerosa libre. ii. littargirio. onze una. olibano. onze. v. mastice. onze. i. pesta sotilmente ogni cosa da persi & distempra la biaccha cō umpocho de olio de oliua: poi agiongi el littargirio poi el mastice & lo olibano: & mescola pian piano cō el pestello quãto meglio si puo & lultima uolta agiongiui umpocho de acqua rosa & rimenalo fino ad tanto che fara spesso o liqdo & serua per tuo uso.

Contra parletico.

Togli una ocha & mettiui dentro una anguilla taglata in pezi & arostita & con quel grasso ongi el luogho doue il male.

Ad quel medesimo.

Togli un murilego negro & metti dentro de esso senapo & rostito similmete & con quella grafeza che da esso distilla ti ungerai el luogo parletico.

Recepte contra uarie infirmita alcune secondo Auicenna. Alcune secōdo Mesue: & nicolo: alcune altre maestrali secondo diuersi ualenti homini moderni: extracte da libro autentico & prouate tuete le quale hauemo agionto ad questo fasciculo medicinale.

Vntione da nerui.

Togli olio laurino: olio uulpino: olio di camomilla olio de uforbio an. ò. i. grasso dorso on. ii. e meza: cera q̄ta ti par che baste mescola insieme & fa unzione.

Vnguento da nerui.

Piglia olio di mastice olio di mortella olio di pome cotogne: olio di spigho an. ò. ii. mastice ò. i. seme de apio. ò. meza ipoquistidos & acazia an. drag. iii. storace liquida drag. v. cera quanta ti par che baste & fa unguento.

Vnguento agrippa.

Togli brionia: radiche debbi: radiche di tribuli marini. ò. ii. radiche di suculli: squilla an. ò. v. ireos. ò. iii. trita bñ tuete queste cose: poi le pesta & poi le metti in ifussion in libre. iiii. de olio comune per doi giorni: poi le poni al focho & falle bullire tanto che siano ben cocte poi le cola & premi bene: poi le rimetti al fuocho & mettiui suso cera bianca. ò. xy. & ripolla in un uaso.

Vnguento egiptiaco da rodere.

Togli mele comune. ò. iii. uerderame & aceto forte an. drag. iiii. fa bollire ogni cosa insieme tanto che uengi rosso & e facto.

Vnguento bianco da rogna & humori falsi.

Togli cerossa drag. iii. piōbo arso: tutia ana drag. i. laua le sopradicte cose tre uolte cō acqua rosa: & siano macinate sotilmente camphora scrop. i. e mezo: sugo di piatagine ò. i. & fa unguento cō cera bianca & olio rosato quanto basta.

Vnguento da rogna strettiuo

Togli assongia di porco maschio ò. iii. olio laurino: sugo di piantagine: sugo di fumiterra: sugo di marmaruga ana. ò. i. argento uiuo spento. ò. meza salmitrio. ò. i. emeza icorpora insieme & fa unguento.

Vnguento di mucillagine secūdo auicenna.

Togli mucillagine di draganti. mucillagine di maluuischio: uischio quercino an. ò. vi. grasso di pollo: grasso de anetra ana. ò. i. e meza: olio uiolato: olio de amādole dolci an. on. viii. butiro ò. ii. emeza olio de camomilla. ò. v. emeza cero q̄to basta & fa unguento. Vnguento Roano

Togli minio onze do: littargirio onze una: olio rosato onze quatro: cera bianca drag. i. cuoci prima el littargirio & lolio insieme poi ui metti la cera el minio & fa unguento: & quando el co ci piglia el sagio che uengha umpoco tenace & fara nero.

Vnguento rossi da saldare.

Togli corali rossi coralli bianchi: bolo armenico ana drag. quatro: cerossa drag. tre cãfora scrop

uno :oglio rosato onze quatro :uno albume duouo .cera bianca quanta basta .

¶ Unguento da bacchi secondo maestro gentile

¶ Togli olio di mastice:oglio di mortella:olio de assentio ana drag. quatro :farina di lupini cor-
no di ceruio:seme di nigella ana drag.meza fele di uacca scrop.un e mezo:Aloe patico scrop:
uno cera questo basta e fa unguento.

¶ Unguento da saldar piaghe di gambe.

¶ Togli olio rosato :olio di mortella ana onze una e meza:cetrasse on. una:litargirio drag.iiii.ce
ra bianca o.i. fa bullire lolio & el gitargirio & poi ui mette laltre cose & fa unguento

¶ Unguento da stomacho .

¶ Togli laudano:ciperi calomo aromatico:rosse uermegle ana o.meza :incenso mirrha coriãdri
adusti comino infuso in aceto ana dragme tre:mastice onze una:cinnamomo: noce moscha
te: garofani:squinanti ana drag.do.calamento :origano menta seccha ana drag. quatro: Ma
ce:galanga:legno aloe:spigo nardi:coralli rossi:coralli biãchi anesi crudi ana drag.ii. e mezo
olio dispigo:olio di mastice:olio di mortella:olio de assentio :olio di mele cotogne ana. o.
iii. cera quanto basta:& fa unguento.

¶ Impiastro di meliloto secondo mesue:

¶ Togli meliloto drag.vi. fior di camomilla: fingrecho:radiche daltea :urbacho assentio añ.drag.
tre:carui saluatico:ireos:caperi:spigo nardi: cassia linea ana drag. do e meza ameos anesi añ.
drag.do e meza:sanfucio drag.tre:storace rossa drag.v. de ogni cosa fa poluere ben sottile.Ar
moniacio drag.x.dolio termentina ana onze .i. e meza: ficche secche grasse nũero .xii.seuo ca
prino:rasa di pino ana drag.xx.cera nuoua libra una:olio di sanfucio:olio di spigo ana libre.ii.
onze.vi.& in questo modo opca ogni cosa .fa decoctione di fingreco meliloto & fior di ca
momila ana onze.vi. metti in infusione le sopradicte polueri per un di:poi dissolui le gome
con aceto & colale:& fa poi el ceroto con la cera & cõ li olii & rasa el seuo & la termentina co
lato sottilmẽte poi coci di perse le barbe d laltrea & pestale sottile cõ le ficche secche sottilmente
mescolandole & mescola insieme le poluere el ceroto ad lento fuocho & poi le mescola in un
mortaro tanto che si rinfredino & poi ripollo fa prima rasciugare le poluere che sono state in i
fusione alfuocho che ne eschi la humidita.

¶ Unguento uerde da saldare secodo nicola .

¶ Piglia celidonia:Aleluia:radiche & foglie di centurgalii:leuisticho saluatico:scabiosa ana onze
una:tucte queste herbe siano colte nel mese di magio in un di:&tridale & pestale sottile &met
ti in infusione in una libra di seuo di montone strutto con olio per octo di :& poi el fa bulli
re ad consumation delle herbe poi el cola & premi forte .poi ui metti queste cose.cera bianca
libano:mastice:uerderame ana.o.i.aloe citrino.o.meza:polueriza molto bñ &fa unguento.

¶ Unguento bianco ad frantura.

¶ Togli litargirio o.i.bicca.o.iii.icefo :mastice ana.o.iii. fa de ogni cosa poluere sottilmente i un
moraro col pestello :la biaccha cõ uocho dolio rosato & poi ui metti el littargirio poi lo ice
fo & la mastice agiongiiui aceto forte & olio rosato quãto basta & fa ungueto i bona forma.

¶ Unguento da bachi ouer uermi.

¶ Togli abrotano :coriandri:mortella:scorze di cedro:tucte assate ana onze meza interrore persi
cei farina di lupini :seme di cauolo:assentio ana. o.meza comino infuse in aceto assato : aloe
patico an. drag. ii. nilgicella. drag.i. pane de orzo arso infuso in aceto onze meza:olio de assẽ
tio:olio di mortella:olio di mele cotogne:olio di mastice añ qto basta:fele di toro:o.ii. & fa
unguento.

¶ Unguento da costi.

¶ Togli olio rosado.o.vi.cera biãcha.o.i. fogle di cãdepola libra una e meza & fallo i tal modo :
togli le fogle & pestale sottile : & mettile i ifusiõe i lo olio p tre di:poi le fa bullire al fuocho &
mettiui suso.o.iii. de uino biãcho : & fa bullire ad consumatione del uino:poi & el cola : &
mettiui suso la cera & fa unguento.

¶ Unguento da rogna da ongere le piante degli piedi & li polsi dele mani el q̃l fa purgar p urina

¶ Togli sugo di fumoterra:sugo di piãtagine:icefo biãcho añ.o.iii. argeto uiuo:olio laurio:añ.o
iii. sale cõune o.viii. assoglia di porcho maschio seza sale libre .ii. fa de ogni cosa ungueto.

- 18
- ¶ Vnguento contra apostematione dura.
- ¶ Togli diaquilonne comune. ̄.x. olio di camomilla olio di aneto ana. ̄.iii. ossocrotio isapumida: unguento di mucillagine: an. ̄.ii. cera quanta basta & fa unguento.
- ¶ Vnguento da morici.
- ¶ Togli rossi de uouo freschi cocti & pestali & agiongiiu foglie di iusquiamo & pesta insieme con olio rosato & fa unguento.
- ¶ Vnguento contra gotta falsa perfectissimo.
- ¶ Togli argento uiuo olio comune: litargirio: sale: aceto: chiara de uouo incēso: ana parti equali mescola insieme & fa unguento.
- ¶ Vnguento da rodere fistole come rottorio.
- ¶ Togli sapone romano. ̄.i. uiriolo romano: arsenicho ouero sulimato añ. dragme una e meza incēso bianco drag. meza olio rosato ̄.vi. mescola insieme & fa unguento.
- ¶ Impiastro prouato contra ogni doglia di nerui.
- ¶ Togli sterco di boe & cuocilo sotto la cenere inuolto in foglia di cauolo: & cosi caldo el poni su fo e fara saluo senza dubio alcuno.
- ¶ Vnguento contra spasimo che non uengha in ogni ferita.
- ¶ Togli terbentina libra. i. rafa grassa ̄.ii. cera. ̄.vi. pece nauale ̄. una emeza. euborbio onze do & de tutte queste cose fa unguento.
- ¶ Vnguento contra uermi.
- ¶ Aloe patico onze una: coloquida dragme una: massice dragme quatro: niscgella drag. doe: macce: legno aloe ana dragme do cēnamomo: noce muschiate: balaufti: farina di lupini ana drag. quatro: menta: maggiorana: assentio: abrotano: mortella: ana onze una: gallia muschata: spigo nardi olio di mortella: olio di massice: olio de mandole amare ana onze una: cera onze tre fa unguento agiongendoui un fele di toro.
- ¶ Vnguento da gambe perfecto.
- ¶ Litargirio: biacca: bolo armenico: sandali bianchi sandali rossi ana drag. doe terra sigillata: chi molea cio e loto decota ana dragme quatro camphora scrop. doi olio rosato: olio di mortella olio di camomilla ana onze doe cera bianca quanta basta: & agiongiiu aceto forte: fa builire prima con lolio le soprapicte cose poluerizate tanto che si cuochino: & poi ui metti la cera & poi lo aceto & poi la camphora poluerizata & fallo ad lento focho.
- ¶ Vnguento difeccatiuo cōtra alla gotta falsa perfectissimo.
- ¶ Pietra antimonio: rame arlo: litargirio: carthamia: marchesita: cerusa lauata: balaufti: alume di roccho: sercocola: scorze de incenso: feligna ana onze meza: amorcha dolio uecchio: cera q̄to basta: fa unguento liquido: & opralo in questo modo: toglia mortella & fa bollire in uino & la uate la gotta falsa & raschiugha: poi la ungi cō dicto unguento & fara sano.
- ¶ Vnguento da crepati.
- ¶ Togli pece nauale: massice: pegola: terra sigillata: sangue di drago scornice di carta rafa: chali domo arsi ana ̄.ii. bolo armenico: mumia armoniacho: colla di pesce añ drag. ii. & fa unguento.
- ¶ Vnguento da gambe finō & puato.
- ¶ Togli minio pisano libra una ̄. meza: olio rosato libra una emeza: unguento populeo ̄. viii. matresilua pesta drag. iiii. & fallo in questo mō: fa bollire el minio cō lolio tanto che douenti nero. & poi ui metti el populeon & mesticha sempre con la spatula: & cogli el sagio su un ferro che nō uenga ne sodo ne liquido & sempre el mestica: & quando el leui dal focho metti ui su la matresilua: & quando e apresso fredo fanne madalione ad modo de diaquilone: & quādo le adoperi mettilo suso un camoscio & destendilo: & mettilo su la piaga.
- ¶ Vnguento da tigna.
- ¶ Litargirio onze do alume pi roccho onzi una: uetro pesto sottile dragme meza: olio rosato & aceto forte ana quanto basta & fa unguento.

Recepte maestrali & prouate contra peste.

Poluere contra peste optima & prouata.

Trementilla: camphora: bolo armenico: sandali rossi: perle macinate: corno di ceruo arfo: asferologia ritoda: diteamo biacho. zucharo fino añ. drag. i. fa de ogni cosa poluere sottile: & fa si pigli inazi le dodeci hore dache comincia el male ouero doglia cō o.iii. de acqua di endiuita & drag. i. di triacha. se e grāde. drag. iii. di dicta poluere & se e piccolo. drag. ii. & poi che lhara beuta fa proua chel sudi coprendolo forte cō assai pāni: & e prouato.

Recepta contra peste de labate di santa fiora.

Bertonica: pinpinella: camedrios an. o. meza metti tuete queste herbe fresche in infusiōe de acq di uite & di bigolossa per un giorno naturale: & poi cola & premi: & in dicta colatura incorpora queste cose & fa pillole: toglia aloesa: mirra croco: añ. drag. i. fa pillole per usare.

Pillole di frate Simone contra peste.

Togli anisi: finocchio: tamarisa añ. o. i. capillouenereo. o. iiii. bertōica libra. i. aloepatico. drag. iiii. brionia: bacchera diagridio: mirra: mastice añ. drag. ii. reupōtico: garofani: seme di agreti añ. drag. i. pesta sotilmente & fa pillole con sugo di cauolo. uolsene pigliare sette o noue. sono seza guardia.

Poluere da far pomi per tenere in mano ad tempo di peste.

Rose rosse: garofani: zedoaria: gentiana: seme di negella añ. scrop. i. meza laudāo purissimo. o. i. croco ben bianco & rosso ana. drag. meza: storace calamita: mirra: menta secha: Sandali citrini & bianchi ana drag. i. canfora: legno aloe: cardamomo: mace grana paradisi ana scrop. i. scorze di cedro: mastice: incēso: noce moschate: calamo aromatico ana drag. i. gallia muschiata scrop. meza: muschio grani. yi. impasta con acqua di cordicelo & fa pomo.

Electuario da usare ad tempo di peste: & e anchora bono contra uerni.

Aloepatico: cēnamo ana o. iiii. mastice drag. ii. lupini arsi drag. ii. diptāo bianco. drag. vi. corno di ceruio arfo drag. vi. gentiana seme santo: seme de apio ana drag. ii. centaurea drag. iiii. mele libra. i. o. yi. uolsene dare secūdo la qualita dele periona.

Recepta optima & prouata contra peste.

Coralli bianchi ditteamo bianco: gentiana: bolo armenico ciascua di queste puluere da perse pesta sotilmente: & di ciaschuna delle dicte poluere uolsse torre quanto ne stara in un quatri no & mettere le dicte poluere in un bicchieri & mescola insiemi con le sottoscripte acque: le acque son queste: acqua rosa: acqua dendiuiua: acqua de acetosella: aceto bianco & di ciaschuna torne un cocchiario de argento: & mescola queste acque con le dicte poluere & da ad bere allo infermo quādo si sente uenire el dolore per termine de octo hore o meno: & metilo nel lecto & copriilo molto bene si che sudi forte: & per quel sodore uscira fuora el ueneno: & poi che e sudato & restato el sudore mutali li lenzoli & mettili in lissia p che son uenenosi: & uolsi torre tanto aceto quanto la quātita de tute le dicte acque insiemi mescholata: & uolsi fare ad reuerentia di Dio & de san Sebastiano: & se sudera fara guarito.

Pillole da usar per la scesa.

Calamo aromatico: cubebe: anisi crudi: noce moschate: camphora: carpobalsamo: summac: mastice: affari: garofani ana drag. i. mirabolani di cinq; rasone di ciascuno drag. i. sena ana drag. do e meza a lo escutrino a peso de tuete le altre cose pesta sotilmente & fa pillore con sugo di finocchio.

Figura dela matrice dal natural. d'ua Dona

Zitargia cioe obliuione
Cephalica. i. dolor di testa
Eustachiano di capegli
Eumphylargia tutto nel
fronte & dricto
Ogni calore de ambulante
e di uentofra laquale
stracore de luogo in logo

Infermita del capo

Infermita del capo

Melanconia
Mama
Frenetico
Menopeta nel fronte
dauati & de drieto.
Empioica cioe spato di sa
que
Empima cioe apostema in
trinfico.
Pleurisi. ^{Pulsi.}
Fluxo di catarro
Fluxo di occhi

Inflation di poppe

Inflation di poppe

La secondina e vna cer
te pelle nela quale giace
el putto nella matrice.

Seguita ordinariamente
nelli infrascripti circuli de
la cōceptione quomo si de
uono portare le done che
uogliono concipere La do
na che uol cōceper e deue
ben guardare che la matri
ce no sia troppo humida
ne troppo secca ne trop
po calda ne troppo frigi
da seruado lo ordine deli
mestri dela pignatione e
ne abundante de uari hu
mori o uero bianchi ma
sanguigni ne superflui ne
pocchi: sia la dona de faci
le digestion e sia cōserua
to el corpo i temperamento

Stertita: sicca humore
pia moppca parieno da
freda cagione o uer o cau
da fredo cōstricōe de poi.

Diagrama e vna certapel
licina che sepea li mēba
nutritiui dali vitali o uero
spirituali

Stertita sicca humore le
pia moppca parieno da
cagione fredo ouer cal
da. fredo cōstricōe de poi

Fumosa dela Matrice

Sono alcune cose da notare & alcuni segni de la cōceptione dela donna el pri
mo segno e quello che se cognosce per la cōiunione de lo homo & de la dona.
Imperochè se la donna doppo el contingimēto sentira fredo o dolor de reni
e segno de conceptione: se el color dela faccia suoz deluato se uicne ad mnta
re e segno de cōceptione. Et se desidera alcun abo infirato come terra o carbo
ni e segno de cōceptione. Et se tu uouai sapere se e maschio o femina quello
che e cōcepto: sel color del uolto e rosso & el uentre se gonfia de la parte d'eg
tra in forma rotonda & el lacte esce delle poppe spesso & ben cotto & digestito
& se ponendolo sopra una cosa pulita non se dispartisce ma stara insieme allo
ra fara masculo.

Quando la donna patisce dolor de poppe: toglì piantagine & pestala bene & ligala sopra la retta della doglia: ouero toglì cepola & pestala con assungia uecchia. ma metti prima lassongia in acqua accio ne escha fuori el sale: & poi poni el dicto empiaastro sopra la poppa.

Se alla dōna lactante el fantolino mancherà el lacte: beua medone & ceruosa noua: & guardise principalmente de non beuer uino. Et insieme con la ceruosa nuoua & dolce si deue cuocere finocchio cō la sua somenza & beua la dicta ceruosa & mangi la dicta somenza & hauerà gran copia di lacte. Sera. Coli. ysaac. Hali. Plinio li. xx. ad capi. xxiii. Anchora toglì pulegio & mestica con uino & dalo ad bere ogni giorno alla donna che lacta & hara gran copia di lacte. Macer. anchora se la donna che lacta mangiara la matina menta romana li fara grande utile alla copia del lacte.

Ad far uenir fuora della dōna figliuolo o figliuola nouamēte conceputa. toglì castoreo & cocilo nel uino ouero in brasina & beualo la matina & la sera & uscira sel fara masculo. Ma sel fara femina in nessun modo la potrai trar fuora.

Qñ la secōdina doppo el parto nō uengono fuori: toglì una pietra chiamata agatha & poluerizala sottilmente & dalla ad bere: anchora e utile suffumigarla cō pēne di gallina & fa sedere la femina sopra el fumo ad cio lo uenga ad receuere in se & fara sanata: āchora se la dōna usara de cōtinuo nel suo bere mesticar seme di piantagine & quello beuere fara assai utile ad dedurra le secundine:

Dela cōceptione del parto el primo mese si fa la coagulatione ouer cōgelatione del sangue nel secōdo la formation del corpo: el terzo mese si fa la conligatione dellanima col corpo. nel q̄rto el corpo riceue li onge: nel quinto piglia la similitudine del padre o dela madre: nel sexto si fa la formatione deli nerui: nel septimo se cōsolida la medolla: nello octauo se fermano & fortificano le ossa & li nerui: el none mese muoue la natura & el fantolino si empie del beneficio de tutte le cose & uiene dalle tenebre alla luce.

Ad excitare la libidie: toglì doi bicchieri di succo di uerbena & .xii. granelli de peuere: & fiele di beccho ouero de altro animale quanto ad te pare basseuole. mestica queste tre cose con miele le tanto che si possa piglare. & serua questa compositione: & quando fara necessario dala ad bere con uino. anchora le rene del ceruo cocte con uino bono: sono utile ad tal cosa beui quel uino & uedrai cose marauigliose.

Se tu uorrai intendere in che tēpo ha buono exito o cattiuo el fantolino. sapi che se uscira fuora nel mese octauo rare uolte uiue. & di questo e casone che ogni corpo animato naturalmēte se indriza al suo uscir fuori nel septimo mese: se nō esce el septimo mese: se riposa tutto lo octauo per la faticha che ha hauta nel septimo per uscire. se uscira nel nono mese allora fara sano & potra uiuere. perche se e riposato come ho decto: ma se subito nel octauo mese uscira. nō uiue: & la ragione e questa: che e debilitato p la fatica receuta nel septimo mese: & nō se e riposato

Nota in che modo esce el fantolino fora del uentre de sua madre: imperoche alcune dōne patiscono piu dolore alcune meno: imperoche alcuna uolta el fantolino tra fuora prima li piedi: alcuna uolta prima le mano: & queste cose danno assai dolore & noceno assai: & per questo le obstettrice ouero cōmare con assai diligentia se sforzano de rimetter dentro el putto: & da questo si genera gran dolore nelle donne: & se non sono assai forte di natura si debilitano sino alla morte: & per questo alcune cōmare experte usano certo unguento col quale ongono la bocca della natura accio che liberamēte escha el fantolino: & sappi chel fantolino naturalmen tetra fuora prima el capo.

Ad puocar li mestruai alla dōna: toglì uiole cō mirra & mettile in un uaso pieno de acqua piouana & mettilo ad bullire: & fa che sia in tal modo couerto che non eschi fuora el fumo: & così el lascia cuocere sette hore. poi toglì la pignatta dal fuocho & fa che la dōna receua quel fumo ouer uapore per le parti inferiori tãto caldo quãto el puo sufferire. & questa medicia e anchora utile ad q̄lle che mai nō hãno hauto el suo tempo: fara anchora utile se toglerai assentio &

rutta cocta nel uino con cinq: granelli di peuere & darailo ad bere alla paciente.

- ¶ Contra el troppo fluxo de mestruui: uale la scorza del ginepro trito mescholato cō uino & cō aceto & el suo fructo posto alla natura ouer mangiato raffrena el fluxo deli mestruui. anchora lacte de asina cō miele & fele di lepore: ouero el lacte de lasina con isopo cocto & beuto raffrena li mestruui. anchora la cenere di rana uerde portarla adosso in un sacchettino nō spādera sangue & se tu el uorrai prouare lega el dicto poluere al collo ad una gallina & amazala el giorno seguente & non li uscira saugue di dosso.
- ¶ Per purgar la matrice. Togli petrosello & mettilo in quello che beue la dōna & dali ad bere & fara la sua matrice ben purgata. Isaac. Hali. ouero piglia radicine di uiole insieme con le foglie & cuocile bene nella ceruosa & dala ad bere la mattina alla donna.
- ¶ Ad far uenir fuora li mestruui doppo el parto. piglia le osso del capo del cappōe & redullo in poluere & dallo ad beuere: & caldo beua de quelle radice di mille foglie & questo e per cacciare li mestruui qñ uengono fuori alla donna oltre al debito modo cio e doppo li cinquanta anni o appresso mirra ad un pomo tagliato & poi ferralo & mettilo sopra de esso qñ si cuoce & li se arroctischa: & poi dallo ad māgiare con la mirra: ouero mettasī abrotano dentro nelle scarpe & camini con esse & fara sanato.
- ¶ Medicina utile alle dōne nel parto. La radice della uerbena e utile alle donne nel parto se la seruano apresso de loro. imperoche scaccia uia le phantasime & non patirāno alcuna molestia & hauerrāno buona quiete: & se la sera ligata al collo ouero alle mani del fantolino nō fara stimulato de alcuna graueza: ma hauera grande quiete: & chi non possesi dormire tengi appresso di se la uerbena & dormira bene & riposarassi. Smilmente se uorrai caualcar longo uia: liga la uerbena con arthemisia al collo del cauallo soto li crini & non si stracchera mai el cauallo nel camino.
- ¶ Ad far parturire la donna facilmente: toglī la radice del iusquiamo & legala alla parte del petto: necchio della donna: & qñ el fai fa un nodo che si possa desligar subito doppo el parto: imperoche non desligandola subito uerrebono fora doppo el parto tuete le interiore. Anchora e utile le foglia dello alloro mastichate & postole sopra lo umbilico della donna & questo e marauigliosamente prouato: & ha liberate assai donne.
- ¶ El mellicrato si fa in tal modo. Togli un cocchiaro di mele & doi o tre di acqua tepida & mesticha insieme & dalo ad bere alla donna. Quella dōna che hauera faticoso parto pigli mirra poluerizata insieme cō uino & beuala in tal modo & fara liberata.
- ¶ Al modo cōtrario: se fara cōcepta figliuola femina: allora la dōna e graue palida & el uentre e lōgo dalla parte dextra: & rotondo dala sinistra & piu se ingrossa la popa sinistra: & e el lacte piu indigesto piu liuido & piu aquoso: & sel fara sparto sopra un corpo polito se diuidera una parte de esso da l'altra come acqua. & sel lacte fara sparto sopra la urina de la donna medesima & fara sparso notara di sopra & cosi degl'altri. Ancora se unaltro expimēto uero & expto: si la dōna hara cōcepto o no. diasi alla dōna ad bere el mellicrato se allora si sentira rodere atorno alo umbilico e segno di cōceptiōe: ma se nō sente nō ha cōcepto. Ipo. Affo. vi. nella qnta pte
- ¶ El tēpo accomodato & disposto ad ingrauidare si e qñ el corpo nō e souerchiamēte pieno di cibo: ne anche souerchiamēte uoito & qñ nō ha souerchiamēte beuto. Qñ comiciano le purgationi e meno apta la dōna alla cōceptione: ma qñ le purgatione sono in declinatione si nel lo huomo si nella femina alloro e apta la cōceptione: imperoche la temperanza del corpo aiuta assai: Gallieno terzo deli tegni commento. xxxvi.
- ¶ Le dōne grasse sono meno apte ad cōcepere: iperoche la natura nō si cōuiene & lascia pocho luogo. ne anchora le dōne troppo magre possono cōcepere o ingrauidare: ma se alcune sene ingrauida si deue purgare dali hūori cattiuui: & ad far questo niuna cosa e migliore che el theoderico de nicolao & ierapigra: & diamargariton cōe qñ tu cognoscerai la dōna douere hauere el suo tempo de frescho.

- Se per fouerchio caldo la dōna e sterile .el che dimoftra le poche purgatiōi efcēti cō dolore & ulceratiōe della natura & el caldo del tucto el corpo: li darai cose che mediocramēte rīfrefcha no & humectano: cōe lactuche malua butiro porcellane. Ma se la bocca della matrice fara apta faciali fomēti & medicamēti cō polpa de pomi granati e de lētīfcho radice de more faluati che de mortine & di galla se allora la matrice uiene ad patir dolore si cura cō mollificatiui.
- Ad far che una dōna ingrauidi . Togli el uifchio che nasce nel quercie & pestalo & mestica con uino & dalo ad bere : & subito doppo le purgationi cōcipera. Plinio nel libro. xvii. allultimo capitulo in fine : anchora se māgera la matrice del lepore & fa simile opatione . Anchora se tu darai ad bere alla dōna acqua cocta cō lactuche : in quel giorno fara apta ad cōcepere : & qñ fara grauida gomitera & nō potra retenerē. Smilmente el firmontano dato ad mangiare ad porci o ad altri aīali qñ che si uoglō cōgiōgere adopa & subito le cōcepono dopo la cōiūtiōe. La poluere deli testiculi del uerre data alla dōna dopo le purgatiōe smilmente opera.
- Se la dōna nō potra cōcepere per respecto de humori grossi purgise cō theodericon & pigra: da rasegli: anchora dale parte di sotto medicina cōtraria nel qual si mette euphorbio puer & incēfo. Ma qñ fara facta la emendatione: & le mestruī usciranno bene congiōganli lhuomo & la dōna doppo le purgatiōe: & se alcuna uentofita impedissi la conceptione ad questi segni si cognosce : ha la matrice in rottura. con questi cibi adonq; si educa: prima si deue minuir fanguē poi li darai aniso cimino : rutha : aneto : somenza di finocchio fingreco & cose simili.
- Ma se interuiene che per exclusion di matrice la cōceptione se impedifcha: bisogna aprir la con cose calde cio e cō decoctione nelequale e cocta malua seme di lino fenogrecho butiro: olio & mele con cose piu forte & camomilla & metti nella natura terebētina uitrio fiche cassia & costi delaltre cose.
- Se lo homo o la dōna beuera la spuma che ha el lepore attorno la bocha qñ rode le herbe subito cōcepere. Anchora se el dextro testiculo dela mustela poluerizato & mescolato con olio ipericō & con lana sia imposto in la natura & po usino infiemī subito concipera. Kir. Anchora se darai ad bere alla dōna lacte di caualla & poi te cōiongerai cō essa subito concepera: secondo la sententia de Alberto magno nel. xxii. libro nel capitulo del cauallo in fine.
- Qñ la dōna ha duro parto dagli doi dragme de dittamo cō acqua de fenogreco secōdo Dioscoride. Plinio li. xxvi. ad. xv. capituli . el nidio dela rondina lauato in acqua & logato & beuto & el fenogreco cō miele posto e utile assai: el simile fa el diamargatiton beuto . Plinio . xxiiii. ad. xviii. capituli : Serapione. con acqua de ceci o de fasoli beuto & muscelino e puato. anchora rase beuera el lacte de unaltra dōna & ponerassi arthemisia allo umbilico subito parturira .
- Qñ el fantolino fosse morto nel uentre dela dōna ad uolerlo trar fuora: Togli foglia di giune pero cocte cō acqua & mele & dalo ad bere: & subito uscira fora. questo medesimo rimedio fa uenire le secundine sanguigne doppo el parto . Hali. anchora el lacte de unaltra dōna mescolato cō olio & dato ad bere fa uenir fora la creatura morta. Anchora una pietra chiamata iaspi de ha grā uirtu ad far uenir fuora presto el parto . el medesimo fa el lacte di cane mescolato cō uino & mele & dato ad bere. Anchora la mirra ben trita & data ad bere cō uino scaldato fa grā giouamento . Auicenna & Serapione.
- Ad puare se una donzella sia uergine: piglia seme di porcellana & buttalo sopra li carbōi accesi & fa che essa riceua in se quel fumo. Se la fara corrotta tu uedrai cose marauiglose: ouero togli appio cō la sua radice : & ponilo sopra la testa dela dōna che lei nō sene auergia .
- Nota se per respecto de hūidita nō puo la dōna cōcepere p tal segni el cognoscerai. Sono li mēbri genitali nella cōiūtiōe humidi assai: & le purgatione sono piu sottile: & se si fanno molto secche le sopradiete membra patifcono difecto : tali si debono fregare & prouocare el uomito & usar cibi sechi: & cōfortar la bocha dela matrice cō cose stitiche cio e con decoctioni di lenti scho mirra rose balauftie cime di rouo & galle & essendo secha la matrice facianli cose cōtrarie & humide come saria bagni unguenti & simise cose usi cibi humidi uino temperato & pocho

Se una donna non si possesi purgare doppo el parto: piglia somenza di lino & stridalo bene & cuocilo con assongia nuoua & daglela ad bere. Se la natura della dōna per tropo usar lacto uenereo si uiene ad gōfiare falla sedere nella acq̄ doue sia cocta malua & fara libera. & se la dōa fara troppo luxuriosa beua bertonica & mirrafole cō aceto & cessara tale appetito.

Ad restringere el souerchio fluxo de mestruui experimento uero & prouato. toglì tre radice di piãragine con le foglie & cuocile in acqua de fiume & dala ad bere alla patiente subito se ristrange ra senza dubio alcuno. ad quel medesimo acqua rosa beuta de sera & de matina: strige el souerchio fluxo dela matrice: & cōtinui cosi la dōna patiente el fluxo dela matrice beuer la dicta acq̄ rosa una septimana integra & fara liberata.

Nota che lo usare inordinatamente lacto uenereo impedisce la creatura cōcepta qñ si congiunge la dōna cō l'homō iacera el masculo inordinatamente & cosi la donna come faria se giacesse sopra la donna in lato generaria la creatura goba da un lato & zoppa da una gāba & torta: & la ragione di questo e che si sono conioncti senza ordine alcuno.

Accio che la donna non desperda doppo la conceptione. piglia un grācio de acqua dolce: & pestalo in modo di poluere & dallo ad bere alla donna con uino uecchio. Plinio nel. xxxii. libro nel capitulo sexto. Et nota che allora si dice la donna desperdere quando parturisce la conceptione nō e perfecta in natura o similitudine de huomo .ma e ad modo de una massa di carne ouero materia di lacte. & questo accade el piu delle uolte: ouero per che la materia dlli mestruui e corrotta ouero per qualche incōueniente moto per el quale si rompe la matrice: ouero per alcuno altro male :ouero per che la creatura se affatica troppo per uscir fuora el septimo mese.

Ipocrate ti dimostra come si nutrisce la creatura dentro dela matrice. Imperoche dice essere nelle tette una certa colligatione con la matrice per certo uenuze le quale tagliano le cōmare & per quelle uene corre el lacte allo umblico della creatura .Dōde e falso q̄llo che dicono alcūi che la natura si nutrischa per la bocca p̄ che faria stercho cōe che si nutrisce p̄ la bocha el che e falso.

Ad cognoscer se la creatura e sano i ferma nel uentre attendi ad questi segnali. Sel lacte della dōna li corre fuora delle tette significa debilita della creatura .per che el lacte secondo Aristotile & Ipocrate affo. lii. dela quinta particula e pprio della creatura & cosi quando esce delle tette e segno che la creatura nō se nutrisce di quello & cosi si uiene ad debilitare. Ma se le tette sono dure allora la creatura e sana: & la rason di questo sie che le mestruui si cōuertono in lacte & tal lacte nutrisce piu sufficientemente & e fluido donde nasce la forteza dela creatura

Ad fare experientia se la sterilita procede dalhomō o dala dōna. pigla la urina de ambēdoi sepe ratamente in doi uasi & butta in ciascheuna urina semola da frumento: & in quella urina nella quale si generāno uermi quela e sterile. Atro experimento. toglì sette granelli de orzo & sette grani di faua & sette di frumento & metti ogni cosa in una pignata & urini sopra di queste cose. & se fra set giorni crescerāno nō e sterile: se nō crescerāno e sterile. Alberto magno nel libro. x. del tractato nel primo capitulo presso alla fine.

Accio che le tette non creschano. toglì herba che si chiama cicuta & pestala bene & ponila sopra le tette. El medesimo fa el papauere cocto in acqua piouana: se in quella acqua bagnerai una peza di lino & metterai la sotto le tete per tre giorni tanto caldo quanto el po soffrire .

Seguitano le poblema ouero interrogatiōi delli membri genitali cio e dela matrice & testiculi ouero secreti della donna.

Perche casone li animal usano lacto uenereo. Respondi secōdo Aristotile nel secūdo de lanima sopra la lettera che dice naturalissimū operum &c. che per la conseruatione della specie se usa lacte uenereo. Imperoche se nō fosse la carnale copula tucti li sensi già lōgo tēpo fa fariano māchati. Che cosa e la coniuentione carnale chiamata coito. respondi secōdo Auerrois che el coito e un colligamento di masculo & di femina per li instrumenti deputati dalla natura ad conseruare uno essere specifico. Donde dicono li theologi che quando la coniuentione si fa per ge

nerare cosa ad se simile allora nō e peccato. perche el tēperato congiungimento sia assai conueniēte. rñdi secōdo Auicēna nel terzo canone: & Constantino nel suo libro del coito: pche la cōto uenereo primamente allezerise el corpo: allegra lanima: scacia uia la ira conforta la testa & li sentiñti: & togle uia molto ifermita malinconiche. Imperoche caccia el fumo del sperma cio e del seme dal ceruello & materia apostemosa. Adōq; secōdo Auicēna nel preallegato luogo: per non usar la cōto uenereo ne interuiene tenebrosita de ochi & uoltamente di testa. Dōde el seme de lo homo essendo retenuto oltra al debito tempo si conuertise in ueneno. perche el disordinato cōgiōgimento & troppo frequente sia assai nocuo. respōdi secōdo li predicti pche desfa la uista: desica el corpo. Imperoche dice Aristotile nel libro dela generatiōe degli aiali. La luxuria e una pura emissione di humore la qual consuma el ceruello si cōe e prouato. induce anchora febre acute. secōdo Auicēna: & maximamēte abreuia la uita secondo Aristotile nel tractato della lōgeza & breuita della uita. Alberto dichiara questo medesimo el qual dice che passare non uiue sopra tre anni per exercitar troppo lo acto uenereo. perche casone le dōne usando cō lhō se fanno assai piu forte & piu belle. respondi secōdo Aristotile per che el caldo del seme el quale se butta fori dagli homini si receue dalle dōne: el qual calore opera queste cose. perche alli melancolici & colerici oltre laltre cōplexiōi sia piu uocuo la cōto uenereo. respōdi perche desicca molto queste cōplexiōi le quale sono seche di natura & per questo iduce i tal cōplexiōi febre ethica. perche alli flēmatici & sanguigni e utile usare la cōto uenereo: si cōe dice Auicēna: perche in tal cōplexione e assai di tal materia & per q̄sto di necessita si tra fora della natura. Qñ adōq; dice Ag. che ogni aiale grasso habia pocho seme. pche el nutrimento si conuerte i grassa: se itēde el dicto di Aristotile del riccio el quale ha poco spma pche tucto si conuerte i spessitudine. pche le femine de tucti li aiali bruti nō appetischono acto luxurioso dopo la ipregnatiōe. rñdi scōdo Alberto pche allora la matrice e ferma & serrata & allora li mestruui si ritēgono: & per cōsequēte si ritiene anchora lo appetito uenereo. Per che cagiōe le dōne & le caualle appetischono doppo la igraudatiōe: si cōe dice Ag. nel octauo libro delli aiali. rñdi secondo Gallieno dela dōna se ricordauano & se armauano: al coito. & perche le dōe se ricordano della delectatione del coito precedente la igraudatiōe appetischono anchora dopo quella. Ma dela caualla cosi si rispōde. pche e aiali che mangia assai & paidisse assai & cosi ha molto seme & assai mestruo si genera i essa el quale riscaldādo la natura iduce appetito di libidine: pche nō si deue usare acto carnale essendo pieno el corpo. respondi secondo Aristotile pche si phibise la digestiōe. perche nō e bono qñ el hō e affamato. respōdi perche allora el nutrimento e debile & rade uolte genera mēbro cōpito. pche nō e bono doppo el bagno imediatamente usare el coito. respōdi perche li pori sono allora aperti & el caldo naturale e sparso per tucto el corpo: & cosi el coito doppo el bagno ñ e utile. pche dopo el uomito & fluxo di uētre ñ e bono usare acto carnale. respondi perche e tropo pericoloso hauer doi purgatiōi. Si domāda q̄l tēpo sia accomodato al coito. respōdi che doppo le digestiōi cio e fra la meza nocte & la uora. perche secōdo Cōstantino e assai utile dormire doppo el coito. perche li aiali bruti sono assai furiosi auanti el coito si cōe si uede nelli corui li quali sempre cridano nanzi ala cōto uenereo: & negli asini li quali allora cominciano quasi ad impaziresi cōe dice Cōstantino per autorita de Ipocrate. respondi che allora tucti li mēbri sono accesi de appetito uenereo: & la natura se cerca di trar fora le cose supflue: la quale ifiamatiōe dispone li aiali ad ira & furore: cōe apparisce p Ag. nel phemio del libro dellaia. dōde doppo el coito subito douētano mansueti cōe agneli. pche respecto li hōi nel tēpo del coito nō fremitano. respondi perche la uergogna la q̄le se cōdo Ag. e la prima del senso dela rasiōe nō permette chel faccia dōde ogni hō nel tēpo dela libidine e piu disposto ad ira che i altro tēpo. pche casone nel acto uenereo e tāta dilectiōe. rñdi pche el coito e opa dispectosa & uituperabile: dōde ogni aiale el fugeria pla sua bruteza se ñ ui fosse q̄lla dilectiōe & cosi uerria ad perire ogni aiale. Ha adōq; operato ingeniosamēte la

natura ad poner delectatione in tale acto uituperabile. perche lo aduenimento del seme nel coito causa delectatione. respondi secōdo Ag. nel secōdo libro degli aiali: la delectatiōe si causa de la cōmunicatiōe de una cosa cōueniente cō un'altra cosa cōueniente la quale e bōa nela cōiunctiōe delli semi per la loro dispositiōe insemi. altramente respondi & meglio & piu naturalmente. perche el seme che esce e dital natura & di tanta calidita che fa titilatiōe nella uerga uirile: & la uerga e uenosa. da questa casone adōq; nasce grā delectatiōe. Perche coloro che spesso usano lacto carnale nō hano tāta delectiōe q̄ta coloro che usano rare uolte. respōdi p doi rasoni: prima perche la uia del seme e ben larga dōde passando el seme genera delectatiōe. La secōda casone sie che alcuni i luogo del seme alcūa uolta bottano sangue crudo & indigesto ouero altra materi. aquosa & freda & cosi nō gñā delectatiōe. **S**i domāda chi ha magior dilectatione nel coito o lhō o la dōna. respōdi secōdo la sententia deli medici: che e piu quella delhō perche el seme effendo piu caldo e piu spesso gñā magior delectatiōe p poco spatio di tēpo. Ma extensiuamente cio e per piu spatio di tēpo e magior nelle donne: perche buttano el seme loro pprio & receuene un altro cio e q̄l delhō: adōq; la delectatiōe del coito e miore si cōe dice Ag. nel septimo del la eticha nel picipio degli aiali. **P**che rasoni li pisci nō si congiungono carnalmente cōciosiacosa che nessun piscatore li habia mai uisti cōgiungere: si cō dice Ag. nel scd'o dela gnatiōe degli aiali. respōdi secōdo Ag. nel p'allegato logho: che usano lo acto uene reo idubitataimēte: ma pche el coito de essi e assai psto & ueloce nō si puo cō lochio cōprēdere ne uedere. **D**omādasī se li aiali se possono cōgōgere ala gnatiōe p la bocha si como dicono al cūi de le cornache le q̄le basādose cō el suo becho ueneno a cōcipere: & cosi alcuni altri dicono de la mustella che cōcepisse & parturisse p bocha. dōde Ag. nel libro dela gnatiōe deli aiali i tal mō arguissē: ogni cosa che entra per la bocha entra i el stomacho & uiensē apadire. Ma se la cōceptiōe se facesse per la bocha allora paidandola si uerrebe acōsumare ne perueneria alla matrice. Ma la gloriosa uergine Maria cōcepe p le orecchie zoe dato fede ale parole del Angello Gabriello: e questo fo nō naturalmente opato: ma p diuina bōtade. **D**omandose donde se generi lo seme delhō e q̄to sieno le oppositioni de medici e philosophi circha d' questo. Ma doue mo dir che un certo hūore supfluo cōueniēte ala cogitatiōe delhō e de la donna. & aq̄lo assimigliato & infusso da laia sigillandolo p diuerse forme & figure. ma alcūi dicono che el seme genitale se gñā nel ceruello & da quello descenda & p decoctiōe se facia biancho. **L**a quale opiniōe e falsa scd'o Ag. dimostra nel secondo de libro dela gnatiōe de gli aiali. **D**omādose p che casone el seme delhō deūeta biācho cōzosiacosa che quello de la dōna sia rosso. respondi p che quello delhō e meglio cotto ouero digestito. & anchora deūeta biācha neli testiculi la carne de gli quali e glandulosa & biancha si come fa el late nelle tette. **P**erche el fluxo del sperma nō habia statuito termine cōe li mestruu dela dōna. rñdi pche nō e uenoso cōe sono li mestruu: & pero la natura nō butta fora el sperma cōe fa li mestruu. Ma el reserua alla generatiōe: ouero perche nō si genera in tāta q̄titata negli hōi si cōe el mestruo nelle dōne & cosi nō li e necessaria tēporale expulsiōe. **S**e domāda se el sperma ouero seme hūano uiene ad buttar se dalli mēbri ouero dali humori. respondi che alcuni dicono che descende dali membri & puanno in tal mō: uediamo alcūa uolta che un padre zoppo gñā un figliolo zoppo: & un padre trūcato d' alcuno membro genera el figliolo truncato: & un padre che habia segno di cicatrice adosso genera el figliolo cō quella medesima: si cōe dice Aristotile del parto degli aiali: pare adonq; che el sperma uenga dagli membri generando membri ad se simili. ouero respondi altramente & secondo la uerita che procede dalli humori. Imperoche si causa dalultimi nutrimenti. Ma cosi e che el nutrimento non e membro o cosa de esso: ma humore: adōq; se butta da humore & nō da mēbro alcuno. **A**d quello che si dice che un padre stropiato gñā figliolo ad se simile. respōdi secōdo Ag. nel secōdo libro dela gnation degli aiali. che iteruiene della imaginatione dela madre stante nella cōiunctiōe col zoppo el quale genera un figliolo zoppo: bēche questo nō sempre interuengha. **P**erche la imaginatiōe dela madre de un stropiato fa che si gñā

nota

el figliolo stropiato: si cōe si dice che una dōna se imaginaua un faracino dipinto nel suo lecto-
 cio e un hō negro & cōcepe uno ethiopo. respondi secōdo Aristotile che la imaginatione de
 un zoppo fa uno homo zoppo: & de un leproso fa un leproso & cosi la uirtu imaginetiua al no-
 stro proposito e pi sopra alla uirtu formatiua della creatura: dōde iteruene quasi sēp che la dō-
 na generi tal creatura quale e la cosa che ha imaginata. Se domāda se el seme delhō intra ne-
 la natura ouero nela sustātia dela creatura. rñdi prima secōdo la opiniōe deli medici che si. im-
 po che tātō el seme del padre quātō quello della madre entra la substātia. dela creatura. & pua
 si cosi perche la materia & la causu efficiente pela creatura uengano secōdo Aristotile nel secō-
 do della phisica. La cōsequētia e mauiesta. Impoche el seme del homo e p̄cipio delo effecto
 di q̄llo si cōe un muratore e effecto dela casa. Ancora dalaltro quela medesima e la materia del
 nutrimento & dela gnatiōe: si cōe e manifesto ne secōdo delaia p̄ Aristotile. p̄che de quel me-
 desimo che siamo ci nutrimo. Ma lo sperma nō si dice esser materia di nutrimento secōdo Auer-
 roi nel libro colliget. adōq; ne dela gnatiōe. dōde secōdo la uerita e da sapere che qñ el seme d
 lhō & dela dōna si ferrano isemi nella matrice: allora el seme delhō dispōe q̄llo della dōna ad
 receuer laia: el che hauēdo facto si cōuerte i fumo & ex hala p̄ li pori dela matrice: & cosi e ma-
 nifesto che solo la materia deli mestrui e materia dela creatura. Se domāda se el seme delhō
 ouero dela dōna sia aiato. respondi secōdo el phisico & medicinalmēte che nō si forma aiato
 ma uirtualmēte. impoche mediante el spirito el quale glie dato intrinsecamēte opera la uita:
 p̄che casone la matrice cosi auidamēte tira ad se el seme dlhō: si cōe dice Auerroi nel libro dil
 li colliget. Che stāte una uergine nel bagno doue uno hō pria hauea sparsa la sua somēza cōce-
 pe & igrauido tirādo ad se el seme. respondi secōdo Auerroi che la matrice de total materia &
 forma specifica tira quello ad la propria perfectione. Perche le dōne hāno el seme rosso cio li
 mestrui cōciosia cosa che quello sia el seme dele dōne. respōdi perche e el souerchio della sc̄da
 digestiōe: p̄che si fa nel fegato: & el fegato e mēbro rosso: & per questo anchora el seme e ros-
 so. Et altramēto respondendo di perche el mestruo e sangue corrotto & idigesto & p̄ q̄sto ha
 el color de s̄gugue. p̄che el mestruo de alcūe dōne si fa liuido cōe cenere. rñdi che alcūa uolta p̄ i
 fermita alcuna uolta per troppo frigidita o terrenosita. alcūa uolta per adustitiōe de esso. p̄che
 nele dōne si genera el mestruo. respondi secōdo tuetti li medici & philosophi: perche sono fri-
 gide le dōne ad respecto del homo: & cosi nō possono cōuertire ogni cosa in sangue. dōde bō-
 na pte del cibo si cōuerte i mēstruo. el qual cosi dala denoiatiō del mese si chiama: poche ogni
 mese una uolta uiene alla dōna sana & de eta debita & dico de eta debita: p̄che auāti ad . xiii.
 anni nō patischono tal cosa & sana. p̄che alcune dōne amalate nō patischono el mestruo. p̄-
 cheli mestrui fluischono & se buttano fora dale dōne. respōdi perche e materia uenenosa. ip̄o
 che dice Aristotile nel primo libro dela gnation degli aiali se el mestruo qñ ha el suo fluxu se
 tocha arboro ouero alcū ramo che crescha si secha subito. & se el cane gusterà del mestruo dela
 dōna el terzo giorno doppo douētera rabiosa & p̄ questo respecto la natura ogni mese el caza
 fuore dalle dōne: & cosi se la dōna el ritiene oltra al tēpo debito gnā mola sc̄da Arg. & iduce
 sincopa passiōe & extase cioe m̄camēti de spiriti & altre infermita. Perche auāti el terzodeci-
 mo āno le dōne n̄ hāno el suo tēpo. respōdi per che le giouene sono assai calde & smaltischo-
 no bñ tucto el cibo & cosi i quel tēpo nō si gnā i loro mēstruo: & po nō hāno tal fluxu & q̄sto
 e uero: saluo se la malignita o bonita di cōplexiōe nō lo ipedischa. p̄che le dōne ueche dopo li
 l. āni nō patischono fluxu di mestrui. rñdi p̄che i quel tempo sono facte sterile. Ma respōdi al-
 tramente & meglio. perche in quel tempo la natura e debilitata & nō puo piu trarlo fuora: & p̄
 questo radunano in se humori cattiuu in tātō che si fāno imūde che col suo fiato maculano li
 fātolini: & cosi si genera cataro & tosse & altri mali assai adōnq; sc̄do el cōseglo de medici ci
 douemo guardare dala cōuerzation dele uechie. Perche le donne sono cosi uenenose &
 non maculano se medesime. Respondi che el ueneno non opera i se medesimo ma in altro

obiecto. l'altra risposta & migliore e perche le dōne sono usate i tal materia & po nō gli nocce. Imperoche dice Alberto che una putta che gli fo menata dauāti in colōia magnaua ogni sorte de ragni : & era ad essa cibo appropriato. & Aristotele del regiūto de gli picipi ad Alexādro de una putta laquale si nutricaua di ueneno: & dal regiūto fo mādata ad Alexādro pche le dōne grauide nō patiscono fluxo di mestruui. respōdi cōe di sopra . p che el mestruo si cōuertisce i lacte del qual si nutricha la creatura. dōde se la dōna grauida patisce tal fluxo e segno d' di sperdere. Perche le dōne che lactano nō patiscono fluxo di sāgue . respōdi como di sopra . p che allora li mestruui si cōuertiscono in lacte & dicono li medici che una dōna grauida la q̄le la ctassi un'altra creatura : uiene ad destruere la creatura che ha nel corpo & si lo attostica. perche el nutriūto de uno nō puo bastare ad doi & specialmēte se la e grauida d' altro hō. Plinio nel vii. li. al. xvi. capitulo in principio pche alcūe dōne che nō lactano ne son grauide nō hāno fluxo de mestruui. respōdi che pcede da grāde ifermita cio e p difecto dela uirtu expulsua . Dōde secōdo li medici i tal caso e bono minuire sangue dala uēa chiamata saphena la quale e ap̄sso al collo del piede perche q̄sta uena taglādola restrēge el troppo fluxo del sangue & essendo ritenute li puoca el fluxo pche neli primi tre mesi li mestruui anchora fluischono nelle dōne grauide . respondi che la creatura p esser piccola & nuoua nō puo receuer detrimento: perche non possono anchora receuere tanta materia. pche lochio dela dōna che habia el suo tēpo machia el specio cōe dice Aristotile nel libro del sōno & dela uigilia pche si gñano certe nugole sanguigne nel specchio. respōdi affai secōdo la natura che p tal modo qñ le dōne hāno el fluxo d' li mestruui allora el fumo uenenoso se risolue & ascēde alla testa & de la cercha uscir fuora & allora la dōna patisce grā dolore di testa coprēdola cō ueli affai. & perche gli occhi sono porosi d' la cerca uscire quel fumo uenenoso & machia gli occhi in tāto che appariscono negliocchi alcūe uene sanguigne & douētano gottosi & lacrimosi: & cosi laere ppinquo aglochii si uiene ad maculare da essi & cosi quello aere macula laltro infino al spechio che li sta dauanti: & per che el spechio e mondo & pulito pero facilmente si macula : Donde dice Auicēna che lochio della dōna mestruosa fa caschare el camello nella fossa. perche gli uceli & li pesci & gl'altri animali che caminano femine non patiscono fluxo de mestruui. respondi secondo Aristotile & Alberto: che negli animali che caminano el mestruo si conuertisce negli peli & peni : negli pesci si cōuertono nelle scagle: & qualūche uorra ben considerare el cognoscera per experientia. Im po che uegiamo quasi in tuēti gli animali la femina essere piu pilosa chel masculo & cosi degli pesci & degli ucelli. Per che el mestruo receua la sua denominatione dal mese. respōdi che per el mese si misura el spatio del tēpo & el moto della luna & per che la luna conspicce el suo moto in. xxviii. giorni & hore. viii. ha la luna dominio & potestate sopra le cose humide secondo Aristotile nel secōdo dele methau . & nelle posteriori: doue dice che nessuna cosa cresce in fin della luna: & perche el mestruo e humido piglia la sua denoiatiōe dal mese. Imperoche dicono gli rustici che ogni cosa humida cresce qñ e la luna in augumento: & quando manca la luna anchora le cose humide decrescono. perche alcune dōne patiscono el fluxo deli mestruui piu tempo: alcune mancho si come in sei giorni e: alcune sette. alcune altre tre : si come spesso accade nelle giouene. respōdi perche sono alcune piu frede & in quelle si genera piu mestruo & cosi in piu tempo el uengono ad purgare. alcune altre sono piu calde & generasi in loro mēo mestruo & cosi i pochi giorni el uengono ad purgare & trar fuora. Si domāda doue si seruano li mestruui auāti al fluxo. dicono alcuni che si seruano nela matrice. Ma Auerroi nel libro colliget el reproua qñ dice. Che la matrice e solamente luogho di generatōe: ma tal mestruo non fa al pposito della gñatione: adōq; respondi cōe si diceua del fluxo delle emorroide: che e una certa uēa nel filo dela schena che cōserua li mestruui: e de q̄sto e euidēte segno che le dōne hāno i tal tēpo grā cōpūctiōe & dolor de schena p la expulsioe delli mestruui facta dalla natura. Domādasi se el mestruo del q̄le si gña la creatura sia q̄l medesimo el q̄l ogni mese una uolta si purga: rñdi che no: ipoche q̄llo che si purga e ipuro & uenenoso & n̄ disposto alla gñatiōe: & el prio e

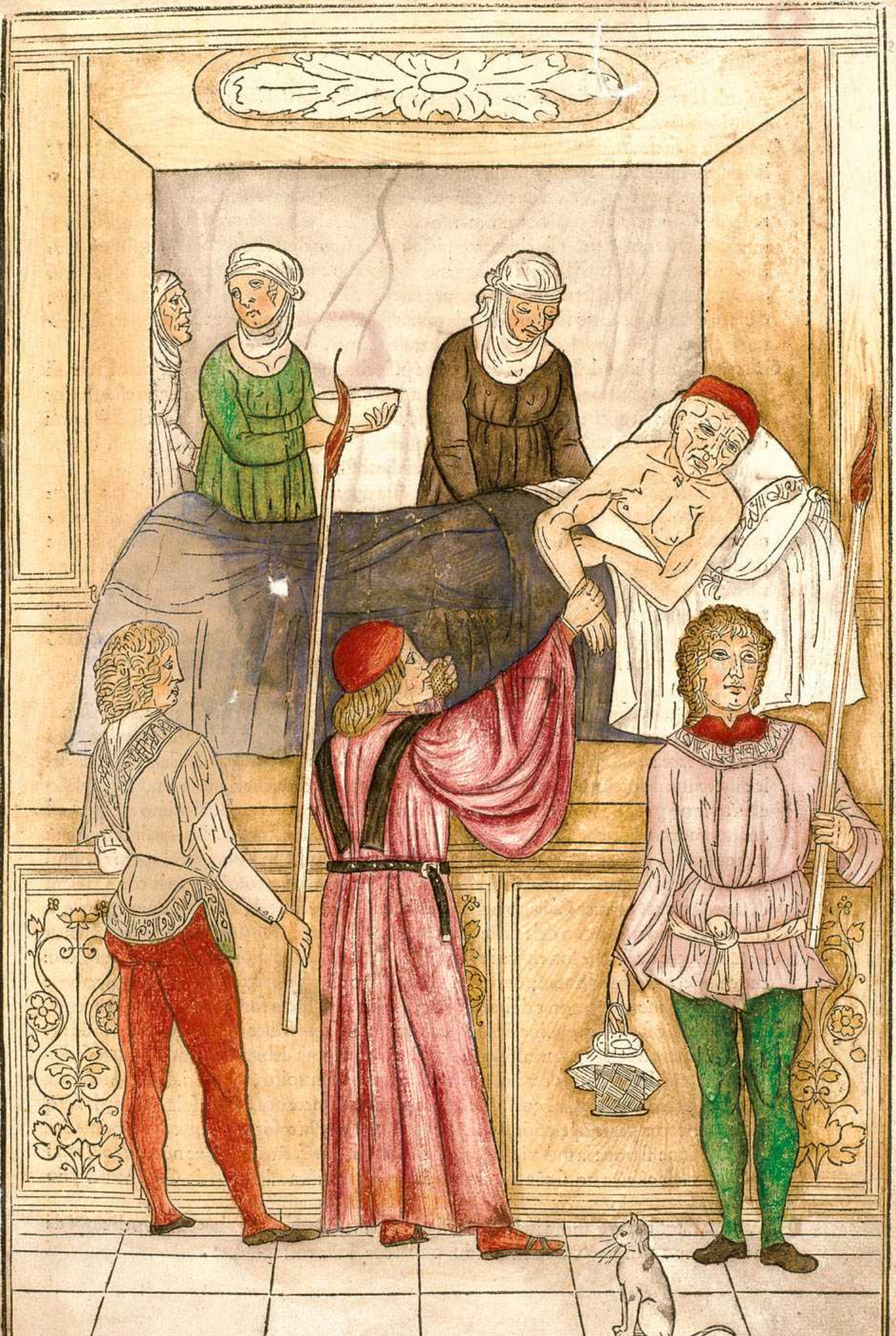
affai puro & disposto ad gnare si cõe el sangue e affai chiaro & apto alla gnatiõe. Perche le donne igraudadosi nel tẽpo che hãno el fluxo deli mestri gnano figliuoli leprosi & debili: respõdi si cõe disopra e mãifestato: pche la materia e uenenosa: secõdo dice el pilosopho nel libro de le cause che la similitudine della causa respõde nelo effecto. pche tuete le dõne parimẽte nõ hãno el fluxo mestruale in uno medesimo tẽpo del mese: pche alcũe el patischono in la luna nuoua alcune in la luna piena: alcune qñ la lũa descresce. respõdi che q̃sto auiene p le diuerse cõplexiõni delle dõne. Dõde bẽ che tuete le dõne siano flematiche ad respecto dellhõ: niẽtedimẽo fra loro una e pi sanguinea che unaltra: & così deglaltre. & la lunatiõe ha q̃tro quadri & loro hãno q̃tro cõplexiõni. la pria e sanguinea: la secõda colerica: la terza meliconica: la q̃rta flẽmatica. pche le dõne sanguigne patischono el fluxo mestruale nela prima q̃dra sanguina. respondi secõdo Galieno nel libro degli afforismi: & Gilberto nelli sei principii: che tal quadra dela luna augumẽta el sangue & così allora la natura el caccia fuori. Impoche la lũa noua ricercha le dõne giouene le q̃le sono piu sanguigne: & la lũa uecchia & le dõne uecchie. Perche el piu dele uolte tuete le dõne patischono el fluxo mestruale in fin del mese ouero dela lũa. respondi che per el defecto della luna: adõq; la frigidezã di quella opa la frigidita delle dõne: & così brieuemẽte e manifesta la questiõe. Perche le dõne patischono piu la iuernata che la estate tal fluxo mestruale: si cõe loro sano. respõdi che la uernata quel fluxo opa ad augumẽtare li mẽbri ma la estate se cõsuma affai di tal materia p uia di sudore: & po allora mãcho fluifcono. pche in tal fluxo le dõne patischono dolore: rñdi pche el simile al dolore della sanguinea eiectiõe dela urina appocho appocho. pche si cõe la strãguria si fa da idigesto beuere offende le uie della urina affai sottile cõe si fa doppo li bagni: così la materia mestruale la quale e terrestre & indigesta offende affai le uie p le qual passa. pche doppo el fluxo mestruale facilimẽte le dõne cõcepõno usando cõ lhõ: respõdi che allora e meglio disposta ad cõcepere: pche e netta & mõdata dali mestri nõ ptinẽti ne accomodati alla gnatiõe: & così poche sene trouano sterile si cõe si lege nel exodo: che essendo li iudei in babilonia i brieue tẽpo crescerno i grã numero: & di questo nõ fo altra casone: ipoche li ueri giudei nõ usano cõ le lor dõne che pria nõ siano purificate & mõdate dal fluxo mestruale & allora sono aptissime alla cõceptiõe. pche le dõne mestruose sono pallide di colore. respõdi che in tal tẽpo si parte el calor naturale da tueti li mẽbri & ua aitãdo la natura ad cacciar fuori li mestri. pche la priuatiõe de calor naturale fa el uolto pallido di colore: respondi che li mestri sono di humor crudo. adõq; qñ fluifcono uiene ad discolorare & ipali dire el uolto: perche le dõne mestruose nõ sono troppo desiderose de mãgiare. respondi che la natura piu se affaticha alla expulsiõe che alla digestiõe: adõq; se piglassi el cibo crudo remane crudo & el crudo fuge el crudo. Perche li homini che usano con le dõne mestruose douẽta no fiochi. respõdi per che quello hõ per lo annelito alli mẽbri spirituali & alli istrumenti della uoce tira laere maculato della donna: el quale aere attracto genera nelhõ raucita. pche alcune dõne sono sterile & nõ cõcepõno. respõdi secõdo li medici che pcede da molte casone: alcũa uolta dal cãto delhõ cio e qñ e troppo frigido di natura: & allora e pocho acto alla generatiõe. Secũdariamẽte perche essendo el suo seme aquoso subito fluifce della matrice & nõ fa iui dimora: la terza rason per la breuita dela uerga ouero pocha aptitudine de essa: pche allora ñ butta el seme nel luogho debito: la quarta rason e pche li semi dellhõ & della donna sono mal disposti cõe se qñ lhõ fosse melãcolico & la dõna flãmatica. si cõe dice Aristotile nel prio libro dela gnation degli aiali & nel secõdo delaia che lo agẽte & el paciẽte debõno essere bẽ pportionati: altramẽte si uiene ad ipedire la actiõe. Perche le dõne troppo grasse rade uolte cõcepõno. rñdi p che ha la matrice lubrica dalla q̃le cascha el seme & nõ se retiene. Altramẽte rñdi & meglio: pche le dõne grasse hão lo orificio dila matrice troppo stretto & così se ipedifce che ñ entri el seme & qñ entra. ãtra tardi in tãto che el seme si uiene ad rãfredare & allora nõ e apto alla gnatione. perche le dõne troppo calde cõcepõno rade uolte. respondi perche el seme si extingue in esse & si cõsuma: si cõe se buttassi umpocha dacqua in un grã fuocho: & così uediã che

le donne desiderante assai lo acto uenero nō cōcepno. Perche le meretrice nō cōcepno. re
spondi che li instrumenti dela conceptione se offuscano & fannosi lubrici per la diuersita
deli semi in tanto che nō gli puo ritenere. Perche el mulo e sterile & nō puo cōcepere: tal po
blema e molto disputato da aristotile nel libro dela generation degli animali qñ reuoua la
opinione di empedocle & di democrito & allora pone tal positione. cio e chel mulo si genera
dal cauallo & dalla asina: & el cauallo & lafina sono aīali di diuerse specie dali qual resulta un
cōposto di diuersa natura .adonq; quello che da questi si genera e totalmēte sterile. pone Ari
stole unaltra rasone perche el seme del cauallo e molto calido si come lui assai bene proua: &
q̄llo dela fina & assai frigida: adōq; qñ questi doi semi si mescholano insiemi si genera de effi
el mullo. & cosi questi sono mōstri diuersamēte generatiua negli animali de diuersi specie cio
e el mulo del asino dela cauala: & cosi de altra specie de animali. Perche alcūe dōne cōcepno
figliuol maschio. rispōdi secōdo Aristotile & Cōstātino che qñ el seme cade dal dextro testicu
lo nella particella dextra della matrice allora si genera el maschio: pche questa pte e piu calda:
adōq; secōdo Alberto el calore opera assai alla generatione del maschulo: & pero qñ la dextra
parte del uentre e piu gonfiata e segno di filguol masculo. Ma alcuni altri rispondono che qñ
el seme del padre uence el seme dela madre: allora si genera el masculo; ma se el seme della ma
dre uence el seme del padre allora si gña femina. Perche alcune dōne cōcepno figliuola femi
na. respondi perche el seme cade al lato sinistro della matrice che el piu fredo per respecto de
la milza allei adiacente: la qual milza opera feminina cōceptione. perche si come ha experi
mentato Alberto la dōna che giace sopra el lato dextro doppo la carnal coniuitione uiene ad
cōcipere masculo: nel sinistro femina: respondi secōdo esso Alberto perche li mestruui rinchiu
si nella matrice fluiscano ad quella parte de essa nella qual giace la dōna & cosi si uiene ad for
mare tal creatura. perche la dōna ha la matrice: respondi secōdo Auerroi nelli colliget: pche
e proprio luogo della generatione & e collocata in mezo della dōna: si cōe una cloaca ouero
receptaculo de bruttura in mezo de una citta: & si come alla cloacca correno tuete le immundi
tie della citta cosi alla matrice corre ogni sangue mestruoso & imūdo. perche alcune dōne par
turiscono gli figliuoli lōgi & magri ouer sottili. alcune altre corti & piu grossi. respondi secōdo
Auerroi nel logo preallegato & secōdo Gallieno. che el putto si forma secōdo la quātita della
matrice & q̄lle che hāno la matrice lōga & stretta anchora parturischeno li figliuoli lōgi & stre
ti & magri. & alcune altre p opposito: adonq; & li putti anchora si generano p opposito. Per
che alcūa uolta la dōna cōcepe piu de una creatura. rispōdi secōdo Aristotile nel libro della hu
mana natura: che sono nella matrice sette celule ouero receptaculi di seme & tāte creature ge
neralmente si possono generare in quāte cellule puerra el seme: ma ne sono tre nel lato dextro
nelle q̄li si puo generare: similmēte ne sono tre nel lato sinistro doue si possono generare tre fi
gluole femine. Ma ne una nel mezo de esse: doue dicono li inuestigatori naturale generarfe lo
ermafrodito cio e uno huomo che habia el sexo masculino & femino isiemi. Perche rasōe doi
hōi nati i un parto nō sono forti p meta che sono glaltri: ipoche le lege ne le battagle nō li re
putano se non p mezo hō lūo. rispōdi che el seme & la materia che si douea cōuertire i una cre
atura: si cōuertise i doi. adōq; p questo si uēgono ad debilitare: & el piu delle uolte sono da po
cha uita. pche si cōe dice aristotile e ipossibile che doi nati i un parto siano de diuerso sexo cio
e uno maschio laltra femina: ma semp sono doi otre maschi ouero doi o tre femine. rispōdi
naturalmēte: che nō e possibile che una parte del seme caschi nella dextra parte della matrice
& laltra nella sinistra: ma semp cascha tueto da una pte o dextra o sinistra. i che modo si gene
ra lo ermafrodito: rispōdi i tal modo che nella matrice sono tre celule picipali una nel dextro
lato: laltra nel sinistro: laltro nel mezo nella quale essendo referrato el seme dicono generarfi
ermafrodito p tal modo: Perche la natura sempre e inclinata ad generare masculo e non fe
mina: perche la femina e homo diminuto ouer lesō & mostruoso secondo Aristotile nel li
bro de gli aīali. formasi adōq; el masculo quanto ad tueti li membri principali: ma finalmente

per la indispositione dela materia & inobedientia della qualita delli semi non si puo cōpire el
masculo & allora si genera femia: & cosi dicono che lo ermafrodito e ipotete del mēbro uiri
le: & questo si mostrera piu apertamēte. perche la natura nō genera doi mēbri uirili & doi mu
liebri: ma uno uirile & laltro femineo. respondi che quando facesi questo si direbbe la natura
far le cose in darno. el che faria contro Aristotele ne primo libro del cielo & nel quarto della
methaphisica: quando dice che dio & la natura niente hāno facto ouero oprano senza cascio
ne. Domādasi se lo ermafrodito debia essere reputato huomo o femina. respondi che si de
ue cōsiderare la quantita de un mēbro a respecto dellaltro: cio e qual sia piu acto & inclina
to allato uenereo: se el membro femminile piu ad questo si uede apto: allora e da esser riputa
ta femina: se el membro del huomo allora si deue reputar per huomo. Domandasi sel si debia
baptizare in nome de huomo o di donna. respondi che in nome de huomo: & questa e la ra
fione che gli nomi si impongono ad beneplacito: adonq; si deue imponere el nome secon
do la cosa piu degna: & lhuomo e piu degno che non e la donna: imperoche ogni agente e piu
degnò chel suo paciente: si come per Aristotile si manifesta uel terzo della anima. Domanda
si sel debia stare in iudicio in luogo de huomo o in luogo di donna. respondi secondo la uia
dela rafone che prima che uadia in iudicio deue giurare qual membro possa usare: & cosi si de
ue amettere in iudicio: & se usassi luno & laltro membro si deue brusciare: & cosi se risponde
al popolema sel puo procedere ad ordine sacro. respondi come disopra. Perche la natura gene
ra mostri. si come apparisce per Aristotile nel secondo dela physica che la natura cosi si pri
ua del suo fine. El mostro si come dichiara Aristotile si genera o per indisposition di materia
o per effecto di special cōstellatione: si come nel tempo de Alberto si generauano in colonia
puti li quali tuoti nella piegatura del lato dextro se apriuanò: & nella piegatura del lato sinistro
tuoti si ferrauano. Anchora dice Alberto che in una certa uilla una vacca parturi un uitello me
zo huomo: & che li uillani suspicando chel pastore haueffi ufato cō la uacca el uoleano brufa
re ma lo astrologo dice che non fo la uerita. Et dice alberto hauer uisto un cauallò che hauea li
piedi dauanti apresso almēto: & quelli de drieto apresso al collo & nō toccaua la terra cō la boc
cha. Et in unaltro luogo dice queste parole. Noi hauemo uisto uno homo cō doi corpi: & quel
li corpi nō erano congiunti insiemi se ñ nella schena: & haueuano doi teste q̄tro braccia: & q̄
tro piedi: li quali caminauano ad qualunq; parte si uoltaua. Et in unaltro luogo dice cosi: cer
te dōne degne di fede se hāno referito: se hauer uisto uno tale huomo: nel quale erano doi cor
pi cōiunti nella schiena uno delli quali era iracōdo & stizoso: laltro mansueto & benigno: &
uissero doi anni: uno mori prima: laltro sopravisse sino ad tanto che la puza del corpo morto
allui conionto lo amazo. Domandasi in che modo si fa questo. respondi in tal modo. Quā
do el seme si sparge nelle cellule per la generatione de doi creature in un portado: allora in
teruiene che la pelle la quale e fra luna & laltra cellula si rompe & cosi li semi si uengono ad cō
giogere & fāno nella schiena li suoi rami: & cosi hāno doi capi d. stincti & laltre mēbra princi
pali. Domādasi se questo sia uno homo o doi. Respōdesi secōdo Aristotile che douēo resguar
dare el cuore dōde quegli che hāno doi cuori sono doi homini. perche alcuna uolta si genera
el putto cō grā testa o cō sei dita in una mano ouero cō quattro. responde si secōdo alberto so
pra el secōdo della phisica: che interuiene o per superfluita ouero per difecto di materia. dōde
quādo la materia e supflua allora si genera col capo alquāto grāde ouero cō sei deti nela mano
o in un pie. Ma qñ la materia mācha allora si genera alcūa uolta cō alcū mēbro minor che nō
doueria essere: alcuna uolta si generano meno mēbra che nō doueriano essere: & questo distin
gue Alberto & Auerroi sopra el secōdo dela physica della q̄tita cōtinua & discreta. perche dal
coito inordinato cio laterale ouero stationale spesseuolte si generano li putti indisposti & mo
struosi: si rñde pche el seme allora si loco nella matrice seza ordine alcuno: adōq; in ordinata
mēte si generano & formano: donde alcuna uolta si generano gobbi & cō molti altri defecti.
Perche la dōna si chiama mostro & dice si quella non essere huomo: respōdesi per el scō della

physica : che ogni cosa lesa & manca e mostro: ma la femina e hō lesa & macho : adōq; e mostro. prouasi la minore: imperoche la natura sempre intende crear masculo & nō femina . Ma p che la natura generi una femina questo e cagioneuolmente facto; cio e per la indisposition & iobedientia della materia si cōe disopra e dicto. Per che alcuni putti totalmēte si assomeglia no al padre & alcuni totalmente alla madre. se risponde che qñ el seme dela madre uince el seme del padre: allora el putto totalmente e simile alla madre. Ma se el seme del padre supā qñlo dela madre: allora si someglia totalmente al padre. Ma se el seme uence in parte & in parte nō uence: allora in parte si someglia al padre & in parte alla madre. Ma se el mestruo & la materia dela cōceptione tira ad se el seme & la operation del sperma allora si someglia ad sua madre & puo esser t̄palmēte ouero nel membro principale & nō neli secundarii: allora el putto fara si mile nella complexione: nel core & nel sexo: ma neglialtri membri al padre ouero per contrario: āchora puo esser simile al padre nella cōplexione & nel core: & neglialtri mēbri simile ad sua madre. Et cosi uediamo alcuni putti fradelli somegliarse al padre. alcuni altri i parte al padre e in parte alla madre. pche gli figlioli el piu dele uolte si somegliāo al padre piu presto che alla madre. respondi che questo procede dala imaginatione della madre pensando alla dispositione del padre nel acto uenero. perche li putti si somigliano assai nolte al suo auo & allialtri soi maggiori piu presto che alli parenti & propinque. Si risponde secōdo Aꝛ. che la uirtu deli aui e potencialmente nel core deli padri generanti: alcuna uolta per la similitudine del nutrimto: & allora si forma la creatura in someglanza de alcuno de soi aui. perche si cōe dice Aꝛ. la similitudine deli puti alli aui nō si extende oltra la quarta gnatiōe. se respōde scđo Alberto che ogni uirtu si misura per quattro gradi: adōq; & cosi la uirtu gnatiua . Ma Aꝛ. dice che el putto si someglia ad lauo del quale nō e alcua recordatione appresso el populo di quella eta. perche li putti sono di diuersa dispositione. alcui de alcua troppo dura: & alcuni de alcuna troppo molle. se responde che questo aduiene per lo dominio ouero regimento de diuersi elementi: & p che le ossa si fanno della parte del mestruo piu terrena : adonq; sempre domina. Ma la medolla & el ceruello della parte de esso mestruo piu aquosa . & el spirito uitale naturale & aiale della parte piu aerea: & el calor naturale dala parte piu focosa. perche la cōceptiōe successiuamente si fa piu forte. respōdi perche in essa li semi nelli .vi. giorni hāno color de lacte : ma nelli noue sequēti ad qñli sei giorni li semi hāno el color rosso: pche allora si tramutāo in natura di sangue spesso & cōgelato: nō fluente: cōe una massa di carne pche e ppinquo alla dispositione della carne. ma in .xii. giorni che seguitano ad quelli noue quella materia si uiene ad strēgere issemi & cōsolidare che possi receuere la organizatione & la formatione: perche una cosa nuda nō mantiene la impressiōe: si cōe p Aꝛ. e manifestato nel scđo de laia : & cosi ogni giorno fino al parto diuersante si uiene ad disporre. Ma cōe si rega in ciascheuno mese dalli pianeti sene fa mētiōe da Boetio nelle sue opere. Dōde nota secōdo Galieno che nel primo mese dela cōceptione si fa la purgation del sangue: nel secondo la expressiōe del corpo sanguino nel terzo si formano le ungue & gli capegli: nel q̄rto si moue la creatura: & allora le dōne patifchono la nausea cio e rinfredatione .nel quinto mese recue la someglianza del padre & dela madre: nel sexto si fermano & cōstreggono li nerui. nel septimo si formano le ossa: nel octauo mese la natura comenza ad preparare & tentare la uscita & la creatura per beneficio di dio si cōpifce: nel nono la perduce dalle tenebre alla luce secōdo el cōmune corso . Domandosi se la creatura fa sterco nel uentre o si o no. respondi secōdo la opinione de medici & de philosophi che nō. Et la rasonē si e questa : per che nō ha la prima digestiōe la quale e nel stomacho. per che el cibo non gli entra per la bocca ma per lo umbilico: & per questo non urina ma suda: el qual sudore par che sia di poca quantita: & riserua si nelli panniculi dela matrice: & nelle secundine & nel tempo del parto escono in grā quantita . perche secondo el cōmune uso & corso la creatura esce el nono mese . se responde che allora e in tutto perfetto & compito. ouero per che allora regna pianeta beniuolo cio e gioue : el quale e amico dela natura. Imperoche secondo gli

Astrologi e hūido & caldo & così uiene ad tēperar la malitia di Saturno freddo & secho. adōq; tuete le creature che nasceno in questo mese sono el piu delle uolte sani. Perche le creature che nasceno el mese actauo tuete morono. respondi che in quel mese Saturno ha dominio sopra del putto : el quale e cōtrario pianeta & maliuolo: perche e freddo & secco: & luna & l'altra di queste parte e contraria alla uita. & chiamasi Saturno quasi anno satio per cōtrario. Impoche per esso sempre hauemo fame. perche quelli che nasceno nel septimo mese el piu delle uolte morano & dicono se quelli che nasceno el septimo mese quasi fioli della luna. si risponde p che la luna e frigida & ha dominio o podesta sopra del putto: & pero el fa morire. Perche subito che la creatura e nata piange. si responde che interuiene per la mutatione del aere : & per lo rifredarsi: la qual refredatione offende assai la sua tenerezza. perche come dice Aq. la creatura doppo el el septimo mese se affatica & cercha uscir fuora. se respōde perche allora li legami cō li quali e legato alla matrice si cominciano ad indebilire: perche per la grādeza del putto si uiene ad consumare el nutrimento delgli ligamenti. Per che el putto subito che esce pone el dito alla bocca: respondi nataturalmente. perche el putto esce della matrice si come de un bagno caldo: entrando adonq; nel laria freddo si pone el dito alla bocca per el caldo de essa bocca. per che si come fano le donne sel putto nello uscire: auanti che eschi fora crida ouer piange dentro nel uentre e mal segnale. respondi che e segno che non uscira uiuo. donde dicono li theologi chel cognosce allora esser priuato dello aspetto diuino p non hauer riceuto baptesimo & pero piange . respondi altramente. perche se non hauesse gran passione non cridaria. adonq; el cridare e segno di passione & di male. Domandasi in che mō esca la creatura. se respōde che esce col capo in nanzi: & se esce altramente o per li piedi oper le braccia amaza sua madre & se medesimo. perche le donne che mangiano cibi infecti desperdano. se responde : che di quelli si genera seme infecto: el quale la anima rifiuta & scacciali dal cāpo della natura cio e dala matrice: pche nō e apto che si debia ifondere una forma nobilissima cio e la forma hūana . Perche el saltare & el balare fa che una dōna despda el corpo. si come fanno alcune catiue femine. Se responde che per tali mouimenti si uengonō ad dissoluere & spezare li legami dela matrice: & consequentemente uiene ad disperdere : per che la materia non si puo piu ritenere. Perche cascando una faeta dal cielo o essendo gran tonitri fanno disperdere la cōceptione. perche el uapore adustiuo che in esso offende facilmente la matrice: & entrādo per li teneri pori dela creatura la uiene ad occidere. Anchora dice Alberto che sel putto uiue nel uentre materno actualmēte per el romore o fulminare de tonitri si uiene ad amazare. Perche disperdeno piu presto le donne giouene che le piu antiche. respondi per che li corpi delle donne gioueni sono piu porosi & radi. adonq; el uapore della faetta celeste entra piu presta & fa disperdere: ma le donne uechie hāno el corpo piu ferrato : adōq; nō cascha i esse tal casone. Perche si come dice Aristotile una fouerchia allegrezza fa disperdere: se rñde che in el tempo dela allegrezza el calor naturale uiene nelle parti exteriori: & così la matrice hauendo pocho calor disperde. per questa medesima rasone una excessiua paura fa disperdere. pche allora tueto el calore ua al core & abā dona la matrice.



Incomincio el dignissimo consiglio p la peste cōposto dal famosissimo doctor delle arti & di medicina Maestro Piero Tausignano .

Conciosiacoſa che ogni aiale per iſtincto di natura ſi sforzi defendere el ſuo corpo: & plōgar la uita. Lhō maximamēte el q̄le p̄celle tuſti l'altri aiali per la raſone & intellecto delli qualli e dato ſi dēue fatigare p la ſua ſalute & plōgation de uita & del ſuo eſſere : accioche poſſa operare alcū fructo di uirtu el qual ſia nutrimento ad ſe & alli ſoi ſeguenti: per tātō clementiſſimo ſi gnore el quale meritamēte ſei chiamato pietoſiſſimo ſono diſpoſto reddurre queſto tractato in tal forma . el quale io Piero di tauſignano phyſico ho cōpilato & cōpoſto hauendomi coſi i poſto & comādato el ſereniſſimo principe Galeazo cōte de uirtu accio ſia facta la cōſeruation della tua uita: la quale nō ſolo ad te e utile ma anchora ad q̄lli che uiueno ſotto la tua ſaluberrima fronde.

Capitolo primo .

Galieno nel p̄io libro dello igenio della ſanita p̄ſſo alle fine dice che e coſa cōueniēte hauer di ligentia circa la p̄fectiōe de eſſa ſanita. p tātō e di grā p̄fectiōe hauere alcū cōſeglio cōtra le forze peſtilentiale in queſto tempo demonſtrando maximamente lo ingegno di quelli dalli quali dipende la ſalute & utilita di molte genti le qual uirtuoſamente ſono rotte da quegli.

Dele coſe che ſe hāno ad dimoſtrar in queſta opera.

Quattro coſe ſono p̄cipalmēte da dimoſtrare i q̄ſta opa: & p̄ia q̄te ſono le caſōe della peſtilentia: & che coſa ſia peſtilentia: & quale ſono le iſfermita peſtilentiale. La ſecōda e el regim̄to p̄uedendo altrā p̄ſeruatiōe. el qual regimento ſi troua circa ſei coſe nō naturali: & circa alcūe medicinali. La terza e da rimouere alcūe domāde le quale ſi fanō comunamēte. La quarta ſie manifeſtare el regimento & la cura di quelli che ſono iſfermi di m̄to peſtilentiale. Ad dechiaratione dela prima parte e da ſapere . che quattro coſe cōcorenō alla peſtilentia. La p̄ia e la diſpoſitiōe delo iſfermo. La ſecōda e la forteza dela coſa che induce la iſfermita. La terza e el cōtracto. La quarta e la dimora : la quale induce grande nocumento al tempo dela peſte.

De la diſpoſition dello iſfermo.

Quāto alla p̄ia caſōe dlla diſpoſitiōe delo iſfermo: dico che eſſa e p̄ncipaliſſima caſōe dlla corruptione & iſfermita . p̄che le opatiōi delle coſe actiue nō ſi poſſono gnare ſe nō nelle coſe diſpoſte ad receuere la actiō di quelle: ſi cōe dice Ar. nel ſc̄o libro dellaia. & Galieno nel li. del le differentie dele febr̄i nel capitolo dela febre peſtilentiale dice: che niuno agente induce alcūo effecto ſe nō p la diſpoſitiōe del patiente. & Auicenna nel quarto canōe al primo capitolo del quarto tractato dice: che li corpi diſpoſti ad riceuere tale actiōe ſono quelli li quali imoderata mēte uſano lo acto uenereo: & che māgiamo troppo & che hāno li pori lati & aperti : & ſimilmente li corpi li quali ſono cōſimili alla qualita delo aere corrotto: cōe ſono li corpi ripieni di ſuperfluita : & po dice Galieno nel p̄io libro delle differentie dele febre al quinto capitolo che e neceſſario nel tempo dela peſte deſiccare li corpi humidi: & hauendoli deſiccati cōſeruarli : & euacuare quelli che ſon ripieni di ſupfluita: & aprire le opilationi: & pocco di ſotto dice che colui el quale moderatamēte exercita el ſuo corpo : & uſa cibi temperati : perniente non e poſſibile per che in eſſo non e diſpoſitiōe de iſfermita.

De la fortitudine dela coſa agente.

La ſecōda caſōe ſi e la fortitudine de lo agente. Impoche laere ſi dice opante i queſta actiōe : & poſſi chiamare operāte p doi raſōi. p̄ia p̄che li corpi paſſibili debitamente ad eſſo aere ſe oplicano : & idebitamente tocca noi dentro & difora p lo introito degli pori. Del cōtracto.

La terza ſi e el cōtracto. p̄che i queſto tempo la p̄prietā del aere e cattua nō ſolamente p la ſua q̄lita: ma anchora per la operatiōe del mō ſuppoſito: & queſta caſōe e piu forte che la prima. Imperoche doue ſi troua la materia diſpoſta iui ſi induce lo effecto : ma doue nō e diſpoſto ad i traducere tale effecto no. ſi cōe tu hai nel octauo della phisica ad Ar. & da Galieno nel p̄io tractato dele interiore.

Del logo peſtifero .

La quarta caſone e far dimora in logo peſtilentioſo. Imperoche ſubito laere induce neli corpi de la ſua p̄prietā cattua: & coſi uiene ad diſporre li corpi alla corruptione .

De le cause dela proprieta dela pestilentia.

Perche laere ne cōserta: e da uedere le cause della proprieta dela pestilentia: & dico che sono due cause. La prima e uniuersale & remota: la quale e dispositione precedēte dalle forme & imagine del cielo: p la quale dispositiōe e necessario essere così: & questa e in tutto occulta al medico. le qual dispositioni fanno corrōper lacque: & inducono anchora corruptiōi le quale putrefāno fino alle interiore parti della terra. & questo aduiene maximamente per lo eclipse del sole & dela Luna: & per la cōiūtiōe delli pianetti: & specialmte per la cōiūtiō di Saturno & di Marte cō le stelle fixe: ouero per coadunatiōe di quelle stelle nel segno humano secōdo che dice Pietro de Abano nela nonagesimaterza differentia. Alcune altre sono cause particolari: le qual sono uapori corrotti mescolati cō laere fino ale minime parti eleuati dala terra putrefacta cōe saria qñ se aprono cauerni ouero altri luoghi ferrati doue nō sia entrato aere: ouero qñ si metteno alcune cose ad putrefare in acqua cōe lino caneuo: & altre cose simili: ouero cōe saria no corpi morti nō sepulti. ouero alcuni arbori di mala proprieta: como noce: fichi & altre simili. Potrebōsi assegnare molte altre cause le quali pretermettiamo per essere piu breui

Che cosa sia pestilentia.

Et pero dico che la pestilentia e una certa mutatione facta in nel aere: & tal mutatiōe puo essere in doi modi. primo nella qualita. Secōdo nela sustantia. Dela prima qñ laere si fa rabido & cocente senza alcuna delle prime qualita: le quali in tātō dissecano le mēte delli hōi che si uiene ad corrōpere le gñatiōi & la uita. Si cōe accascho ad quegli di athene cōe referisce Galieno nel primo dele differentie dele febre. ma di questo non e nostro parlare al pñte. Secōda e la mutatione nela sustantia per la cōmixtiōe deli uapori corrotti cō le parti minime de esso aere. dōde tutto quello che se aduna & cōgrega insieme si dice essere corupto da cattua proprieta a respecto dela gñatiōe hūana: & questa mutatiōe si dice essere nella sustantia. nō perche sia solo nella sustantia: ma etiā nella qualita. Diciamo bene che alcūa uolta la mutatiōe sia nela qualita & sia piccola: nientedimācho e anchora nela sustantia. Impoche questa cattua proprieta sequita odiosamente la sustantia del accidente. di quello aere: & questa e quella dela qual parla. Et si cōe si puo cōndere p le sopradicte auctorita i questo mō si puo diffinire. Diffinitiōe dela propria pestilentia.

La pestilentia e putrefactiōe: la quale aduiene alaere simile alla putrefactiōe delacqua la quale bagna ouer laua una cosa putrefacta: certamēte così si igrossa laere & corrōpe dala poluere di questi uapori cattui mescolati: si cōe si corrōpe lacqua p meterui dentro lino o caneuo o altre cose simile.

Quale sieno le infermita pestilentiali.

Dico adōq; che doi sono le infermita pestilentiali cio e le particolari & le comune: Le particolari sono quelle le q̄le in un medesimo tēpo nō auengono ad molti. Et q̄ste tale auengono p la administratione de sei cose nō naturali nele quale gñalmēte tutti gli hōi peccano: ouero aduēgo no piu che gli altri. E questo e qñ aduien carbonculo ouero qñ affligono uno & nō molti eēdo in bona dispositiōe. La comune e anchora in doi modi. & per tātō uno e uso: ouero si cognosce in una regione ouero citta ouero si chiama endymiaco: quasi uegnente dal lato dextro & pcede maximamente dalacqua di quel luogo ouer uento. Si cōe apparisce i alcūe citta ouero luoghi nelli quali se gñano agli hōi li gossi sotto al mento: & i alcūi altri logi segli gōfia le gābe. La qual pone Galieno nel octauo libro dele interiore che mai uide tale infermita: si come si contiene nel libro del aere & del acqua. Ma non parla q̄ dele cose dicte di sopra. E unaltra infermita pestilentiale comune chiamata epidimia quasi sopra tutte laltre: laquale così se diffinisce: la infermita epidimiale e facta subito & in un momēto di tēpo comune nella multitudine degli hōi. Perche in tale epidimia appariscono uarie infermita. Imperoche ad alcūi nascono carbūculi cō la febre: ad alcūi altri disinterie. ad alcūi altri le glandole ouero apostema alcūa uolta uaruole: alcūa uolta morbili & chiamasi subita: ad differentia dela undimiale la q̄l uiene ad pocho ad pocho. Tutte le altre sono poste ad differentia dela febre pestilentiale & q̄sto baste q̄to ad priō capitulo.

Capitulo scđo nel q̄l si cōtiene el regiñto curatiuo.

Hauēdo dicto del p̄no. resta ad douer dire del sc̄do cioe dī regim̄to: & q̄sto si deue fare circa .vi. cose n̄ naturali: & alcūe medicīali opando sc̄do le regole: p̄ la iuestigatōe di q̄ste cose e da itēde re sc̄do el mio parere che glihōi m̄achino i tre mōi. el p̄no mō e p̄ uia di odoratiōe. cio e q̄n tu odori alcūa cosa uenenosa. la q̄l subito occupa li m̄bri p̄icipali: cio e el core el ceruello & el fe gato: & q̄sti tali morno cō segno pestilētiale cio e p̄ ifiatōe ouero glādola nelle emūctorii d̄ q̄ sti m̄bri p̄icipali. & de q̄ uiene che q̄n se offēde el core apare el segno sotto le aselle: & q̄n e of feso el ceruello: apparisce el segno drieto alle orecchie: & q̄n e offeso el fe gato nella cosa dextra & e offesa la milza nela i guine sinistro: & uēgono ācora alcūi carbūculi i altre pti del corpo. & q̄ sto aduiene q̄n e magior putrefactiōe & adustōe de hūori dētro del corpo: li q̄li la nā se sforza q̄to la po de trar fora .p̄ tāto q̄n appariscono carbūculi neli m̄bri p̄icipali cōe faria nel pecto d̄ mostrano el pegio. p̄che e segno che tali hūori siano adusti & putrefacti circa le regiōi del core. Secūdaria m̄te e p̄ uia di suffocatiōe del caldo naturale ḡnata da cā hūida & acquosa putrefacta. Et certā m̄te noi uediamo & habiamo uisto adunarse nelli nostri corpi alcūe hūidita: & special mente nela testa p̄ le q̄li si ḡnāno apofsteme nella gola le q̄li se domādono s̄gnātie & di q̄lle si morno. Alcūa uolta descēdono molti catarri li q̄li subito suffocano lihōi. Alcūa uolta si ḡnāno molte sordita & graueza di testa & colligatiō de ochi: & ḡnānsi ancora molte pigritie: molti parlesi & epilēsie la q̄le al p̄nte regna i fireze. la terza casōe p̄ che li uermi ḡnati da cattiuu hūori p̄ la putrefactiō de essi uēgono alle pti supiori del corpo: & li mordēdo fāno lesiōi i tāto che fā no deuenire li corpi i sincope: niētedimācho si recupano: & se nō sono aitati subito si morno si p̄ el dolore: si ancora p̄ li fumi uenenosi eleuati da q̄lli: li q̄li corrōpono & risoluano li spiri ti. In q̄sti tal mōi & altri li q̄li si riducano ad q̄sti e si deue opar p̄ cōtrario p̄ li acti p̄uisiui li q̄li si cōtēgono i sei cose nō naturali: le q̄le sono: aere: cibo: bere: sono: uigilia: moto: q̄ete uacuita: & ripieneza & li accidenti delaia dei quali particularm̄te hauano ad uedere & prima del aere.

De li segni quando laere e pestilente & infecto.

Allora laere si fa pestilētiale q̄n appariscono uermi & serpēti: ouero uarole: le q̄l cose comunam̄ te p̄cedeno sēza morbo pestilētiale: Allora ciascheuno deue rectificare laere ouero ādare i logo doue nō apparischano tal cose ouer segni . & e piu securo andare doue nō siano ne ui siano sta te p̄ el tēpo passato. & la casōe si e che le reliqe le q̄li remāgono doppo el morbo: corrōpeno coloro che si trasferiscono i tal logo: si come el leuato che si circūda dala farina dispone la fari na ad leuarsi cosi laria essendo stato pestilētiōso dispone li corpi ad piglar q̄lla cōtagiōe & po nō si deue tornar negli logi doue sia stata pestilentia: anzi deuemō insistere in ogni loghi alla rectification del aere.

De la rectification del aere.

Circa la rectificatiōe dī aere p̄icipalm̄te douēo esiccare q̄to sia possibile laere nele case le q̄le se ha bitano: cio e cō focho factō di legna di cerq̄ ouero di farn̄ti bē sechi di lauro mortile: ginepro & daltri legni odoriferi: poi suffumiga la tua camera la matina & la sera cō mastice: icēso mirra terbentina: sādara. cip̄sso: s̄gnāto: sauina: acoro & simile cose: aspargi la casa & specialmente la camera cō aceto di uino odorifero & acq̄ rosa & tieni appichati i camera cetri assai & portāe i mano: & odora spesso un pomo di laudano: el q̄le e di tal cōpositiōe: Togli laudano o. i. ben bianco & rosso. rose rosse an. drag. ii. storace liq̄da drag. iii. mirra: fogle di mēta: garofali: an: drag. i. cāfora drag. i. mescola & icorpora cō acqua rosa & succo di bugulossa & di melissa & fan ne un pomo.

Del regimento del mangiare & del bere.

El cibo deue essere di tal s̄ba: el pane frescho de uno o doi zorni & bē leuado: ouero di spelta mō da dala scorza factō cō poluere de anisi & sale & ben cotto. el bere sia uino biācho: chiaro & po lito: de mezo saouore: ne rosso ne fumoso accio nō si riscaldino li spiriti & li hūori: ne troppo piccolo: & se e possibile sia uecchio: p̄ che e piu purgato: & disecca piu & partesi m̄acho dala a quosita: & el uino si deue iacquare cō acq̄ cocta: & deuesi bere piu la istate che la iuernata. & no ta che bere un pocotino di maluasia la matina auāti che tu eschi for di casa ouero di altro uino potente: e utile. Impoche se eseccano molti fumi: & li spiriti se cōfortano & fortificano: & no ta che lacqua la qual si cocē p̄ bere deue essere corsiuua de logo petroso ouero doue sia multa ha

rena. ouero de fonte chiarissimo.

Del regimento deli sapori.

Et da sapere che tutti li sapori deuono essere di limoni: ouero melearace: ouero melegranate acetose mescolati cō queste speciarie delle quali e q la descriptiōe: togli cinamomo bono & electo zē zeuero garofani an. drag. v. bēbiāco & rosso an. drag. v. coralli biāchi & rossi an. drag. i. cardamomo dra. ii. croco drag. v. zucararo bianco ad peso di tutti: & fa poluere sottilissimo criuel lato p seda & togline mācho q̄tita la iuernata che la istate: se alcūa cosa nō te i pedisce cōe saria frigidita di stomacho. comune cautela e usare pomearacie: pomegranate cetri. & p̄cipalm̄te si due pigliare el seme de essi el q̄le ha singulare pprieta i questo: o i forma di tragea ouero i decoctiō di carne: ouero in alcūo altro mō: saluo che nō patisce mal di pietra ouero renella doue e di necessita che semp le uie sieno late & aperte.

De lo aceto.

Semp & bon usare lo aceto saluo nō uia sia casone impediēte. & cō esso distemperar fauori: saluo che nella strectura di pecto ouero frigidita di stomacho. Ma lo aceto deue essere di bon uio cōe saria di maluaasia ouero altri preciosi uini.

De che cosa debono essere le uiuāde.

La uiuāda ouero menestra deue essere di spelta: miglio: panizo: riso: lente buttatane la pria acq̄ pane lesso brodo di ceceri rosse cō la scorza: radice di finocchio: & de apio uiuāda facta d'ouue e bono: di pasta e cattiuā: & tutte laltre uiuāde cōmuni saluo queste. menestra di spinaci. petrosello: Boragine: & di quelle herbe che hāno singular uirtu cio e rutha: marrobio: Isopo: scabiosa & de molte altre in decoctione.

Degli capperi & fructi che si debono usare.

Capperi cōditi cō aceto sono utili & maxie nel p̄cipio della cena buttādoui suso alq̄to dele spetie sopradicte: & specialm̄te la iuernata. Māgiar cipole i poca q̄tita cō aceto e utile. ipochegna no hūore corrodete el ueneno scd'o Aui. nel scd'o canone: ma douemo fugir tutti gl'altri agrumi ouer cose garbe. Le oua cocte nelle brasce ouero nel acq̄ butato uia lo albume sono assai utile. douemo ancora fugire ogni sorte di pesci p la lor hūidita: & specialm̄te quegli che hāno le scagle grāde: & cosi possiamo qualche uolta usar pesci piccoli di fiume ouero di laco. ouero di mare: ma bisogna leuarli ben le scagle: & butar uia le interiore: depoi lauarlo & fregarlo bñ cō anisi & aceto & poi rostirlo nō frigarlo i olio: & māgiarlo cō le specie dicte di sopra: & i magior q̄tita la iuernata che negli altri tempi: & poi che harai māgiato el pesce beui uino possente: & cō essi pesci magna alcūe noce o nocelle o uero mādole. el lacte bisogna fugire i tutto: p respecto dela sua p̄sta corruptiōe. Ma poi che tu harai māgiato & beuto tu poi māgiare alq̄to di formaggio: ipochegna cōforta la uirtu digestiua. Tutti gli fructi son cattiu: saluo che dopo pasto i logo di fructi sō bñ ad pigliare coriādri cōfecti cō zucharo: liquali sono molto utili: si cōe dice Auicē: nel scd'o canone. & nota che nel p̄cipio del tuo desinare e utile assai māgiar tre foglia di ruta doi ficchi sechi & una noce isiami cō pochi di sale cōe dice Aui. la q̄le e medicina speciale cōtra pestilentia & cōtra ogni ueneno. Et pero colore che hāno paura essere auenenati la debono continuamente usare.

De la ripieneza & diuersita di cibi li quali si debono fugire.

Dico adōq; che ciascheuno si guarda da souerchio māgiare & bere: ma de deue mangiare poco respecto allo usato & cosi del bere pche le supfluita si multiplicano da souerchio māgiare & bere. La diuersita de uiuāde ouer cibi e cattiuā: & po ciascheuno deue esser cōteto d'una ibādigiōe ouer uiuāda: & se ne farano apparecchiate piu che una māgi ad bastāza de una di q̄lle la q̄l meglio si possa smāltire. deuesi oltra di q̄sto pcurare p la euacuatiōe & bñficio del corpo se la nāda se nō opa cio e cō sopposte: Cristerii: ouer pillole: la descriptiō dele q̄le meteremo piu d sotto: debōsi tenere apte le uie urinali: & li pori cō le fregatiōi facte ad stomacho degiuno. le purgationi del ceruello si debono pcurare per el naso ouero per el palato: & debiamo euacuare el corpo in q̄to ci sia possibile.

De la flobotomia.

Sel sague sara uectore nel corpo sara da cauarne ad cio che uegi ad decliare & cōuenirse cō ogni cōplexiōe: & uniuersalm̄te luso di trarse sague i ta tēpi e utile sel sara facta una uolta el mese & poco p uolta: ma doue uecono gl'altri hūori: cioe melācolia p uia de adustiōe: ouero colera mescolata col sague deueno attendere alla exiccatiō de esse cio circa la euacuatiōe: ma se el corpo nō fosse sano: nō si deue attendere alle uacuatiōi: ma abstengasi dalle cose dicte disopra.

Deuesi lhō guardare dal fouerchio dormire: & specialmente el giorno: & subito doppo el cibo se nō e cōpita o meza la prima digestiōe: nō e anchora bono dormire ala supina: ma deue nel prio sōno dormire sopra el lato dextro p spatio di doi hore: poi sopra al sinistro. poi ritornare sopra el dextro: ultimatafnte si deue dormire cō la testa bñ alta: & sia bē copto. e bono uagliare doi o tre hore doppo el cibo.

¶ Del moto & dela quiete.

Deuemose guardare qñ el morbo e attuale da un forte & fatigoso exercitio & specialmte allaere discopto. Ma se pur se fa alcūo exercitio: si deue fare allaere ferrato & da stomacho degiuno.

¶ Ma auāti che uēga la pestilētia attuale si deue affatigare el corpo. iperoche allora piu si lauda & e piu utile lo exercitio che la quiete.

¶ Delli accidenti del anima.

¶ Douemosi guardare dal ira: tristitia: paura: sollicitudine: & cogitatiōi: ma ci douemo allegrare & dar piacere cō suoni cāti: legere hystorie & altre cose simili.

¶ Del coito ouero acto carnale.

¶ Douemosi astenere dal coito carnale & se nō i tucto: p la magior parte: & po i qlli tēpi nō e bono menar dōna: ne pcurar nouo matrimonio: & similante le cōuersatiōi politice cio e dela cita nō sono bone: & specialmente cō quelli che sono corrotti: ouero cō quelli che son piu atti alla corruptione.

¶ Dele medicine che si debono pparare i questi tempi.

¶ Sono sei le medicine lequale in questi tempi si debono pparare. La pria e la administratiō dele pillole poste da Auicēna nel quarto canone nel capitulo dela pseruatiōe dala pestilentia. la descriptione delle quale e questa. Togli aloepatico drag. ii. Mirra croco añ. drag. i. destempra con succo di menta & falle i forma di cecere. & di queste sene deue piglare ogni giorno una la mattina auāti māgiare. le quale resolueno & desiccano: & phibischono la putrefactiōe: & se colui che le piglia fossi apto ala infiamatiōe: nel tempo della instate agiōgiui drag. i. di terra sigillata: & reformale con acqua rosa: ma negli altri tempi fa cōe e dicto disopra.

¶ Della teriaca.

¶ La secōda e pigliare la teriaca ben leuata de .x. āni in queste parti: dela qle si deue pigliare ogni septimana drag. i. la istate cō acqua rosa: la iuernata cō bō uino odorifero. ouero si deue pigliare cō succo di rose ouero acqua di cetro auāti māgiare sei hore ad stomacho degiuno & remosso ad ogni repieneza.

¶ Del mitridato.

¶ La terza medicina e el mitridato: & deuesene pigliare i ogni caso piu che dela teriaca: & i ogni settimana sene deue piglare drag. i. & degiunarlo cinq; hore & deuesi pigliare ad stomacho degiuno & remosso da ogni repieneza: & sia leuato almācho p spatio de uno āno. Delli coriāndri

¶ La quarta medicina e pigliare coriāndri cōfecti la mattina: deli quali si deue pigliare un cochiaro: po piglia la terza pte de un bicchieri di uino odorifero. & similante e utile pigliare zucchero rosato nel tempo & hora del caldo grāde

¶ Contra uermi.

¶ La quinta medicina e cōtra uermi: & dico che quelli che sono disposti alla gnatiō delli uermi: pigliano ogni mattina un bicchier di uino nel quale sia bullito assentio sino alla cōsumatiōe della terza parte dela decoctiōe.

¶ Sexta medicina da pparare cio e el syrappo degli auctori.

¶ La sexta & ultima medicina e el syrappo descripto dalli auctori: & io piu uolte lo ho puato. ipo che mātiene el corpo mōdo dale supfluita: & cōsequente mte uiene ad desiccare cōfortādo el core: el ceruelo & el fegato: & tucte laltre mbra & la qnta che se ha ad pigliare p uolta e o. i. emeza del qual questa e la descriptione. Togli scorze di cetri radice di capari berberi sandali de lūo & laltro colore spodio an. drag. ii. garofalata: bugulosa: melissa: boragine: cicorea an. on. i. acetosa epatica marobio an. o. v. lactughe saluatiche drag. i. semi comuni: uiole an. o. i. tinip: epitunio sena polipodio an. drag. ii. succo de absentio: succo di fumo terra chebuli an. o. i. diagri dio drag. ii. zucchero biācho libre doi. & fa syrappo & acetosale cō aceto di succo di citonii & basta: & ufalo qñ tu uoi.

¶ Del modo di pigliare queste sei medicine.

¶ El modo de administrare queste sei medicine e tale. ¶ El primo giorno togli el syrappo al sono della ue maria cio e nella aurora: & dormiui sopra una o doi hore. ¶ El secondo giorno pigla dragme una di teriaca. ¶ El terzo piglia un cochiaro di coriāndri. ¶ El quarto giorno piglia la decoctione contra uermi. ¶ El quinto giorno dragme una delle pillole

29
soprascripte. el sexto giorno ripofati. el septimo di piglia alcūa delle cose p̄dicte. & nō e male se ogni septimana tu pigliarai drag. i. dele sopradicte pillole & in quel giorno nel quale tu pigli le pillole: non piglare alcuna altra cosa delle sopradicte.

¶ Capitulo terzo nel quale si moue alcune dubitationi.

¶ El p̄rio dubio e questo. Cōciosiacosa che le cose inferiori siano recte & gouernate p̄ le cose superiori: & specialmēte dal sole & dala luna: si cōe p̄ Arg. se manifesta nel p̄rio della methaura. & cōciosiacosa che questo mōdo inferiore di necessita sia cōtinuamēte subiecto alle ip̄sioni del mōdo superiore i t̄to che ogni uirtu dello inferiore si gouerni p̄ el superiore. In che modo q̄ste cause superiori: possono essere cause delle cause inferiori. Alla qual dubitatiōe cosi se rispōde. & dico che le cose superiori semp̄ sono intēte alla cōseruatiōe delle cose inferiori. cōe habiamo da Arg. nel p̄rio della methaura. Ma per accidente sono alcuna uolta cause della corruptione & dela morte. Perche si moueno neli soi circuiti per uarii & diuerse mouimenti: & per questo hāno diuersi cōiunctiōi & aspecti. per la qual cause la influentia de esse sopra le cause inferiori fāno in siemi alteratione: & questo aduiene perche quello che si deue cōseruare dalle influentie non si conserua: ma se dispone alla corruptione p̄ respecto de tale influētie alterate si cōe e manifesto.

¶ In che mō la pestilentia puo p̄cedere da putrefaction de aere.

¶ El secōdo dubio e tale. cōciosiacosa che laere sia semplice: & la putrefactiōe sia una certa cosa mista: ne altro che cōmistiōe del hūido col secco nō debita: i che mō la pestilentia puo p̄cedere da putrefactiōe de aere: Impoche laere e pieno di focho: cōe apertamente dimostra Arg. nella quinta particula delli poblema nel. xviii. poblema. Alla qual domāda se r̄nde: che laere semplice nō si corrōpe in se medesimo: ma se uiene ad corrōpere per admistiōe di uapori terreni ouero aquatici. & perche el focho nō si mistica cō altro elemtō nō si corrōpe ma tutti li altri elemti si corrompeno & mescolansi in siemi si cōe e chiaro dal philosopho nel quarto d'la methaura ogni elemento si corrōpe saluo el foco. Cōciosiacosa adōq; che laere el quale circūda noi nō sia puro ne semplice. si cōe dice Aui. nel p̄rio canone d' la secōda fen nel capitulo del aere. Noi diciamo che laere e quasi una acqua di mare ouero di lago: benche nō sia puro ne semplice: niente dimeno si puo corrōpere: & di questo ñ parla el phylosopho nel preallegato poblema: ma del aere puro nel luogo proprio. ¶ Per che la peste si causa piu i un tempo che i uno altro.

¶ El terzo dubio se tale: perche cause e che la pestilentia aduiene piu nel tēpo estiuo & autūnale che in altri tempi. cōciosiacosa che laere allora sia caldo: & secco & cōsequētemēte remoto dalla putrefactiōe. al qual dubio cosi se rispōde: che cinq; sono le rasoni p̄ le quale piu p̄sto aduiene la state & la autūno: La p̄ria e che essendo laere assottigliato p̄ el caldo p̄cedēte e piu apto ad receuere ogni imp̄sion di uapori & fumi permisti & cōgregatiōe de essi. dōde seguita che piu p̄sto & piu leziermēte si causa la putrefactiōe. La secōda cause e p̄che la calidita precedente la quale per la sua siccita p̄hibisce la putrefactiōe e troppo eleuata & p̄ducta sino alla fine. La terza cause e che q̄n li uēti si multiplicano straportano cō seco li uapori cattiuu eleuati da luoghi cattiuu remanendo nel aere la cause della corruptiōe della pestilentia. La quarta cause e perche li corpi multiplicano i assai superfluita: & le uirtu naturali sono debilitate per la diuersita d' li tempi li quali resoluano el calor naturale per moto intrinfeco & extrinfeco: como appare nel comento primo del terzo deli p̄nostichi. La quinta rasoni e: perche allora sono molti fructi li quali dispongono li corpi alla putrefactiōe per el frequente uso de essi.

¶ De alcuni ucelli li q̄li nel tēpo della peste ñ habitano nelli logi de aere corrotto & pestilētioso.

¶ El q̄rto dubio e p̄che cause nel tempo pestilentioso alcūi ucelli usati de habitare negli mōti & uolare in alto: habitano li piani & uolano p̄sso alla terra: & cosi p̄ cōtrario di q̄lli che habitāo el piano. Similmēte alcūi serpenti: soricci & altri aiali simili. Se r̄nde che q̄n laere si corrōpe prima che lacqua p̄ la forma de degli cieli ouero dele imagine lequale oprano questo per necessita: lo aduenimento degli quali non fa el medico in quāto medico li uceli li q̄li uolendo fugire la corruptiōe & habitāo i alto uēgono alla pianura & uolāo p̄sso alla terra. ma q̄n la corruptiōe

si genera in terra piu presto che nel aere: allora li ucelli & serpenti assuefacti ad habitar la pianura fugono la putrefactione & corruptione della terra: & uano alli monti & li habitano & uolano in alto q̄to possono. & alcuna uolta appariscono ucelli li quali se partano dalli monti & uengono alla pianura: & doppo alquato tēpo retornano al monte & lassano la pianura. La casoe e perche prima la corruptione uiene alli monti de poi per spatio di tempo penetra nelle iteriori della terra. perche laere e piu sottile sustantia: & de piu legieri alteratione che la terra. de poi per continuation de corruptione & de alteratione falli anchora in terra. Et pero la pestilentia comenza prima nel aere piu sottile & piu forte & piu presto assalisce nel grosso & piu debile.

Quali corpi se offendeno piu presto nel tempo pestifero.

El quinto dubio e tale. Quali corpi se offendeno piu tosto nel tēpo pestilentiale. ouero li corpi li quali hāno li pori lati: ouero quelli che lhāno stretti. ouero li corpi freddi o li caldi: o li secchi o li hūidi. ad euidencia del quinto: sexto & octauo dubio e da intēdere: che sono alcuni corpi che hāno li pori lati naturalmēte: si come sono li caldi & li humidi: & alcuni hāno li pori stretti: cōe sono li freddi & li secchi. & anchora sono alcuni li quali hāno ripieneza & opilatione le q̄li fāno li pori stretti. Et alcuni altri nō hāno alcuna opilatione. & circa questo dico che sono da notar quatro cose. la prima e che li corpi li q̄li hāno li pori stretti naturalmēte liquali nō siano opilati. cōe sono li melāconici: cōe certe uecchie: sono mācho offesi che glialtri corpi i tali tēpi. Impoche la poca caldeza del core: & el poco aere si uiene ad tirare ad se p li pori li q̄li pori sono stretti: & ancho pche quel poco aere si ritiene poco tēpo: pche nō sono opilati ne ripieni. Et anchora quegli che hāno le qualita conditionali le qual phibiscono la corruptione & la putrefactione: si cōe e la frigidita & la siccita. Secōdariamēte dico che li corpi li quali naturalmēte hāno li pori lati: & per le opilatiōi si fāno stretti: cōe sono li corpi repieni: bē che siano robusti: mētedimēo piu sono offesi dal aere pestilentiale che glialtri corpi. La rasoe e q̄sta pche ha attracto molto aere ad se p la spiratiōe: & respiratiōe & pche sono opilati si ritēgono lōgo tēpo & laere nō gli uiene ad deprimere: & li fumi anche non si purgano. Et pche hāno le q̄lita conditionali conforme ad questa corruptiōe: cio e la calidita & la humidita: si phibisce la debilita trāspiratiōe la quale e cason della corruptione. Tertio dico che quegli li quali hāno li pori naturalmete stretti & opilati sono mancho offesi che gli corpi dicti disopra: & tuetti glialtri sono piu offesi da questi. La prima parte e manifesta p la rasone del prio dicto: & p le rasone le quale diremo nel quarto dicto. Quarto dico che li corpi li quali hāno li pori naturalmente lati: & sono opilati: piu sono offesi che q̄lli dicti di sopra nel primo dicto: ma meno che quelli che habiā dicti nel sc̄do & terzo dicto. Adōq; le prie parti sono manifeste per le rasoe assegnate nel prio dicto: & e manifesta la rason del secondo dicto. La terza pte si pua cosi. perche li corpi del terzo dicto hāno le opilatiōi per le quali si phibisce la trāspiratiōe: adōq; si fa la corruptiōe del pprio caldo: & la annichilatiōe dela mezana caldeza & pestifera per questa rasone legiermēte cōtragono le pestilētie. La q̄nta rasoe e nel corpo del terzo dicto. Laere e attracto & ritenuto lōgo tēpo & la uirtu la quale deue opare el cōtrario e debile: adōq; si ḡna putrefactione i tali corpi. Bastino adōq; q̄ste rasone cōtra alcūo: p le qual casoi e manifesto che gli corpi caldi & hūidi: li quali hanno li pori naturalmente lati & opilati: sono piu offesi: de poi quelli che hāno li pori naturalmēte stretti & opilati sono piu offesi: ultimamēte quelli che lhāno stretti & nō opilati sono offesi.

Perche alcūi corpi pestilētiōsi si morono & alcuni no.

El sexto dubio e tale. Perche casone alcuni corpi nel tempo pestilentiale morno & alcuni no. cōciosiacosa che le casone siano uniuersali. & perche in una fameglia uno more & laltri no. Et alcūa uolta morno in una cosa & li uicini no. alcuna uolta in una cōtrada & i altre no. se r̄nde che accade per la diuersita degli infermi: dele cōplexioni: & delle cōpositioni naturali & actuali le quali si ritruouano in quelli. & anchora per le diuersita delle cause agente le quale auengono per le diuersita & aspecto el resto trouerai nelle rasoni della nona questione.

Perche nel tempo pestifero morno li homini & non li buoi.

El septimo dubio e perche al presente morno li homini & non li boi: & nel año passato moriuano li boi & nō li homini. si risponde che questo accade per la ragione della proprietia singulare la quale allora se accosta alaere: per la qual proprietia si genera putrefactione negli corpi degli homini & non deli boi. Et cosi nel anno passato possente essere una proprietia singulare nel aere la quale haueua effecto sopra li boi & non sopra li homini.

Perche li gioueni forti & robusti morano & li uecchi no.

Lo octauo dubio e perche li robusti & forti si morono & li uecchi nō morno: e da dire che gli uecchi sono senza oppilatione: ouero posso essere cō li lor pori stretti naturalmente & nō oppillati. Li gioueni forti & robusti hanno li pori lati & oppilati: & per o piu presto si corrompono & morono per questa corruptione: perche nelli giueni abondano piu le humidita & le superfluita le quale essendo diminuito el caldo naturale uengono ad causare le oppilatione. Et nelli putti abonda humidita & immoderato regimēto: le quale cose generano oppilatiōi

Perche le monache ouero li carcerati non morno di tal peste.

El nono dubio e per che le monache & li carcerati nō morno: & alcuna uolta morno tuoti alcuna uolta no. Respondi cosi che quegli che habitano laere couerto & non si faticano allaere descouerto ne habita con alcuno chel possa corrompere si conserua piu: ma se alcuna de esse o de essi si corrompe: comunamēte tuote si corrompeno: pche habitao tuote insieme & uiuono & fratano & p un' medesimo regimento & uno aere particolare: & anchora per la ragione delle participatiōi delli aspecti de un logo. perche el monasterio puo essere edificato sotto tale ascēdente che in un tempo laere di quel logo puo esser piu corrotto che laere de unaltro luogho: per tanto qñ uno si muore in una habitatione: laltri debono fugire: & tanto piu presto qto sono generati da un padre. perche spesse uolte li figliuoli ritengono dela uatura del padre: & po se uno se amala: gli altri sono disposti ad quella medesima infumita: nientedimeno aduiene alcuna uolta che muore uno in una fameglia & gli altri no. per le dispositioni delle participatiōi trouate in quello: & non negli altri: & questo spesse uolte auiene in una contrada & non nelle altre. & questo dico in quanto alle cita.

Perche quelli che hanno la podagra non morno di peste.

El decimo dubio e tale. Perche coloro che hāno le podagre nō morno i questi tēpi. Al che cosi si risponde: che nelle podagre sono pochi humori & opilatiōi: p laqual ragione li humori cattiu descendono alle parti extreme & exteriori: & li generano la podagra: & pero non sono disposti ad infermarli

Perche el morbo el piu delle volte uiene doppo le guerre.

La undecima dubitatiōe e tale. Perche ragione el morbo el piu delle volte uiene doppo le guerre & le carestie. rñdo che nel tēpo delle guerre el regimēto e iordiatā: p la qual casone si gnano humori cattiu nelli corpi disposti alla corruptiōe. & anchora per le cause superiori le qle spesse uolte dispōgono guerra: & spesse uolte dispōgono pestilētia. Anchora uengono le pestilētie doppo le carestie: pche nel tēpo della abōdātia li corpi se riēpieno troppo p la q̄l casone si gnano le oppilatiōi poi le corptioni. & q̄sto basti qto al terzo cap. Capitulo. iiii. del mō da curare

Seguita al pñte el q̄rto cap. nel q̄l si tracta del acto curatiuo la itētiōe del q̄le e i tre modi. Al primo e circa la uirtu: el scdo circa la febre: el terzo circa lo apostema. principalmente circa la prima itētiōe e da sapere che nelli febricitanti aparisce la uirtu debilitata assai: & q̄sto aduieno p che li spiriti se risolueno molto: & le cōplexioni delli mēbri principali sono alterate & maximamente la cōplexion del core dalli hūori uenenosi li quali cercano el core dala forma specifica & laltri mēbri p̄cipali. & po douemo isistere i darli el cibo copiosamente bono & de grā nutrimento el qual si smaltisca legiermente accio. che li spiriti si possino multiplicare cōe sono fasani: pulli pdice & simili cose & simili cibi siano cōditi cō aceto agresto: succo di mele rācie: di limoi: uio di mele granati: & simile cose: le q̄le phibiscono la corruptiōe dalo ifermo & dōbō piglare ancora tali cibi oltra lo appetito. Impoche el piu delle volte i tali ifermi mācha lo appetito & se nō li

mancha lo appetito: manginè secondo lo appetito: & mancho che nel tempo della fanita: de uesi anchora usare cōfeditiōi: electuarii: acque & polueri: & altri cordiali liquali cōmunamente si pongono dagli auctori. dal lato de fora si deuono cōfortar li mēbri p̄cipal cio el core el ceruello: & el fegato: & anchora altri mēbri cio e el stomacho & le rene: & specialmente cōfortifi el mēbro doue e tal hūore uenenoso: & questo si deue fare cō medicine appropriate alli mēbri da cōfortare. Laere della camera cosi si rectifichi per quelli che stāno in camera cōe per lo amato spargendola de rami & frondi & rose bagnate cō aceto con sandali. & cō profumi di mirra: incenso: legno aloe: storace & cose simili: ponendo lenzoli bagnati in aceto in logio di cortine spesso renouandoli: & le mure della camera siano spesso bagnate de acqua & aceto. & sieno sopra al lecte & alle bianche cetri assai.

De la euacuation del corpo & del far li cristeri :

La seconda intentione e maximamente circa la deficcatione & euacuatione del corpo cō trar el sangue ouero fare andare del corpo. Imperoche se la materia uenente sara sanguigna subito si deue trar el sangue & da questo incominciare nel luogo doue e lo apostema accio che quel hūore uenenoso nō si sparga p̄ diuerse parti del corpo: & cōsentendolo la uirtu copiosa tragasi el sangue: & se la materia superante sara altro che sanguigna: come saria colerica ouer melac olica: si deue euacuare con solutiui appropriati ad essi. Et se quella materia sara sanguigna superabundandoui altri humori. prima si deue trare el sangue: consequentemēte e siccare li humori & extirparli se si puo fare: & se ui remanessero alcune reliquie: si debono purgare con siropi appropriati. Ma prima siano eradicati: & in questo mezo faciasli cristere comune alquanto acuto: & e assai utile usarli continuamente: cio doi uolte el giorno. Et similmente el siropo descritto auati & in questo caso si potrebe darne per uolta in maggior quātita che negl'altri casi.

Della cura de lo apostema.

La terza intentione e circa le aposteme la quale se appartiene al medico cirogico. Et e da sauer che le apostemie lequale appariscono nel tempo della pestilentia le quale sono mortali & pernitiose: sono queste cio e antrace: carbunculo: giandola: fuoco perfico: & brasa delle quali dirremo per ordine. Et prima della antrace laquale cosi si chiama per che nasce negli luogi ascosti del cuore ouero per che uia cauerne al core el quale e i mezo: & cosi si diffinisce. Antrace e uno apostema piccolo ad modo di pustule nel principio fraudulente & uenenoso: la quale corrompe quella parte dōde si leua quella adulerando & le parti ad essa propinq; si gonfiano ad modo di sangue combusto: el qual piglia quella malignita nella prima adustione & da rossore mortale. & q̄n piu oltre se accende & arde accresce el ueneno & la malignita: & douenta di color citrino: & se piu oltre se accende in tanto chel luogo douenti seccho: allora si agumenta el grado della malitia: in tanto che subito corrompe le parti alle qualle se appropinqua: & fa una pūtura come fuocho: & douenta negro & obscuro. Et se con essa uscira liquore: & sara nella superficie del membro simile ad quello che e nel corpo combusto come cauterizzato dal fuoco: per la qual casone seguita che la antrace e di tre maniere come e manifesto con questo apostema. Agiongeuesi ad questa infermita crudeli accidenti come e tremor di core: sincopa & debilita di polso: & questo aduiene perche li uapori catiui eleuati uanno al core. Donde poco differisce dal carboncello: per che e di materia sanguigna non adusta ouero denigrata. prima i quello e alcun liquore el quale si exacuisse per adustione: & nō e di tanta uentofita quāta e la antrace: & chiamasi carboncelli quasi carbone & non morto. Circa de esso sono da notare tre cose el colore: el luoco & la dispositione della parte: donde el color negro e pegior de tutti gl'altri: poi el uerde: poi el citrino. poi el rosso. dōde el logo e peggiore presso ad qualche membro principale che nelle parti extreme. La dispositione delle parti. e pegior quella che e deficcata che quella che e humida.

Della cura della antrace :

Nella cura della antrace si deue l'omo euacuare si come e stato detto nelle interiore secondo el

consentimento della uirtu & della eta. secundariamente si deue euacuar la materia defluxa ala parte di quella con uentose :ouero con sanguifuge: & deuesi fare el cauterio col ferro infocato & fugi el cauterio cō cera bollente :perche la congelatione della cera prohibisce la euaporatiōe delli uapori cattiu: anzi si spargono per el membro. Ma si puo fare el cauterio potenziale cō le medicine le quale fanno cauterio: come e :uitriolo :uerderame: arfenico: calcina uiua: & capitulo facto di calcina & sapone ouero de acqua forte: & cose simili: Anchora e bono lo empiastro facto di scabiosa: conciosiacosa che essa mortifica impocho tempo. similmente questo empiastro e bono. Togli un rosso de uouo & mescola cō esso tanto sale quāto tu poi: & deuilo re nouare da una hora nel altra. nientedimeno io laudo piu el cauterio acutale: & debon si preparar le cose che oprino contra ueneno. Similmente sia data tal medicina ogni giorno . Togli succo di scabiosa on. iiii. terra segillata: boloarmenico lauato an. drag. v. mescola insiemi & da ad bere la matia: Similmente el coagulo ouer quaglo dato ad bere caccia el ueneno dal corpo & specialmente quello del lepore drag. i. per uolta con uino odorifero . Similmente el succo del cetro drag. ii. cō bō uino . Similmente terra sigillata: Ambra: coralli: mitridato: & teriaca .

Cura contra li accidenti li quali prouengono dala prauita della materia.

Nel terzo logo sono da notare li accidenti li quali uengono dala prauita della materia & calidita de essa & dala calidita delle medicine le qual fanno li cauterii: ouero dal cauterio actuale nella parte inferma circunstante :come carne morta cō alcū ferro ouer per qualche forza per che si causa dolor & e cason de infiamatione & de apostematione. Et pero si douerebe aspectare sino ad tanto che se eleui ouero maturi: & tagli si circa le sue parti non lassandou i alcuna pte di carne iferma accio che la corruptione non uada alle parti sane. Et e bono scarificare accio che gli humori cattiu possino uscire: & anchora la uentosa tira ad se dal profondo el sangue corrotto & uenenofo: accio che nō ritorni dalla circunferentia al centro essendo rotta la pelle & tirata fori la materia uenenosa nella sua euacuatiōe. Et guardisi el medico dali fumi cattiu & nō tocchi con mano: pche una materia distillatamente sottile & uenenosa: in tanto che poi li medici se infermano. Anzi si deue poneru medicina che netti & mondifichi. Come medicina facta di farina de orzo & mele con un poco di sale. Ad quel medesimo: Togli farcocolle: mele ana parti equali & miscola: & opera mirabilmente dopoi facta la mundificatione : si de ue preparare lo unguento generatiuo della carne. & se ue e concauita : togli basilico & pestalo & empine la concauita & generarassi carne. Ad quel medesimo: togli Aristologia rotoda: centaurea minore pentaphilon: consolida maggiore: ana parte equali: & destillale per alambico & serua quella acqua al tempo & e mirabile alla pseruation della carne. Ad quel medesimo. Lo empiastro facto de coriandri freschi & uue passe fresche con mele e assai utile . Al medesimo. La radice delo anfidillo cō feccia di uino. Similmente la bertonica impiastrata con grasso. & queste cose bastino quanto alla cura del carboncello & della antrace.

Perche si chiama patrachia: giandola ouero bubone.

Secundariamente e da notare dela patrachia o giandola ouero bubōe. & chiamasi patrachia da uno homo chiamato patrachio el qual tragli cristiani primamente la trouo: e chiamasi bubōe perche tale apostema nasce negli loghi piu naschosi . Ma ue e differentia . Imperoche la patrachia si genera da materia uenenosa: el bubone no. & pero cosi si diffinisce . patrachia e uno apostema uenenoso: el quale disperde quello che opera attorno li polsi del cuore :con sincopa & tremore multiplicati nel tempo della peste nelli luogi sopradicti come nel collo. La cason di questo e causa della diffinitione la quale anchora e dicta di sopra & differisce dal carbunculo: perche la sua materia ben che sia di sangue non e tanto adusta come nel carbunculo: & e segno de altra malitia. perche amaza in tre o quattro giorni & alcuna uolta in mancho: & alcuna uolta in cinq & se peruiene sino al septimo: si puo sperare dela salute. Alcūa uolta si genera da materia flemmatica: & alcuna uolta da materia humida mescolata con sangue. Similmente ue e differentia: perche el carbunculo nasce nelle extremita & in altre parti del corpo saluo che nel

le emunctorie & anchora nel principio non sia causa escara come nel carbonculo :

¶ El modo dela curation di questi .

¶ Circa la cura di questa apostema e da sapere che e doppia intentio: cio e uniuersale & particular. La uniuersale si fa secodo la intentione in tal modo. che se lo apostema e sotto lassella sinistra si deue trare el sangue dal bracio dextro & dala uena commune. Se dietro alo orecchio : tragasi el sangue dala uena dela testa del lato medesimo dala mano. Se nele anguinagle: dala saphena de quel lato. La cura particolare e doppia acio che la materia si caui fuora sensibi' mēte cō cose le quale hanno ad tirar fuori & resoluer li uapori di quella: & questo si fa con ponerui uentose : & con scalpellatione & sanguisughe. ouero con cauterio actuale o potenziale ouero cō ogni altra cosa con la qual si puo far meglio . prima si ui pone uentose con fuoco fa depoi la intac che col rasoio & poniu di nuouo la uentosa: ouero sanguisughe bone : ouero habi un galo & pelalo attorno ala coda : metilo su la apostema per spatio de una hora: & in unaltra hora uenepōe un altro: & fa cosi tucto un giorno: & tal ueneno fara i tal mō tirato al core del galo che subito el galo morira. Secundariamente si deueno fare empiastri li quali habiano ad attrahere & resoluer sensibilmente: deli quali questa e la compositione. Togli medolla del leuato on. quatro senapi: seme di urtica an. on. v. uitriolo drag. ii. cantarelle dieci mescola & componi cō mele despumato. Ad quel medesimo: Togli un capitello facto di calcina uiua con sapone & cō salua & e utile. al medesimo. Togli radiche di nasturtio & di agrimonia an. M. & falle bollire con olio di gigli & mele an. on. iiii. Anchora togli cantarelle numero. x. poluerizale & fa bollire con olio uecchio fino che douentano speffe: & ponelle sopra el luogho. Anchora togli cartamo: noce rācida : seme di caule: cepolla sterco di colomba an. onze una mescola & polueriza & fa empiastro & e assai utile.

¶ Ad rompere & euacuare le aposteme.

¶ Queste sono le medicine singolari le qual rompeno le aposteme & sensibilmente euacuano la materia: cio e le specie di gomma: come e gallina : euforbio: arsenico: nasturtio urtica: somenza d' senapi : noci arancide: cantarelle: cordumeno salgemma: baurach: piretro: sterco di ucelli caldi: come di colombi: nibi & falconi: compongasi tucte queste cose con gomme succi mele ouero con sterco di ucelli: ouer capitello: ouer lessiua forte: la quale usano li tintori ouero li archimisti . Vnaltra cura speciale ad questo per resoluer la materia insensibilmente . Togli baurach. sale armoniaco: aglio: peuere negro an. p equal portione pesta ogni cosa & mescola con succo di scabiosa & fa empiastro. Vnaltro bono. Cinoglossa uerde trita fra doi sassi. Similmēte la consolida maggiore opera mirabilmente: & questo ho uisto per experientia che risolue el ueneno: el simile opera el uincitossico ouero antiferata per che ha singular proprieta.

¶ De carbone: & fuocho persico.

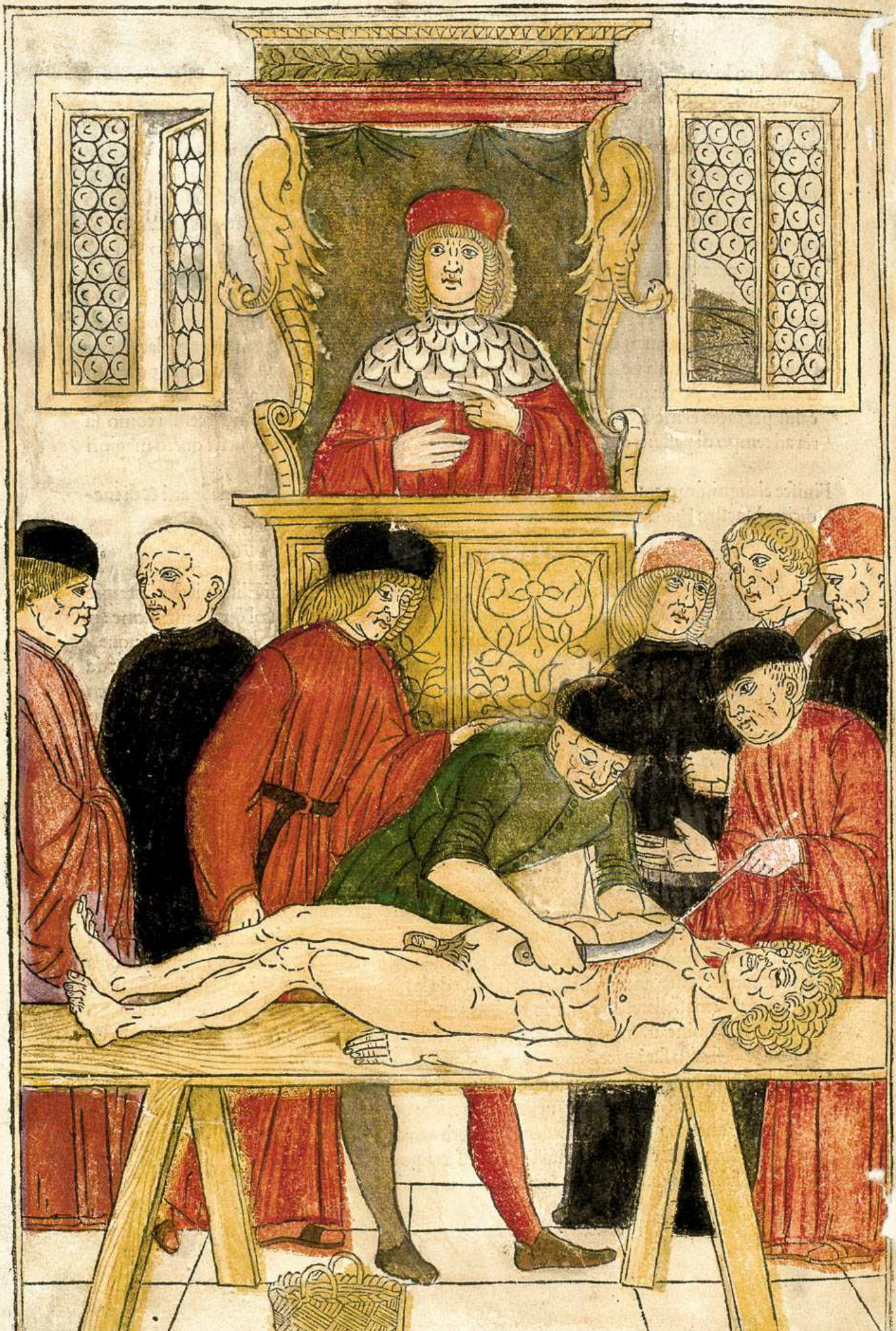
¶ Resta ad uedere al presente di questo capitolo: & nota che si dice carbone perche nel principio dela sua apparitioe: fa una adustioe & escara pche corrūpe le pte nele q̄l soprauiene: & fa el mēbro negro: & e dela generatione del carbonculo: nientedimeno e differente da quello. perche el carbōe si genera da sāgue sottile: si come spesso appariscono nel tempo dela pestilentia: ma la materia del carbonculo si genera da sangue grosso adusto si come e dicto: & anchora differiscono perche nelo aduenimento del carbonculo el colore e sempre negro : nell o aduenimento degl'altri alcuna uolta rosso & alcuna uolta citrino & alcuna uolta uerde . & e anchora differentia fra el carbone & el fuocho persico. perche allora si chiama fuocho persico q̄n predomina la colera alla melancolia in tale adustione & allora e un color negro el qual sta intorno ala quantita: & con tal colore e laudabile alli sani & alli infermi pigliar teriaca ad stomacho ieiuno alcuna uolta in quantita de una faua egiptiaca : alcuna uolta de una nocella & ad peso di dragme meza ouero dragme una al piu : secondo che tu hai piu tempo alla digestione del stomacho: & alcuna uolta con acqua alcuna uolta con uino: alcuna uolta cō succo di granati : alcuna uolta con uua si come e dicto di sopra appropriate el che ti lasco ad: te considera

re medico loico & sapiente. & anchora circa el piglar della teriaca: la quale io Piero chiamo si gnora dela medicina bifogna considerare el tempo del anno: la region: & la eta: come se e la estate & specialmēte quando e piu calda. Imperoche da questo si offende el corpo. si come circa di questo. G. allega hypoerare quando dice che queste medicine sono moleste auanti el nascimento dela canicula. & perche el piu dele uolte questo tal tempo caldo induce febre: si deue usar la teriaca piu moderatamēte: & cosi li homini molto calidi la debono usar poco: saluo nō gli stringessi la necessita. da questa medesima ragione perche e piu forte la uirtu della teriaca che quella delli putti: Pero Gallieno proibisce. si debia dare ad putti ne non in caso di necessita: conciosiosa che esso dica hauer uisto un putto esser motto per lo continuo uso de la teriaca: imperoche in tucto uene ad dissoluerē el suo habito & fagli uenir el fluxo del uentre: & cosi more el putto per piglar non rasonuolmente la teriaca. Finalmente conclude Galieno che chi conuerfa in terra calida come negli negri ouer simili non deue piglar teriaca se non negli accidenti necessari & bastili quella calidita che e nel paese. Donde dalla prima entrata di luglio sin che durano li di caniculari cio e per tucto el. xxii. di de agosto: & agli homini caldi per tucto el mese de agosto proibisce la teriaca. saluo non fosse gran necessita como saria ad tempo di peste: oper morfo uenenofo del alcuna fera & simile ad queste ouero magiori

Finisce el dignissimo consiglio per la peste cōposto dal famosissimo doctor delle arti & di medicina Maestro Piero Tausignano.

Proprieta de herbe prouade & e uerissima:

- Vn herba chiamata apresso de caldei Ireos: da greci matuchiol: da latini Elitropia. La interpretatione de la quale si deriua de Elios che uol dire il sole: & tropos che uol dire conuersione: perche sempre si uolta al sole. Ma e marauigliosa la uirtu di questa herba: perche se si coglie questa herba quando el sole e nel segno del leone del mese de Augusto & uoltase in una foglia de laurano con uno dente di lupo & portasi adosso nessuno potra hauer uoce di parlar contra colui che la porta se non parole di pace: & se gli fara robato alcuna cosa: metterala la nocte sotto al suo capo: uedera el ladro & tutte le conditioni di quello. Et se la predicta herba se mette in una chiesa doue siano done lequale habiano da la sua parte maculato el matrimonio: non potranno uscir de la chiesa se la dicta herba non si leua uia. Et questa e cosa prouata & uerissima**
- Vn herba chiamata da caldei rois. da greci olierib: da latini ouero franciosi si chiama ortica. Colui che tiene questa herba in mano insieme col millefolio e sicuro da ogni paura & da ogni fantasma: & se fara mescolata col succo del sempreuiua: & ungerassi con essa la mano & el resto si ponghi in acqua: & entri in acqua doue siano pesci: tutti se reduneranno ne le sue mani & ne la rete & se tu caui fuora la mano subito si fugono & ritornano al luogo de prima.**
- Vn herba che se chiama da caldei lorumborot: da greci allomoth: da latini uerga del pastore. Togli questa herba: & destēprala col succo de la mādragola: & dala ad una cagna ouero ad uno altro animale: & ingrauedarassi & hara figlioli de la sua generatiōe: de li quali figlioli se tu torrai uno dente massellare: & bagnarlo nel bere o nel mangiare: tutti che berranno di quello: pocho depoi cominciaranno a far bataglia: & quando li uorrai despartire dali bere el succo de la ualeria: & subito farā pace.**
- Vn herba chiamara da caldei aquilare: perche nasce quando le aquile fanno li nidi: da greci se chiama ualis da lati celidonia. Questa herba nasce quando le rondine fanno el nido: & quando le aquile anchora. Se alcuno hauera q̄sta herba cō el cuore de la talpa: uenzerā li suoi inimici: & tuete le cause & cazerā uia ogni lite: & se sarrā posta sopra el capo de lo infermo se douera morire subito cantera ad alta uoce: se deuera uiuere lachrymera.**



Comincia la Anathomia ouero diffectiōe del corpo humano :cōposta e compilata per el famosissimo & eximio doctore del arte & de medicina maestro Mundino .

P Er che disse Galieno nel septimo della terapentica che la doctina per aucto rita di Platone aiuto in alcuna sciētia ouero arte per tre casoni si contribuifce La prima e per satiffare agli amici. La secōda acio che si exerciti per ultimo exercitio el q̄l e per lo intellecto. La terza cio che si rimedii alla obliuioē: la qual procede dala uecchieza. Et de qua uiene che mi son mosso per queste tre rasoni ad componere una certe opera in medicina alli miei scolari. &perche la cognitione delle parti del subiecto nela medicina e el corpo humano el qual si chiama li luoghi dele dispositiōi e una delle parti della scientia dela medicina: si come dice Auerroi nel primo del suo colliget nel capitulo dela diffinition dela medicina. & de qua nasce che fra tutte laltre cose douemo hauer cognitione del corpo humano & delle parti de esso: la qual cognitione i surge & procede dalla anathomia. La quale ho preposto de dimostrare: non obseruando stile alto: ma secondo la manuale operatione uene daro notitia .

Posto adonq; desteso ala supina el corpo ouero homo morto per decollatiōe ouero suspendio Primamēte deuemo hauer notitia del tucto. Secōdariamente delle parte. Impoche cōciosiaco fa che ogni nostra notitia comenzi dale cose piu note ad noi: & q̄lle cose che sono cōfuse sono piu manifeste: &el tucto sia piu cōfuso che le parti douemo cōminciar dala cognitiōe del tucto Ma circa al tucto el quale prima douemo cognoscere e i che lhō e differēte da glaltri aiali. Impo che in tre cose ha tal differentia: cio e nela figura ouer sito dele parti: & i neli costumi ouero arti: & i alcūe parti . Et certamente nela figura lhō e di statura dritta & ha hauta q̄sta per q̄tro rasoni . Impoche el corpo humano ha fra glaltri aiali la materia leuissima spumosa & aerea: & po eleuable ale cose supiore. Secōdariamente tra glaltri aiali di medesima q̄tita ha piu calor naturale al q̄l si appartiene semp̄ eleuare i alto. La terza rason e perche lhō ha la forma pfectissima la q̄l comunica cō gli anzoli & cō le itelligētie le q̄le regono tucto lo uniuerso: & po cosi deue essere eleuata la forma delhō sc̄do q̄lla del uniuerso. La quarta e p respecto del suo fine . Impo che esso hō e finalmēte ordinato ad itendere: al q̄le seruono li sentimenti & specialmēte el sentimento del uiso si cōe e manifesto nel phemio dela metaphisica. & po in esso hō douea collocar se la uista: &el ceruello: &cōsequētemēte la testa i tal logo del corpo che possessi iprēdere tutte le cose sensibile. Et perche q̄n e posto i alto se extēde ad piu cose uisibili: el che apparisce pche li guardiani dele citta acio che possino ben ueder de lōga pōgono li soi spectaculi in logo alto cōe nele torri & altri loghi simili cōe dice Galieno nel nono deli iuuamenti deli mēbri . & p q̄sto lui dice li & ancho Au. nel pricipio del terzō canone: che nō fo necessario p el ceruello collocare la testa in alto ne per le orecchie ne per la bocca ne per el naso ma solamente per gli occhi per le rasoni dicti di sopra. Et cosi apparisce dalla parte dele quattro rasoni che lhō fo di statura dritta formato: per el che si chiama piāta reuersa & mūdo minore pche ha di sopra & di sotto cōe mūdo & lo uniuerso & q̄sta e la prima differentia. La secōda e dali costumi ouero dal arte . Impoche tra tucti glaltri aiali lhō ha li costumi piu māsueti perche e aial politico & ciuile. Ma naturalmente nō ha arte alcuna: cōe el ragno e lapa & simili ad questi acio che possa iprendere ogni arte. Impoche se naturalmēte hauesse arte alcūo : nō potrebe alcunaltra piglare cōe dice Gal. nel quarto degli iuuamēti. Differisce anchora daglaltri nele parti. Impoche n̄ ha molte parte intrinseche le quale hāno glaltri aiali. Imperoche nō ha le parti le quale sono date dalla natura: cōe arme ad defēdere cōe son corne unge lōghe & q̄sti nō gli ha lhō. Impoche ha lo organo degli organi el quale e le mano cō le qual si puo apparechiare ogni generation de arme ad sua defensione: cōe ancora dice Gal. nel primo degli iuuamenti . & pero la natura non gli ha date le sopradicte arme acio possa eligere quelle che piu gli piaciono . Nō gli ha date anchora le parti le quale son pilose pēnose & squamose per la medesima rason e ancho perche nō ha i se mā terrena molto souerchia la q̄l materia e di quele pti . Nō gli ha data anchora la coda

per la medesima ragione. Imperoche essendo di statura dritta sedendo opera la quiete & la corda gli daria impedimento al sedere. & questo basti quato ala natura del tucto.

Et certamte dele pti bē che siano dopie cio e semplice & cōposte n̄ porro dele simplici distinta a anatomia. ipoch̄ la anatomia di q̄le nō aparisce i un corpo tagliato: ma piu p̄sto i un corpo liq̄fa eto i acq̄: ma ponēdo la anatomia degli m̄bri organici: de essi uerro ad plare sc̄do che alcūa cosa simile d̄na i alcūo m̄bro organico si cōe dela carne nela anatomia dela cossa & dele ossa nela anatomia dela schena ouer dorso & degli piedi. & degli nerui dela anatomia del ceruelo & d̄la nucha. i q̄to adōq; alli m̄bri officiali sappi che nela maggior pte d̄ essi q̄to ala anatomia facta ne li corpi morti sono da uedere sei cose: si cōe dice el cōmtatore Allexadrino nel cōmto del libro dele sacrete: cio e q̄l sia la colocatiōe de essi: che cosa sia la loro s̄ba: & cōsequētemte che sia la lor q̄tita: nūero figura & cōtinuita. Ma q̄to alla anatomia de essi facta nel corpo uiuo doi cose sono da cōsiderare: le q̄le possono ancora apparire nela anatomia degli corpi morti. & pria e: q̄le siano li iuuamti de essi & le opatōi. la sc̄da e: q̄le siano le ifermita che i essi possono acaschare: & de dimostrare alcūa cura ad q̄le appropriata se ui fosse. ma la diuisiōe & nūero dele parti del corpo e q̄sta. pche alcūe dele pti sono che si chiamano extreme ouero extremita: alcūe altre itrifische & pfōde: & de q̄ste alcūe sono che si creano imediataamte ala cōseruatiōe d̄la specie: alcūe imediataamte ad cōseruatiōe delo idiuiduo. Li p̄mi sono li m̄bri genitali: li sc̄di son q̄gli ch̄ si cōtēgono neli uentri: ma sono tre uētri nel corpo nostro cio e quel di sopra el qual cōtiene li m̄bri aiati cōe e la testa. lo iferiore el qual cōtiene li m̄bri nali. & q̄l di mezo el q̄l cōtiene li mēbri spiritali & pria solaamte icominciano dala anatomia del uentre iferiore: pche quegli m̄bri sono fetidi: & po acio che questi p̄ma si butino uia douemo da essi icominciare. la sc̄da ragione pch̄ ogni nostra cognitiōe & speculatiōe la q̄l cōsiste nela opatiōe manuale i comincia dale cose piu note ad noi & queste tal cose essēdo ultie ouero de drieto sono ad noi piu manifeste. La p̄ma cosa adōq; che di questo uētre se habia ad uedere e la s̄ba & la cōplexiōe de esso: pche la colocatiōe de esso e assai manifesta: pche fo posto tra gli altri uentri per la iperfectiōe de essi m̄bri li quali da esso si cōtengono: pche q̄to un m̄bro piu participa dela nobilita & perfectiōe t̄to piu ifimo logo obtiene nela gn̄atiōe d̄li m̄bri: cōe e nel mōdo nela gn̄atiōe d̄le essētie. pch̄ cōtienē li m̄bri deputati ad purgare & ad cōtener le fece & le superfluita graui le qual semp̄ iclinano alla igiu: & specialmte quele che si piglano di sopra. & ancora la s̄ba de esso e carnosā & peliculoso ma la carnosā e piu: & da q̄sto aparisce che sia di cōplexiōe calida & hūida. & la casōe perche q̄sto uentre fo carnosō & peliculoso & nō ossoso e questa: perche questo uētre ha ad cōtenere li m̄bri li quali sono ordinati ad riceuere el cibo cōe el stomacho per la ripieneza & retenuta d̄le fecie ouero da fece ouero da acquosita cōe ydropisia: ouero da uentosita: ouero per ip̄gnatiōe la matrice si uiene alcūa uolta ad gōfiare: ma sel uentre fosse ossoso n̄ si potrebe gōfiare. la sc̄da cosa che bisogna uedere: e el nūero dele parti: la q̄tita e la figura. iperoch̄ le pti sono dopie cio e itrifische & extrifische alcūe sono driete: alcūe colaterali le driete sono le q̄li si dicono r̄nder ala boca d̄l stomacho & e la pte ne la q̄l sente la boca ouero la cartilagine la q̄le si chiama fra uolgari p̄mo granato: dela q̄l nel suo logo tractaremo. poi e la pte stomachale la qual e sopra lo ūbelico ouero dist̄ate da q̄lo per spacio di quatro dita. la terza e la pte ūbilicale: & li e el belico col qual si lega la creatura nela matrice cō le uene d̄la matrice. & pero nello itrifeco aparisce una certa uena la qual cō esso si cōtinua & passa per el zirbo al fegato el chilo: nientedimeno questa uena e puata del s̄gue perche resta iḡanata dala ppria operatiōe dopo el parto: & pero cōtinuamte disparisce: & pero apparisce minor negli uechi che negli gioueni. col̄i ancora disparisce la arteria laqual cō la dicta uena discende alo ūbelico dela creatura: e q̄n e nel belico descēde di soto & peruiene alla arteria della haorta cio e della uena minore ap̄sso li spōdili dele rene & deli fr̄achi: cōe diremo: & q̄n tu escarni el mirach ap̄sso lo ūbelico cōsidera q̄sta arteria la quale e a mōdo un neruo ouer corda. La quarta e la parte la qual si chiama sūmata quatro deti soto dal belico: & e parte nela q̄l si termina alcūe uene ala pele p le q̄le li puti st̄ate nel uentre d̄la madre mā

dā fora la aquosita. & pero cōe dice Auicen. tale uene e in tal parte e piu nota negli nō nati che negli perfecti. el che aparisce nela quarta del terzo ca. dele casoe. se io piu uolte lo ho dimo-
 strato perche negli perfecti si ānula tal operatiōe. la qnta e la parte la qual si chiama el pectine nel
 qual sono colocati li m̄bri genitali. Ma le parti laterali sō doi li ypodrii & li siāchi. & lo ypo
 condrio dextro & sinistro. el dextro e doue e colocato el fegato & el sinistro doue e colocata la
 milza. & similmente el siācho dextro & sinistro. Visto adōq; questo ti bisogna discernere le parti
 piu itriseche & de esse alcūe son tenue alcūe tengono. quele che cōtengono per comune nome
 son chiamate mirach: ma el mirach si cōpone di cinq; parti cio e pelle: grasso: pāniculo: carno
 fo: musculi & corde de essi & sifach. taglarai adōq; col rasoio comiciādo dal scudo dela bocha
 del stomacho dritamente fino aloffo del petinechio & taglarai legiermente la pelle poi p̄sso al beli
 co taglia per trauerso ouer latitudine dala parte dextra alla sinistra fino al dorso ouero schena. d̄
 poi scortica pria la pelle: poi apparira la grassiezza nientedimāco maggiore nel porcho che nelhō
 poi e locato pāniculo carnosio el qual nō e neruoso cōe glatri ne e carnosio cōe el musculo: ma
 e mescolato di carne: neruo pāniculo & musculo dopo de esso sono le corde & li musculi. li mu-
 sculi sono octo cōe dice. G. nel sexto deli iuuamti deli m̄bri al penultio ca. ipochē doi sono lō-
 gitudiali: le fila degli quali si distendono i lōgo dal scudo dela boca del stomacho fino alle ossa
 del pectine & pero si chiamano lōgiludiali & questi nō hāno grā corde se nō legam̄tali: dopo
 questi sono doi altre trāsuersali disopra uno dala destra laltro dela sinistra & tuēti doi nascono
 dale parte di sopra p̄sso alle coste & finiscono nele corde atorno ale ossa del pectine: si che la d̄
 stra corda di soto ua ala sinistra & la sinistra ala destra parte: & p̄ oposito pcedono q̄le di soto
 ad quele disopra: el nascim̄to dele quali e dale ossa del pectie & dele āche & finiscono nele cor-
 de cōciosiacosa ch̄ si idrizano al logo doue finiscono le coste i tāto che le corde d̄ essi si cruciāo
 ouero trahano issemi a mō di q̄sto. Vltiam̄te dopo q̄ste sono le latitudiali le fila deli quali uā
 no sc̄do el lato: uno dextro laltro sinistro: & el nascim̄to & aparentia de essi e piu p̄sto p̄sso ala
 schena uerso di sopra: & questi cō li lōgitudiali uēgono itersecādosi issemi ali āguli dreti: & que-
 sto e il nūero la q̄nta la colocatiōe: la s̄ba: la figura: la colegāza: e la cōtiuita: el giouam̄to di essi
 e dopio cio e comune & pprio: el comune ācora e dopio cio e p̄cipale & secōdario el p̄cipal
 si e che gli cōstituenti la s̄ba di esso mirach habiano ad difendere li m̄bri itrisechi degli nocum̄
 ti extrisechi & la calidita de essi riuerberi de dētro: el secōdario iuuam̄to e che aiutino ala expul-
 siōe de quele cose che sono expulse dal pectō & ale expulsiōe dela creatura ale dōne & dele fece
 cōciosiacosa che el mirach ancora aiuta cōe dice. G. nel p̄alegato lib. vi. el giouam̄to speciale e
 pche gli musculi lōgitudiali sono p̄cipalmente facti ad tirare ad se: secōdariamente ad cacciar
 fora: & pche grādemente tal operatiōe si richiede negli itestini: po q̄sti musculi fono facti grā
 di: ma operano la expulsiōe per la cōtractiō dele soi fili: li q̄l ritirādo uengono ad esprimere le
 membra che cōtengono: & cōsequentemente caciono fora quello che i essi membri si cōtiene.
 Ancora fāno questo per respecto. d̄l diafragma cō el qual si cōgiōgono. el q̄l descendendo giu
 so dala parte de dietro si fa la casoe per la qual le itestine & altre membra contenute sono qua-
 si fra doi mano & pero q̄n questi musculi si ritirano si uiene ad cōprimere el diafragma: & cosi
 quei membri da essi cōtenuti esprimeno quello che i loro si cōe alcūa cosa tenuta fra doi mano
 si tra fora per strenger le mani issemi. el che piu diffusamente se dichiarera nela anatōia del dia-
 fragma. ma li musculi latitudiali sō fati per cacciar fora & per questo assai imediatamente si ap-
 p̄ximano ali itestini: & fāno la expulsiōe cōstrigerli con la parte dala qual si deue alcūa cosa ca-
 cciar fora. & la expulsiōe si deue fare dala parte superiori ale inferior. & de qua uieni che questi mu-
 sculi piu p̄sto fono posti di sopra che di soto. ma li trāsuersali fono posto per ricenere. & la re-
 tentiōe si fa per le fila trāuersali si cōe aparisce nel terzo dele uirtu nāli: la qual retentiōe era ala
 nā necessario fare acio che le superfluita nō risaglisteno al logo superiore donde uengono &
 acio che nō descendessi subito ma si ritenessi acio che tuto el giouamento ma si fugessi daglatri
 mēbri i lor nutrimento & pero nō fono solo doi trāsuersali superiori ma ācora gli inferiori. ma
 perche e piu necessaria la retentiōe acioche nō ritornano di sopra che q̄la che n̄ descadeno giu

po sò maggiori li tràsuerfali disopra che q̄li di sotto. & àcora le diafragma fa ad q̄sto pposito còe diremo depoi. Leuati adòq; & tagliati q̄sti muscoli fina apparisce el sifach: & e meglio seruar li muscoli tagliati da una pte p q̄llo che d̄poi bisogna uedere. q̄sto sifach e un p̄niculo sotilissimo & molto duro & q̄sto fo facto acio che li muscoli nò strigesseno li m̄bri n̄ali tenēdo q̄lli & p q̄sto fo neruoso & duro acio si possessi dilatate & restrigere q̄n q̄lle si dilatano: & fo sotile acio nò gli grauassi: & fo duro acio ñ si rōpesse facil̄mte. ipoche da la roctura d̄ esso auiene una passioe la q̄l si chiama rotura ouer crepatura. ipoche el mirach si gōfia q̄n si rōpe el sifach. & li foi giouam̄ti sono àcora doi li q̄l mete Auicē. nel lib. d̄gli aiali nel cap. dela anatomia d̄l stomaco cioe che p ritrarli uerso el dorso cò el q̄l si collega cacci fora q̄lo che si còtiene nel stomaco nel li itestini & nella matrice: & q̄sto fa isfemi cò el diafragma cò el q̄l si cògiōge còe depoi diremo Laltro giouam̄to e che legi li itestini al dorso. & che da esso uniuersal̄mte naschio da esso li p̄niculi di tueti laltri m̄bri i esso còtenuti. Laltra utilita sc̄d̄o. G. nel q̄nto deli giouam̄ti deli mēbri e che phibisce li itestini dal rōpsi q̄n auien che si gōfiāo da uetosita. & p le diete rasoi e manifeste che cosa sia la s̄ba de esso sifach & la còplessiōe e la locatiōe: la q̄nta dele pti & el nūero & q̄li son gli giouam̄ti de esso. Ma resta ad uedere dele passioi de esso. ipo chel uētre puo patire ogni gnatiō de isfermita cio e mala còplessiōe: mala còpossiōe: & solutiō di còtinuita dela cura dela mala còplessiōe nò diro alcūa cosa: pche nò ha cosa ppria nela sua curatiōe che depēda da la anatōia. Ma la mala còpositiōe la q̄le e un gōfiam̄to fuor del n̄ale e dopia. alcūa e apostema e alcūa no. La pria ñ ha alcū p̄ncipio: saluo che nelo aparir di se rōpe dētro & fora e pegior che se rōpessi da un lato solo: & la rasōe e manifesta. pche la n̄a nò ha sopra di che fōdarli ad saldar la ferita mala còplessiōe che ñ e apostema: e isfiagiō de esso uētre. la q̄le accade nela ydropisia: a sclite & tipanite. ipoche nel aschte si còtiene aquosita nela còcauita del uētre fragli itestini el sifach: còe nela tipanite la uetosita si còtiene & fa gōfiare el mirach. nela curatiōe de esso deui cōsi pcedere cò le cose le q̄li meteno li auctori. Ma el mō el q̄l depēde dala anatomia e trar fora q̄la aquosita p taglio. & el mō che riduchi sopra li itestini q̄la pte del sifach: la q̄le hai tagliata poco auati: i tal mō che sia còe nel uiuo: & poi allo hydropico posto alla supina gli deui tirar la pelle disopra & poi hauere el rasoio & forarla fino al sifach t̄ato che si tagli ancora el sifach & subito deui hauere una c̄nela & porla nel buso & trar fora di q̄lla aquosita q̄ta el patiēte po sostenere: niētedimeno ricordate semp̄ che e meglio sostenerla di dētro che euacuare exquisitissimam̄te & special̄mte nela ydropisia p la debilita dela uirtu: poi lascia andare la pelle pche ritornera al suo logo & ricoprirā la ferita d̄glaltri & n̄oue uscira piu acq̄ ma q̄n tu la uoi cauare ritra la pelle còe i pria. & q̄sto ñ uogliāo che tu faci se ñ dagli lati: ñ i mezo. ipoche una ferita fata nel mezo ñ si salda còsi p̄sto p che el sifach e piu grosso & piu sodo li che negli lati. secūdariam̄te p respecto d̄le cord la ferita e aparechiata ad idur spafimo: poi pche lacq̄ esce meglio p e graue & tēde ala igiu Ma se parira solutiō di còtinuita. allora q̄la solutiōe e penetratiua nel fōdo o no: se no: allora ñ e difficil cura. se si allora ouero uscira dela ferita alcūa dele cose còtenute o no. se si ouero q̄lo ch̄ ne uscira e il zirbo ouero alcūa cosa d̄li iteriori. se fara el zirbo allora si deue cuscire cò seta ouero ligarlo ap̄sso ala pelle q̄to e possibile & poi tagliarlo. pche q̄to de esso toca laere t̄ato sene corrōpe: & sel si rimette dētro si corrōpe & putrefa lealtre parti: & po si deue tagliare: & poi rimeterlo dētro: & lasciare el filo difora: & lassare el labro apto: pche la n̄a còsolidara el zirbo: & butara fora q̄la pte che e ligata col filo: & facto q̄sto tu deui saldar la ferita. ma se q̄lo che e uscito fori e lo itestino: allora ouero e ferito lo itestino o no se nò e ferito: ne alcūa altra s̄ba e iuolta cò esso: si deue rimeter dētro el piu p̄sto che si po. Ma se alcūa s̄ba e cò esso iuolta: còe poluere ouer s̄ague si deue lauar cò acq̄ calda & poi rimeterlo dētro. Ma se p tardāza alcūa uetosita e riserrata i esso & p q̄sto si gōfi & ñ possi riētrar dētro: allora forma el resolutiuo: ouero ui si deue poner sopra la spongia bagnata in decoctione resolutiua & disgonfiarassi: & còsi si rimetta dentro. Ma se non si po disgonfiare ne rimeter dētro: allora si deue alargare la ferita del mirach fino ad t̄ato che si possi rimetter dentro. Ma quando lo intestino fara tagliato: sel fara delli intestini grossi si deueno cusir le labra de essi con la seta si come si fa aglialtri membri: Ma se fara

molto

23

deli budelli sottili non sofferra cositura alcuna saluo non fossi assai profonda : & tal cositura impedirebe la sua operatione . & per questa casone e meglio lassarli cosi : & tener congiunte le labra della ferita con teste di formiche grandi . Imperoche tu deui congiungere le labra della ferita del budello : & hauere formiche grosse & farle mordere nelle labra della ferita congiunte insieme : & poi tagliarli subito la testa : & fa in questo modo sino ad tanto che la ferita sia congiunta : & allora rimetti dentro el budello come prima : & facto questo ritorna ad curare la solutione ouer fluxo di uentre . Et q̄sta ferita si deue curare con ridur li labri in uno & riducendoli si contengono in uno . La cusitura con setta si fa in questo modo . Nella prima cositura pigla tucto el mirach da una parte & dala parte opposita si deue lasciare el siphach : & deuesi pigliare el resto del mirach nella parte nella qualle e stato lasciato el siphach : & dall'altra parte si deue lasciare el siphach . & cosi cōsequentemente acioche el labro del sifach si congiunga & riduchi col labro del membro formato di carne acio si faccia la consolidatione dele proprieta piu certa & piu ferma . & in nel medesimo modo cura questa ferita se fara uscito per se medesimo . Et questo baste inquanto la anathomia del mirachel q̄le e mēbro che cōtiene .

Resta ad uedere della anathomia delli membri contenuti li quali sono dieci di numero . El primo e el zirbo . el secondo le budelle : el terzo el stomacho : el quarto la milza : el quinto el fegato : el sexto : el misinterio : el septimo le rene : lo octauo la ue uestica : el nono li testiculi & li uasi seminali ouero spermatici : & la matrice nelle donnie . el decimo e la uerga con el collo della uestica . Hauemo adonq; ad uedere prima del zirbo & del suo luogo nel corpo humano . Imperoche dala parte dauante cuopre el stomacho & tuete le intestine : & benche negli altri animali non cuopre tueti li intestini : questo fo perche lhuomo tra ogni altro animale de medesima quantita ha la uirtu digestiua piu debile che niuno altro : & anchora perche li intestini sono piu disposti alli nocumenti exteriori per hauere la pelle piu sottile & men pilosa che niuno altro : & questo puo anchora esser manifesto secondo el suo giouamento . Imperoche el suo principal giouamento e confortare la uirtu digestiua del stomacho & interiori reuerberando al stomacho el calor naturale : & pero disse Galieno nel quinto dello ingegno della sanita che un certo huomo darne fo ferito in battaglia al quale fo tagliato fuori el zirbo : & fo sanato della ferita : nientedimanco doppo la sanatione non possette mai paidire . Et da questi cōsequentemente e manifesta : la terza cosa da intendere cio e dela sustantia di esso . La sustantia de esso non fo semplice ma composta & fabricata de sustantie le quale habino ad riscaldare : & pero fo composto di tre sustantie si come dice Gallieno nel terzo delli giouamenti delli membri cio e di doi panniculi sottili & di grassenza seuosa : & de arterie & uene . Et prima fo composto di panniculi : acio che li panniculi contenesseno le altre cose : & anchora per che questo zirbo si doueua stendere : & essere legieri & spesso acio che reuerberasse la calidita : & ad questo e piu possente la sustantia delli panniculi che nessuna altra . Secundariamente fo in esso zirbo el grasso seuosso : pche rescalda . cōciosiacosa che sia assai ppinquo alla calidita : ouero al caldo i potentia . La terza sustantia fo dele uene & arterie le quale rescaldano assai . Da questo si manifestano laltre doi : cio e quale sia el numero dele parti de esso el qual sia el collegamēto suo . Impero che ha li suoi colligamenti con quelli membri alli quali si termina come al stomacho ouero ala milza & alli intestini & specialmente al colon per la casone che diremo : ha anchora collegamenti con li membri dali qual nasce . Imperoche nasce dal panniculo carnosio dala schena fra el diafragma : & la casone perche nascha li e perche ad quel panniculo si terminano doi extremita del panniculo del siphach le qual deuono inuestire el zirbo : & cosi e per che li e la uena maggiore & anchora la arteria dalle quali nascono certe uene & arterie piccole apresso al stomacho le quale contesseno el zirbo . tertio lie el misinterio seuosso dal qual nasce la grassenza seuosa la qual riempie le uacuita di quella contextura . Ma che infermita di esso si debia per anatomia dechiarare e manifesto dalle cose sopradictio .

Descouerto adonq; el zirbo quanto alla parte la qual cuopre gli intestini & non piu : acio che

tu non muoui gl'altri membri dal suo luoco: subito te appariscono le budelle. Circha le qua .
le principalmente tu noterai la locatione & el numero. Imperoche forno piu inuolti & reuol
ti & non fo uno budello dretto per doi respecti . El primo e che benche alcuni animali brutti
habiano solo un budello dritto ouero procedente dritamente nel huomo & in negli altri ani
mali perfecti forno riuolti acio che per piu longo spatio di tempo el cibo si ritenessi nel stoma
cho & nelli budelli. Imperoche se non se ritenessi bisognorebe che lhuomo piglasse continua
mente cibo & mastegasse sempre . & quella continuita impedirebe la occupatione nelle altre
operationi piu perfecte. La seconda casone e stata. perche sello intestino ouer budello fosse tu
cto uno & dretto ciascheuna parte del cibo non faria toccata dala supficie del budello & cosi tu
cto el budello non haueria deficcata tucta la humidita esistente nel cibo. Adonq; acio che nien
te rimanga nel cibo che non sia tocco dali budelli & tucta la humidita si uenisse ad deficcare or
dino la natura che le budelle fosseno reuolte. & per questo e manifesto che siano piu di nume
ro. perche sono sei : tre sottili & tre grosse. Incominciamo adonq; dalultimo el qual se chiama
dretto ouero logo la extremita del quale e lo orificio: el qual si chiama ano cio e secesso dela su
perabundantia del cibo. Ma acio che la anothomia degl'altri non se impedisca bisogna ligare q̄
sto budello quasi nel mezo de esso i doi parti & tagliarlo i mezo di queste legature & lassare pe
dere la parte inferiore & andare scarnando uerso la superiore. & nota circa questo budello la
multitudine delle uene misseraice le qual uengono ad sugere se fusse niente di humidita nel chi
lo cio e cibo digesto: ouero se ui remanesse alcuna superfluita & questo budello finisce appresso
le angunagle doue comincia el budello chiamato colo. Et chiamasi colon pche ha molta car
nosita ouero celule ouero camere nele quale el sterco riceue la sua figura & in esso si ritiene per
respecto di queste celule ouero camere. circa el quale intestino tu deui considerare el luogho.
perche si rinuogle assai circa el rene sinistro: & questa e la casone per la quale el dolor de esso
dalla parte del luogho non differisce dal dolor dele rene. Ma da poi saglendo & coprendo la
milza incomincia circa le exteriore ad declinare uerso la parte dextra & cuopre el stomacho:
Et per la couertura la qual fa sopra el stomacho accade che quando le superfluita descendeno
da questo budello che el stomacho gli acconsente. & allora apparisce dolore & rugito intor
no el stomacho. & allora lhuomo appatisce mastichare & mastica . el che non auerrebbe se
fosseno nel stomacho le humidita lequal fosseno questo rugito & dolore. & de qua e manife
sto che accade a quegli che si purgano che la sincopi de essi interuiene quando appetiscono ma
sticare ouero li humori li quali si debono euacuare si ritengono in questo intestino. perche que
gli humori stanti allora in quel budello alterano el stomacho & la bocca di esso: & dalla alte
ratione dela bocha del stomacho ne sequita la sincopi . Ma alcuno non senza ragione dubita
del luogho di questo budello. Imperoche essendo grosso douerebe star di sotto algl'altri & no
disopra . donde apparisce el contrario. e da dire che questo budello fo collocato disopra apref
so al stomacho per tre rasoni. La prima per che questo e men nobile che tutti gl'altri sottili: &
pero deve esser posto difuora sotto el mirach fra tutti gl'altri sottili. La seconda perche questo
budello contin le fece: & alcuna uolta se indurano : & da se sono priuate de ogni humidita &
caldo naturale. & acio che fossi aitato dagl'altri membri la natura ordino che fossi immediata
mente locato sopra el stomacho acio fosse couerto dal zirbo dal quale anchora el stomacho e
couerto. perche el zirbo el fa humido & riscalda. & pero apparisce che non e altro in tento col
qual sia collegato el zirbo come che col colon . La terza casone di questa locatione e per che q̄
sto budello proprio e stato facto per contenere & per cacciare le fece: & piu presto per cacciare:
& pero tra gl'altri budelli la colera deue peruenire ad esso la qual stimula la uirtu expulsua . &
po pche e collocato cosi la colera puiene alla sustantia de esso oltra q̄lla che puiene alla cõcauita
degl'altri itestini. ipochè disopra d'esso nella pte dextra sta q̄lla penulla del fegato doue e collo
cato el chisto del fiele: col q̄l si colega: & q̄sto apparisce disopra. & po tal budello i tal logo apa
risce agro & amaro nel gusto & negro: & nota circa di q̄sto la mirabile opatiõ d'la nã. Ad q̄li

36

che si oppone: si risponde che li budelli non li giudicano essere disopra per respecto del luogo: ma per respecto della colligantia la quale ha col stomacho ouero col fondo del stomacho: & pero li budelli sottili per respecto della colligantia col fondo del stomacho sono disopra ad tutti gl'altri: & dal luogo di questo budello superiore e manifesta la casone: per che nela passione colica cresce el dolore quando si mangia. perche allora questo budello si preme dal cibo: ma nel tempo della fame no. Ma se augmenta el dolor dele rene: & questo e uno delli segni che distingue un dolor dall'altro. & da questo luogo & colligantia del budello dicto doi cose ad noi si manifestano. una utile nella cognitione .l'altra nella operatione & cognitione. Imperoche quando si fa passione colica comincia nella parte sinistra. & in quella molesta piu. Perche quel budello e piu freddo in quella parte non essendo toco dal chisto del fiele. Secondariamente perche circa le rene sinistro e collocato in maggior quantita & e piu stretto: nientedimeno quella colica la qual si fa nela parte sinistra non molesta tanto longo tempo: si perche si genera da cause piu facili: si perche la sua casone e in luogo piu uicino alla expulsion. Et nota questo che molte uolte ho uisto per experientia: ma quanto allopera e utile. Prima perche quelle cose che di fuora se administrano nella colica passione si deono piu presto applicare & appropriare circa lo hipocudrio dextro che al sinistro. benche per tutto sia utile. Secondariamente perche quando si fa el clistere e megliochel corpo se inclini uerso el dextro: aciochel budello chiamato colon non sia calcato dagli altri: ma poi facto el clistere quando uen uoglia di butarlo fuora subito si uolti sopra el lato sinistro: & poi apocho apocho sopra el dextro: come nella expulsion la qual si deue fare per la positione administrata per la parte superiore: p contrario quando comincia ad mouere. & questo e inquanto al luogo & colligantia de esso. Ma considerari la sustantia di esso grossa & consueta per la uentolita generata in esso & molto tempo la ritiene la quale alcuna uolta genera in esso fortissimo dolore: el quale facendosi in nela sustantia grossa apparisce come che sel budello fosse forato con una teneuella. & anchora questo dolore si somiglia al dolor delle rene. La quarta consideratione e della figura & forma di esso la quale e manifesta dale cose sopradiete. Imperoche el budello e celluloso: & in queste cellule perche la uia & el passaggio si obliqua da molte superfluita: & casone dela tardanza delle superfluita le quale pigliano in esso la figura ad modo di quelle celle: & pero el sterco ha la figura la qual tu sai. La quale apparisce precipuamente nel sterco deficcato & ritenuto: & nelle febre & altre infermita in nelle qualle si buttano ballote & altre humori flemmatici si ritengono: & sono materia cucurbitini. Imperoche nela concauita dele celle & humor flemmatico: & melancolico el quale e sufficiente materia dela generation degli uermi: se si contiene tra luna cellula & l'altra poco humore che non sia sufficiente ala generatione un panniculo continuante un uerme si genera in una cellula con un'altro generato in l'altra cellula: La operatione el giouamento & la infermita de esso sono manifeste per le cose dicto di sopra. Ma questo budello continuato dala parte disopra con el budello chiamato ciecho el qual si chiama monocolo: non perche non habia se non uno orificio per el qual tira ad se & per el qual caccia fuori perche questo e impossibile. ma ha doi horificii uno per el qual riceue l'altro per el qual caccia fuori: ma quello per el qual caccia non e locato per opposito contra el primo come negli altri: ma tutti doi sono locati insieme appresso l'un l'altro: & fra questi doi orificii pende el sacco ouer lacuna di questo budello a modo de un sacco: & pero altramente si chiama sacco: & cosi apparisce la figura de esso la colligantia & anchora el luogo. perche e locato disopra: & appresso el termine della ancha ouero scia & fra el rene dextro. La sustantia e medesima con la sustantia del colon patisce anchora simile infermita. El giouamento e che la pte del succo che uiene ad esso si ritenga in esso & riuoltisi & che reuerberi ouero proibischa el descenso de esso succo dalli intestini disopra: & questi intestini superiori sono sottili & sono tre. Imperoche ad questo budello si continua el budello chiamato yleon: el quale ha la sua locatione el sito & la reuolutione appresso li ylii. & in questo si genera la passione iliaca nella

quale e grand dolore atorno li fianchi: & cosi e manifesto el luogo la colligãtia la passione & el dolore. La sustantia de esso e piu sottile & pero esso si chiama sottile: come per la prima casone si chiama yleon. El suo giouamento e perche e facto acio che contengha el succo: perche possi sugere quello che e utile: & pero e molto renuolto: & peruengono ad esso molte piu uene miseraice che ad nessuno altro budello: & deui scarnarlo da esse uene & dal misenterio: & quando sarai peruenuto alla parte sua superiore presso al stomacho: allora trouerai circa la parte sinistra declinante alli spondilli una parte de esso assai scarnata col misenterio: & pero taglia cautamente acio che tu non rompi alcuna cosa & piu all'taglio trouerai el budello chiamato degiuno: el qua si chiama cosi perche el piu delle uolte si troua uacuo ne corpi ben disposti: & la casone dela sua uacuita e doppia: cio e la sua driteza. Imperoche e drito come lultimo budello. La seconda casone e la multitude dela colera pura la qual peruene ad questo intestino come el chisti del fiele per el canale el quale si continua con el budello duodeno con el quale questo immediatamente si continua. Et chiamasi questo primo budello: & chiamasi duodeno: perche la sua lögheza quasi negli piu e di duodici deti: al qual budello peruene un canale dal chisti del fiele: & pero guardati quando tu scarni che non tagli questo canale: ma taglia el budello duodeno bene ingiuo & legalo: & allora incominciando come cominciano li auctori hai sei budelli. el primo e el duodeno: el secondo el degiuno: el terzo yleon. & questi sono li gracili & superiori. El quarto e el monoculo ouero ciecho. el quinto el colon. el sexto el drecto. Ma tu uedrai tuetti questi budelli essere rauolti continuati & alligati alla schena si come sono legati tuetti li interiori per certo membro chiamato eucaro ouero misinterio cosi dicto dale uene miseraice le qual sono disperse in esso. Et li bolognesi uulgari el chiamano interiglo cio e tenente le interiora. Questo membro secondo gli auctori ha la sua sustantia composta di uene: corde: panniculi & legamenti acio che possa legare li sopradicti membri di sustantia seuosa & grassa: accio che gli membri duri come sono li spondilli non si congiungano senza mezo con li molli come sono li budelli & altre interiori. acio che el molle non uengi ad patire dal duro: ma tuette laltre uacuita le quale sono in questo le riempie certe sustantie glandose le quale sono molte in questo membro: & questo e un giouamento dela carne giandose le quale in questo ha altro giouamento cio e che sostenta le uene miseraice le quale sono disperse in questo: si come non e longinquo che queste carne siano facte ad generare humiditate con la quale li budelli alcuna uolta humectano le fece: acio che presso modo li intestini: & pero uediamo che el stercho liquido si manda fuori benche si mangino cibi duri nientedimeno la maggior parte dela carne giandosa e nella parte superiore e grossa: ne la qual spesso si congrega melanconia per la uicinita della milza della qual se genera melanconia mirachia. Facto questo leua el misinterio ouero el lasia sino ad tanto che hauerai facta la anathomia delle uene le qual peruengono al stomacho & alla milza ad che uedere ti cõuiegõfiare el stomacho con una cannella per el portinaro & legal forte & taglia li budelli: & fa auanti el taglio fra el luogo al qual per uene el canale del chisto del fiele alli budelli.

Visto che tu hai la anothomia delle budelle procedi & uedi el terzo membro come saria el stomacho. del quale tu deui uedere quelle sei cose le quale tu hai uiste negli altri. & prima noterai che luogo e lui. Secondo doue sia el suo sito. perche essendo el stomacho la cella dal cibo si come dice Galieno nel quinto degli giouamenti del stomacho & nel secondo capitolo: & li si troua tuetto quello che diremo del stomacho: & quello che e dicto delli intestini: & mette si da aliebate nel terzo della sua teorica della disposition regale al uigesimo capitolo. E adõq; el luogo de esso stomacho nel mezo del superiore & dello inferiore. del dextro & sinistro. del la parte dauanti: & quella de drieto. Ma tu dubiterai qui perche el stomacho non fo posto apfso alla bocca dico che fo per dopia casone. una e perche apresso alla bocca doueriano essere gli membri dello annelito per respecto della attractiõ del laere. La seconda perche li membri receptiui delle fece deuono essere continuati col stomacho: & questi tal membri debono esser con

37

tenute foto el diafragma & pero tu uedi chel stomacho ha di sopra el core mediante el diafragma: di foto ha el misinterio & le budelle dala parte dextra ha el fegato dal quale si pigla cō cinq; sue pennule: si come la mano prēde & tiene con cinq; deti . dala parte sinistra ha la milza dala quale e riscaldato p respecto dele arterie de essa. Dala parte dauāti ha el zirbo. dala pte de drieto ha li muscoli dela schena: & la uena magiore & la arteria la qual passa disopra ala schena si come uederai depoi: & pero el logo de esso e nel mezo. perche e come la ceta del cibo comune ad tuēti. El sito de esso e perche bēche sia locato sopra la schena: nō dimeno la sua parte superiore se inclina uerso el lato sinistro la inferiore uerso el dextro: & la casone de tal situatio ne fo perle rasonē le qual diremo . Imperoche el fegato doueua essere eleuato nela parte dextra & essendo grāde ha occupata tuēta la concauita superiore dela parte dextra: ma la milza no: & pero la parte superiore del stomacho non possete esser collocata nela parte dextra ma nela sinistra . Et cosi la parte inferiore fo necessario declinassi alla parte dextra . perche nela parte sinistra inferiore presso alle rene e locato el budelo chiamato colon el quale e grosso & assai rauolto & occupa assai logo. ma nela parte dextra inferiore ui sono li budeli picoli & sotili li quali tēgono poco logo: & pero el stomacho quanto alla parte inferiore deue declinare alla parte dextra cio che riempia quella cōcauita che ue e: & dia logo al colon: & per questo e chiaro el primo cio qual sia el logo de esso stomacho: Ma tu dirai: perche el stomacho non fo locato dritto sopra li spondili dela schena . Dico che per tre casoni questo e possuto essere. Vna la quale e stata dexta pche dessi logo al fegato nela parte dextra: & riempissi la uacuita nela pte sinistra . L'altra casone e perche sel stomacho fossi per dretto locato sopra la schena allora li doi orificii ouer boche de esso cio e la inferiore & la superiore farebano drete: & pero essendo lhō di statura dreta el suo stomacho nō riterria bene el cibo ma subito da esso descenderebe. perche adōq; questo non interuenisse fo in tal modo situato . La terza casone di questo fo che quanto alla sua bocca superiore & la parte superiore deue riceuere la melancolia dala milza la quale e nela parte sinistra: & quanto ala parte inferiore deue receuere la colera dal fegato el quale e nela parte destra: & de qua e manifesto qual sia el suo luogo cio e del stomacho secondo la coligantia: & la coligantia cōsequētēmente meglio si manifestara: perche ha la sua coligantia cō la milza col fegato cō el core & con el ceruelo: & quello cōsequentemente si dechiarera: perche apparira che habia coligantia con la milza per respecto dele uene le quale portano la melācolia ala bocha del stomacho: & per le uene le quale uengono al lato sinistro del stomacho ad nutrire: si come e colegato col fegato per respecto dele altre uene: cō el ceruelo p el neruo el qual uiene ala bocha del stomacho: & maximamente si distende circa la parte soperiore del stomacho. Ma cō core e colegato per respecto dela arteria grande la quale e foto de esso: & da questo puo esser manifesto el terzo cio e di che figura sia: perche e di figura rotonda: perche tal figura e pi rimossa dalli nocumenti: anchora perche e piu capace de tuēte laltre figure . Imperoche el stomacho deue ritinere cose assai. ma non e di forma perfettamente rotonda ma piu presto riducta in arco p la casone dicta. perche la parte superiore de esso se inclina ala sinistra parte: la inferiore ala dextra ad modo de una zuccha ritorta ouero saracena. Ma tuēte le cose che diremo del stomacho farāno meglio manifestate per la anathomia degli membri seguenti: & cosi e anche manifesto el quarto: cio e di che quantita sia el stomacho: perche e assai grāde: cōciosiacōsa che alcūa uolta gli bisogni riceuere & ritenere gran quantita di cibo. e ben uero che non e sempre nela sua ultima grandezza. ma se agguaglia ala grandezza del cibo contenuto perche si stende & ritira. La quinta cosa da uedere sono le parti di esso stomacho & el numero de esse parti. le parti di esso sono dopie cioe uniuersali & integrali: ma alcune quantitatiue & determinate . le prime sono le doi tuniche de esso. La prima dala parte de dentro e neruosa. La seconda dala parte di fora e carnosa. ouero che la prima e piu spessa che la seconda: perche quella principalmente deue toccare el cibo & per questo bisogno fosse spessa: anchora per altro respecto: perche el stomacho per quella tunica e extensibile. perche e alcuna uolta necessaria per la gran quantita del cibo.

Ma quella di fora fo sotile per rispetto dela digestiōe. perche la digestione del stomacho se an-
ta dali mēbri uicini circūstanti: ma la extentione & continentia del cibo no. Et queste tuniche
nō sono differenti solamente nela sustantia: quantita & logo: ma anchora nela situacion de li
uili. perche essendo lo appetito nela prima & essendo ordinato lo appetito ad attrahere imme-
diatamēte li uili forno ordinati p attrahere e q̄ste sono lōgitudiale & po i q̄la sono li uili lōgitu-
diali & pch ala attractiōe imediata mēte si cōgiōge la retētōe. pch ogni cosa c̄b ad se si tira: si tira
acio che si ritēga pche si tira acio chel m̄bro riceua ristauratiōe & piacere: po e che i q̄sta tunica
forono locati li uilli transuersali li quali serueno al ritenere e ben uero che q̄li nō sono nela par-
te di dentro dela tunica ma in quella di fora. Ma nela seconda forno posto li uili latitudinali:
conciōsiacosa che essa sia ordinata ala digestiōe & ad quella serue & consequentemente alla ex-
pulsīōe. Et di qua e manifesto perche la tunica intrinseca sia neruosa & non carnosa per li uilli
longitudinali: li quali debono esser nela tunica intrinseca nela quale prima deue essere lo ap-
petito. l'altra rason e perche la intrinseca e ordinata al sentire: la extrinseca ad paidire & ad al-
terare. ma el sentire si fa meglio quando imediata mēte el senso si scorra con la cosa sensibile.
ma la alteratione & la digestiōe si puo fare p alcū mezo: & q̄sto expressamente pone Auicēna
cel cap. deli mēbri nel primo canone & nela prima fen. Et certamente la natura intrinseca car-
nosa. Imperoche puo la operatione dela digerente cio e la tunica del stomacho fo facta ner-
uosa: lo extrinseco ad quello che e paidito impotentia peruenire senza occurso. Imperoche el
sentiente non puo sentire quello che si sente se non in contrandosi el senso cio el tacto. Ma l'al-
tre parti de esso stomacho sono quantitatie & determinate come e la parte superiore & lo ori-
ficio di esso inferiore el quale si chiama portinaro. La parte di sopra di esso secondo la natura
e piu stretto che quella di soto. perche nela infiore si deue far la digestiōe: & el cibo se deue ri-
tenere nela superiore. nientedimeno li orificii di queste parti si cōuengono & differiscono. si
cōuengono perche tuctidoi sono posti dali lati: & non sono facti ouero posti nela ultima emi-
nentia dela parte di sopra o in quella di soto ma la parte inferiore descende piu chel portena-
ro: acio che el cibo non discenda subito ma si ritenga in esso come in una certa borsa: si come
quela di sopra e sopereminente ala bocca del stomacho: acioche quando lhomo si chinassi
hauendo el stomacho pieno: non ritornassi el cibo suso ala bocha: & specialmente quando el
stomacho si riempie tropo: & di qua si po uedere per che da souerchia quantita di cibo si uiene
ad cōprimere el diafragma & el cibo non esce. Ma si conuengono. perche luno & laltro orifi-
cio e nel stomacho nel luogo nel qual si continua ouer si lega alla schena. Imperoche la boca
del stomacho e aligato ala schena dreto al principio dela sua alligatiōe. & pero la bocca del
stomacho e alegata al spondile doue si finisce & termina el diafragma: & questa e la. xiii. Im-
peroche nela. xii. e la ultima costa mendosa ala qual si termina el diafragma. Et de qua ti puo
esser manifesto che quando tu uoi alterare confortare o altramente operare di fora circa la bo-
ca del stomacho che e optimo farlo nela schena circa el. xii. ouero el. xiii. spondile & specialmē-
te q̄n le sopradicte cose sono ipuguate dal fegato & dala milza purchē la arteria haorta ela ue-
na maggiore non impedischa: la quale e nela schena. Ma con le sequente spōdilli li quali si chia-
mano li spondili degli reni e colligato la stomacho fino al portinaro: ma allora l'altra parte in-
feriore si obliqua dagli spondili uerso la parte sinistra: & pero si conuengono quegli doi orifi-
cii. Anchora differiscono perche lo orificio di sopra el qual si chiama la bocca del stomacho
e piu lato che quel di sotto chiamato portinaro: & questo fo perche deue descendere alcūa uol-
ta pla boca del stomacho cibo di sustantia grossa & dura & i digesta. & pero fo necessario esser
lata la bocha del stomacho. ma per lo orificio di sotto deue uscire solamente el cibo assotigla-
to & paidito & pero non fo cosi lato & questo in quanto ale parti di esso stomacho. dale qual
cose apparisce la sexta cosa che di esso se ha ad uedere: cio e qual sia la sua sustantia: perche eēn-
do la sua tunica maggiore neruosa apparisce quella esser sustantia neruosa & per questo e mani-
festa la sua complexione: imperoche freda secha apparisce anchora la sua operatione & gioua

mento:perche e doppio uno de appetere el cibo per tucto per la tunica intrinseca:laltro ad preparare el cibo al nutrimento del tucto cio e di tucto el corpo :& per questo per la tunica extrinseca carnosa & membri coadiutanti. Et de q̄ tu poi uedere chel puo patire ogni generatione de infermita li quali possono patire tucti gl'altri membri principali come el fegato el core el ceruelo :& consequentemente tucto el corpo. La curationi de essi propriamente nõ depede molto piu dalla anathomia che dallaltre cose. & questo in quanto al stomacho.

La anathomia dela milza non si puo uede perfectamente se tu nõ tagle alcũe coste mēdose dal lato sinistro le quale in tucto nõ eleuarai ma q̄to basta alla tua opa: le q̄le q̄n tu hauerai taglate uederai el luogo dela milza. perche si accosta al parete sinistro del stomacho q̄to al cõcauo de esso: ma quanto al cõnexo de esso e ligata ala schena & al sifach per certi pãniculi sottilissimi nati dal sifach. Apparisce secundariamente che el luogo de essa non tanto in alto quanto el luogo del fegato. La figura di essa e quadriangulare. perche nel hõ e quasi ad modo di quadriangulo per la figura del stomacho: la concauita del quale circũstante nela parte sinistra la riempie la milza. La teraz cosa che tu hai da uedere e la quantita d'essa. perche nel huomo e assai proportionabile in nela quantita a respecto degl'altri membri. La sua colligantia e col cuore fegato misinterio zirbo & stomacho & e collegata con tucti questi membri saluo col core per la uena la qual uiene dala porta del fegato alla milza. la qual colligantia apparisce. Imperoche se tu scarnando procederai uedrai che dala uena concaua del fegato peruiene una uena grande alla milza dala qual descende un ramo in mezo del suo passaggio di sotto al misinterio ad nutrire esso misinterio: & porta el sangue piu aquoso & piu humido: & poi quando questa uena si appinqua ala milza: un'altra uolta si parte un ramo da essa: la qual ua ad nutrire la parte sinistra inferiore del stomacho: & poi puiene alla milza & cõcauita de essa & ramifica in essa concauita doi rami cio e inferiore & superiore. La inferiore discende di sotto ad nutrire el zirbo quanto ala parte sinistra. Ma la superiore passando per la concauita dala milza fa doi altri rami uno de li q̄li puiene alla parte superiore sinistra del stomacho ad nutrire le parti disopra. laltro peruiene circa lo orificio del stomacho ad portare la melancolia la qual i stilado fluisce alla boca del stomacho ad cio che inciti lo appetito: ma quello che piu remane nela milza uiene ad nutrir quella. Et di qua te sia manifesta con che membri sia collegata la milza mediante la sopra dicta uena. Ha colligantia col cuore per le arterie le qual uengono ad esso dala arteria dela uena maiore chiamata haorta la quale e nela schena tra el diafragma: dale quale arteria si riscalda assai el stomacho nel lato sinistro ouero dala milza per respecto di queste arterie: & questa fo una de le casone per le quali assai & grande arterie uengono ala milza: come che l'altra casone e stata che per el caldo delle arterie si sottigli & smaltischa el sangue grosso el qual ha ad nutrire la milza: perche la sustantia della milza e rara nela quale deue riceuere lo humore melancolico grosso & di qua ti apparisce la quinta cosa da uedere dela milza cio e qual sia la sua sustantia la quale e rara & spongosa. perelche e manifesto el sexto cio e di che complexione sia: perche e calda & humida ad cõperatiõe della pelle: benche essentialmente sia fredda & secca. & per el nutrimento e manifesto el giouamento. & de qua te e manifesto che riceuendo lo humor melancolico: & ritenga el grosso & inepto ala euacuatione: che spesso si riempie oppila & apostema & li resolutiui forti allora resolueno assai la sustantia di essa se sono piu forti: ancora che siano cõpetenti per respecto degli humori. & questo quanto ala milza.

E manifesta fede el fegato esser collocato nela parte dextra abbraciãte el stomacho: assai alzato disopra: & nõ te gabi che negli animali morti si loghi assai sotto le coste perche nõ e' colli eẽdo sotto del diafragma: & el diafragma si cõgiõge fora dale coste: ma q̄sto iteruiene perche li membri spirituali sono spariti assai & pero el fegato riempie el uacuo di essi cõprimendo el diafragma. & pero el deui trar di sotto & eleuare el corpo ouero lo aiale. & cõsidera secundariamẽte la q̄tita de esso grãde nel hõ essendo aiale caldo & humido. La terza cosa da uedere le parti de esso: de le q̄le alcũe sono intrinseche integralmente alcũe piu extrinseche. le intrinseche integral

mente sono cinq; penule de esso benche nel homo non siano sempre insieme separate: & ciascuna di quele penule e cōposta di reni diuisi & dispersi per esser in modo de una rete: la uacuita dele qual reti sono ripiene di carne: la quale e proprio la sustantia del fegato: laquale e sangue stretto: & in queste uene si contiene el chilo. el quale e diuiso in minime parte: & secondo le minime parte si altera & toccasi dal fegato: & di qua uiene che quasi tucto el fegato tochi tucto el chilo: & la natura ha ordinato questo acio che meglio & piu perfectamente el chilo cio e el succo digesto si conuertesse in sangue: perche la alteratione la qual si fa secondo le cose minime e meglore & piu perfecta. Ma tu dirai perche la natura non ha ordinato cosi nel stomacho: ma pose nel stomacho una concauita. dico che ha facto questo perche non si deue fare perfecta digestione nel stomacho come nel fegato: anchora perche nel stomacho si riceuono cibi di sustantia grossa le quali non potrebono passare per uie stretissime: ma si dice che peruiene & passa al fegato solo la sustantia liquida: & benche tal digestione si faccia in tucto el fegato niē tedimanco si fa piu nella parte di sopra: & pero quella parte e piu soda & piu collegata. Le parti di esso extrinsece sono quele mediante le quali e collegato con gli altri. Imperoche ha colligantia col core per la uena del chilo: la quale nasce dalla parte gibosa del fegato & per le arterie: si cōuedrai nela anatomia del core & dela uena del chilo e collegato col diafragma al q̄le e apicato & colli spōdili ouero schēa al q̄le e legato p el pāniculo di esso: el pāniculo d'esso e doppio cio e quel che copre: quel che lo inuolge & quel che lo suspende. El primo copre la sustantia de esso. el secondo lo suspende al diafragma dala parte disopra. dal primo si patisce el dolore extensiuo. dal secondo si patisce dolore agrauatiuo dala materia agrauante. Ma sono alcune parti che nascono da esso. & queste sono dopie: cio e el rene & el canale del chisti del fiele: d'l qual canale uedremo de poi. Ma le uene sono dopie: cio e del chilo la qual nasce nella gibosita parte del fegato: & la concaua ouero porta la qual nasce nel concauo. del fegato dela anatomia del chilo uedremo poi. ma le parte sono cinq; pennule che entrano nel fegato: si come sono cinq; pennule del fegato gia dicte. ma quele che escono dal fegato sono octo doi piccole le quale non te afficarai uederle: perche ti bastera se potrai discernere le altre sei. Ma la prima de le altre sei ua alla parte dextra del stomacho ad distendere la tunica exteriore di esso: & specialmente dala parte di soto. La seconda ua ala milza. la anathomia dala quale tu hai gia uista nela anatomia dela milza: & quella e assai grande & posi ben discernere. La terza ua al lato sinistro: & ua al budello dreto ad sugere la humidita del cibo se niente nene e rimasta giouatiua. La quarta ua ala parte destra di sopra del stomacho ad nutrire esso alincōtro di quella che uiene dala milza al lato sinistro. La quinta parte si diuide p̄b̄ una ne ua ala dextra parte d'l zirbo ad nutrire el zirbo in opposito di quella che uiene dala milza: la qual uiene ad nutrire la sinistra parte del zirbo. l'altra parte ua al colon ad sugere cio e che e i esso & ad nutrire esso & pero nela parte dextra el zirbo si continua piu col colon. La sexta parte ua al budello degiuno: & el resto di essa ua per le altre budelle sottile cio e p lo ylion sino al ciecho: & in questo sono piu uene miseraice che nel altro: & pero questo ramo ti fara assai manifesto & questo in quanto ala terza cosa da uedere nel fegato. La quarta cosa da uedere e la forma & la figura di esso. Imperoche la sua figura e lunare: perche ha la cōcauita & la gibosita: dōde lo apostema che nasce nel gibo di esso e di figura lunare. La quinta e la sustantia di esso la qual apparisce: perche la agiōtione in esso e propria carne la quale e come sangue cōgelato: & pero la sua complexione e calda & humida. El giouamento & la operatione di esso e manifesta: perche la operatione di esso e far sanguinoso el chilo digesto. & perche la idropisia e proprio nocumento di tale operatione e manifesto che la idropisia e propria passione del fegato. Inche modo la aquosita ouero la uentositā di questo peruenga al tucto come nela yposaracha e assai manifesto: perche per le uene: ma cōe peruenga ala concauita del uentre: come nello ascite & timpanite e dichiarato disopra nela anatomia del uentre & del mirach.

¶ La chisti del fiele ha el suo luogo nella concauita del fegato nella pēnula di mezo de esso e la ca-

on di q̄sto e stata pche deue mādare nelle budelle la colera la qual cōtiene p la casone dicta di
 sopra : & essendo così locato tramanda piu ageuolmente questa colera nele budelle che che sel
 fossi locato nel gibo ouer parte exteriori del fegato. Anchora se non fosse così non toccaria el
 budello chiamato colon per respecto del giouamento dicto di sopra . Ma tu dirai come se ueri-
 fica el dicto di Galieno nel quinto degli giouamenti delli membri al terzo capitulo . che el pur-
 gatiuo del colon e in nel mezo logo dele uene le qual portano el sangue dal fegato & uene in
 inferiore le qual tirano el chilo cio e el cibo digesto nel stomacho al fegato . E da dire che quello
 e el uero nel loco del chisti del fiele per che el principio del collo e in mezo del fegato si come
 manifestamente si uede : & fo necessario li essere el principio del suo nascimento : conciosiac-
 o fa che nel mezo del fegato si compischa la digestion degli humori . adonq; li si deue purifica-
 re el sangue da tuete le superfluita : & pero el colo del chisti del fiele deue esser li : & li hauere el
 suo nascimento : benche la uesica ouero borsa del chisti sia locata li come e dicto . La seconda
 cosa da uedere e la colligantia di esso . Ma la colligantia di esso apparisce dale sue parti le qual
 discernerai alzando el chisti del fiele dalla parte di sotto : & allora manifestamente uedrai che
 ha le parti dopie : cio e la uesica continente & el suo collo el qual porta : & questo colo e uno si-
 no ad una certa distantia : poi si diuide in doi parti : & un ramo di esso penetra in mezo del fe-
 gato : ouer meglio nasce dal mezo logo del fegato per tirare la colera dal fegato . laltro ramo
 grande descende al budello duodeno si come tu hai uisto di sopra : & questo anchora e bifur-
 cato : perche si ramifica da esso un ramo piccolo el quale ua al fondo del stomacho ad confor-
 tare la uirtu digestiua : & questo fo piccolo acio che non stimulassi souerchio la uirtu expulsi-
 ua . & questo e uero quasi nelli piu . Ma in alcuni q̄sto ramo e maggiore : per che ua alli intestini
 come e dicto . Et de qua potrai al sentimento uedere la solutione de una certa domanda : la q̄l
 si suol fare nel tertio dele uirtu degli animali : che dice Galieno che per quel medesimo colo la
 chisti del fiele tira ad se la colera & buttala fuora : perche parche allora la butti al logo ouer me-
 bro dal quale la ha tirata . E da dire che quel colo e medesimo sino ad una certa distantia : ma
 de poi si diuide in doi rami . & de qua te e manifesto qual si la colligantia dela chisti del fiele :
 per che e legato col fegato con le budelle & col stomacho : anchora per respecto de li nerui ue-
 ne & arterie e legato con altri membri : per che uengono de esso oltre al canal predicto altre
 uene & arterie ad nutrirlo : le qual sensualmente puoi uedere : perche non si nutrisce di quello
 che peruiene alla sua concauita secondo Galieno nel preallegato luogho : si come ad esso per
 uengono li nerui medianti li quali ha el senso . & de qua apparisce el terzo cio e qual sia el nu-
 mero dele sue parti : & el quarto cio e qual sia la sua quantita : & el quinto cio e qual sia la sua figu-
 ra : perche e di figura quasi longa con la rotundita : la sustatia di esso e pelliculare . Li giouamen-
 ti di esso sono manifesti da le cose sopradicte : perche e facto per tirare ad se la colera rossa & so-
 uerchia dal fegato & cacciarla alle budelle si come e dicto . Et de qua poi uedere quale siano le
 infermita le quale da esso possō accaschare : perche sono assai nocue : perche sono oppilati
 Ma tale oppilatione po essere in doi modi : perche ouero e oppilatione facta nel suo collo cō-
 mune ouero in alcuno deli soi rami . se fara facta nel suo collo comune : non si purgando allo-
 ra la colera dal fegato si mescola col sangue per tucto el corpo : & se la sia colera sottile & el cor-
 po sia acio alla febre : essa e casone di febre putrida colerica : ma se fara grossa allora e casone de
 yteritia : & allora le fece potranno essere colorate : ma o piu o meno secondo che piu o meno co-
 lera ua alle budelle . Ma alcuna uolta questa tale oppilatione e solamente nel canale el qual per-
 uiene alle budelle : & allora la colera si riduce al chisti del fiele & non si po cacciare alle budelle :
 per che e serrato el canale & allora si putrefa & causa febre terzana ouero continua : & non fa-
 ranno tinte le fece ma la urina si . Alcuna uolta tale oppilatione fara nel canale el qual peruiene
 al fegato : & allora le fece non saranno tinte ne la colera fara attratta al chisti : & pero in esso
 non fara contenuta : & consequentemente non si putrefarra in logo precipuo . & pero genera

la febre colerica o yteritia ouer febre cōtinua. Et nota bene queste oppilatiōi: perche ual mo-
to ala cura & molte uolte accaschano: & de qua tu hai perfectamente la anathomia del fega-
to: & uisto questo tu poi alzar la milza & tagliare el fegato ma non in tucto. ma circa el zirbo
di esso doue e la origine dela uena del chilo lassau una certa particela: acio che uedi laltre cose
che hauemo reseruate per depoi del fegato & di quella uena .ma lascia stare el stomacho ma
eleua el misinterio perche tu hai uista la sua anathomia nella anathomia dele budelle.

Hauendo eleuate tucte le sopradicte cose te si manifesterà la uena maggiore laquale e ramo de-
scendente dala chili: & la arteria maggiore la quale e ramo dela uena minore descendente: &
quando quella uena del chilo e per dreto dele reni: si ramifichano da essa doi uene le qual si
chiamano: mulgente: una delle quali ua al rene dextro: laltra ua al sinistro: ma li orificii di q̄le
non sono ad dreto: ma uno e allaltro & piu di sopra che laltro & questo acio che un rene ñ
impedisse laltro nello attrahere. Ma disopra neli piu e lo orificio dela uena el qual uiene al re-
ne dextro disotto di q̄lla che uiene al rene sinistro: ben che alcuna uolta sia per contrario: & la
rasone di questo e stata perche negli piu el rene dextro deue essere piu eleuata ale parti superio-
ri che el sinistro: & questo perche ala cosa calda si conuiene eleuarfi: ma el dextro e piu caldo
chel sinistro adonq; &c. Anchora perche el budello chiamato monoculo e locato nela parte
dextra sotto al rene: anchora perche el fegato era eleuato disopra: & la milza discende piu ala
parte sinistra: ma se alcuno hauesse el fegato grande: haueria piccolo el monoculo: & el colon
saria eleuato nela parte sinistra: & la parte ouer rene sinistro saria piu caldochel dextro & saria
per modo contrario: ma questo aduiene di raro: cischuna di queste emulgente ua ala concui-
ta dele rene & pero deui scarnare una de esse: & e meglio che tu scarni legiermente quella che
uiene al rene dextro p la rasone che diremo: & poni in essa la tentaruola & uedrai che perue-
ne ala concuaita & cauernosita del rene del qual gia ti si manifesta el luogo per che el luogo di
esso e quasi presso al fegato. Ma tu dirai perche non fo disotto presso ala uesica dico che fo p
che tirasse meglio la aquosita dal fegato. Imperoche quando el membro attrattiuo e piu ap̄sso
ad quello dal quale deue attrahere la attractione e migliore. La colligantia sua col fegato an-
chora apparisce. perche riceue la uena maggiore dal fegato. mediante la uena del chili acio che
el fegato tiri ad si & cacci per quela uena la aquosita urinale la quale e superflua al corpo depoi
chel sangue e uscito fuora: ma con questa aquosita si tira ad se el sangue perche secondo Galie.
degli giouamenti al capitulo terzo dele uiriu naturali: alli membri alli qual si tira superfluita al
cuna si tira per el canale lato insiemi con la superfluita giouatiua: cio el sangue & questa e la ca-
sone che ad ciascheuno propriamente si tira el sangue ala milza & ale rene cō el fouerchio cio
e aluna & laltra uesica cio e si tira del siele & dela urina pura superfluita senza sangue. Et di qua
ti si manifesta che se la urina mescolata col sangue peruerra alle rene: & uiene ala uesica puri-
ficata & separata dal sangue: bisogna che si purifichi & coli nele rene. Et colasi per che perue-
ne ala concuaita dele rene .la qual tu deui uedere taglando el rene nella parte gibosa di essa nō
nela concaua: & taglar per lōgo sino ad tanto che tu uengi ala cōcauaita: & subito te aparira un
certo panniculo ouer p̄ano raro: & questa e la uena emulgente rara ad modo de un colatoio:
& per queste porosita puo passare la urina: ma no el sangue: & pero si cola la urina & distila di
sotto nel rene alo orificio al qual si continua el poro chiamato uritides: el qual descende diso-
to sino ala uesica: & di qua ti e manifesto che e collegato cō la uesica si come e collegato col co-
re & col ceruelo per la arteria che peruiene ad esso per respecto degli nerui li quali uēgono da
la nucha ad tessere el panniculo de esso mediante el qual sente & el sangue remane nel rene &
tirasi nela sua substantia & nutricha el rene. & de qua apparisce el terzo cio e qual sia el nume-
ro dele parti de esso. prima perche el numero seperato e sotto di doi cio e dextro & sinistro: &
la casone di questo fo perche se accadesse nocumento in uno: si possessi fornir la operatione
per laltro. La seconda casone fo acio che possessino tirar ad se bene & compitamente tucta la

superfluita acquosa la quale e assai piu che nessuna altra dela seconda digestione . & de qua ap-
 parisce che non fo un rene come una milza & una borsa del fiele. Ma tu dirai perche non fo
 uno & grande che possesi attrahere tueta la acquosita : ad questo responde Galieno nel capi-
 tulo preallegato : perche se fossi uno & grande el corpo humano dreto non faria eguale negli
 lati ma inequale: el che faria enorme . el numero dele parti e manifesto : perche ha la propria
 substantia la concauita el panniculo & el colatoio. La quarta cosa da notare e la figura & la
 quantita : imperoche e di figura longa . accio che fossino distinti in esso gli duoi orificii so-
 pradieti . E anchora manifesta la quarta cosa cio e la substantia di esso : perche e carnosia &
 molto soda: perche no si offenda ne dissolua dala acquosita mordace. Li giouamenti degli re-
 ni son manifesti & per questo aduertiti qui che accade negli reni de ogni generatione di infer-
 mita & quele difficili, & prima dala infermita complexionale : come la infermita chiamata
 diabetes da souerchia calidita. La quale secondo Galieno nel sexto degli interiori. si someglia
 ala lienteria del stomacho : perche tueta la materia subito si tira & butta fuora degli reni senza
 essere paidita. patisce anchora la infermita complexionale propria & specialmente nel nume-
 ro come pietra mal di arena & mal di peli. Ma el mal di pietra e di arena & di peli el piu dele
 uolte si generano da medesima materia & in medesimo luogho . Impero che la materia di
 questi sono gli humori grossi li quali si congelano & fanose spessi dala caldeza degli reni. & e
 alcuna uolta che si fanno poco spessi: & allora sono li peli li qual si generano longi & sottili: p-
 che quella materia si caccia fuora apoco apoco per alcun poro stretto & continuamente si come
 la pele si caccia apoco apoco dagli pori & continuamente la materia degli peli & degli capel-
 li: & quando quella materia piu si bruscia si genera la arena: la quale essendo congregata insie-
 mi genera la pietra & quella piera e rossa perche el rene e rosso: & se questa pietra sia si grande
 che non possa uscire per el poro chiamato uritide ouero non si speza . e di cura molto difficile
 & quasi impossibile: perche non si potria curare se non per taglio. dal che in tueto tu ti guarde-
 rai . ma se fara piccolo & frangibile anchora si cura difficilmente: & cauasi fuora co dolori for-
 tissimi . perche passa per membri assai sensibili: & entra per le cauernosita dela uesica le qual so-
 no assai strette: ma per forza dela uirtu se appreno & dilatano : & non e marauiglia che alcune
 sene rompano: patischono anchora le rene la solutione dela continuita quanto ala uena de es-
 si dala qual interuiene el fluxo del sangue con la urina: & aduertisci che questa solution di que-
 sta uena la qual e casono di questo fluxo si deue proprio intendere che si facia in quella parte do-
 ue la uena e piu sottile & piu rara: & questa e la parte del panniculo ouero colatoio si come tu
 manifestamente uede & pero quando quella uena si rompe non prohibisce el descenso al san-
 gue el qual doueria prohibere : & pero el sangue esce insieme con la urina & mescolasi insieme.
 & e nero quello che dicono alcuni altri che questo accade dala uena soluta desopra ali reni &
 dicono che la cason di questo e che la uene nel continere si uiene ad debilitare. ma tienti al pri-
 mo decto . perche e piu ragioneuole & piu concorda con el manifesto sentimento . patisce an-
 chora el rene infermita coposta coe e apostema & allora e dolore infisso & agrauatiuo p la sua
 sustatia soda coe che seui fossi fitto un sasso nel logo & qsto tal dolore comunica assai co la co-
 lica: ma la lor differetia distinta e dicta di sopra. Facto qsto n leuar uia le rene ma qn tu farai ue-
 nuto ali uasi spermatici ouero seminali acio che tu possi uedere el nascimento di essi: & po ben
 che la uesica sia nel ordine lo octauo mebro: nietedimeno lascia idrieto la anathomia de li ua-
 si seminali & degli testiculi.

Deui ad oq sapere cheli mbri dela gnatioe negli hoi & nele done i alcua cosa sono differenti &
 i alcua si couegono. couegono priante neli uasi spermatici quanto al nascimento de essi. Per-
 che come dice Auicenna nel secondo canone ne .xx. & uintuno fen. dela anathomia dela ma-
 trice **L**i uasi spermatici negli huomini & nelle donne naschono presso alle rene cio e in
 tal modo che gli uasi liquali sono nela parte sinistra hanno el suo nascimento dala uena mu-
 gente dextra & sinistra hano el nascimto sopra le rene: cioe el rene dala uea chilif & dla arteria

cio e dala arteria dela uena minore. & perche queste uene nascono dal core & dal fegato co-
tu uederai: poi cognoscere come li uasi feminali sono decisi dal cuore perche non immedia-
tamente ma con mezo: & questo puoi uedere negli huomini & nelle donne: benche piu si
conuengono nel luogo del nascimento: ma negli luoghi doue si terminano differiscono
assai nelli homini & nelle donne. perche nelle donne si terminano nella matrice nel luogo
exteriore doue sono li testicoli: & anchora parlando propriamente si riuolgono & tessono fo-
ra dela matrice. & le concauita di questa contestura si riempino di carne giandosa minuta. &
pero non sono ueramente testicoli come che negli huomini: ma sono come li testicoli del
lepre: facti per la utilita predicta accio che generino una certa humidita a modo di salua la
qual sia casone di dilectatione nella donna: & poi questi uasi penetrano la substantia de la
matrice & peruengono alla concauita di essa: & fanno si bocche di quella & chiamansi coti-
lidoni: perche mediante essi si collega la creatura alla matrice per gli quali si fa el fluxo de
gli mestrui: & alcuni neruosi peruengono alla bocca della matrice ad portare la humidita
saluale gia detta: & da queste uene si ramificano & nascono doi uene da ciaschun lato:
una delle qual uanno al mirach & saglono: & quanto piu saglono mancho si nascondono
& di fuora presso la pelle si approssimano piu fino ad tanto che peruengono alle tette. Et
pero quando tu fa anathomia nelle donne del mirach conferua fino ad questo luogo &
quello ben considera. & questo nella donna. perche nella porcha ouero altro animale
che habia le tette nel mirach queste uene nascono nella matrice & manifestansi nel mirach.
Et doppo queste uene saglie dal profondo del pecto appresso ouero per dretto del pomo gra-
nato una uena la qual uiene alle tette ad cuocere el sangue el qual si deue conuertere in lacte:
& non sene uede se non una: & e assai manifesta nelle porche grauide. Et allora te apparira
la colligantia della matrice & delle tette per quelle uene & perche el poner le uentole nelle
tette restringe el fluxo delli mestrui. & come qui si contiene: se tu fai anathomia nella don-
na. doppo li uasi spermatici deui uedere la anathomia dela matrice. Et prima uedi come
negli altri membri la colligantia de essa & el luogo secondo la figura: terzo la quantita: quar-
to la substantia: quinto el numero de le parti de essa: sexto li giouamenti & nocumento de essi.
Vedrai el luogo di essa perche e situata nella concauita del alchatim: & quella concauita e
circundata degli spondili allani: & della coda dala parte de drieto: & dala parte dauanti:
dal pectine ouer femore: perche essa immediatamente e locata tra el budello dretto el quale e
come colcitra di essa dalla parte dedrieto & la uesica dala parte dauanti: & specialmente qua-
to al collo de essa. perche gli ua di sopra el collo dalla uesica: benche la concauita di essa sia
piu alta che la concauita dela uesica: ma fra el dextro & sinistro lato e posta in mezo per dre-
to. Secundariamente uedi la sua colligantia la quale e grande: perche e legata quasi con tu-
tti li membri superiori: perche e legata col cuore & con el fegato mediante le uene & le ar-
terie con el ceruello per respecto di molti nerui: & consequentemente col stomacho per re-
specto de luno & laltro: con gli membri li quali sono in mezo come col diaphragma: reni &
mirach perche si lega con gli altri sopradicti mediante questi: & specialmente con le tette co-
me ho detto: benche sia collegata ad esse per mezo de altre uene: le qual nascono dalla ue-
na del chili ascendente: la qual nasce sotto la forcola come di sotto diremo. E anchora lega-
ta con gli membri inferiori: cioe con la uesica per el collo di essa & con el budello colon. e
ancora colligata alle anche & alle iunture deluna & laltra scia li quali sono legamenti grossi
& forti li qual legano la matrice alle anche le quale sono late appresso alla matrice & gros-
se: appresso le anche sottili. precedenti coe le corne dala testa del aiale: & pero si chiamano le cor-
ne dela matrice. La figura e quadrangulare co una certa rotodita: & ha el collo di sotto logo
& la casone di tal figura fo la exigetia del logo & la utilita ouero necessita p la qle fo situata le
ql direo dpoi: dode p respecto di tal figura ha la distinctioe di. xii. celle d le ql diremo di foto

La terza cosa da uedere e la quantita di essa. La sua propria q̄tita e mediocre sc̄do la q̄tita dela uesica: ma si uaria a respecto dele altre. perche si fa maggiore & minore sc̄do el coito & imp̄gnatione: perche la donna che habia facti figlioli ha la matrice piu larga che una sterile. Se condariamente per respecto del coito: perche la donna che usa el coito ha la matrice maggiore che una uergene: ouero de una donna casta: si come accade gli homini del membro uirile: perche la operatione ingrandisce el membro secondo Galieno nel sexto degli interiori: La terza ragione e per respecto dila eta: perche una giouene ha maggiore la matrice che una puta ouero uecchia. la quarta ragione e per la complexione & humidita di tueta. & queste cose poi raccogliete dala fen. del secondo capitulo preallegato. Et per queste quatro ragioni quella dōna de la qual feci anatomia l'ano. Mcccv. del mese di gennaro hauea la matrice al doppio maggiore che quella dela qual feci anathomia nel medesimo anno del mese di marzo. possete anchora essere una casone la qual mette Auicenna cioe che la prima hauea allora el fluxo deli mestruu & la matrice i parte de tal mestruu se ingrassia: si fa diuersa anchora la matrice per respecto dela generatione: perche la matrice de uno animale che genera molto e maggiore che quella che genera un & pero e cento uolte maggiore la matrice d'ia porcha dela qual feci anathomia nel anno del signore. M. ccv. che mai uedessi infemina humana: nientedimeno possete essere per l'altra casone perche era grauida & hauea nel uentre. xiii. porcellini: & in essa demostrai anathomia del feto ouero de una grauida la quale io ti narraro. La quarta cosa da uede e la substantia di essa. la substantia di essa era neruosa & pelliculosa. acio si possa destendere per ritenere la creatura: & pero e di cōplexione fredda & secca & la sua substantia e assai spessa: la qual si affotigla nella dilatazione necessaria. La quinta cosa da uede e el numero dele parti di essa. Impoche ha le parti exteriori & interiori. le exteriori sono li lati di essa doue sono legati li testicoli & li uasi del seme gia detti eli corni di essa & el collo del quale la uulua e la extremita: & circa al collo: nota che egli e lōgo di quantita de un palmo si come la nerga: lato & dilatabile: & pero e pelliculoso & cresposo. el quale ha le cresphe a modo de una sanguisuga acio che nel coito el tochi la titilatio dela uerga: & nela extremita dela uulua sono doi pellicine le quale si eleuano & fraccano lo orificio gia detto: accio che phibischono la entrata del aerea & dele cose extrinseche al collo dela matrice & dela uesica: si come la pellicina dela nerga defende essa uerga: & pero Aliebas nel logo preallegato le chiama preputi dela matrice. Le parti intrinseche poi uedere tagliando la matrice per el mezo & allora tu uedrai la bocha & la cōcauita di essa: & la sua bocha e neruosa facto ad modo dela bocha di un cano nato di fresco: ouero e piu propriamente ad modo dela bocha duna tincha uecchia: & la sua superficie e uelata de un uelo sottile nelle uergine el qual uelo si speza quando la dōna e uiolata & pero fa sangue. ma la cōcauita di essa ha sette cellule. tre nela par dextra: & tre nella sinistra: & una nella summita ouer mezo di se: & queste sette cellule nō sono se nō certe concauita che sono nela matrice nele quale el sperma cio e el seme del homo si po coagulare & stringere con el mestruo dela donna: & ritenerse & ligarsi alli orificii dele uene. Et da tutte queste cose appariscono gli giouamenti dela matrice: p̄ ch̄ fo fatta principalmēte per la conceptione: & consequentemente acioche mondifichi & purghi tutto el corpo da sangue souerchio & non paidito & questo e solo nelhuomo: perche gl'altri nimali non patiscono fluxo di mestruu perche tal superfluita in essi si consumano nela pelle: negli pilli: nele ongie: negli becchi: nelle penne & cose simili: le qual cose lhō non ha. & de qua poi uedere che la e sugetta ad molte passioni: & molti membri per compassione con essa patiscono. Saria longo narrare quale siano le passioni & li proprii accidenti & le casoe de essi & le cure: & fuor della propria intentioe: ma cerca negli luoghi preallegati appropriati come nel terzo canone ala .xxi. fen. Dice Serapione Rasi & giouanni nostro. Le passioni le quali sono compassioni sono tante quante sono le membra aliquali essa e collegata & quelli quali siano hauemo gia detto & tu li hai uisti. Ma una cosa dala anatomia tu poi comprendere la qual mette Galieno nel sexto degli interiori: cio e che la suffocation dela matrice

nō si genera pche la matrice corporalmente si muoua fino al collo ala gola & al polmone: pche questo e impossibile. ma questa interuiene perche non possendo cacciare fuora el uapore per le parti inferiore: per alcuna casone si muoue & constringesi nela parte inferiore accio che cacci fora per le parti superiore & se questi uapori per la colligantia gia decta peruēgono al sto macho: per compassione & per la arteria dala uena minore spesso generano singulti & rupti: & allora le donne dicono che hanno la matrice nel stomacho. Ma se questi uapori peruēgono no al polmone & impediscono la operation di esso ouero del diafragma: cio lo rifiatare dicono le dōne ch hāno la matrice nela gola: pche la gola ouero la arteria chiamata trachea e sēza mezo alcūo ordinata al rifiatare: Ma se quegli uapore puēgono al core: el che aduien di rado: patiscono la suffocatiōe cō la sincopi: & allora dicono le dōne che la lor matrice puiene al core e el uero che questa suffocatiōe si fa per cōpassione al diafragma per la colligantia che ha la matrice con el diafragma & cō gli lombi: impero che essa matrice nō puiene agli mēbri ma el uapore di essa: ma cōe & p qual uie ui possi peruenire tulhai possuto uedere. qual sia la cura & cō che cosa si debia curare cercalo negli auctori: perche la anathomia principalmente in questo da notitia degli loghi. & ho gia narrata la anatomia deli uasi spermatici ouero seminali dela donna & e uista la conuenientia di essi negli homini & nele donne in quāto ala origine. Ma e differentia: perche essendo negli homini li testiculi locati di fora si come sono in ciascheuno animale el qual deue essere moroso nel coito: si come sono tuetti gli animali di quatro piedi saluo el ricio: li uasi seminali nō si termia ifra el mirach escono fora del mirach: ma & cōgiōgosi cō li testiculi si come ad doi contrapesi: pche gli mēbri nobili si dicono esser uelati di panniculi ouero pāno nato dal sisfach acio siano sicuri dagli nocumenti exteriori. el qual pāno si chiama dindimo lo orificio del quale e in fine di quegli chiufo & stante secondo la natura: nel pcesso di esso secondo la quantita degli uasi e largo nela fine di esso si slarga ala quantita de gli testiculi: & in quella parte si chiama borsa degli testiculi: & cosi e noto di che figura sia questo dindimo & di che quātita & el numero dele parti di essa: la sustantia: la locatione ouero colligantia: apparisce anche el giouamento di esso: per che e facto ad cōtenere & custodire li testiculi & li uasi seminali che ad essi peruengono. La infermita adonq; spetiale di esso: la cognitione & cura dela quale si dichiara dala anathomia e la dilatione del suo orificio fuora del naturale: la quale e casone che le cose cōtenute dal sisfach discēdano nela borsa deli testiculi chiamata oreo & dal descenso si chiama hernia: & perche quello che puo descendere e uentosita ouero aquo sira ouero budelo la hernia e in tre modi cio e uentosa aquosa & intestinale: ma la carnosa nō si causa per discensione de alcuna cosa. & queste tal passioni si curano per empiastri cōstrictiui & per legationi secondo che pongono gli auctori. Ma quella che e intestinale quando e preceduta la chirurgia propriamēte si curano: & uedi el modo: perche si colca l homo ala supina & li intestini si rimetton dentro & riducōsi al logo proprio: poi el testiculo si mena disopra fino ad tanto che sia nel piu alto luogo che possi essere: & segna quel luogo: perche allora de drieto e sopra lossa del femore: perche quel luogo si deue tagliare ouero forare & non sopra di esso: pche si forarebe el mirach & alcuno altro degli budelli: ne si deue fare disotto ad quel luogo pche doppo la saldatione rimarrebbe quella eminētia grande fuora del naturale. poi che tu ha uerai segnato el logo tu deui forare. el che da alcuni si fa col rasoio & spaciano piu presto & uāno intorno intorno scarnando el dindimo & anchora el testiculo dal oreo: poi legano dala parte disopra & tagliano el dindimo & li uasi spermatici cō el testiculo: & poi el saldano & q̄sta cura si fa presto: & sono alcūi liq̄li solo scarnano el dindimo & nō el testiculo & cusenlo & legādo nela parte disopra & pōgōui medicamēti fortemēte cōstrictiui & cosi el lasciano stare. & questa perforatione si fa cō cose caustice & che brusci la pelle in quel luogo & poi ui pōgono arfenico el qual corrode & caustica & constrengē abrusando & subito cauan fora le parte corrotte del dindimo & poi consolidano.

¶ Poi che ti farai expedito uedere el dindimo deui uedere quello che metono gli auctori .cioe che

42
gli uasi spermatici sono dopie: cio e gli preparanti & gli differenti. Li preparanti sono quegli che descendeno dagli luogi predicti cio e li testicoli & inuolgonfi. attorno alla parte di sopra de essi e li fanno quasi un sacco: imperoche non entrano nela substantia de li testicoli: & questi uasi sono uenosi & neruosi: & quegli che si continuano ad questi sono piu neruosi: & q̄to piu salgono & discostasi dalli testicoli sono piu neruosi: & salgono sino al logo d'l osso del femore doue el dindimo incomincia ad uscire: & allora uano piu profondi p̄sso agli loghi dela uesica ouero del colo di essa: & finalmete pcedono ala uerga: & puengono al meto dela uerga nel logo el quale e nel bufo del osso del femore & allora p doi uie le q̄li sono li si come son doi li uasi spermatici: manda fori el sperma ouero seme el q̄l portano li testicoli. el q̄l fo da essi generato negl'altri uasi & mandano q̄l sperma nel canal dela uerga: el qual la uerga poi manda fuori e ben uero che tu nō poi ben uedere quelli bufi se nō q̄n tu farai anathomia dela uerga. Et de qua te e manifesto la figura & la s̄ba degli testicoli & uasi spermatici del hō. perche li testicoli son giandosi: & etti fanifesto el numero: la quātita: la locatione la colligantia: & el giouamento di essi: & de qua te e nota la infermita: perche quando se tagliano ouero si apstemano ouero si opilano li uasi: ouero per altra casone: non uiene la materia del seme: & fa cessare el coito: cōe alcūa uolta per casone cōntraria si butta fuora el seme nō uoglēdo. & maximamente interuene per spasimo: ouero per mollificatione degli uasi predicti.

Poi che hauerai compito di far questa eleua le rene & ua scarnando uno degli pori uritidi ouero tucci doi: & uedrai che si terminano alla uesica presso al mezzo di essa: & nō fora la uesica p dreto & cō un bufo grande: ma cō piu bufi piccoli & obliqui pcedenti dagli laterali fra tunica: & tunica: ouero fra la tūica & el copertore: & q̄sto e stato facto perche q̄n la uesica si riempisse la urina nō ritornasse alle rene: anzi q̄to piu si riēpie t̄ato piu quelli bufi si serrano perche el parete di una tunica si acosta all'altro ouero al parete del copertore. Tagla donq; la uesicca & uedrai la sua gran cōcauita la quale e neruosa: & uedrai el colo di essa carnosio & muscoloso: acio che alli tēpi determinati & q̄n l' homo uole possi spandere la urina: & q̄n e necessario ritenerla la possi ritenere: Et pche el collo di essa e muscoloso: se si taglia la uesica nel suo collo si po saldare: ma se si taglia nel fondo non si puo saldare: El collo di essa ha un bufo piccolo per el qual manda la urina nel canale dela uerga & esce fora. Imperoche quel collo subito si continua al p̄putio dela uerga si cōe poi uedere: & cosi apparisce el logo la quantia: la coligātia: el numero: la sustantia & el giouamento di essa uesica. puo patire infermita de ogni generatione & modo. ma ne patisce una chiamata litiasi. Impoche si puo generare nela sua concauita la pietra da humori mucilaginosi cōgregati in essa & cōgelati da souerchia calidita. & q̄sta pietra si cura con cose ch̄ la uēgino ad dissoluere: ouero per taglio. Impoche questa piera posto l' homo a sedere debitamente che nō se possi mouere si deue cōdurre al collo dela uesica mettendogli un doto nel logo d'l secesso & l'altra m̄o sopra el femore: & q̄n e cōducto li si deue ritenere & deuesi fare el taglo nel colo dela uesica: & deuesi trar p forza cō le tanagle: & questo se la pietra fosse grossa: ma se e piccolo che si possi cauare per el canale dela uerga: si deue cōdurre dal collo dela uesica nel canale dela uerga per la compressione gia dicta: & se non esce si deue trar fuora cō una tanagla piccola.

Ultimamente e la uerga cōtinuata col collo dela uesica carnosio continuata con molte legami & corde le qua nascono dal osso del pectine con li nerui nati dala nucha & pero si stende assai & e molto sensibile e ancora continuata cō le uene magiore & arterie nate dala uena discendente & dala arteria nel luogo doue si sparte in doi anche per che alla lēgua ancora dela uerga uengono le uene magiori & le artarie che ad alcun altro membro di medesima quantita. Et pero questo uene & artarie sono auolte negli luoghi delo ipericon: & sono grande & li e il luogo ouero principio della uerga: & pero queste uene sono come radice dela uerga: & per questo tucta la uerga e cauernosa: & le sue cauernosita si riempiono di uentosita generata nele dette artarie: & quando si riempiono di uentosita: la uerga si driza.

Et acio che tu uedi meglio la anathomia di essa deui separare le ossa del femore & eleuar la uer-

ga cō la uesica & cō el budello dreto ouero senza di quegli. & taglar la uerga p lōgo fino al can-
le di essa : & allora apparirāno nel principio di essa doi busi p̄dicti & le fue cauernosita: & de
uedi la quantita di essa :perche la quantita ouero lōgeza di essa e de un palmo :si come ancho
ra el colo dela matrice:e nota ancora la sustantia di essa la quale e neruosa saluo la extremita o
uero testa di essa la q̄l si chiama preputio: apparisce ancora el numero dele parti di essa:la loca
tione & la colligantia :ma la sua figura e longa perche la uerga delhomo e libera & non appi
cata al uentre si come negli altri animali:& la rasone si e perche lhomo nō si cōgionge nel coi
to per la parte de drieto ma dauanti abraciandosi con la femina:& se tu hai eleuato con la uer
ga lo intestino dreto ouero la extremita di esso la anathomia del quale hauemo uista di so
pra:allora uedi in esso ouero nela soa extremita:quelo che si chiama ano muscoloso el qua mo
ue ouero apre & cōstringe & cōsidera le cinq; uene emoroidale le quale sono piu profonde ne
la extremita di esso come in alcuni i periodi si determinano se apreno & fassi el fluxo dele emo
roide.Et in questi si compisce la anathomia de li membri naturali li quali si contengono nel
primo uentre.

Viste & expedite queste cose comincia ad scorticare el uentre di mezo fino al principio del colo:
perche fino al principio dela testa sono li membri spirituali.Et nota che come prima questo ha
dopie parti cio e le parti che contengono & le membra contenuti li membri che contengono
sono le membra del pecto & le membra del pecto sono doi parti cio e intrinseche & extrinse
che. Le exteriore alcune sono drete alcune laterali . le drete si chiamano ouero sono le parti
dela furcula:& questo sono doi furcule cio e superiore & inferiore:le parte laterali si uariano cio e
dextro & sinistro. Le parte intrinseche sono cinq; :cio e la pelle. el grasso: quele che si uegono so
no le tette:li muscoli .le ossa & la cartilagine .

Vedi prima la figura dele tette. perche hāno la figura dela zucha & rotonda: perche debono es
ser capaci del sangue el qual si deue cōuertire in lacte. Anchora perche come mette Galieno so
no scuti del core:& pero douete hauer la figura secura dagli nocumenti:& tal figura e la roton
da.hāno habite le tette acio la creatura nata di frescho possesse sugere el lacte. Secondaria
mente uedi la sustantia:perche hāno la carne giādosa:perche el sangue souerchio ben smaltito
in esse si deue conuertire in lacte:& questa conuersione si fa per la infrigidatione di esso:& po
sono di carne giandosa. Vedi la terza cosa cioe la quantita:ma sappi che nele dōne sono ma
giore che negli homini :perche nele donne sono facte per doi respecti uno perche generi el la
cte:el che nō e nelhomo:& pero forno grande nele donne. Anchora forno facte grande acio
che reuerberādo reduchino al core quel calore che riceueno dal core: & questo e piu necessario
nele dōne pche hāno mancho caldo atorno al core che gli homini. La quarta cosa da uedere e
el numero :perche forno doi nel homo si come in ogni animale che genera uno o doi. ma ne
gli animali che generano piu sono piu tette. La quinta cosa da uedere e il logho & la colligan
tia & prima el logo:perche nelhomo sono locate nel pecto & negli altri animale no:& la caso
ne perche negli altri animali nō siano locate nel pecto e una la qual da Galieno nel preallega
to capitulo. perche le poppe sono facte per la generatōne del lacte.ma el lacte si genera da sup
fluita di sangue ben digestito & di tal supfluita negli altri animali assai ne ua in sustantia degli
corni ouero in generation di essi & di denti & simile cose. L'altra casone da Aristotile nel libro
dele parti degli animali: perche gl'altri animali hāno le gambe dauanti quasi intricate insiemi
& po hāno el pecto stretto p el che le lor tete non poterno esser locate nel pecto & pero lhanno
presso alle anche de drieto si come gli animali che generano uno solo :ouerò se genera piu le
hāno disperse p el uentre come la porcha & el cane. Ma lhomo hauēdo el pecto lato ha habu
te le tete locate nel pecto. perche ha hauto con questo gli giouamenti :imperò che el sangue af
fotiglato & ben digestito deue generare el lacte in esse: & tal digestione si fa meglio circa al pe
cto nele tete per el calore piu forte che e in esse che nele altre parti:& p q̄sta medesima casone
la natura ha ordinate lequal uengono ala matrice:come dice Galieno nel logo preallegato che

procedeno in obliquo acio chel sangue continuamente si affotigli & digesticasi bene. El secõdo giouamento fo .perche sono come scuto al cuore : & el cuore deue essere ben guardato p che e senza pelle. El terzo giouamento e perche riceueno el calore dalli membri spirituali : & receuendolo el reuerberano ad esso come el uestimento: si come ancora li pone Galieno. & de qua e manifesta la colligantia de esse: perche son legate col cuore & con el fegato per la uena ascendente dala quale presso ala furcula escano doi rami li quali descendono sopra la schena & fra le coste uengono alle tette. Sono anchora legate con la matrice per mezo dele uene le qual' salgono dala matrice alle tette dele quali e dicto disopra . & dagli giouamenti tu puoi considerare gli nocumenti.

Depoi alle tette sono gli muscoli: ma in questa anathomia tu non puoi discernere tuetti gli muscoli del pecto : & benche non si uegino : perche sono : nientedimanco deui sapere che alcũ di questi muscoli sono solamente dilatanti & alcuni dilatanti & restringenti. Li dilatanti sono solamente duoi muscoli del diafragma li quali sono nele parti inferiore del pecto. Sono anchora doi muscoli li quali sono nel collo: cio e el diafragma si dilata nela parte inferiore doue e gran spatiosita: ma quelli che sono nel collo dilatano la concauita disopra la quale e piccola . sono anchora li muscoli li quali sono nela schena doue e la origine dele coste : & cominciano presso ala origine dela prima costa : sono anchora molti altri muscoli piccoli. Ma li muscoli che dilatano & stringono: son quegli che sono locati fra le coste: perche fra ciasche doi coste sono doi muscoli: uno deli quali ha li uili latitudinali & laltro ha li tranuersali . Depoi sono le ossa. Ma le ossa del pecto furno piu & non uno cõtinuato: accio si possesi allargare & stringere: imperoche continuamente si deue muouere. ma al mouimento locale & uolontario si richiegonno li muscoli: & richiegonsi le ossa le quale sono sostegno degli mouimenti : & questa e la casone perche q̃sto uentre non fo tanto muscoloso quanto laltro: ne tanto ossoso quanto lultimo: & queste ossa furno doppie cio e le coste: & le ossa del thorace. Le coste sono dodici sette uere & cinq; mendose: le uere sono quele che sono contenute con le ossa del thorace ad coprire & fornire el pecto : & la casone per la quale una costa non tocca laltra nele extremita e quella la quale e dicta accio che el pecto si possi meglio allargare & stringere. Le ossa del thorace sono sette continuate alle sette coste uere : ma fra queste ossa & le coste sono le cartilagine che congiungono lun con laltro. Et di queste cartilagine con le sue ossa si compone un membro el qual si chiama la furcula del pecto : perche e bifurcata & figurata ad modo de una forca & nela sua dretta extremita e una certa cartilagine ad modo de un scuto chiamato pomo granato facta per deffendere la bocca del stomacho : dagli lati nele coste mēdose sono le cartilagine acio chel molle si congiungi meglio con el duro : e uero che tu uedrai meglio tuete q̃ste cose se taglerai el pecto doue le coste sono tēnere dal lato dextro & sinistro: & allora uedrai tuete le cose le quale sono dentro.

Ma li membri li quali sono contenuti dal pecto sono li panniculi el cuore & li polmoni & le cose che da essi nascono. Li panniculi sono tre. cio e el mediastino el qual sparte per mezo la cõcauita del pecto dala parte dinanzi fino ad quella dedrieto & pero sparte el polmone per mezo: & questo panniculo non e neruoso ne continuo & ueramente uero come gl'altri. Et q̃sto e stato facta per el cõmun giouamēto: cio e se fara maculata la parte dextra o la sinistra del polmone tal nocumento non comunichi con laltra parte : e stato anchora facta acio tengi sospeso el polmone al pecto. estato anchora facta per che se per alcuna casone si congrega sanie nel pecto non si riaduni nelaltra parte : poi e la pleura . La pleura e panniculo di sustantia duro & neruoso: & grande di quantita: el qual di dentro cuopre tuete le coste : & pero e colegato con tuetti li membri che sono nela concauita del pecto : gli giouamenti di essi sono coprire li membri predicti & perche li panniculi deli membri predicti habiano da esso el suo nascimento: si come pone Auicenna nela prima fen. del primo canone nel capitulo degli membri: puo patire passione de ogni generatione & modo : & specialmēte patisce passione apostemosa la qual

si chiama punta: e uero che la punta e in doi modi cio e uera & non uera. La non uera e quella che si fa negli muscoli li quali sono fra le coste la acuta dela quale e uerso la pelle extrinseca. La uera si fa in questo panniculo & puoi uedere dala substantia di esso che quello apostema: el piu dele uolte e colerico per el che ne seguita febre acuta: la febre seguita per rispetto del luogho: perche quella febre si genera piu propinqua & piu uicino al cuore per casone del humor caldo. Vede anchora che da tal apostema per la sensibilita del panniculo ne seguita dolor pungitiuo & del lato perche ad questo panniculo piu se accostano li lati che la parte dananti: ma le parti dauanti se appropinqua piu al panniculo mediastino: & pero el dolore che seguita la peripleumonia e dauanti. & questo laterale: si fa anchora perche fracca el polmone: & la tosse per malitia delo anhelito impedisce la sua dilatatione: el che allora seguita perche la eminentia delo apostema stimula & alcuna uirulentia ouero erugine la quale stilla da questo apostema per gli pori del panniculo: & questa e la casone per la quale nel mal dela punta si sputa rosso nel principio depuoi biancho & puoi sanioso secondo che si matura la materia: & pero apparendo quasi rosso nel principio: abreuia lo incominciante si come mette Hippocrate nel primo degli afforismi. parocismo & consistentia & causa e perche si significa che allora la materia e sottile: el panniculo e raro & perche la uirtu e forte: ma inche modo el polmone cacci fuora & sputi questa materia uenenosa & marcida dechiararemo nela anathomia del polmone: El terzo panniculo e el diafragma: el qual si puo anchora chiamare musculo el suo luogho nel corpo e infine del pecto & dele coste delaltro stante tanto nella parte dauanti quanto in quella dedrieto. Imperoche quanto ala sua parte carnosae congiunto con le cartilagine dele coste mendose: & nela parte dedrieto con la spondili. xii. degli spondili deli reni & la utilita di esso estata dal suo sito prima perche diuidessi li membri spirituali dagli naturali perche dal cibo nela hora dela digestione & dala fece li uapori eleuati per uenisseno alli membri spirituali: perche impedirebano la mente & la ragione: & de qua e assai manifesto. perche quando patisce infermita come apostema. si uene ad offendere la mente & pero si chiama eufreno per altro nome perche e el freno dela mente. si come e chiamato

Diazona da Aristotile: perche e zono che cenge per mezzo non perche latitudinalmente cingia ma obliquamente: si come e dicto: & la causa ouero utilita di tale obliuatione fu quella che fu decta nel capitulo dela anathomia del miracha: perche per questo si fraccano le superfluita & mandansi neli budelli nel hora debita dal mirach si come se fosse fra doi torculi.

Ma quanto ala parte sua di mezzo la quale e neruosa & ppaniculosa e legato con el polmone acio che muoua esso per moto delo anhelito medianti li nerui li quali uengono ad esso dal cervello & dala nuca. Et de qua apparisce perche e diuerso el diafragma dagli altri muscoli: perche gli altri muscoli sono cordosi nel luogho doue si congiungono con le ossa & negli altri carnosae: ma el diafragma e per contrario & la ragione e perche el diafragma principalmente ha ad muouere el polmone & non le coste: & ogni musculo quanto ala sua corda deue esser conuenuto con el membro el qual deue muouere: & con laltro quanto alla sua parte carnosae. Et de qua apparisce qual sia la figura di esso: perche e rotonda quasi longa: & qual sia la sua substantia: perche e muscolosa & cordosa: & anchora la sua quantita. Li giouamenti sono tre: li quali sono gia dechiarati. El primo e perche sia principio delo moto delo anhelito: el secondo e che diuida li membri naturali dali spirituali: el terzo perche aiuti li intestni & el mirach ad cacciar fuora le superfluita: & dal secondo giouamento apparisce che per lo apostema di se non seguita alienation di mente si come al frenetico. Li segni separatiui cercharai in Galieno nel quinto degli interiori nel capitulo dele passioni del diafragma.

Puoi che tu hauerai eleuati li panniculi te apparira el polmone nel mezzo del qual sta el cuore uelato dale pennule del polmone. acio che el caldo & el spirito che si genera nel cuore si rinfreschi & temperi dal aere attratto dal polmone: del qual cuore prima apparisce el fitto & el luogho. perche e in mezzo dela partedauanti & dedrieto: destro & sinistro: quanto alla cuspidae

esso declina uerso el sinistro: ma quanto ala radice uerso el dextro accio che possi meglio so-
 ftare el caldo & el spirito uerso la dextra parte la qual deue essere piu calda che la sinistra. E an-
 chora in mezzo dela parte superiore & inferiore remosse le extremita: & e stato posto cosi perch
 e come principe & prima radice de tutti gli membri. Qual sia la sua colligantia apparira con-
 sequentemente si come apparira la sua quantita: perche non e troppo grande ne troppo pic-
 colo: nientedimeno e maggiore nelhuomo che in nessuno altro animale di medesima quan-
 tita: perche ha piu del caldo come te fara manifesto nela sua figura: perche e di figura pinea
 le ouero pyramidale: perche ogni cosa excessiuamente calida deue essere di tal figura: perche
 la propria figura del primo caldo e pyramidale. E anche unaltra ragione: cio e la distinctio-
 ni degli uentriculi di esso & nati da esso. La quarta cosa da uedere e il numero dele parti di es-
 so & de qua potrai uedere qual sia le sua substantia: la complexione: & el giouamento. el nume-
 ro dele parti di esso e perche alcune de esse sono alcune fuora dela substantia di esso alcune so-
 no dela substantia di esso. Fuora dela substantia sono cassula del cuore: & le cose nate da essa
 le quali depoi appariranno. La cassula e di nerui ouero pelliculare molto larga: & facta ad de-
 fendere el cuore dale cose nociue: & che non sia toccata dagl'altri membri nella hora che si ue-
 ne ad destendere: & la cassone perche non e continuata col cuore e stata: perche el cuore non
 fossi impedito ne agrauato nel suo mouimento: e stato anchora per unaltro respecto cio e per-
 che contenesse una certa aquosita per la quale si humecta & bagna el cuore: perche non si ue-
 nisse ad desiccare per el suo continuo & souerchio moto: & pero in questa cassula sempre si
 truoua aquosita: & pero se si desicca questa cassula ouero sia priuata di tale aquosita douenta
 marcia: si come per troppo abundantia cade el cuore in iniectigantia & tremore & in passio-
 ne cardiaca come mette Galieno nel quinto degli interiori nel secondo capitulo. Ma delle
 parti essenziali del cuore alcune sono intrinsece alcune extrinsece. Le extrinsece sono la grasie-
 za & le orecchie del cuore & le cose nate da esso. La grasiezza subito apparisce nella superfi-
 cie exteriore del cuore piu presto per el fine che exista dala parte agente. perche la grasiezza si
 genera dal freddo: ouero dal caldo diminuito: ma el cuore e calidissimo: ma e stata generata
 per el fine: accio chel cuore per el uehemente & continuo moto non si uengi ad desiccare.
 Li additamenti ouero orecchie del cuore sono certe parti pelliculare aptiue ad stringere &
 dilatare: ad questo generate che quando nel corpo nostro si genera molto sangue ouero de
 spirito si dilati nel uentriculo sinistro accio ritengono el molto sangue ouero el molto spiri-
 to el qual alcuna uolta si genera. Ma tu mi opporrai si come oppone Galieno nel luogo
 preallegato: perche la natura non ha facto el cuore tanto grande che fossi capace di tutto el
 sangue & di tutto el spirito: ma fece quelle agionte ouero orecchie. Dico che questa fo la ca-
 sone: perche se el cuore fosse cossi grande sarebe cassone dela debilita dele uirtu per la disper-
 sione degli spiriti: & pero gli animali che hanno el cuore grande sono timidi si come el le-
 pre & el ceruio. La seconda cassone fo: che non sempre generandosi in noi gran quantita di
 spiriti & di sangue: & essendo el cuore grande el piu dele uolte la concauita del cuore faria re-
 stata uacua: ma perche queste orecchie facilmente si contragono: quando non sono piene li
 non puo essere uacuita: & anchora si schiua la graueza. la quale si sia nata dal cuore apparira
 consequentemente. Le parti intrinsece del cuore sono li uentriculi di esso cio e el dextro: el si-
 nistro: & quel di mezzo. Taglia adonq; el cuore primamente nela parte dextra & comincia
 dala punta di esso in tal modo che tu non tocchi laltro parete ma taglia dal lato dal uentricu-
 lo di mezzo & subito tu uedrai el uentriculo dextro & uedrai in esso doi orificii: uno degli qua-
 li e uerso el fegato: & lo orificio per el quale entra la uena del chilo: & e orificio assai grande
 perche el cuore tira el sangue dal fegato per questo orificio & dalo ad tutti gl'altri membri: &
 perche per questo orificio ha piu ad tirar ad se che dar fuora: ha ordinato la natura che si strin-
 ga nel hora dala expulsione: & quando el cuore si dilata de aprirsi: & tira ad se tre particu-
 le le quale se . pieno de fuora uerso dentro: & perche per questo medesimo orificio si fa la

expulsione del sangue ben decocto & benche non si cacci fuora tutto perche alcuna portione di esso ua al polmone l'altra parte di esso si conuerte in spirito: ha ordinato la natura che quelle tre porticciuole non siano troppo depresse & che non si chiughino perfectamente. Ma attendi ad doi cose. La prima la quale ti dichiara el sentimento: che la uena del chilo ha la sua origine dal cuore: perche e continua con la sustantia del cuore: & non passa esso: & e grande presso al cuore come un tronco de arbore. Secundariamente aduertiti che da questa uena auanti che entri nella concauita del cuore nasce una uena la quale ua atorno alla radice dal cuore: & da essa nascono assai rami dispersi per la sustantia del cuore: & da questa uena si nutrice el cuore: cio e dal sangue di questa uena: depoi e l'altro orificio dela uena arteriale uerso el polmone: la qual porta el sangue dal cuore al polmone: perche seruendo el polmone al cuore secondo el modo dicto: per ricompensarlo el cuore gli manda el sangue per questa uena: la qual si chiama uena arteriale: & chiamasi uena perche porta el sangue: arteriale perche ha doi tuniche: & ha doi toniche: prima perche ua ad un membro che sempre e in continuo moto poi perche porta el sangue assai sottile & colericho: adonq; accio che si euapori & perche non si rompa questa uena ha doi tuniche & pero si chiama uena arteriale & sono nel orificio di questa uena tre porticciuole le quale si aprono da dentro in fuori & sarransi da fuora indentro con saramento perfecto: perche el cuore per questo orificio solamente fa la expulsione nel hora che si stringe & non riceue per essa alcuna cosa nel hora dela dilatatione. Visto che tu harai questo tagla el uentriculo sinistro: in tal modo che rimanga tra mezo el parete del uentriculo di mezo: & subito tu uedrai la concauita del uentriculo sinistro el parete del qual e piu denso & piu spesso che quello del uentriculo dextro. Et questo fece la natura per tre rasoni. La prima perche questo uentriculo deue ritenere el spirito: el dextro deue ritenere el sangue & el sangue e piu graue chel spirito perche uerrebe ad grauare piu la dextra che la sinistra per respecto dele cose contenute & per questo el cuore non sarebbe stato di pari statura: & accio che quella statura fosse di equal peso fece la natura el parete del uentriculo sinistro piu grosso accio ricompensasse la grauita del sangue dela parte dextra. L'altra rasoni e perche deue ritenere el spirito el quale e assai risolubile: adonq; accio che non si risolua s'offacta el parete spesso. La terza rasoni fo pche questo uentriculo deue generare el spirito di sangue & el spirito si genera di sangue da forte calidita & sottiglieza euaporate: & la caldeza e piu forte quando e in materia & lugetto piu spesso: & pero el parete di questo uentriculo fo denso & spesso. Ma nela concauita di esso circa la radice sono doi orificii. Vno e lo orificio dela arteria dela uena minore chiamata haorta perche immediatamente nasce dal cuore: ouero perche e el principio dela origine de tutte le arterie che sono nel corpo. & per questa el cuore manda el spirito nel sangue generato in esso ad tutti gli membri quando se constrenghe: & pero ordino la natura nel principio di questo orificio tre porticciuole spessa assai lequale perfectamente si sarrano da fuora indentro: & apronsi da dentro infuori & questo orificio e assai profondo. L'altro orificio e dela arteria uenale: la qual si chiama arteria perche porta el uapore: & chiamasi uenale perche ha solamente una tunica: perche la natura non fo molto sollicita nela custodia di quello che passa per essa el quale e uapore capinoso ouero aere le qual cosa el cuore tira dal polmone: & perche el cuore per questa medesima uena riceue & rende pose in questo orificio solamente doi porticciuole le quale non si sarrano perfectamente: & queste doi porticciuole sono eleuate assai: perche si appogino al parete del cuore quando rende ouer tramanda el spirito accio non si cacci el spirito per esso: & queste sono opere mirabili dela natura come e mirabile l'opera del uentriculo di mezo. Imperoche questo uentriculo non e una concauita ma sono piu concauita piccole piu late nela parte dextra che nela sinistra accio che el sangue che ua nel uentriculo sinistro dal dextro si assotegli continuamente douendosi conuertire in spirito: perche lo assottigliarsi e preparatione alla generatione del spirito: & la natura mandanda alcuna cosa per gli membri ouia alcuna non manda mai que a cosa ocio.

famente ma tucta uolta preparandola alla forma la qual deue riceuere come frequentemente dice Galieno nel libro degli giouamenti come nel quinto dele uene miseraice : & questo in quanto ale parti sustantiali del cuore. laltre parte sono quelle che sono nate: & quelle sono q̄tro : cio e la uena del chilo: la uēa arteriale la arteria dela haorta cio e dela uena minore : & la arteria uenale : & doi uanno al polmone: delequali subito uedi la anathomia.

Dele cose sopradicte ti puo in parte esser manifesta la substantia del polmone & el numero de le parti di esso : imperoche e composto di tre cose : cio e di uaso : di carne molle & di panniculi & di triplice uaso cio e dela uena arteriale la qual nasce dal uētriculo dextro del cuore la qual porta el sangue nutritiuo del polmone : secundariamente dela arteria uenale la qual nasce dal uentriculo sinistro del cuore la qual porta al polmōe li humori capinosi. & porta laere dal polmone al cuore: poi e la arteria chiamata trachea la qual porta laere al polmone & da esso el mena fuora : & tucti questi uasi conuengono in questo che quando uengono al polmone si diuidono in doi rami: uno ua ala parte dextra di esso: laltra ua ala sinistra : & ciascheuno di essi unaltra uolta si diuide in doi rami grandi: uno degli quali ua ala parte disopra del polmone & laltro ala parte disotto: poi tucti si uanno diuidendo sino ali rami capillari & minimi & continuanli inliemi & tessonsi come una rette: & componono come una rette la substantia del polmone: come le uene la sustantia del fegato . Et sappi che gli rami dela arteria trachea sono presso agli rami dela uena arteriale acio siano pasciuti da essa: & presso alli rami dela arteria uenale accio che mandino laere alla arteria uenale perche porti quello al cuore & dal cuore el menimo alla arteria trachea. Ma queste uie ouero rami li quali sono fra queste sono cosi stretti accio non possi passare el sangue ma laere che entra & esce si: & pero se si dilatano piu del douere si puo generare uscita di sangue dal polmone senza ruptura. La concauita & uacuita di questa rete la riempia le carne molle di esso polmone & questa e la seconda parte di esso: La terza parti di esso e el suo panniculo raro al quale si terminano gli orificii di questi uasi : e el uero che gli orificii dela arteria trachea sono maggiori & piu aperti che gli orificii degl'altri uasi. Prima perche sono nati da maggior & piu lato ramo: secundario perche sono cartilaginosi & non pelliculose & pero essendo duri assai possono stare piu aperti . Et de qua nota piu oltre la uia per la quale si tramanda el sputo ouero excreatione & la sanie dal pecto al polmone & alla arteria trachea si come nel mal dela punta : ouero dala sua concauita come nela passione emotoica & empimate: perche quando la materia e congregata in questi luoghi si diuide i parte minime : & per la forza del pecto si caccia uerso el polmone: & quando el polmone si uiene ad dilatare : li orificii dela arteria trachea se aprono piu & per queglii fughe la materia predicta & non per altri orificii degl'altri uasi : perche non sono cosi lati : ne si dilatano le bocche del anhelito: & allora quello humore ouero liquore si caccia da queglii uasi alle uie piu late : & da queglii alli minori sino a tanto che peruiene ala origine dela carne del polmōe & allora si caccia fuora con la tosse: & la tosse anchora aiuta questo catarro ad penetrare negli canali gia decti : & de qua e manifesto che questa materia si purga con cello che nō peruenga al cuore: ma se si purgassi per gl'altri doi uasi di necessita peruerra al core . Tucte queste cose si tractano da Galieno nel quinto degli interiori al terzo capitulo: & cosi e chiaro el numero dele parti che integrano el polmone . Le parti di esso quantitatiue sono cinq; cioe doi nela parte sinistra & tre nela dextra nele qual la terza si chiama pomo granato ouero culcitra perche sede sopra di essa la uena del chilo & la arteria per drecto del cuore nel luogo doue la uena fagle al core: & de q̄ poi uedere la q̄tita del polmōe pche se e piccolo non essendo gonfiato se tu el gō fierai el uedrai far grande: ma e di maggior q̄tita nela parte dextra che nela sinistra pch̄ nella sinistra e locato el cuore che occupa el luogo in quella parte. La figura di esso e manifesto perche e facto & figurato ad figura de un criuello hauente nela parte di drieto piu longa grandezza che in quella dauanti : la colligantia dale cose predicte e manifesta: & gli giouamenti & le infermita di esso sono assai note : saluo che tu deui scorticare li rami dela arteria trachea & ue

dere gli anelli rotondi li quali sputa uno peripleumónico ouero tifico perche quegli sono rotondi : ma uno che sia ulcerato nel polmone dela anathomia del quale subito seguiremo non spura anegli ma scorze : & se sputasse anegli nõ farebano rotõdi di poi diremo la casõe.

Expedita che tu hauerai la anathomia del polmone : ti bisogna uedere la anathomia dela arteria chiamata trachea : la quale e uia al polmone. Ma accio che tu uedi la sua anathomia perfetta: bisogna uedere auanti la anatomia de alcune cose cõ essa collegate. Bisogna adõq; che tu scarni el colo ouero la golla & uedrai li muscoli longitudinali: sopra deli quali uedrai doi uene una da ciascheun lato : qual sia el giouamento di esso lo ho gia detto nella anathomia del pecto . Poi che hauerai eleuati questi trouerai doi amandole una da ciasche banda le quale sono di carne giandosa facte & formate ad someglanza di doi mandole . el giouamento de le quali e de humectare la arteria trachea con la humidita la qual generano & congregano accio non si uenghi ad deficcare per el suo moto: el secondo giouamento e di riempire & aguagliare li luoghi dela gola perche la gola per respecto delo epigloto e assai gonfiata nela parte superiore: & nela parte di foto per la stretura dela trachea e assai sottile: quelle mandole adonq; sono poste fra lo epigloto per aguagliare . el terzo giouamento e per che siano scuto dele uene & dele arterie apopletiche: le qual portano el sangue ala testa & le arterie el spirito el quale depoi si fa animale nela rete la qual agitano sotto al ceruello & queste uene si chiamano apopletice perche dala ripieneza di esse spesso si genera una infermita chiamata apoplezia . Chiamansi anchora le uene del somno : perche per naturale oppilatione facta nel rete gia detto si causa el sõno : chiamansi anchora profonde perche sono locate profondo appresso ouero sopra gli muscoli deli spondili del collo: & accio che tu uedi la sua origine taglia la furcula : & pigla el tronco dela arteria dela uena haorta la quale ascende & uedrai che auanti che eschi dela furcula spande rami . & prima doi rami uno degli quali ua alla parte sinistra laltro alla dextra : & auanti che peruegono foto le aselle da uno di questi descende una uena per li spondili dela schena ad nutrire octo coste & le parti superiori del pecto: poi ciascheuno degli predetti penetra per la asella & ua al braccio domestico & apparisce nel cubito: cio e nella piegatura: & chiamasi basilica & e inferiore : & de qua puoi uedere come la basilica si continua con la uena la quale nutrice le parti superiori del pecto: & e gia manifesto quale e la casone che nela infermita dela punta nela quale el dolore ascende sino alla furcula sia utile cauar sangue dela uena basilica: come mete Hippocrate nel secondo del regimento dele cose acute & Galieno nel medesimo luogo. Ma depoi esce dela furcula & fa altri rami: do degli quali si storceno & uno de essi ua al braccio dextro & laltro al sinistro & ua alla parte saluatica del braccio : & apparisce nella piegatura del braccio & chiamasi uena cephalica & lo officio suo e di euacuare la testa perche e congiunta con doi uene che procedono dritamente sopra dela testa : & queste si chiamano uene apopletice gia dette disopra: & come ho detto dele uene in quel medesimo modo uanno le arterie : depoi presso ad queste arterie & uene apopletice trouerai doi nerui grandi che descendeno dal ceruello dal sexto pare degli nerui : uno dal lato sinistro laltro dal dextro : & da ciaschuno si formano & ramificano nerui reuersiui li quali son gli nerui dela uoce: gli q̃li tu uedrai al suo logo: ma el resto si congionge la magior parte cõ lo isofago & ramifica nela bocca del stomacho & ua sino al fondo benche alcuna parte de esso si congionga nella furcula con la cassula insieme cõ alcune uene & arterie ma el sinistro p magior parte si intese con gli membri spirituali: & quanto ad alcuna cosa de esso si congionge cõ gli naturali . scarnati che tu hauerai questi membri eleua la artaria trachea & lo isophago : ma questo non potrai fare se non eleui insieme alcuni altri membri . Taglia adonq; & eleua le maselle inferiori dale superiori & facedo questo attendi alla anathomia dela bocca.

Gia la prima cosa da uedere nela bocca sono li labri disopra & di sotto : & queste labra sono composte de nerui carne & pelle con marauigliosa admixtione in tal modo che nela pelle da la carne nela carne dali nerui si puo separare ne el panniculo da queste. Et questo e stato pche

li labri si doueano muouere uerso ogni differentia di positione cio e disopra & disotto : da nanti & drieto: ala parte dextra & ala sinistra . Adonq; ouero bisogno che hauessi piu & diuer si muscoli el che e impossibile per respecto dela graueza: ouero bisogno che hauesseno mesco lati nerui & carne secondo ogni diuisione. sono anchora couerti li labri del panniculo el qual nasce dala tunica intrinseca del meri la qual si giunge con la tunica intrinseca del stomache: come tueti gli membri dela bocca : accio sia de quello sentimēto che el stomacho: & per q̄sto e conueniente che nel futuro uomito trema el labro disotto . depoi ali labri sono gli denti de numero. xxxii. doi inferiori duali : doi incisui doi canini quattro massellari & sei mollarri & altrettati disopra: & forno facti principalmente per destridare & macinare el cibo : poi p la uoce & distinctione di parlare come che li labri : & pero quegli che non hanno denti ouero labri : non possono ben parlare : dopo gli denti e la lingua: la anathomia dela quale riserva . poi uedi el palato el quale ha la concauita nela sumita disopra accio che iui possi intonar si la uoce : & facilmente uisi riuolti el cibo qñ si macina cōgli dēti. in fine del palato uedrai la ugola che pēde ad mō de un granello de uua & po si chiama uua la q̄le e di sustātia rara & spōgosa : perche e stata facta principalmente che riceua la superfluita che discende dala testa nela hora del reumatismo accio che non descenda agli membri inferiori & pero spesse uolte si apostema: e stata anchora formata perche moduli la uoce nel romper del aere el qual e materia de la uoce . Ma el giouamento di essa e che ritenga nela bocca per alquantō di tempo laere el quale ua al polmone & tirasi per le narice & per la bocca ripercotendolo alquanto accioche non peruenga al polmone fedo ma alterato cio e riscaldato: Et pero aduiene che quegli che hanno tagliato laugola sono assai catarrosi: & pero li auctori prohibiscono che non si debia tagliare : ma se e apostemata ouero putrefucta si deue brusare . E anchora unaltra casone per che per respecto del sito & dela sua substantia quando si taglia non si salda mai o poche uolte : ma iui si congrega sanie & sempre si sente puzo di bocca . & pero e meglio cauterizarla con el ferro infocato. El modo e di hauere una cauiglia di ferro ouero di legno ontta con luto di sapientia ouero creta come pone Auicenna nela quarta fen del primo canone nel capito dela cura per cauterio: & aperta la bocca postogli fra le masselle un legno rotondo: metti sotto lugola una extremita della cauilla: poi mette per la concauita dela cauilla un ferro infocate & tocca la ugola & cosi la cauteriza. Doppo la ugola sono le fauce & luoghi largi & giandosi atti ad riceuere le superfluita & pero spesso si apostemano: & tale apostema benché non si gonfi dal canto di fuori si gonfia dal canto di dentro : & pero se se apre la bocca & guardasi in essa nel profondo apparisce la enfiagione: & pero li si genera la seconda specie dela squinantia la qual li uolgari chiamano gotuni & nel fine ouer termino di essa e el principio dela causa & del mero : & li uedrai un membro cartilaginoso factō dala natura con gran sapientia : el qual si chiama couertoro : perche nela hora che si ingiote el cibo: si ferra el busso delo epigloto : accioche alcuna parte del mangiare o del bere ad descenda al polmone el qual possi esser casone di suffocatione. & pero interuiene che se alcuno ingiote ridendo ual alcuna cosa al polmone perche la uia del alito sta aperta quando si ride & pero pare che si suffoge .

Veduto che hauerai queste cose eleua ogui cosa accio che piu ageuolmente posse uedere la anathomia del resto del meri & dela trachea & eleuate queste cose nota prima la substantia de essi. Imperoche la sustantia del meri e pelliculare & molle : la sustantia dela trachea fo pelliculare & e cartilaginosa & la cason di questo fo perche el meri e la uia del cibo . el quale alcuna uolta si ingiote in grā quātita per elche bisogna che alcuna uolta q̄sta uia si dilati ma la trachea e uia d'l aere penetrāte nel polmōe: pche essendo legieri & nō sodo penetra p la uia la q̄le sta aperta : ma la uia pelliculare p la sua mollitie nō sta apta: ma un parete cade sopra laltro . non fo q̄sta canna de esso perche doueua esser piegeuole per la formation della uoce : impedirebbe anchora el passio del cibo assa & solido per el meri : & per questa casione la cartilagine non fo

tueta una: ma piu cartilagine congiunti infieme per alcune pellicine : & questi sono certi cir-
 culi non compiti ma in figura di .C. nel resto dela cartilagine e cōgiōta la sustātia pelliculare
 per mezo al meri: & questo acio che la sustantia dura & cartilaginosa non fracchi el meri & ipe
 disca el passaggio del cibo : & pero deu sapere che la canna e cartilaginosa dala parte dauanti
 perche el meri non toccha quella parte .& allora piu si difende dagli nociūi: ma uerso la
 parte drieto e pelliculare & questo sino alla epiglōti la quale e tueta cartilaginosa per la casone
 che diremo : & cosi e manifesta la sustantia dela canna. Ma la sustantia del meri e composta
 di doi panniculi ouero tunica intrinseca la quale ha li uilli longitudinali per tirare ad se: & la
 extrinseca la quale ha li uilli latitudinali acti accacciare quel che e attratto dela tunica intrinse-
 ca: e uero che la prima piu principale e la seconda. Et de qua apparisce el giouamento di que-
 sti : & el numero dele parti di essi per le parti dela trachea la quale ha una certa parte princi-
 pale chiamata epiglōti la anatomia dela quale ponero de poi. La terza cosa uedrai la differen-
 tia dela parte dela quantita. Imperochel meri e piu longho & maggiore che la canna perche
 ua sino alla diafragma & fra esso si continua con la bocha del stomacho: ma la canna del pol-
 mone non descende piu oltre che la furcula : & la casone e manifesta perche el polmone subi-
 to e sotto la furcula ma la bocca del stomacho e immediatamente sotto el diafragma. Differi-
 scono anchora nel sito ouero luogho . Imperoche el meri e posto piu nel profondo uerso li
 spondili del colo & dela schena: ma la arteria trachea e posta piu auanti & di questo fuorono
 tre rasoni . La prima perche essendo la arteria trachea piu dura & cartilaginosa & el meri peri-
 colosa la causa piuo piu defenderi dale intrinseche alterationi pero el meri fo posta piu fuora.
 La secōda casone fo perche si tira laere per la trachea & lo intrare del quale deue essere cōtinuo
 & pero el suo sito douete essere dretto ad quello che cosi lha: perche sta dauanti come la boca.
 La terza casone fo perche sel meri fosse stato posto dauanti uerso la gola .ouero saria stato de
 bisognochel meri si fosse torto uerso la schena doppo el fine dela trachea: ouero che fossi ua-
 cuita dala fine dela cāna sino al principio dela boccha del stomacho: ma luno e laltro e incon-
 ueniente. Imperoche el secondo e impossibile. & el primo generaria nocumento & impedi-
 mento nel acto delo ingiottire. Facte queste cose eleua el meri incomencando da la parte infe-
 riore & con diligentia accio che non tocchi alcuno degli nerui reuersiui: e uero che facilmen-
 te si diuide dala trachea sino allo epiglōto: ma li difficilmente perche la tonicha del meri e
 dispersa nelo epiglōto: & pero da esso non senza difficulta si sepera : & questo fece la natura
 sagacemente accioche nela hora delo ingiottire quando si eleua el meri alla boccha per tirare
 el cibo si uengi anchora ad eleuare lo epiglōti accioche non impedischa el passaggio al cibo per
 la sua durezza & solidita : & questa continuatione non fo necessaria in tueta la trachea perche
 essa secondo el tueto saluo lo epiglōto non e cartilaginosa & da questa anathomia non si ma-
 nifesta la sententia di Galieno nel libro degli moti liquidi : perche lo epiglōto nela hora de-
 lo ingiottire non si muoue insu perche sia mosso da altri : ne da se: perche si tira dalo isopha-
 go per la continuatione gia detta: & questo baste dela anathomia delo isophago dela meri &
 dela canna del polmone.

Q Eleuato che hauerai el meri uedrai la extremita del polmōe grossa & sōda la qual si chiama epi-
 glōti : & questo epiglōti e composto di quatro sustantie cio e pelliculare. perche e coperto per
 la casone gia detta: de muscoli : nerui : & di cartilagine. gli muscoli come dice Galieno nel oc-
 tauo degli giouamenti sono .xx. fra la cartilagine di esso & octo fra lo epiglōti & membri cir-
 cunstanti : nientedimeno non si puo tueti perfectamente discernere : ma trouerai doi nerui
 ascēdēti dala arteria trachea: una dela & uno de qua: & questi sono gli nerui nati cō gli nerui po-
 sti disopra li quali descendeno sopra gli dicti: & nascono da essi apresso al core & tornano di
 sopra: & po questi sono chiamati nerui reuersiui: ouero gli nerui dela uoce: pche sono el pprio
 & primo moto dela uoce: & le casone pche furno reuersiui cio e pche ritornano: & nō uegono
 dretti dal ceruello allo epiglōti furno quattro cōe pōe. G. nel logo preallegato nel libro degli

moti liqdi. Vna casone fo perche q̄sti nerui sono principio del grāde & forte moto & spesso perche douetteno essere forti: & pero secchi. perche gli nerui motiui quanto sono piu secchi sono tanto pin forti. & tanto sono piu secchi quanto sono piu remoti dal ceruello: perche a presso el ceruello ouero alla loro origine li nerui sono assai molli: per el che acio che fosseno piu discosto dal ceruello la natura gli mando sino al core: poi gli fece riuolgere in su & tal riuoltare fo facto apresso agli luoghi piu caldi come al cuore. & alla arteria dela haorta accio fosseno piu secchi. La seconda casone fo: che essendi la uoce un certo moto uoluntario ouero formata da uoluntario mouimento el principio di essa deue essere el ceruello. Et perche el ceruelo non si puo mouere troppo. La natura ordino questi nerui in tal modo che mouendo si umpocho el ceruello: si mouessi anchora li epiglotti secondo lo impeto dala sna uolunta: & questo si fa per questo che quegli nerui sono locati in modo di un freno: & perche dice Galieno che el ceruello usa questi nerui per muouere lo epiglotti cōe hō darne usa el freno p mouere el cavallo. La terza casone e questa: che auenga che la uoce sia depēdente dal ceruelo si cōe da un principio del mouimēto uolūtario: ha ancora depēdētia del core si cōe da quello nel q̄ le si forma el concepto: & pero essendo comune la opatiōe del ceruello & del cuore li nerui li quali sono nela strettura dela uoce deueno comunicarsi col core & cō el ceruello: & pero essendo nati dal ceruello: era necessario passasseno presso al core. La quarta casone fo. p che gli nerui deueno puenire agli muscoli presso al principio di essi & nō presso alla fine. Et el principio degli muscoli delo epiglotti e uerso la parte inferiore: & pero gli nerui che uāno ad essi deueno andare dala parte inferiore & pero forono reuersiui questi nerui. & benche apariscono manifestamente doi soli: nientedimeno poi si moltiplicano secondo la moltiplicatione degli muscoli. & de qua poi uedere come si puo perdere ouero offendere la uoce per tagliare li nerui & anchora quando si tagliano gli nerui descendenti si perde insieme la uoce & lo hymencō, la p cosa quando si tagliano solo li reuersiui solo si perde la uoce & non si impediscono le altre operationi. dopo la anathomia degli nerui eleua gli nerui & li muscoli & uedi le tre cartilagine.

La prima duuanti e maggiore di tuete & chiamasi scutale ad similitudine de un scuto & posta di fuora ad defendere come un scuto. La seconda e per compire tueto quello che manca dala prima & questa si chiama non hauente nome: & la casone perche fo facta la epiglotti compiutamente cortilaginoso e per che sia piu sonora accio che in essa si dirompa meglio: & che con questo non impedischa lo ingiotire: perche quando che se imgiotte si in alza con el meri alle parte superiore per le casone gia decte. La terza cartilagine e quella che sta i mezzo & chiamasi cimbalare. ma in mezzo di esa e la lingua dela fistula chiamata fistula: ad someglanza de una fistula artificiale: & quella cosi chiamata e da someglanza di questa naturale fistula & e piu conuenientemente decto.

Expedito che sarai dele cose le quale sono circa al polmone & ala canna di esso & allo epiglotti ti rimarra la lingua la quale e fabricata sopra de un osso figurato come un L greco el quale e di questa figura. **Λ**. Imperoche ha habuto l'osso nel suo fondamto per essere sostentata da esso: & ancho perche si deue muouere con diuersi & uarii mouimenti accio si accosti & figa in esso perche ogni moto locale si deue fare ad alcuna cosa fissa: & questa fo la casone perche questo osso fo de tal figura. perche se fossi stato tueto un longo. ouer fossi stato dretto ingiu & hauesse penetrato lo epiglotti ouero el meri ouero fosse stato da un lato: la lingua non sarebbe stata dretta ma piegata uerso quel lato. Depoi taglia la lingua per mezzo & uederai arterie assai & grande le qual uengono ad essa accio che si muoua piu facilmente & facciasi grande: uedrai anchora doi para de nerui motiui liquali uanno piu profondi nella radice della lingua: & de li sensitui li quali si spandono nela superficie & panniculo di essa per dare el sentimento del gusto & del tacto: & cosi sei peruenuto alla anathomia de uno nato del ceruello & de uno sensitiuo.

Quando ti fara expedito di questo pigla la testa la quale e el uentre posteriore che contiene li

membri animati : & specialmente el ceruello el quale e immobile. & pero non ha muscoli . el luogho di esso e la parte superiore del corpo . La casone di tal situatione e dicta disopra. & de qua apparisce la prima cosa cio e la substantia di esso . perche da se medesimo e piu presto osuoso che muscoloso: apparisce anchora el sito & luogho & dale cose superiore & dalle sequenti apparira la sua colligantia apparisce anchora la sua quantita. perche questo uentre nel huomo e di gran quantita & maggiore che in nessuno animale di medesima quantita a respecto degli altri . Perche deue contenere el ceruello el quale e maggiore nel huomo che in nessuno animale di medesima quantita : & deue anchora hauere li uentriculi piu distincti. La figura & la forma de essa testa e aperta: perche e di figura spherica unpoco pressa da luna & l'altra parte intanto che dauanti & drieto ha alcune tuberosita : dale bande ha el piano . La casone per la quale fo di tal figura e questa . perche la figura spherica e assai piu capace che nessuna altra: & perche non si puo tocchare se non in nel ponto : & consequentemente e sicura dale cose exteriori. La testa ha hauto de bisogno di queste doi cose : perche doueua essere assai capace per respecto del ceruello : & perche e assai deposto alle alterationi extrinseche douea esser sicuro da esse: & pero fo di figura spherica ma non di figura in tutto rotonda : ma piana del luna & l'altra parte: per la distinctione degli uentriculi del ceruello : & per el nascimento degli sensi particolari dala parte dauanti: & pero fo dela predicta figura. & de qua e manifesta la quinta cosa dela qual si usa domandare nela anathomia di ciasche membro : cio e el suo giouamento: el quale e commune & generale di contenere li membri animati & specialmente el ceruello & le cose nate da esso. Resta ultimamente uedere el numero dele parti di essa testa . Le quali secondo Auicenna nella terza fen. prima: nel capitulo primo sono .x. cio li capegli: la cotenna : la carne: el panniculo exteriore: el craneo : doi panniculi intrinseci: el ceruello: doi panniculi inferiori : la rete mirabile . basilare & adde. xi. come nati li capegli furno generati nella testa per la necessita dela materia & per la necessita del fine. p necessita dela materia: perch essendo la testa camino di tutto el corpo riceue le superfluita fumose da tutto el corpo le quale sono materia degli peli: & pero dala cotenna di esso eschono gli peli grandi gli quali si chiamano capegli : la necessita del fine e stata. perche essendo el capo exposto ale cose exteriori alteratiue: ha hanti gli capegli perche da esso fossi difeso dale cose exteriori alteratiue. La cotenna del capo e grossa: perche gli capegli debono essere fissi & fermati in essa li quali hanno le radice grande & grosse: & pero la cotenna fo grossa: & anchora perche e el coprimento & scuto del osso & del ceruello non essendo muscolo sopra el craneo ouer osso dela testa . La carne apparisce nela fronte nele tempie: & attorno alle masselle: leuata che hauerai la cotenna del craneo te apparira el panniculo exteriore facto per tre giouamenti: uno accio che la cotenna non tocchi el craneo : & el craneo non tocchi la cotenna : el secondo accio che el craneo senta per questo panniculo : el terzo accio che per questo panniculo la dura madre sia sospesa al craneo: perche questo panniculo si genera dagli nerui & legamenti nati dala dura madre li quali penetrano per le commissure & pori del ceruello fuora del craneo degli quali si contesse questo panniculo. El craneo e uno osso grande el qual di fuora circunda el ceruello: nela concauita del quale e locato el ceruello & pero nel huomo e grande questo osso come el ceruello: & e locata cosi : perche e coperto dele parti predicta per la sopradicta necessita : & copre anchora el ceruello per la dicta necessita . questo craneo non e una & continua : ma ha le parti per molte casone . La prima e per che se una parte ha nocumento l'altra non ne partecipi. La seconda accio che le fumosita si posselono cacciare fuora del craneo p le giature. La terza accio che la sba dele medicine possi penetrare al ceruello nel tempo dela necessita qste pti sono giote insieme p giature le qli si chiamao adoree cio e ferratiue no furono nodatili p ch n si hauea ad mouere qlle ossa ma furono ferratili accio che fosseno piu fermamente colligati : & possono detate: & sono dopie cioe uere & medose ouero false le medose sono do una p ciasche tepia: & chiamasi indose pch n penetrano detro: ma solo sono apte di fora. le are sono tre co

me tre sono li uentriculi .cio e la coronale facta in modo di corona. La sagittale che ua per lo go a modo de una faetta ouero linea. La terza e quella dela adorea a modo di uno A greco la qual si continua col craneo de drieto el quale e dital figura : & fo lossò de drieto di tal figura perche el ceruello dedrieto e di figura piramidale & qual sia la casone di questa apparira ne la anathomia dela substantia del ceruello posteriore. Et de qua apparisce che generalmente sono cinq; le ossa dela testa cio e lossò dela fronte. doi parette del craneo: lossò lauda : & el basilare: el qual subito uedrai : & de qua e manifesto qual sia el giouamento del craneo & de sue parti: & sono le sue infermita de ogni generatione .Imperoche puo patire mala complexionē apostema & solution di continuita: nela qual nota che essa e periculosa perche e discoperto allaere & difuora si appressa alli alteranti & specialmente se si fa in luogho di giunture & specialmente se si fa nel luogho el qual si chiama bregma : & e la parte piu molle & piu sottile : la quale e nel craneo & e lultima ad indurirsi negli putti : & questo e perche li si congiungono doi coniuncture.

Visto che hauerai el craneo tu uedrai sotto di esso duoi panniculi cio e la dura madre & la pia madre facti acio che cuoprano el ceruello: & perche el craneo non tochi el ceruello el quale e assai duro .& pero poi al craneo subito sta la dura madre la quale e sòda & dura : appresso al ceruelo e pia madre la quale e molle & humida accio che non offenda el ceruelo: & perche in esso sono intessute le uene per le qual si nutrisce el ceruello : & de qui puoi uedere perche fuor no doi panniculi: perche fo accio che el duro non tocchasse el ceruelo & che el mole non tocchasse el craneo: e anchora unaltra casone che se accade si nocumento ad uno che el ceruello non ne comunicasse & la dura madre e piu allegata al craneo & appiccasi ad esso & pero manda per esso ouero per le sue proficace li nerui piccolli & gli legamenti: ha anchora la dura madre continuita con el ceruelo : donde penetra per esso partendolo per mezo nela dextra & sinistra parte sino al uentriculo dauanti & partiscelo anchora in parte anteriore & posteriore. & questo fo necessario perche uno e de diuersa complexione dalaltro & come la dura madre el patisce : così anchora la pia madre anzi piu .perche essendo la pia madre sustentamento dele uene che nutrischono el ceruelo e diuisa per le cauernosita del ceruello accio che dia el nutrimento ad esso si come penetra sino alli uentriculi del ceruelo & sono uelati attorno attorno cō un panniculo sotilissimo sino ala fine del mezo. Imperoche el uentriculo posteriore non ha hauto bisogno di panniculo per la ficcità di esso a respectò di quel dinanzi.

Eleuati li panniculi te apparira el ceruelo magiore di quantita nel huomo che in nessuno altro animale di medesima quantita .perche ha el cuore piu caldo che nessuno altro & ha bisogno de piu spiriti animali per la operatione delo intellecto. & questo ceruelo ha duo parti cio e quella dauanti & quella dedrieto .La parte posteriore e diuisa in dextra & sinistra: & questa diuisione apparisce nela substantia del ceruelo & consequentemente negli uentriculi. La sua substantia e medullare freda & humida : diuersa da laltre medolle: & pero non si contiene accio che nutrischa el craneo: ma piu presto el craneo si nutrisce accio che contenga el ceruello .El suo giouimento e che temperi el spirito uitale ouero complexionale accio si faccia animale. De poi ua tagliando legiermente per el mezo sino ad tanto che tu peruenghi al uentriculo grande dauanti: & auanti che ru sprofondi sino ala lacua. nota che questo uentriculo e diuiso in dextro & sinistro come ho detto: & anchora le parte di la & di qua descendono sino ala basi: & di uiderai el dextro dal sinistro: & allora subito uedrai la largeza di ciascheun uentriculo nela parte dauanti di esse: cio e nel angulo dauanti e loccata la fantasia la quale e retentua dele specie receuti dagli sensibili particolari: nelo angulo di drieto e la imaginatiua : la quale apprende queste specie ritenute nela fantasia : & apprende quelle componendo diuidendo & discernendo questo esser questo cio e l homo essere animale rationale. Ma nel mezo di queste e el senso comune el quale apprende le specie portate dali sensi particolari: & pero la sensitua si termina qui come gli riuui al fonte si come tu uedrai: & tutte queste cose sono secòdo la sentetia di

Auicenna dele uirtu animali : benche secondo la sententia di Aristotile & di Galieno sia solo li el senso comune el quale in diuersi modi si puo chiamare fantasia & imaginatione come piu uolte ho dechiarato . & de qua ti posseno esser manifesti gli giouamenti di questo uentriculo . perche el suo giouamento e che la imaginatione serua ala fantasia & al senso comune : & che el senso dia gli spiriti animali ad tuetti gli sensitui ouero organi accio che sentino : & de qua apparischo no gli nocimenti gli quali accadeno ad questo uentriculo & ceruello dauanti : perche si possono generare in esso tuette le infermita . La solutione di continuita & mala complexione le quali se sono nel paniculo causano dolore : & se circonda tuetto el paniculo si chiama nuouo ouero dolore ouale : se e nela meza parte si chiama emigranea : puo ancora patire a postematione & se sia caldo negli panniculi si chiama firsen el che aduiene spesso se e frigido si chiama letargia : ma se e nela substantia del ceruello e pessimo & mortifero : puo anchora patire infermita compositionale : la quale se e oppilatiua non in tuetto : ouero e substantia uaporale : & cosi si chiama uertigine & scotomia ouero humorale : & cosi e stupore ouero paralisi & cose simili : se fara oppilatione in tuetto ouero oppila gli uentriculi : & la substantia in fiemi con gli uentriculi : se gli uentriculi & la substantia si chiama apoplezia : se solo gli uentriculi e epilensia : ouero che questa oppilatione oppila gl'altri uentriculi ma non tanto quanto quello dauanti . La melancolia e di generatione di mala complexione . Ma auanti che tu procedi al uentriculo di mezo considera li mezi fra questo e quel di mezo . li quali sono tre . cio e lanche le quali sono come basi ouer posamento di questo uentriculo anteriore dextro & sinistro : & sono dela sustantia del ceruello ad forma & figura dele anche . & dal lato di ciasche uno degli uentriculi gia decti e una sustantia rossa sanguigna facta a modo di un uerme longo ouero terrenò cio e di quelli che si trouano sotto terra legata con legamenti & nerui da l'una & l'altra banda : la quale alla dilogatione di se constringe & serra le anche & la uia ouer tra fito da lo anteriore al mezo & dal uentriculo di mezo alo anteriore & quando l'huomo uol cessare dal pensare & considerare di se : eleua le parete & dilata le anche accio chel spirito possi passare ad un uentriculo all'altro : & pero si chiama el uerme perche si somiglia al uerme nella substantia & nela figura & nel moto contractiuo & extensiuo . Doppo questo descendi in giu pia piano : & prima uedrai la lacuna la quale e una certa concauita rotonda & quasi longa nel mezo dala quale e un buso che ua ingiu al palato diagonalmente : & uengli incontro una uia dretta la quale descende dal uentriculo di mezo per dretto al colatoio : & questa lacuna ha intorno di se certe eminentie rotonde grande facte per sostenere le uene & arterie le qual descendonò dal rette mirabile ali uentriculi gia decti : & pero nele basi di essa appariscono alcune giadole le quali sono eminente apresso al rette mirabile : & gli uentriculi anteriori & el ceruello purgano le lor superfluita per questa lacuna quato al mezo di esso : ma el ceruello quanto alle parti dauanti purga le sue superfluita piu per li colatori del naso . Facto questo subito ti apparisce el uentriculo di mezo el quale e come una certa uia & passaggio dalo uentriculo dauanti ad quel de drieto : & in questo e locata la uirtu cogitatiua : & meritamente . Imperoche questa uirtu opera cõponendo le cose fantastichate & memorate accio che dele cose sensate nescaglia le non sensate . ancora perche essa e uirtu regitiua di tuetto l'animale : & el regimento di tuetto lo animale consiste nel comprendere le cose presente per ricordatione dele cose passate . & per pronosticare le future : & pero douete essere in mezo di queste uirtu apprehensiuue & rememoratiue : so anchora in mezo di questi uentriculi accio che la sua uirtu sia per dretto instrumento de lo audito : poi sono uinti nerui alcuore . Imperoche la sua uirtu e uirtu che senza mezo serue al lo intellecto : donde douete essere innel uentriculo di mezo . doppo questo procedendo ti apparia el uentriculo didrieto al quale e situato & locato nel ceruello posteriore : & questo ceruello e coperto & diuiso dal primo con doi panniculi gia decti : perche questo e molle ma q'llo dauanti e duro . questo ceruello e locato de drieto perche e el principio de' nucha : & perche e principio di molti nerui motiui : ma el moto si fa per gli nerui motiui li quali quanto

nota

sono piu duri tanto sono piu forti. Questo ceruello e di figura piramidale: perche el uentriculo locato in esso e anchora di figura pyramidale: & la casone per la quale el uentriculo posteriore e di tal figura e pche deue receuere dala parte sua inferiore la qual e el basi di esso & pero deue hauere la latitudine: & deue ritenere per la parte disopra: & pero deue esse re stretto & aguzo nela sūmita perche le specie meglio si cōseruano nel stretto che nel largo & po fo di tal figura: & de q̄ itē di q̄l sia la opatiōe ouero giouamēto di tal ceruello posteriore: pche e uno acio che sia principio delli motiui & dela nucha: laltro e pche sia istrumēto dela uirtu memoratiua. Et de qua e manifesto che la propria passione di q̄sto e q̄n e lesa la memoria: si cōe q̄n e offesa la cogitatiua. La ppria ifermita e nel uētriculo di mezo: & q̄n e lesa la imagina tiua la passiōe e nel uētriculo dauāti si cōe q̄n la passione comunica cō tucto el ceruello tucte le uirtu sono offese & tucte le opationi di q̄ste uirtu. Ma tu dirai q̄le e la causa p che el uētriculo di mezo nō ha hauto el ceruello di mezo distincto cōe glaltri uētricoli: e da dire che la casone fo pche q̄sto uētriculo e cōe uia & passaggio di q̄sti altri doi & pero nō deue essere distincto secōdo el ceruello: & questo in quāto alla anathomia del ceruello.

Facto q̄sto bisogna eleuare el ceruello legirmēte in tal mō che nō si rōpa alcū neruo & icomin cia ad eleuare dala pte dauāti: & subito te apparirāno doi carūcule simile alle teste delle tette: & i sustantia appariscono ala sustātia del ceruello: & pero sono nate da sustātia di medolla copte da un pāniculo suttillissimo el q̄l si chiama pia madre: & po sono assai frāgibili pch̄ n̄ doueua no uscir fuora nel hō: & q̄sto pche el ceruello si cōforta p gli odori & fortificasi: pche el ceruel lo e di frigida cōplexiōe & humida excessiuamēte. Ma lo odore essendo euaporation fuma le ouero nō essendo senza euaporatiō fumale disecca & scalda: dōde rimette q̄lo che cade dal ceruello: & po el uiene ad giouare & po nō fo ordinato che si dilōgasseno dal ceruello. ma ri manesseno dentro dal craneo nela cōcauita del colatoio dele narice: & riceuano gli vapori p le porosita del osso del naso: & ripresentano gli odori fino al uētriculo dauanti del ceruello. depoi ua piu oltre & uedrai doi nerui maggiori li quali sono nel nostro corpo chiamati optici la origine deli quali uiene dala sustantia del ceruello & se tu pcederai bene uedrai che sono cō tinuati cō la sustantia del ceruello neli uētricoli dauāti & cōgiōgēsi fuora del pāniculo dela pia madre del ceruello auāti che escino fora del craneo: pche si giōgono issemi: ouero pche si cru ciano essendo busati nel logo dela cruciatiōe & dela unione de essi accio che habiano un logo comune: acio che la specie de uno receuta da doi occhi & portata da doi nerui ritorni ala uni ta acioche una cosa nō para doi ma una si cōe deue essere: & doppo la loro cruciatione escono fora del craneo & ciascheuno de essi uiene al pprio occhio la anathonia del quale depoi si di chiarira: depoi eleua solo el ceruello secōdo el mezo de esso & uedrai el secōdo paro de ner ui sotili & duri li quali uāno agli occhi ad mouergli de uolūtario mouimēto: poi e el terzo pa ro de nerui li quali uāno una parte de essi ali mēbri dela facia ad dargli el sentimēto & el mo to uolūtario & laltra pte de essi si mescola cō el quarto paro de nerui & q̄sto q̄rto paro cō q̄llo che si mescola cō essi del terzo descēde disotto agli loghi del diafragma & da el sentiūto agli mēbri inferiori & alle budelle: & q̄sto uēgono ad stomacho: & da essi naschono gli reuersiui el giouamento degli q̄li e gra decto disopra: & sono li primi nerui dela uoce: poi sono li nerui di uēti para li q̄li uāno alosso petroso el q̄le e nela radice dello orecchio: & el buso di essa per el pāniculo tessuto dali fili di q̄sti nerui: & cosi sono pari sotili li quali uāno al palato ad dare el sentimēto al palato. Vltimamēte e el septimo paro de nerui li quali uāno ala lingua ad dare el sentimento al gusto & el mouimēto alla lingua. & procedendo de qua eleua tucto el cer uello & allora appariranno doi panniculi inferiori li quali stanno sopra losso basilare elqua le e fondamento del ceruello & di tucta la testa: & allora eleua questi doi panniculi dal osso trouerai in mezo del basilare mezo de reinpeto al colatore la rete mirabile tessuto de una for tissima testura & duplicata ouero multiplicata miraculosamēte de sottilissime arterie tessute i fieme le quale son o rami dele arterie apopletiche ascendenti: & in queste rete ouere uene

de esso si contiene el uitale spiritu el quale ascende dal cuore al ceruelle acio si faccia animale & perche questo spirito meglio se altera essendo diuiso in parte minime: & allora maximamente se diuide in minime parte qñ se cõtiene in piccolissimi & sottilissimi arterie & pero questo rete fo tessuto de uenuze & arterie minime & sottilissime acio che el spirito da esse contenuto facilmente dal ceruello se uenissimo ad alterare & lo spirito tēperato si cōuertissi in forma animale: benche piu perfecta forma receua negli uentriculi del ceruello si come el sangue negli uentriculi del cuore & questa e una de le casone per laquale el rete mirabile fo posto soto del ceruello si come mette Galieno nel .x. deli giouamenti & nel libro dela utilita del polzo. E anchora unaltra ragione perche questo membro e degno de assai custodia: & pero la natura lo a allocato in loco securissimo: & forse anchora fece questo la natura acioche le generassi in questo rete mirabile alcuna oppilatione da li uapori del mangiare & del beuere condensati e cascãti in ingio da la complexione del ceruello da la quale oppilatione se causa il somno: e doi carne rando se sostengono questo rete mirabile facte principalmente ad sustentare doi uene le quale se saleno al ceruello e doi arterie le quale uãdo ali uentriculi de esso.

Da poi tute queste cose tu uederai l'osso fondatamẽtale chiamato basilare il quale e piu duro de tutti l'altri perche deue essere basi fondamento & sustentaculo de tutti l'altri. & perche deue sustentare l'altri fo debifogno fossi duro. Fo anchora duro perche non se uenissi a putrefare da la superfluita alequale e sotto posto: ma resistessi ale putrefactiõ. Questo osso e diuiso nele ossa petrose de le narice & de li occhi e doi ossa laterali le quale se chiamano ossa pari & cosi sono cinq; el che meglio poterai discernere se tu le coserai. nientedimãcho pero che le ossa dela narice sendo ossa cauernose e ando molti pori acio che le superfluita potiero descendere el uapore subiecto ad lo odore possa salire al ceruello. De poi taglia luno & laltro osso de li occhi e uederai el luoco de lochio e in que modo sia collegato con el neruo chiamato etico: & con li nerui del mouimento del occhi. Apparisce anchora el logo de esso perche nõ e collocato molto profondo perche deue receuere le specie existente nel mezo. Nõ e anchora troppo eminente fuora de la faccia azo non sia offeso da le cose exteriore imperoche e assai molle e possibile: & pero la natura ordino li supercilli nel homo a defensione de essi occhi azo siano defesi da le cose descendenti: & ordino le palpebre azo siano custoditi dale cose occurrẽti de dẽtro ordino anchora la grosseza de le masselle azo siano custoditi dale cose inferiori lequale ascengono e da le cose se incontrano da li lati come da l'altra bande se incontrano le narice.

Ma sendo nel ochio sette tuniche e tre humori. le tuniche uederai tagliando lochio in doi parti piano e legiermente zoe nela parte anteriore e posteriore: & nela anteriore sendo quattro tuniche dele quale tre se congiungono e con respondeno ale tre tuniche intrinseche per che una de quelle zoe la cornea non se continua cõ alcuna nel profondo ouero de dentro si come adonq; la prima e cornea la qual se chiama cornea perche se assomiglia al corno ne la sustantia & nel core perche e trasparente e trasparente tanta al colore azo non foisse de alcun colore azo non impedissi el receuere de ogni colore: fo anchora de sustantia solida perche e propinquissima ale cose exteriore. La seconda e coniuñctiua perche oltra la cornea de fuora congiunte uela e copre tutto loocchio. & con queste e cõgiunta la sclerotica nela parte posteriore ouero interiore circondante de dentro tutto lochio: di poi e quella subionctiua nela parte di nanci chiamata uua perche si somiglia a meza scorza de un granello de uua negra nel mezo dela quale uerso la cornea e el bufo el qual si chiama pupilla facta acio che la specie uisibile possi peruenire sino ala cristallina & non si impedisca per la obscurita dela uua: & la casone per la quale non fo tutto scoperto da questa tunicha chiamata uua e triplice p la prima perche da essa col suo color uerde & puniceo ouero azuro si cõforta el spirito uisuo essendo mezo fra gli colori extremi. La seconda casone e perche se essa non fossi si risolueria troppo el spirito uisuo dal lumie exteriore: & pero acio che stessi unito in un luogho fo posta questa tunica per dretto al cristallino la quale ha un bufo el qual si chiama pupil: & pero interuiene

che se questo bufo si dilata dala natura ouero altramente si impedisce la uista & piu se impedisce che se si ristregessi dala natura. La terza casone e perche ogni specie dela cosa che si ue de peruiene allo occhio in figura piramidale el basi dela quale e la cosa uista & el cono di essa e lochio: ouero el suo angulo e nela cristallina: & pero bisogna che questo bufo sia stretto: chiamasi ueua perche questa tunica contiene lo humore ueuo generato ad fare humido lochio: accio che el mezzo intrinseco sia receptiuo dele specie: & perche tal mezzo non puo essere se non di aere ouero de acqua: & laere non si po iui cōseruare: pero iui non fo aere ma acqua. ancora perche iui corre el spirito uisibile dellaere dal dominio: & questo humore si cōtiene nela ueua accio che prohibisca la cristallina appropinquarsi allaere exterior: & pche faccia distare la cornea dala cristallina: & anchora perche el bufo dela pupilla stia dilatato: & pero esce dal bufo dela ueua & gonfia la cornea. Et pero accade in quegli che si appropinquano alla morte seccandosi questo humore che la cornea cade & ampanasi: & allora si dice dagli uulgari che appare una tela auanti gliocchi: & segno ifallibile di morte accade ancora p la exiccatione de essa la cōstrictioe dela pupilla: & gia hai possuto uedere la notitia dele passioi le q̄le sono oculte le q̄le sono nel occhio p respecto di q̄sta ueua saluo che resta ad dire altro dela cataracta. Ma la cataracta si gna q̄n el uapore si gna ouero discēde dal ceruello: ouero ascēde dal stomaco & puiene p directo dela pupilla ad q̄sto humore el qual sta fra la cristallina & la pupilla & impedisce la receptione dele specie: & perche questo uapore e mobile nel principio si ripresenta la specie cō el mouimento: ancora essendo da se colorato moue la cristallina secōdo el suo colore: & eēdo cōsueta la specie essere dela cosa extrinseca la qual muoue la uista la uirtu uisua iudica le cose di fora esser mote: & pero dimostra mosche o cimici o formiche caminare super un parete ma depoi questo uapore si conuertē in aqua la quale si fa spessa & conuertēsi in cataracta confirmata: la quale se copre tueta la pupilla oīamente prohibisce el uiso: ma se nol copre tueto o uer sta dal lato dal bufo ouero i mezzo: se sta da lato uede & giudica la cosa diminuitua: ma se e in mezzo giudica la cosa esser forata: pergiudica essere un bufo quella parte che non uede: & de qua nota el modo della curatione dela cataracta confirmata la quale si fa per operatione manuale: perche non si po in tueto cauare la cataracta: perche auanti che si possēsi cauare uscirebbe fora tueto lo humor biācho: & questo si fa perche meteno laco forado la cornea descofto dala pupilla & obliquamēte profundano la cornea fino che sia p directo dela pupilla: dpoi menano loaco al logo dela cataracta ouero dellacqua spessata: & allora la spengono al logo i fino: & allora cō suffocatione & altre cose prohibiscono che non riascenda: & pero tale acto si chiama curatiuo dela cataracta ma si chiama abatterla. & cosi ti apparisce la quarta tunica la qual si chiama ueua. con questa e la quinta tunica nela parte de drieto ouero di dentro la qual si chiama secundina: ouero perche e seconda dela sclerotica: ouero perche si somiglia ala secundina. depoi queste e la tunica chiamata aranea la qual circūda la cristallina uerso la parte dauanti: nela parte de drieto si congiunge cō la tunica retina: & in mezzo di queste si cōtiene lhumore uitreo & in mezzo di esso e lhumore cristallino rotondo ouero di figura spherica con una certa pianura nela parte dauanti: & questo humore e piu uerso la parte dauanti che lo humor uitreo nel qual si loca & pero questo humore e facto per giouare la cristallina & ad nutrire essa: & cosi e compita la anathomie degli occhi.

Expedite queste cose uedrai lorecchia posta dal lato dela testa perche el sono si riceue dala dextra & dala sinistra parte & dauanti & drieto & di sopra & disotto: & pero lo instrumento de esso e posto ala parte dextra & sinistra & non nela parte dauanti: pche iui sono gli instrumenti deli altri sensi. Ma lorecchia fo di figura rotonda nel huomo ouero circolare accio fossi assai capace & cartilaginosa: & fo cartilaginosa pche fossi secura dale alterationi extrinseche & per fossi sonora: el bufo dela quale e logo terminato al osso petroso nela concauita del quale e piantato el spirito el quale e lo instrumento delo auditio & la sua concanita ouero bufo la copre el pannicello delo tessuto deli uili deli nerui de lo auditio ditti disopra. Ma laltre ossa le q̄le

sono fra el basulare non appariscono ben al nostro senso se nõ si cuocono ma per el peccato io ho hauto in consueto lassarle stare .e uero che tu poi uedere el principio & la fine: impero che incominciano dala cõmissura la quale e fra el craneo & el basulare nel luogho che infine dela fronte & cigla & procede uerso la parte posteriore presso alosso petroso & lorechia si terminano ouero agli denti la anathomia deli quali ho gia decta disopra.

Cõpito che hauerai la testa diuidi tucto el corpo plõgo i doi pti icominciãdo dal colo fino alla coda: & pria tu uedrai el collo facto p el pulmõe & p la arteria trachea negli aiali che respirano nel q̃le sono sete spõdili & q̃sti spõdili sono sottili piu che glaltri pche dbono essere sustentuti daglaltri & portati & la cosa portata deue essere piu legieri che q̃la ch̃ porta: & bẽ che siano piu sottili che glaltri hãno magior buso pche la nucha e piu grossa nel collo che in alcũaltra pte d̃ li spõdili perche iui e el suo principio: & pche q̃sti spõdili sono sottili sono dure & continuate fermamẽte pche nõ gli acchada dislogatiõe ouero offensiõe dale cose che difora gli icõtra no: dopo q̃sti sono li spõdili dele cosse leq̃li sono .xii. cõe sono .xii. cosse sete uere & cinq; mẽdose: poi sono gli spõdili deli reni liq̃li sono cinq; & sono assai grossi & grãdi eẽdo fõdamẽto & sostegno di tucti glaltri: poi sono li spõdili liq̃li sono nela piegatura la q̃le e dala schena ala coda & sono tre piu piccoli che glaltri: pche si debono cõtinuare cõ le ossa ouero spõdili d̃ la coda li q̃li sono piccoli: ultimamẽte sono li spõdili dela coda e uero che q̃ deui notare la differẽtia di q̃sti spõdili: le q̃li sono neli busi de essi p liq̃li passano li nerui piccoli: & ancora le diuersita di essi ouero aditamẽti ouero simeni cõe gli noia Auicẽ. ma q̃ste diuersita sono piu manifeste in un corpo cocto ouero secco pfectamẽte: & po nõ tene curare ma forse un'altra uolta faro anatomia i tal cosa: & scriuero q̃lo che uedro cõ gliochi cõe nel principio ho pposto: niẽte dimãco i ciasche spõdili e la nucha la q̃le e medõlla simile ala s̃ba del ceruello saluo che e piu uiscosa & piu soda facta pche dia al s̃so dala testa ad tucto el corpo inferiore & pche e nata dal ceruello diuiso i dextro & sinistro: deq̃ uiene che nela sua supficie apparisce un filo el q̃l la diuide pmezo i dextro & sinistro: ma tal diuisiõe nõ penetra p la pfondita pche la nucha nasce dala pte posteriore del ceruello la q̃le nõ ua sino al pfondo: & de q̃sta separatiõe dela nucha ti po apprire pche po iteruenire oppilatiõe nela meza pte dela nucha & nõ fara in altra pte: & po el parletico po uenire in una pte & nõ nell'altra: ma dala nucha nasce iciasche spõdili un paro de nerui li quali uãno ad dare el senso & el moto agli mẽbri determinati: ma quali siano q̃sti tal mẽbri nõ si po ben uedere i q̃sta anathomia. ma bisogna che lo aiale si discaccia in acq̃ piu uana: & q̃sto al presente nõ e necessario. Et se uoi cognoscere questi mẽbri legi nela pria fen del primo canone nela sõma sc̃da nel capitulo dela anathomia deli nerui nati dela nuca & pche li spondili sono .xxx. pari: sono anchora .xxx. para de nerui: & pche ne nasce uno dala coda saranno .xxxi. paro.

Facte q̃ste cose scortica el braccio & el piede: & comincia dal braccio & scortica legiermẽte acio uedi le sopradiete uene leq̃l uegõno ala piegatura del bracio: & allora uedrai la supradicta uena la q̃l penetra al bracio p foto lassela: & pcede p la pte del bracio domestica cio e nõ pilosa & appare nela pte inferiore del cubito & chiamasi basilica: & nela pte superiore del cubito e la cephalica: la q̃le e uacua dala testa & uiene al bracio sopra la furcula nata dala uena la qual sagle ala testa come ho decto disopra & in mezo di queste e un ramo cõgiõto cõ ambẽdoi nela piegatura del bracio & questa si chiama la mezana ouero comuna: ma ciascheuna di q̃ste ua piu oltre sino ala mano & appariscono nela pte de essa pilosa & q̃la che fra el dito piccolo & lo anulare si chiama Sylin & respõde ala basilica: ma q̃la che e fra el deto grosso & laltro ap̃sso si chiama saluatella & taglasi in logo dela cephalica: ma q̃lla che e in mezo si chiama la fune del bracio: & tiene el logo dela cõune ouero basilica. depoi le uee noterai assai musculi & corde assai grãde & grosse. la anatõia dele q̃le nõ ti faticare uedere in tal corpo: ma i un corpo secco al sole p tre ãni cõe altre uolte ho mostrato & dechiarato pfectamente el numero de essi: & la anatomia deli musculi del bracio dele mani & deli piedi ho scripta nela lectura la quale ho facta so

pra el primo secondo terzo & quarto degli giouamenti. Eleua adonq; tufta la carnofita fino alloffa: & trouerai prima lo offo el qual fi chiama aiutorio: e uero che fopra el dorfo ouero el pecto dal lato de dietro e la fpalla che ha la figura fimile ad mó di spatola di legno: el q̄le offo e lato di foto acio nõ ipedischa el pecto & le cofte: & e ftretto difopra a ciofi cõformi cõ lo aiutorio & po nel suo extremo di fopra ha una certa cõcauita fupficiale ad mó de una cõcauita rotõda. nela quale acio fi poffi riuolgere lo adiutorio e fituata la rotõdita extrema delo adiutorio el capo del quale e rotõdo locato nela cõcauita delloffa della fpalla poi fi torce uerfo la domeftica parte acio che la piegatura & lo abbracciar dele cofe fia piu poffibile. Ma la extremita ha q̄ fi doi eminentie perche fi deue giungere per doi fucili: & in mezo dele parti eminenti ha piu difopra una certa concauita nela qual entra la extremita del focile inferiore la quale e fatta a modo de uno inftrumento da cauare acqua del pozo accioche la coniuitione & la colligantia piu ferma & po quefta cõtura radeuolte li desloca & nõ senza difficulta: & qñ fi difloca rare uolte fi racõcia bñ: & el focile iferiore e piu lõgo chel fupiore: pche e piu cõueniente che q̄lo ch̄ fofteta laltro fia piu lõgo & maggiore che q̄lo che fi foftiene: nietedimeno lūo & laltro fi cõuiene perche fõ piu groffi nele extremita che nel mezo: pche deueno nafcere li legamēti dale extremita & le giõtture: & nel mezo debono eflere logati li muscoli: & el focile fupiore ñ e dietro cõe lo iferiore acio fi caufa che le mani & le braccia fi poffino piegare: depoi q̄fti doi fucili e la rafetra le offa del q̄le furono purificati acio fi poffi piegar la mano nela fua pianta & tenere le cofe currēti & furono le offa di effo octo in doi ordini quatro in ciafche ordie. poi fono le offa d'l pectine cofi chiamate dela forma & figura del pectine & fono quatro le quali refpõdono ad quatro deti. impoche al deto groflo nõ refpõde alcũo offo del pectine: perche effo non e nel medefimo ordine cõ glaltre dita po fono cinq; dita inciafcheuno degli q̄li tu uedrai la carne nela parte domeftica acio fe poffi piegare p piglare & nõ fiano offefi dela durezza dele offa loro per la fricatione e anchora affai carne dali lati di effi accio che eẽdo piegati non fia fra effi alcuna uacuita: ma dala parte faluatica non e tanta multitudine di carne perche li dita non fi congiogono uerfo la parte faluatica. Poi ala carne fono le corde dele quale ciafchuno ua ala fua propria giõttura: & quella che uiene ala giõttura fuperiore paffa per mezo della corda inferiore: perche non la puo caualcare accio fia fecura dagli nociu: & per quefto la fuperiore e piu profonda ch̄ la inferiore perche deue andare piu longi. Ancora non la caualca pche le dita non fiano gonfiate & brutte & non procede in alcuno deli lati perche deue congiogner fi col effo proprio dretto per mezo dagli lati.

Et ultimamente ueniremo alle offa le quale fono fondamento del tufto & fopportano ogni cofa: & fono le offa inferiori: ma auati che ueniamo alle offa fcortica la pelle accio che tu troui doi uene descendenti le quale fi ramificano nel trunco dela uena del chilo descendente: la quale quando fara nel fene degli spõdili dele rene fe diuide in duoi rami uno degli quali ua ala cofsa dextra & laltro ala finiftra: el che fi puo uedere: & in quefto medefimo modo fi ramifica la arteria descendente. puoi ciafchuno di quegli tronci fi fparte in doi rami grandi: uno degli quali per dietro descende per la parte domeftica dela cofsa fino alle dita degli piedi & quefta fi chiama faphena la quale per la fua dretura eflendo aperta euacua gli membri genitali come la matrice reni & tefticuli & fimili: & apparifce fopra el ginocchio & dentro fopra la cauigla & nel calcagno di dentro & apparifce nel pectine del piede. Laltro ramo fi torce & paffa preffo la giõttura della fcia: & pero fi chiama fciatrica: & per la cbliguatione la quale ha circa quefte giõtture eflendo aperta euacua piu nele paffioni dele giõtture & apparifce in tueti gli luoghi predicti: & eleua nella parte filueftre li muscoli & le corde & uedrai le offa: & prima e lo offo dellancha fopra el quale fono fabricati li spondili della schena & la parte contenente tufto el corpo: nela parte inferiore ha una certa concauita nela quale e locata la extremita rotonda dela canna dela cofsa la qual fe chiama uertebro &

in mezo di tuoti doi nela parte di dētro e un certo logaīto el quale per altro nome si po chia
mare uertebro anchora quando q̄sto o uero el primo esce fora e necessario che l'ho uada zot
to per che questa giōtura ouero osso si dilōga & nō si po fermare: ne tuto si po ben sopporta
re: e necessario che l'osso si infermi pche le uene le quale passano di sotto si oppilano per la op
pressione & obliquatione benche in tuoto nō si oppilano: & questa giōtura di questo osso li
chiama scia dōde el dolore di essa si chiama sciatico: poi uedrai lo osso el qual si chiama la cā
na dela cossa: el quale e maggiore che osso che sia nel corpo: perche deue softenere tuoto el cor
po: el quale ha grande concauita: accio fossi legieri & tenessi assai medolla: & perche po softē
tar meglio q̄n non sta perpendicularmēte ma q̄n presso alli extremi e piegato uerso la dome
stica parte & in mezo e piegato & cōtessuto: & de qua e che non e dretto in tuoto .ma secōdo
el modo dicto depoi adesso nela giōtura del ginocchio sono doi focili dela cossa: ma uerso
le parte anteriore uerso q̄lla giōtura e uno osso el qual si chiama patella facto ad modo de
una palletta: acio che la giōtura sia piu forte: facta di legamenti cōe che ui fossi legata p no
do & el facile piu grosso & maggiore e nel lato domestico perche quello deue piu che laltro to
stenero el peso del corpo: ma el minore el piu sottile e nela parte siluestre & non peruiene ala
giōtura: perche solo e facto accio sia appogiamēto da maggiore. Depoi ad questi doi focili e
lo osso col quale queste si congiogono chiamato cayb ouero cauigla cosi chiamato da quel
osso che si chiama cayb: & l'osso del calcagno facto piano grosso & quadrangulare accio si
possi ben fermare & fermare el tuoto & per la bona fissione: & perche q̄n si ferma non frugi
la pelle cō la terra. ha ordinato la natura sotto di esso assai pelle grossa & callosa: poi e el nau
culare el quale e facto ad modo de una nauicella quadrangulare & quasi longa: poi e el raseta
del piede el quale e facto de tre ossi nō de octo cōe quello dela mano: perche el piede non si
deue mouere di tanti mouimenti ad alcuno remedio cōe la mano ma per la fermeze solo ne
ha hauti tre poi el pectine el quale e composto di cinq; perche el deto grosso e posto nela me
desima parte cū gl'altri: depoi queste sono le ossa dele dita. xiiii. perche ciasche un deto ha tre
ossi & el gressio doi & cosi le ossa del piede saranno. xxviii. Ma quanti & quali siano gli muscu
li meglio si puo uedere in l'huomo secco che impicato di fresco come altre uolte ho dichiara
to quando legei nel libro degli giouamenti degli membri. ma sapi che le corde che extendo
no ledita degli piedi nascono dagli musculi li quali sono nela cossa nela parte siluestre ma q̄
gli che le agrucciano nascono dagli musculi li quali sono nella pianta del piede. Imperoche
la parte inferiore del piede fo carnosa assai per che el piede meglio si fermassi & la pelle nō si
offendessi dal osso contro la terra: & pero rasoneuolmente li musculi che agrucciano le dicta
fuorno locati nela pianta del piede: ma quegli che distendono non possettero esser locati ne
la parte disopra. perche la parte disopro deue essere senza carne acio non agraua el piede.

¶ Finisce la Anathomia ouero difectione del corpo humano: & seguita certi secreti de herbe se
condo Alberto magno e secondo Plinio: lequali sono uerissime & prouate ali loro tempi.

¶ Vn herba se chiama da caldei iterisi: da greci uorax: da latini prouentale ouero prouinca. Imperoche la poluere facta de essa & mescolata con li uermi de la terra & cō el sempreuiu: induce a morte: ara marito e moglie se usano mangiarla: & se questa compositione con alquāto di solphoro si buta in un stagno doue siano pesci: tuti moriranno: & se la porrai alla bocca de uno buffalo subito schiopera per mezo: & questa experientia e stata facta da moderni: & se la dicta compositione fara posta sopra al foco subito se conuertira in color liuido.

¶ La herba si chiama da caldei bieith: da greci reth: da latini nepta. Togli questa herba & mescola quella cō la pietra che si troua nel nido d'una pupa: & fregala per el uentre de alcūo animale: & impregnarassi: & hauera figlioli de la uia: ma saranno tuti negri: & tu glie la porrai al naso subito caderanno in terra come morti: ma indi a pocho se risentiranno: & se la dicta compositione fara posta in una casa de ape: mai li fugiranno: ma iui se ne redunerāno pui: & se se le ape se anegeranno & quasi moriranno: se saranno poste sopra la dicta compositione: de poi apochō spatio di tempo: cōe per spatio de una hora ricoueraranno la uita. Imperoche q̄l lo si appropria a la qualita gia persa. Et el segno di questo sarra: che se tu porrai sopra la cenere tepide una moscha che sia annegata: dopo un pocho spatio di tempo ricouerera la uita.

¶ La herba da caldei algeil: da greci orom: da latini lingua di cae e chiamata. Metti questa herba doue tu uoi cō el core dela rana & con la sua matrice: & iui doppo pocho tempo si raduneranno tuti e cani di quella terra: & se tu terrai sotto el dito grosso del piede la dicta compositione tutti li cani de uenteranno mutti: & non potranno abitare. & se ligarai la dicta compositione al collo de un cane in tal modo che non ui possa giungere con la bocca sempre si uolera intor no amodo de una uolubile ruota: fino a tanto che caderà in terra si come morto: & questo e stato prouato a nostro tempo.

¶ La herba da caldei mansela: da greci uentosin: da latini ouer frāciosi iusquiamo si chiama. Togli questa herba & mescola con risalgallo: & hermodactili & dala ad mangiare ad cane rabioso: & subito morira: & se tu metterai el suo succo con le cose sopradicte in un uaso de argento si romperà in pezi minutissimi: & se el sopradicte mescolarai con sangue di lepore giouene & consumarlo in una pelle di lepore: tutti li lepri si congregaranno in quel luogho fino a tanto che sia tolto uia.

¶ La herba da caldei augo: da greci amala: da latini se chiama ziglio. Se tu coglerai questa herba quando el sole e nel segno del leone & mescolarala cō el succo de alloro: poi ponerai sotto al letame quel succo per alcun tēpo ue se generara uermi: de li quali se tu farai poluere: & buttera la attorno el collo de alcuno ouero ne li soi uestimenti mai potra dormire fina tanto che lo ha uera adosso: & se de li sopradicte uermi tu ne ungerai alcuno subito se amalerà de febre. Et se la predicta compositione se porra in un uaso doue sia latte di uacca: & quello si coprirà cō una pelle de uacca la qual sia tuera de un colore tutte le uacche perderanno el suo latte. Et questo specialmente e stato prouato a nostri tempi da certi assertori.

¶ La herba se nomina da caldei lupexax: da greci esifena: da latini uischio di quercia: & nasce negli arbori passando per mezo de essi. Questa herba mescolata con un'altra certa herba la quale si chiama martegon cio e silphio si come se scriue in lingua todescha apre ogni serratura: & se la predicta cōpositōe sia posta alla bocca de alcuno el qual pensi de alcuno se deuo accadere gli si fige nel core. se non li si leua de fantasia & se tu apiccherai la dicta compositione cō una alla de rondine ad un arborio iui si ragunerāno tuti li ucelli che sono dintorno a cinq; miglia & questo ultimo a mio tempo e stato prouato.

¶ Qui finisce el Fasciculo de medicina Vulgarizato per Sabasthano Manilio Romano E stampato per Zuane & Gregorio di Gregorii. Nel. M. cccclxxxiii. adi. y. Februario in Venexia.

- Queste sono le cose contenute in questo Dignissimo Fasciculo di medicina Vulgare: in el quale si contiene le sottoscripte cose per sanita del corpo humano:
- ◉ El modo de iudicar la urina per li sei colori de tute le infermita del corpo huano scritto i figura
 - ◉ El modo di trazer el sangue & sotto a che pianeto.
 - ◉ La figura de lhuomo come le sotto posto ali pianeti.
 - ◉ La figura della martice trata dal natural.
 - ◉ El consiglio per la peste de Maestro piero da Tusignano.
 - ◉ La anathomia de Maestro mondino aclarata de membro in membro.
 - ◉ Virtu dalcune herbe secondo Plinio & Alberto magno: & molti altri che hanno scritto.